

Comitato Promotore della costituenda



PROSPETTO INFORMATIVO

Redatto in conformità alla Direttiva 2003/71/CE ed al Reg. (CE) N° 809/2004

Relativo all'offerta pubblica di sottoscrizione concernente un minimo di 850.000 ed un massimo di 1.200.000 azioni del prezzo di euro 10,00 ciascuna della costituenda

BANCA POPOLARE DELLE PROVINCE SICILIANE

Società cooperativa per azioni

Prospetto informativo depositato presso la CONSOB in data 26 Luglio 2011 a seguito dell'avvenuto rilascio dell'autorizzazione da parte della CONSOB comunicato con lettera del 21 luglio 2011, protocollo 11064884, procedimento 20112783/1.

Validità del prospetto: 12 mesi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente Prospetto Informativo

Durata dell'offerta: 12 mesi dalla data di pubblicazione del presente Prospetto Informativo

Coordinatore della raccolta delle sottoscrizioni e responsabile del collocamento

Comitato Promotore per la costituzione della

Banca Popolare delle Province Siciliane Scpa

Via della Libertà, 205 - 90143 Palermo

Tel./Fax 091.9760837

Codice Fiscale 97249340825

www.comitatopromotorebpps.it

* * * * * ○ * * * * *

L'adempimento di pubblicazione del prospetto informativo non comporta alcun giudizio della Consob sull'opportunità dell'investimento proposto e sul merito dei dati e delle notizie allo stesso relativi.

Il presente prospetto informativo è disponibile gratuitamente.

COMITATO PROMOTORE DELLA COSTITUENDA



DICHIARAZIONE DI CONFORMITA'

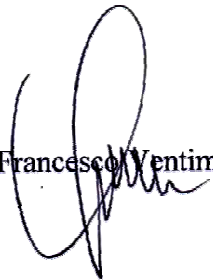
Il sottoscritto Francesco Ventimiglia, nato a Milazzo (Messina) il 15 gennaio 1947 e residente in Palermo nella Via Trapani 1/d - cap 90141 e codice fiscale VNTFNC47A15F206Q, nella qualità di Presidente del Comitato Promotore della costituenda Banca Popolare delle Province Siciliane, Società cooperativa per azioni,

dichiara

ai sensi dell'art 19 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e successive modifiche ed integrazioni, sotto la sua responsabilità e consapevole che nella ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci si applicano le sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 sopra citato, che la presente copia del Prospetto Informativo relativo all'offerta in opzione di azioni ordinarie della costituenda "Banca Popolare delle Province Siciliane – Società cooperativa per azioni" è in ogni sua parte interamente conforme al testo approvato dalla Consob con lettera del 21 luglio 2011, protocollo 11064884, procedimento 20112783/1.

Palermo, 25 luglio 2011

IL PRESIDENTE DEL COMITATO


Francesco Ventimiglia

AVVERTENZE

Al fine di un corretto apprezzamento dell'investimento, si ritiene necessario richiamare i destinatari dell'Offerta a valutare gli specifici fattori di rischio relativi all'Emittente, al settore di attività in cui esso opera, nonché agli strumenti finanziari offerti.

In particolare, per valutare se le azioni della costituenda Banca Popolare delle Province Siciliane S.c.p.a., che sono oggetto dell'Offerta, siano compatibili con i propri obiettivi di investimento, è opportuno che si tenga conto che esse presentano gli elementi di rischio propri di un investimento in strumenti finanziari non quotati in un mercato regolamentato, per i quali potrebbero insorgere difficoltà di disinvestimento. Per difficoltà di disinvestimento si intende che i sottoscrittori potrebbero avere difficoltà nel negoziare gli strumenti finanziari oggetto della presente Offerta, in quanto le richieste di vendita potrebbero non trovare adeguate contropartite.

Inoltre:

1. la Banca, alla data del Prospetto, non è ancora stata costituita e non vi è alcuna certezza in merito agli esiti della pubblica sottoscrizione ed all'effettiva costituzione della società. Pertanto, alla data di pubblicazione del Prospetto, non è stata definita neppure la composizione degli organi

- sociali che saranno chiamati a svolgere le funzioni di amministrazione, direzione e controllo della società;
2. la costituzione della Banca avverrà solo ed esclusivamente a seguito del rilascio dell'autorizzazione da parte della Banca d'Italia, previa verifica della sussistenza di tutte le condizioni normativamente previste ex art. 14 TUB fra cui, tra l'altro, del Programma di Attività e della verifica in capo agli organi sociali dei requisiti di onorabilità e di professionalità. Pertanto, la Banca d'Italia non ha espresso alcuna valutazione sui piani descritti nel Prospetto e sulla loro sostenibilità;
 3. conseguentemente il Prospetto stesso potrà essere oggetto di modifiche e/o integrazioni anche di rilievo, che saranno apportate sulla scorta di eventuali osservazioni formulate dalla Banca d'Italia in sede di istruttoria della richiesta di autorizzazione;
 4. qualora la Banca d'Italia non dovesse concedere l'autorizzazione, ovvero non si addivenisse comunque all'effettuazione dell'iscrizione dell'atto costitutivo presso il Registro delle Imprese, la Banca non si costituirà e si procederà all'immediata restituzione ai sottoscrittori di quanto versato a titolo di capitale, oltre gli interessi maturati, al netto delle spese inerenti la gestione del conto corrente;
 5. le 'previsioni di utili' incluse nel Prospetto rappresentano delle mere previsioni sulla cui effettiva realizzazione non sussiste alcuna certezza, neppure in ordine al momento in cui gli stessi potranno essere conseguiti;

6. il sottoscrittore effettuerà il versamento delle somme relative alle azioni prenotate solo in un momento successivo alla positiva conclusione dell'offerta ed esclusivamente mediante bonifico bancario sull'unico conto corrente indisponibile acceso presso la Banca Popolare Sant'Angelo - Filiale di Palermo, Via Enrico Albanese, n° 94 IBAN IT 74 Z 05772 04613 000000002541, intestato: Comitato Promotore della costituenda Banca Popolare delle Province Siciliane S.c.p.a..

Dette somme resteranno indisponibili fino al perfezionamento dell'iter costitutivo della Banca;

7. le spese di costituzione, il cui importo stimato è analiticamente riportato nel Prospetto Informativo, saranno ripartite secondo quanto disposto dall'art. 2338 c.c., mentre restano a carico del sottoscrittore gli onorari notarili.

Pagina volutamente lasciata in bianco

GLOSSARIO E DEFINIZIONI

ACCOUNTING

Attività di consulenza commerciale della Banca che si rivolge alle imprese ed ha per oggetto sia lo sviluppo del portafoglio clienti che la ricerca di tramiti e partner commerciali.

ADVISORING

Attività di consulenza della Banca che si rivolge alle imprese ed agli enti ed ha per oggetto l'elaborazione di architetture strategiche, soluzioni finanziarie innovative ed, in genere, assistenza in business ad alto valore aggiunto.

ANALISI DI SENSITIVITÀ

La verifica degli scostamenti, rispetto ai risultati economici e patrimoniali previsti nel Prospetto Informativo e nell'allegato Piano Industriale, al variare di alcune grandezze chiave: capitale sociale sottoscritto e versato, raccolta da Clientela, impieghi verso la Clientela, tassi attivi e passivi, commissioni, ecc..

ASSETT ALLOCATION

E' la distribuzione delle disponibilità finanziarie e liquide fra le varie attività di investimento o asset class. Ogni portafoglio è, in buona sostanza, una combinazione di *asset class*.

ASSURANCE

Termine proprio della lingua inglese che assume significati tecnici diversi: da quello principale di assicurazione a quello, più ampio, di garanzia. Pertanto, oltre ad individuare specifici interventi, ormai consueti, delle aziende bancarie nel settore assicurativo, esso identifica una complessa attività di analisi e garanzia sulle valutazioni di rischi di varia natura e, quindi, anche nell'ambito economico, finanziario ed aziendale.

AZIONI O STRUMENTI FINANZIARI OGGETTO DI OFFERTA

Le azioni ordinarie, nominative, della costituenda **BANCA POPOLARE DELLE PROVINCE SICILIANE S.C.P.A.** oggetto della presente offerta.

L'azione è un titolo rappresentativo di una quota della proprietà di una società e, quindi, il possesso anche di una sola azione è la condizione necessaria per divenire soci.

BENCHMARK

E' un parametro oggettivo di riferimento con cui confrontare l'andamento del fondo comune e valutare il profilo di rischio. È costituito da uno o più indici di mercato, elaborati da soggetti terzi, che sintetizzano l'andamento dei mercati in cui investe il fondo.

CASH FLOW

Nella terminologia inglese è il *flusso di cassa* che si sostanzia nella ricostruzione dei flussi monetari (differenza tra tutte le entrate e le uscite monetarie) di un'azienda/progetto nell'arco del periodo di analisi.

Il flusso di cassa rappresenta una misura dell'autofinanziamento aziendale e può essere calcolato con i dati del conto economico, quindi sulla base dei movimenti effettivi e monetari e non sulla base delle scritture effettuate per competenza.

Esso è uno strumento di analisi utile a calcolare la liquidità aziendale, cioè l'insieme dei flussi di cassa generati dalla gestione tipica (*cash flow operativo*), che consente di verificare i termini e condizioni di regolamento dei costi. Mentre il *cash flow totale*, ovvero il *Flow to Equity*, prende in considerazione il totale dei flussi di cassa e, quindi, prestiti, dividendi, interessi, variazione del capitale etc.

Quando il flusso è positivo (incremento) si definisce *cash inflow*, quando è negativo (decremento) si definisce *cash outflow*.

CESR (THE COMMITTEE OF EUROPEAN SECURITIES REGULATORS)

Il Comitato delle Autorità Europee preposte alla vigilanza sui mercati finanziari.

C.I.C.R.

Il Comitato Interministeriale per il Credito ed il Risparmio di cui all'art. 2 del T.U.B..

CLIENTELA CORPORATE

La Clientela costituita da imprese di dimensioni medie o grandi. Nel Prospetto viene seguito il criterio che definisce tali le imprese con fatturato annuo pari o superiore a 5 milioni di euro.

CLIENTELA PRIVATE

E' la Clientela costituita da persone fisiche con disponibilità elevate.

CLIENTELA RETAIL

E' la Clientela costituita da persone fisiche con disponibilità medie o basse e da imprese di piccole dimensioni.

COEFFICIENTI DI SOLVIBILITÀ

I coefficienti, stabiliti dalle Autorità che esercitano la Vigilanza sulle Banche, che prevedono che ciascuna di queste sia dotata di una quantità minima di patrimonio di vigilanza in rapporto alle attività esposte al rischio che gestisce, ponderate sulla base di coefficienti diversificati a seconda del livello di rischio insito in ciascuna posta dell'attivo.

COMPLIANCE AZIENDALE

In senso letterale è la conformità delle attività aziendali alle disposizioni normative, ai regolamenti, alle procedure ed ai codici di condotta che, quindi, possono trarre origine da norme giuridiche vere e proprie e da norme di grado inferiore, regolamenti amministrativi o codici deontologici, ovvero da disposizioni interne, usualmente identificate da "normative" e "circolari".

Sotto l'aspetto tecnico è l'attività preventiva (Funzione Compliance) volta a prevenire il rischio di non conformità dell'attività aziendale alle norme e, quindi, a suggerire le soluzioni più opportune a correggere gli eventuali disallineamenti.

CONSOB

La Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, con sede in Roma, via G.B. Martini n. 3.

CONTENDIBILITÀ DEL CONTROLLO

E' un principio introdotto dalla riforma del diritto societario (D.Lgs. 17 gennaio 2003, nn. 5 e 6) volto alla tutela dell'investitore sul fronte delle transazioni che incidono sul controllo delle società. Esistono forti riserve sull'idoneità della nuova disciplina di aumentare la contendibilità del governo societario che in altri paesi della comunità è invece più ampia. In realtà le nuove regole che sono state introdotte sembrano finalizzate a garantire il mantenimento del controllo, fornendo una tutela ulteriore contro eventuali OPA ostili, come la possibilità di emettere azioni con voto subordinato ad un'eventuale tentativo di scalata della società od a quella di escludere o limitare il diritto di opzione solo per alcuni soci ovvero all'adozione del modello dualistico.

COORDINATORE DELLA RACCOLTA DELLE ADESIONI E RESPONSABILE DEL COLLOCAMENTO

E' il "Comitato Promotore per la costituzione della **BANCA POPOLARE DELLE PROVINCE SICILIANE – S.C.P.A.**", avente sede legale in Palermo nella Via della Libertà n. 205.

CORPORATE GOVERNANCE

Insieme delle regole che presidiano l'amministrazione, la gestione ed il controllo all'interno delle società.

COST INCOME RATIO

Il rapporto fra i Costi operativi (voce 210 del conto economico) ed il Margine d'intermediazione (voce 130 del conto economico).

È uno dei principali indicatori dell'efficienza della banca: minore è il valore espresso da tale indicatore, maggiore è l'efficienza della banca.

CREDIT SCORING

E' un processo di gestione della clientela che si basa sull'assegnazione di un punteggio in ragione di una valutazione del merito creditizio compiuta mediante criteri standardizzati e, di regola, oggettivi.

Conseguentemente è uno strumento che, pur essendo stato creato dalle banche, è adesso utilizzato anche da aziende di altri settori.

CUSTOMER SERVICE

E' un insieme di attività diverse ma tutte finalizzate all'obiettivo di soddisfare in modo rapido ed esauriente le esigenze di chi lo contatta: richieste informative, soluzione di problematiche in corso, gestione di pratiche, servizi di prenotazione, assistenza post vendita, supporto specialistico. Insieme a questo vi sono altri obiettivi aziendali, che derivano dall'opportunità del contatto, quali l'incremento della fidelizzazione, la riduzione dei costi di ogni interazione ed, in genere, l'innalzamento dello standard di qualità del servizio/prodotto.

Ne consegue che è una funzione che, da un lato, deve utilizzare validi strumenti operativi di supporto e possedere una adeguata autonomia operativa, mentre, dall'altro, costituisce una fonte preziosissima di dati utili per ottimizzare il processo, per conoscere più a fondo i clienti e migliorare così la propria offerta.

DATA DEL PROSPETTO INFORMATIVO

E' la data di deposito presso la Consob del Prospetto Informativo a seguito dell'autorizzazione alla pubblicazione rilasciata dalla Consob stessa.

DIRETTIVA 2003/71/CE

Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio del 4 novembre 2003, relativa al prospetto da pubblicare per l'offerta pubblica o l'ammissione alle negoziazioni di strumenti finanziari, che modifica la Direttiva 2001/34/CE.

EARLY WARNING SYSTEMS

E' un sistema di allarme che, nell'ambito delle discipline economiche, finanziarie ed organizzative, viene predisposto ed attivato per informare di un pericolo futuro e fornire le misure necessarie ad evitarlo, contrastarlo o ridurne le conseguenze.

EBTIDA

Vedi la voce MOL-EBTIDA

ECONOMIC VALUE ADDED – EVA

E' una metodologia per il calcolo del rendimento di un investimento.

Lo scopo del modello è quello di compensare alcune lacune derivanti da determinati indicatori contabili, ad esempio il risultato economico d'esercizio, il *Return on investment* (ROI) o il *Return on equity* (ROE). Questi, infatti, sono calcolati su dati storici senza una vera prospettiva reddituale futura. L'EVA, invece, prende in considerazione non solo la remunerazione del capitale di debito, ma anche del capitale di rischio in modo da verificare l'effettiva capacità dell'azienda di produrre ricchezza e, quindi, di fornire alla gestione dati significativi per la pianificazione a medio/lungo termine.

EMITTENTE

La costituenda “**BANCA POPOLARE DELLE PROVINCE SICILIANE S.C.P.A.**”, in sigla “**BPPS**”.

ETF – EXCHANGE-TRADED FUND

Sono fondi comuni d'investimento oppure Sicav, negoziati in Borsa come azioni e caratterizzati da una gestione non attiva.

Essi *replicano*, cioè, un benchmark in maniera non attiva: quando uno dei componenti del benchmark viene sostituito, anche la corrispondente attività finanziaria all'interno del fondo viene sostituita, senza porsi problemi di maggior o minor convenienza. A differenza dei fondi comuni, che valorizzano solitamente a fine giornata, gli ETF vengono scambiati nel continuo, proprio come un titolo azionario. Essendo equiparabili ai Fondi Comuni di Investimento e alle SICAV, il patrimonio degli ETF è autonomo e completamente separato da quello dell'emittente. Fattore che li rende più sicuri rispetto ad altre forme d'investimento, infatti il fallimento di un'emittente non comporta alcun rischio patrimoniale per il patrimonio dell'ETF e pertanto per l'investitore.

Questo particolare tipo di gestione fa sì che questa categoria di fondi abbia commissioni di gestione molto ridotte e nessuna commissione di ingresso o performance. Le commissioni totali annue (chiamate TER) vanno da un minimo dello 0,09% ad un massimo di 1,5% e sono pagate in proporzione al periodo di detenzione dell'ETF.

EURIBOR

L'Euribor (Euro Interbank Offered Rate) è un indice e rappresenta una delle due componenti del tasso di interesse di un mutuo a tasso variabile. E' un valore che varia quotidianamente in relazione ai movimenti dei mercati finanziari. L'Euribor è calcolato come media ponderata dei tassi di interesse a cui avvengono le transazioni finanziarie in Euro tra le grandi banche europee. Viene diffuso giornalmente dalla Federazione Bancaria Europea con quotazioni a 1 mese, 3 mesi, 6 mesi.

FAIR VALUE

Il concetto di *fair value* costituisce uno dei fondamentali principi contabili internazionali IAS/IFRS, che lo qualificano come «il corrispettivo al quale un'attività può essere scambiata, o una passività estinta, tra parti consapevoli e disponibili, in una transazione tra terzi indipendenti».

In esso si individuano, dunque, gli elementi del *consenso* e della *consapevolezza* delle parti, nonché quello della piena *libertà della contrattazione*, cioè la mancanza di vincoli che obblighino o forzino i soggetti a concludere l'operazione.

Nel Prospetto si richiama il concetto di *fair value*, in coerenza ai citati principi contabili, nei processi di analisi e di valutazione che richiedono un parametro di riferimento relativo.

GREENSHOE

E' un'opzione che permette all'atto del collocamento dei titoli di una società, finalizzato all'ingresso in Borsa, la facoltà per l'emittente di aumentare la dimensione dell'offerta in modo da rispondere in modo adeguato alla domanda di titoli da parte degli investitori.

IAS/IFRS O SOLO "IAS" O "IFRS"

I principi contabili internazionali: International Accounting Standards (IAS) o International Financial Reporting Standards (IAS/IFRS, emanati dall'International Accounting Standard Board (IASB), ente internazionale al quale partecipano le Professioni contabili dei principali Paesi.

INCIDENZA DELLA GESTIONE NON CARATTERISTICA

E' un indice di bilancio che pone in evidenza il contributo fornito dalla gestione non caratteristica alla determinazione del reddito netto d'esercizio.

La gestione non caratteristica è formata dall'*area accessoria* ovvero da quelle operazioni che non fanno parte della gestione tipica o caratteristica, ma ricorrono con continuità nel corso dell'esercizio.

Queste operazioni, di regola, riguardano l'attività volta al reperimento dei mezzi finanziari necessari all'attività (area finanza), e ad essi si aggiungono i proventi e oneri irripetibili o, comunque, estranei per le proprie caratteristiche, all'attività normale dell'azienda (area straordinaria).

L'indice è utilizzato con il ROI (cioè il tasso di redditività del capitale investito) e il leverage (cioè l'indice di indebitamento), nella scomposizione del ROE, che è un indicatore della redditività ottenuta dall'impresa.

L'incidenza della gestione non caratteristica si ricava con il rapporto tra il *reddito netto d'esercizio* (ovvero il risultato della gestione nel periodo considerato al netto delle imposte) e il *risultato operativo* (il risultato non tenente conto delle aree, appunto, non caratteristiche sopra elencate).

INDICI DI BILANCIO

Sono strumenti di analisi impiegati dagli analisti per valutare in generale l'andamento dell'azienda

sotto diversi aspetti. Nel Prospetto vengono citati quelli più importanti anche se non sono impiegati nelle analisi prospettiche e, quindi, riportati nei quadri dei dati previsionali.

INTERNAL AUDITING

E' un'attività indipendente ed obiettiva di assurance e consulenza, finalizzata al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione. Assiste l'organizzazione nel perseguimento dei propri obiettivi tramite un approccio professionale sistematico, che genera valore aggiunto in quanto finalizzato a valutare e migliorare i processi di gestione dei rischi, di controllo e di governance.

E' regolata a livello internazionale dagli standard di riferimento dell'internal auditing, emanati dall'*Institute of Internal Auditors* (IIA): essi indicano agli auditor il livello minimo di prestazioni accettabili o prestazioni attese necessarie ad ottemperare alle responsabilità assegnate, di informare gli organi direttivi delle aziende, management e organi di controllo interessati.

INVESTITORI ISTITUZIONALI

Le Banche, le Compagnie di Assicurazione e gli altri soggetti che svolgono in misura esclusiva o prevalente attività in settori bancari e finanziari e sono sottoposti alle disposizioni del D.Lgs. n.385/1993 e/o del D.Lgs. n.58/ 1998.

ISTRUZIONI DI VIGILANZA DELLA BANCA D'ITALIA

Le disposizioni emanate dalla Banca d'Italia per le Banche, sulla base dei poteri alla stessa conferiti dall'art. 4 del T.U.B. ed, in particolare, quelle contenute nella circolare n. 229 del 21/04/1999 e successivi aggiornamenti e nella circolare n. 262 del 22/12/2005 e successivi aggiornamenti.

LAYOUT

E' l'organizzazione e la configurazione di un esercizio commerciale, magazzino o impianto che mira a contenere i costi ed i tempi di produzione, ad ottenere il prodotto finito con requisiti di qualità, sulla base dei concetti di efficacia ed efficienza, ed a dotarlo anche dell'immagine che ne esalta caratteristiche intrinseche e valore.

LEVERAGE O LEVA FINANZIARIA

E' un indice che analizza l'indebitamento dell'azienda e, quindi, fornisce un quadro dell'assetto della struttura finanziaria. Esso misura il rapporto tra il capitale investito ed il capitale proprio: se il suo valore è pari ad 1 ne deriva che il capitale investito è stato finanziato interamente ed esclusivamente dai mezzi propri; se, invece, il suo valore è superiore a 1 ne deriva che gli investimenti vengono finanziati con il ricorso all'indebitamento.

L'effetto leva si realizza quando il ricorso all'indebitamento consente di amplificare la redditività dei mezzi propri e, quindi, ad ottenere un rendimento del capitale investito superiore al costo dei mezzi di terzi.

MISMATCH

Letteralmente il termine ha il significato di squilibrio e, quindi, in senso tecnico indica una situazione in cui non c'è corrispondenza temporale tra attività e passività sensibili ai tassi d'interesse di mercato.

Per esempio, una banca che eroga prestiti a medio termine ricorrendo all'indebitamento a breve termine, si espone al rischio di perdite secondo l'evoluzione dei rendimenti di mercato.

MOL – EBTIDA

Il MOL, *margin operativo lordo*, è un indice che evidenzia il reddito di un'azienda basato solo sulla sua gestione caratteristica ed al lordo, quindi, di interessi (gestione finanziaria), tasse (gestione fiscale), deprezzamento di beni e ammortamenti.

Spesso è impropriamente ritenuto un sinonimo dell'acronimo EBTIDA, *Earnings Before Interest, Taxes, Depreciation and Amortization*, che, invece rappresenta l'utile prima degli interessi passivi, delle imposte e degli ammortamenti su beni materiali e immateriali. Esattamente come descritto nella sua denominazione.

L'EBITDA è utile per comparare i risultati di aziende che operano in uno stesso settore attraverso i multipli comparati (utili in fase di decisione del prezzo in un'offerta pubblica iniziale). Esso, infatti, esprime il valore dei flussi di cassa prodotti da un'azienda e, quindi, fornisce una indicazione significativa per una sua valutazione.

E', inoltre, impiegato per calcolare il risultato operativo di un'azienda partendo dall'utile lordo e detraendo le imposte, gli ammortamenti, i deprezzamenti e gli interessi dell'azienda: se i costi saranno maggiori dei ricavi, si avrà una perdita, mentre nell'ipotesi opposta, ricavi maggiori dei costi, si avrà un utile.

NOTA DI SINTESI

E' la parte del Prospetto che riporta in breve i rischi connessi all'investimento, le informazioni essenziali sulla costituenda Banca e le azioni oggetto dell'Offerta, nonché sulle modalità di svolgimento di quest'ultima.

NOTA INFORMATIVA SUL COSTITUENDO EMITTENTE

E' la parte del Prospetto che riporta in dettaglio l'attività che il costituendo Emittente intende svolgere, i rischi legati alle caratteristiche dell'Emittente e degli strumenti finanziari offerti in sottoscrizione, la struttura organizzativa che l'Emittente intende adottare, le principali disposizioni dello statuto, le previsioni dei risultati economici attesi.

NOTA INFORMATIVA SUGLI STRUMENTI FINANZIARI

E' la parte del Prospetto che descrive in dettaglio le caratteristiche delle azioni oggetto di offerta, le modalità di circolazione delle stesse, il trattamento fiscale degli utili e dei loro trasferimenti di proprietà, i termini e le condizioni dell'offerta.

OBBLIGAZIONE

In inglese "bond", è un titolo di debito emesso da società od enti pubblici che attribuisce al possessore il diritto al rimborso del capitale più un interesse. L'emissione od il prestito obbligazionario ha lo scopo di reperire liquidità e di solito il rimborso del capitale avviene in unica soluzione alla scadenza, mentre gli interessi, *la cedola*, sono liquidati periodicamente, generalmente a tre, sei o dodici mesi. Se l'emittente alla scadenza non paga una cedola, il possessore dell'obbligazione può presentare istanza di fallimento.

OFFERTA

L'offerta di un numero di azioni della costituenda "**BANCA POPOLARE DELLE PROVINCE**

SICILIANE S.C.P.A.”, in sigla “**BPPS**”, compreso fra un minimo di 850.000 ed un massimo di 1.200.000 azioni, del valore nominale di euro 10,00 cadauna, di cui al presente Prospetto Informativo.

O.I.C.R. (ORGANISMI DI INVESTIMENTO COLLETTIVO DEL RISPARMIO)

La denominazione comprende i fondi comuni di investimento mobiliare aperti, le Società d’investimento a capitale variabile (SICAV) e gli altri fondi comuni d’investimento (fondi comuni d’investimento immobiliare, fondi comuni d’investimento chiusi).

OUTSOURCING

Espressione inglese che ha il significato letterale di "*approvvigionamento esterno*" e che nel linguaggio aziendale viene tradotta con il termine *esternalizzazione* che, infatti, è usato comunemente in economia aziendale per fare riferimento alle pratiche adottate dalle imprese di trasferire all’esterno alcune fasi del processo produttivo, ricorrendo ad altre imprese per il loro svolgimento.

Il ritorno delle fasi del processo produttivo all'interno dell'azienda, od *inhouse*, sono chiamate *backsourcing*.

All'inizio oppure alla fine dell'outsourcing si verificano spesso situazioni di sovrapposizione chiamate *insourcing*.

PASSIVITY RULE

E’ un’espressione che appartiene al mondo della finanza ed, in sintesi, indica il momento a partire dal quale gli amministratori di una società sotto Opa non possono più intraprendere atti o iniziative di contrasto senza una preventiva delibera assembleare adottata con una maggioranza qualificata.

L’art. 104 del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria) dispone che:

“Salvo autorizzazione dell’assemblea ordinaria o di quella straordinaria per le delibere di competenza, le società italiane le cui azioni oggetto dell’offerta sono quotate in mercati regolamentati italiani o di altri paesi dell’Unione Europea si astengono dal compiere atti od operazioni che possono contrastare il conseguimento degli obiettivi dell’offerta. Le assemblee deliberano, anche in seconda o in terza convocazione, con il voto favorevole di tanti soci che rappresentano almeno il trenta per cento del capitale. Resta ferma la responsabilità degli amministratori e dei direttori generali per gli atti e le operazioni compiute.”

Quindi solo su specifica autorizzazione dell’assemblea gli amministratori possono porre in essere atti od operazioni “ostili” per contrastare il conseguimento degli obiettivi dell’offerta.

Questa è una scelta voluta dal legislatore italiano per consentire alla società di difendersi dagli attacchi ritenuti nocivi per l’interesse sociale.

PATRIMONIO DI VIGILANZA

E’ quello, determinato secondo i parametri fissati dalle Autorità di Vigilanza sulle Banche, ritenuto utile ai fini del calcolo dei coefficienti di solvibilità e di altri requisiti posti a presidio della solidità finanziaria delle Banche.

PERFORMANCE

E’ un termine di origine francese (*parformance*) ripreso dalla lingua inglese che indica una prestazione di varia natura oggetto di valutazione.

Nel linguaggio aziendale e finanziario assume il contenuto di modello di misurazione dei tempi di risposta (*output*) nella **computer engineering** oppure quello dell'insieme dei processi, delle metodologie, dei criteri di misurazione e dei sistemi necessari per valutare e gestire le prestazioni di un'organizzazione nella **performance management**.

PERIODO DI OFFERTA

Il periodo che va dal giorno XX xxxxxxxx 2010 al giorno XX xxxxxxxx 2010, durante il quale è possibile aderire all'Offerta sottoscrivendo le azioni della costituenda Banca.

PRICING

E' il processo di determinazione del prezzo, cioè di ciò che un'impresa riceverà in cambio dei suoi prodotti o servizi.

PROSPETTO INFORMATIVO O ANCHE PROSPETTO

Il presente Prospetto Informativo, composto di "Nota di Sintesi", "Nota informativa sul costituendo Emittente" e "Nota informativa sugli strumenti finanziari", redatto in conformità alla Direttiva 2003/71/CE ed al Regolamento CE n. 809/2004.

RACCOLTA DIRETTA

Somma dei depositi della Clientela e della raccolta effettuata attraverso la emissione di titoli (voci dello Stato Patrimoniale n. 20 - Debiti verso Clientela e n. 30 - Titoli in circolazione).

RACCOLTA INDIRETTA

Controvalore dei titoli obbligazionari ed azionari di terzi e di quote di O.I.C.R. presenti nei portafogli di valori mobiliari dei Clienti depositati presso la Banca in regime di risparmio amministrato o gestito.

RACCOLTA TOTALE

La somma della raccolta diretta e della raccolta indiretta.

RATING

E' un processo di analisi volto alla previsione del merito di credito, di valore, di stabilità e di altri strumenti e/o comportamenti patrimonialmente rilevanti che si traduce in valutazioni e punteggi secondo scale di valori alfanumeriche.

E' particolarmente impiegato nella valutazione della qualità di una società e delle sue emissioni di titoli di debito sulla base della solidità finanziaria della stessa e delle sue prospettive. Tuttavia, i criteri di analisi ed i punteggi che sono attribuiti dalle diverse Società specializzate in questo settore non sono uniformi.

RATING AZIENDALE

E' uno strumento informativo gestionale appositamente studiato per consentire all'impresa di effettuare un'autodiagnosi sul proprio stato di salute

REGOLAMENTO EMITTENTI

Il Regolamento approvato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni.

REGOLAMENTO N. 809/2004/CE

Il Regolamento della Commissione Europea del 29 aprile 2004 n. 809, recante modalità di esecuzione della Direttiva 2003/71/CE per quanto riguarda le informazioni contenute nei Prospetti, il modello dei Prospetti, l'inclusione delle informazioni mediante riferimento, la pubblicazione dei Prospetti e la diffusione di messaggi pubblicitari.

RESPONSABILITÀ SOCIALE D'IMPRESA

Espressione, che deriva da quella di *Corporate Social Responsibility* o CSR, con la quale si fa riferimento all'integrazione di valutazioni ed obiettivi di natura etica all'interno della visione strategica d'impresa. E', quindi, una precisa scelta delle grandi, piccole e medie imprese di gestire efficacemente le problematiche d'impatto sociale ed etico al loro interno e nelle zone di attività.

RISK MANAGEMENT

E' il processo mediante il quale si misura o si stima il rischio e, quindi, si sviluppano delle strategie per governarlo. Il concetto di rischio è considerato nel significato più ampio - e meno preciso e rigido di quello italiano - del termine inglese *risk* e, pertanto, l'analisi viene fatta sul "rischio/opportunità", sicché ad impatti negativi (minacce) sono associati anche potenziali impatti positivi (opportunità) da perseguire.

RISPARMIO GESTITO

Espressione che indica l'investimento effettuato indirettamente, tramite istituzioni finanziarie (banche, SIM, fondi comuni, compagnie di assicurazione) autorizzate dalla legge. Può assumere diverse forme, quali:

- la gestione individuale, effettuata da banche o SIM.

La gestione può essere obbligazionaria, azionaria, bilanciata, e può essere orientata solo su titoli italiani o solo su internazionali. Si tratta, in pratica, di un prodotto molto specifico che un risparmiatore si sceglie, affidando a professionisti esperti il suo capitale e lasciando loro la più ampia libertà di scelta nell'ambito dell'indirizzo indicato.

- la gestione collettiva o "in monte", effettuata da una compagnia di assicurazione o da un fondo comune d'investimento.

Le compagnie di assicurazione usano lo strumento delle polizze "a capitale differito" che consentono di incassare, dopo un certo numero di anni, una certa cifra in funzione dei rendimenti conseguiti (con un minimo garantito); i fondi comuni non garantiscono nulla, ma la loro gestione (fortemente dinamica) offre in genere soddisfacenti risultati nel medio - lungo periodo.

ROA O RETURN ON ASSETS

Indica il rendimento del capitale investito e si calcola come rapporto fra utile corrente ante oneri finanziari e totale dell'attivo e, quindi, è un indice di bilancio che misura la redditività relativa al capitale investito o all'attività svolta (analogo al ROI ma per gestione caratteristica e patrimoniale).

R.O.E. o RETURN ON EQUITY

Rappresenta il tasso di rendimento del capitale proprio, quindi, è il rapporto percentuale tra il risultato economico ed il capitale proprio che, ovviamente, viene confrontato con i tassi di rendimento alternativi presenti sul mercato, generalmente costituiti dai tassi di rendimento dei Titoli di Stato che non presentano rischio d'impresa.

E' considerato soddisfacente se è maggiore di questi, superandone il rendimento in misura tale da coprire anche il rischio di impresa insito in qualsiasi tipo di attività economica.

Il valore del capitale proprio al denominatore non deve in alcun modo contenere il risultato economico o la quota da destinare a riserva.

R.O.I. o RETURN ON INVESTMENT

Esprime la percentuale di rendimento in termini di risultato operativo rispetto al totale attivo e, quindi, individua il rapporto percentuale fra l'utile netto ed il totale dell'attivo che viene confrontato con i tassi di interesse presenti sul mercato, come ad esempio il Prime Rate bancario.

Il ROI è considerato soddisfacente se è maggiore del Prime Rate bancario presente sul mercato finanziario.

Il ROI risulta influenzato soltanto dalla gestione tipica e caratteristica; pertanto esso non tiene in considerazione la gestione finanziaria, la gestione atipica, la gestione straordinaria e le imposte sul reddito.

Inoltre il ROI viene preso come punto di riferimento per considerazioni riguardanti la convenienza circa il ricorso a nuovi indebitamenti: se il ROI è più alto del Prime Rate è conveniente indebitarsi.

ROS o RETURN ON SALES

E' un indice che rileva il risultato operativo medio per unità di ricavo e, quindi, è un rapporto che esprime la redditività aziendale in relazione alla capacità remunerativa del flusso dei ricavi.

In sintesi, pone in evidenza le relazioni esistenti tra ricavi e costi operativi ed esprime la capacità di profitto ottenibile nel corso del ciclo: acquisti di materie prime, lavorazione, vendita prodotto finito.

ROT o ROTAZIONE DEL CAPITALE INVESTITO – TURNOVER OF CAPITAL INVESTED

Esprime il numero di volte in cui il capitale investito ritorna sotto forma di vendite in un anno amministrativo.

E', quindi, un indice che pone in rapporto i ricavi netti di vendita con il totale degli investimenti.

Se l'indice è pari a 12 significa che il capitale investito ritorna sotto forma di vendite una volta al mese.

L'indice aumenta con l'aumentare del volume delle vendite.

Il ROT ed il ROS contribuiscono entrambi alla definizione del ROI.

SERVIZI DI INVESTIMENTO

Il Testo Unico dell'Intermediazione Finanziaria (TUIF) all'art. 1 prevede che i servizi di investimento sono:

- la negoziazione per conto proprio;
- la negoziazione per conto terzi;
- la ricezione e trasmissione di ordini nonché mediazione;
- il collocamento con o senza preventiva sottoscrizione o acquisto a fermo ovvero assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente;

- la gestione su base individuale di portafogli di investimento per conto di terzi.

SGR

Nell'ambito del risparmio gestito le SGR, cioè le Società di Gestione del Risparmio sono società autorizzate a promuovere, istituire, organizzare e gestire il patrimonio di un fondo comune, quindi una gestione collettiva del risparmio, mantenendo separato il proprio patrimonio da quello del fondo. Una SGR può gestire, pertanto, anche fondi istituiti da altre società di gestione.

SICAV

Sono le Società d'Investimento a Capitale Variabile che hanno la caratteristica di essere specializzate nella gestione di capitali dei risparmiatori e che operano in maniera simile a quella dei fondi comuni. Il capitale subisce variazioni giornaliere per effetto degli acquisti e delle vendite che i soci, che sono i risparmiatori-investitori, possono operare nei confronti della società.

Le SICAV sono costituite da diversi "comparti", ognuno dei quali è specializzato in particolari settori (obbligazionario, azionario, bilanciato), in particolari aree geografiche od in particolari ambiti economici (valute, indici, ecc.) e merceologici (materie prime, prodotti diversi, ecc.).

SIM

Sono le Società d'Investimento Mobiliare, istituzioni create con la legge del 1991, la prima che ha riformato il mercato finanziario italiano.

Le SIM possono avere un ampio campo operativo: possono infatti effettuare attività di negoziazione di titoli per conto della clientela (comprandoli o vendendoli sulla base degli ordini ricevuti), ma possono anche operare per proprio conto, possono gestire patrimoni di risparmiatori, possono sollecitare il pubblico risparmio (offrendo ad esempio fondi comuni d'investimento, SICAV, prestiti, mutui), avvicinandosi, in pratica, a quanto fanno le banche.

Sono soggette a controlli da parte della Consob e della Banca d'Italia, che hanno il compito di tutelare il pubblico e di garantire l'efficienza del mercato finanziario.

SOCIETÀ DI GESTIONE

Società che gestisce il patrimonio di un fondo comune di investimento, decidendo i titoli da acquistare e vendere, stabilendo la composizione del portafoglio, il grado di rischio e così via.

SOVRAPPREZZO AZIONI

Somma richiesta, in aggiunta al valore nominale, per le azioni di nuova emissione.

STRUMENTI FINANZIARI

Gli strumenti finanziari sono tutti gli strumenti di investimento finanziario: azioni, obbligazioni, fondi comuni di investimento, covered warrant, gestioni patrimoniali, polizze index e unit linked, etc.

STAKEHOLDER

Il termine individua i soggetti "portatori d'interessi" nei confronti di un'iniziativa economica, sia essa un'azienda o un progetto.

Di questo insieme fanno parte, dunque, i clienti, i fornitori, i finanziatori (banche e azionisti), i collaboratori, ma anche gruppi d'interesse esterni, come i residenti di aree limitrofe all'azienda o gruppi di interesse locali.

Il significato ha, tuttavia, subito una precisa connotazione di carattere etico che attribuisce all'impresa una serie di doveri nei confronti dei dipendenti, dell'ambiente e della comunità sociale in cui essa opera.

TECNOLOGIA PUSH E PULL

E' una tecnica che consente al cliente di operare il trading on line con sistemi avanzati di acquisizione di informazioni e dati ed, al tempo stesso, con la facoltà di operare direttamente sui mercati.

T.U.B. (O TESTO UNICO BANCARIO)

Il Decreto Legislativo 1° settembre 1993 n. 385.

T.U.F. (O TESTO UNICO DELLA FINANZA)

Il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58.

T.U.I.R. (O TESTO UNICO DELLE IMPOSTE SUI REDDITI)

Il Decreto del Presidente della Repubblica del 22 dicembre 1986 n.917 e successive modifiche ed integrazioni.

WARRANT

Buono che dà diritto, entro una data futura o a scadenze prefissate, alla sottoscrizione o all'acquisto di altro titolo azionario o obbligazionario, della stessa o di altra società, a un prezzo predeterminato. Il titolare ha la possibilità di esercitare il diritto inerente ovvero di vendere il warrant.

Pagina volutamente lasciata in bianco

INDICE

AVVERTENZA	Pag.	3
GLOSSARIO E DEFINIZIONI	“	7
SEZIONE PRIMA		
NOTA DI SINTESI	“	31
1.1. Premessa alla Nota di Sintesi	“	33
1.2. Comitato Promotore e obiettivi dell’iniziativa	“	33
1.3. Iter costitutivo	“	35
1.4. Fattori di rischio	“	36
1.5. Informazioni sulla costituenda Banca	“	37
1.5.1. Attività della costituenda Banca	“	37
1.5.2. L’assetto azionario della costituenda Banca	“	38
1.5.3. Corporate governance ed organi sociali	“	39
1.6. Informazioni di sintesi sui dati previsionali per i primi quattro anni di attività della costituenda Banca	“	40
1.7. L’Offerta: modalità e condizioni	“	45
1.7.1. Il collocamento	“	45
1.7.2. L’adesione	“	45
1.7.3. Criteri di assegnazione e ripartizione delle azioni	“	46
1.7.4. Termini e modalità dei versamenti	“	46
1.7.5. Le spese di costituzione della Banca	“	47
1.7.6. L’assemblea costitutiva	“	48
1.8. L’Offerta: tempi e scadenze	“	48
SEZIONE SECONDA		
DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE	“	51
2. Responsabili	“	53
2.1. Denominazione e sede dei soggetti responsabili del Prospetto Informativo	“	53
2.1.1. Dichiarazione di responsabilità	“	54
2.1.2. Revisori Legali dei Conti	“	54
2.2. Fattori di rischio	“	54
2.2.1. Fattori di rischio relativi all’emittente	“	55
2.2.1.1. Iter costitutivo	“	55
2.2.1.2. Rischi connessi all’investimento in un’entità che deve ancora costituirsi	“	56
2.2.1.3. Rischi connessi al mancato raggiungimento di utili e, di conseguenza, alla mancata attribuzione di dividendi	“	57
2.2.1.4. Rischi connessi alla mancata attribuzione di dividendi	“	57
2.2.1.5. Rischi connessi al futuro assetto azionario della Banca	“	58
2.2.1.6. Rischi connessi a conflitti d’interesse con Organi di Amministrazione, Direzione e Vigilanza	“	58
2.2.2. Fattori di rischio relativi al settore in cui opererà l’emittente ed al tipo di attività che verrà svolta	“	58
2.2.2.1. Rischi connessi alla specifica attività di intermediazione creditizia e finanziaria e rischi generali connessi allo svolgimento dell’attività imprenditoriale	“	58

2.2.2.2.	Rischi relativi al contesto economico in cui opererà l'emittente	Pag.	59
2.2.2.3.	Politiche o fattori di natura governativa, economica o fiscale, monetaria o politica che potrebbero avere ripercussioni significative sull'attività	"	59
2.2.2.4	Rischi connessi all'entrata in vigore delle nuove regole sul capitale e sulla liquidità delle banche (Basilea "3")	"	60
2.2.3.	Fattori di rischio relativi all'offerta ed agli strumenti finanziari	"	60
2.2.3.1.	Rischi relativi alla durata dell'offerta e dell'iter costitutivo	"	60
2.2.3.2.	Spese di costituzione	"	61
2.2.3.3.	Revocabilità dell'adesione	"	61
2.2.3.4.	Versamento delle quote sottoscritte	"	62
2.2.3.5.	Aumenti di Capitale Sociale e diluizione della partecipazione	"	62
2.2.3.6.	Difficoltà di disinvestimento delle azioni	"	62
2.2.3.7.	Vincoli sulle azioni e diritto ai dividendi	"	62
2.2.3.8.	Investitori Istituzionali	"	63
2.2.3.9.	Statuto Sociale	"	63
2.3.	Informazioni sull'emittente	"	63
2.3.1.	Storia ed evoluzione dell'Emittente	"	63
2.3.2.	Denominazione sociale	"	63
2.3.3.	Luogo e numero di registrazione	"	64
2.3.4.	Domicilio, forma giuridica e legislazione in base alla quale opera. Paese di costituzione, indirizzo e numero telefonico della sede sociale	"	64
2.3.5.	Fatti importanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente	"	64
2.3.6.	Investimenti effettuati in esercizi passati, in corso di Realizzazione e invest. futuri approvati dagli Organi di gestione	"	64
2.4.	Attività	"	65
2.4.1.	Principali attività	"	65
2.4.1.1.	Natura delle operazioni dell'Emittente e delle sue principali attività, e relativi fattori chiave, con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o di servizi prestati	"	65
2.5.	Struttura aziendale	"	66
2.5.1.	Premessa	"	66
2.5.2.	Organigramma	"	67
2.5.2.1.	L'Assemblea dei Soci	"	68
2.5.2.2.	Il Consiglio di Amministrazione	"	69
2.5.2.3.	Il Comitato Esecutivo	"	70
2.5.2.4.	Il Direttore Generale	"	70
2.5.2.5.	Il Collegio Sindacale	"	71
2.5.2.6.	Il Collegio dei Probiviri	"	71
2.5.2.7.	La Consulta Sociale	"	72
2.5.3.	Fase di <i>start up</i>	"	72
2.5.3.1.	Tempistica	"	73
2.5.3.2.	Criteri operativi	"	75

2.5.3.3.	Gestione delle Funzioni	Pag.	76
2.5.3.4.	Deleghe	“	78
2.6.	La gestione operativa	“	78
2.6.1.	Premessa	“	78
2.6.2.	Il credito	“	80
2.6.3.	Il tasso di interesse	“	82
2.6.4.	La gestione dei prezzi	“	83
2.6.5.	La gestione operativa in senso stretto	“	83
2.6.6	La gestione strategica e di reputazione	“	84
2.7.	Principali mercati e posizione concorrenziale della costituenda Banca	“	85
2.8.	Struttura organizzativa nell’ambito di un gruppo	“	88
2.9.	Immobili, impianti e macchinari	“	88
2.9.1.	“Attività Materiali” e “Altre Attività” in proprietà e in locazione	“	88
2.10.	Previsioni sulla situazione gestionale e finanziaria	“	90
2.10.1.	Situazione finanziaria	“	91
2.10.2.	Fabbisogno finanziario e struttura di finanziamento	“	92
2.10.3.	Gestione operativa	“	95
2.10.4.	Patrimonio di Vigilanza e coefficienti di solvibilità	“	99
2.10.5.	Informazioni riguardanti fattori importanti	“	103
2.10.6.	Variazione del margine di intermediazione	“	104
2.10.7.	Brevi note sulle previsioni di variazioni dei ricavi	“	104
2.10.8.	Influenze esterne di ordine generale	“	105
2.11.	Risorse finanziarie	“	105
2.11.1.	Impieghi finanziari a breve e lungo termine	“	105
2.11.2.	Fonti finanziarie	“	107
2.11.3.	Eventuali limitazioni all’uso delle risorse finanziarie che potrebbero avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull’attività	“	115
2.11.4.	Fonti previste dei finanziamenti necessari	“	115
2.12	Ricerca e sviluppo, brevetti e licenze	“	116
2.13	Informazioni sulle tendenze previste che si sono manifestate di recente	“	116
2.14.	Previsioni degli utili	“	116
2.14.1.	Presupposti e previsioni degli utili	“	116
2.14.2.	Relazione attestante la correttezza della previsione	“	121
2.14.3.	Validità della previsione	“	121
2.14.4.	Analisi di sensitività	“	121
2.15.	Organi di Amministrazione, di Direzione o di Vigilanza e Alti Dirigenti	“	123
2.15.1.	Generalità. Attività e parentela degli Organi di Amministrazione, di Direzione o di Vigilanza e Alti Dirigenti	“	123
2.15.2.	Conflitti di interessi degli Organi di Amministrazione, di Direzione o di Vigilanza e degli Alti Dirigenti	“	125
2.16.	Remunerazione e benefici	“	125
2.16.1.	Remunerazioni corrisposte, a qualsiasi titolo e sotto qualsiasi forma, agli Organi di Amministrazione	“	125
2.16.2	Ammontare degli importi accantonati o accumulati		

	dall'Emittente per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto o benefici analoghi	Pag.	126
2.17	Prassi del Consiglio di Amministrazione	"	127
2.17.1.	Scadenza e durata in carica degli Organi di Amministrazione, Direzione e Controllo	"	127
2.17.2.	Contratti di lavoro stipulati dai membri degli Organi di Amministrazione, di Direzione o di Vigilanza con l'Emittente che prevedono indennità di fine rapporto	"	128
2.17.3.	Informazioni sul Comitato di revisione e sul Comitato per la remunerazione dell'Emittente e una descrizione sintetica del mandato in base al quale essi operano	"	128
2.17.4.	Dichiarazione che attesti l'osservanza da parte dell'Emittente delle norme in materia di governo societario	"	128
2.18	Dipendenti	"	128
2.18.1.	Il Personale. Numero di dipendenti e dimensionamento delle Filiali e della Direzione Centrale. Ruoli e funzioni.	"	128
2.18.2.	Partecipazioni e <i>stock option</i>	"	133
2.18.3.	Accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale dell'Emittente	"	134
2.19.	Principali azionisti	"	134
2.19.1.	Soggetti che direttamente o indirettamente detengono una quota del Capitale o dei diritti di voto dell'Emittente soggetta a notificazione ai sensi della normativa vigente	"	134
2.19.2.	Azionisti che dispongono di diritti di voto diversi	"	134
2.19.3.	Eventuale soggetto controllante	"	134
2.19.4.	Eventuali accordi, noti all'Emittente, dalla cui attuazione possa scaturire ad una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente	"	134
2.20.	Operazioni con parti correlate	"	135
2.21.	Informazioni finanziarie riguardanti le attività e le passività, la situazione finanziaria e i profitti e le perdite dell'Emittente	"	136
2.21.1.	Informazioni finanziarie previsionali	"	136
2.21.2.	Assunzioni alla base della formulazione del Piano Industriale	"	136
	Relazione del Revisore indipendente	"	137
	Dichiarazione del Presidente del Comitato Promotore	"	143

SEZIONE TERZA

NOTA INFORMATIVA SUGLI STRUMENTI FINANZIARI

3.	Responsabili	"	147
3.1.	Denominazione e sede dei soggetti responsabili del Prospetto Informativo	"	147
3.2.	Dichiarazione di responsabilità	"	147
3.3.	Fattori di rischio	"	147
3.4.	Informazioni fondamentali	"	147
3.4.1.	Dichiarazione relativa al capitale circolante	"	147
3.4.2.	Fondi propri ed indebitamento	"	148

3.4.3.	Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'Offerta	Pag.	156
3.4.4.	Scopo dell'Offerta ed impiego dei conferimenti	"	157
3.5.	Informazioni riguardanti gli strumenti finanziari offerti	"	157
3.5.1.	Descrizione delle Azioni	"	157
3.5.2.	Legislazione di riferimento	"	157
3.5.3.	Caratteristiche delle Azioni	"	158
3.5.4.	Valuta di emissione delle Azioni	"	159
3.5.5.	Descrizione dei diritti connessi alle Azioni	"	160
3.5.5.1.	Diritto ai dividendi: data di decorrenza del diritto, termine di prescrizione e restrizioni sui dividendi	"	160
3.5.5.2.	Diritto di voto	"	161
3.5.5.3.	Rimborso delle Azioni	"	161
3.5.5.4.	Liquidazione della società	"	161
3.6.	Iter per l'emissione delle Azioni oggetto dell'Offerta	"	161
3.6.1.	Data prevista per l'emissione	"	162
3.6.2.	Trasferibilità delle Azioni	"	162
3.6.3.	Norme in materia di obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto e di vendita residuali in relazione alle Azioni	"	163
3.6.4.	Offerte pubbliche di acquisto effettuate da terzi	"	163
3.7.	Regime fiscale	"	163
3.7.1.	Fonti normative	"	163
3.7.2.	Partecipazioni qualificate e partecipazioni non qualificate	"	164
3.7.3.	Tassazione dei dividendi	"	164
3.7.4.	Tassazione dei Capital Gain	"	166
3.7.5.	Imposta di successione e donazione	"	171
3.7.6.	Recenti provvedimenti collegati alla manovra finanziaria	"	172
3.8.	Condizioni dell'Offerta	"	172
3.8.1.	Condizioni, statistiche, calendario previsto e procedura di sottoscrizione dell'Offerta	"	172
3.8.1.1.	Condizioni alle quali soggiace l'Offerta	"	172
3.8.1.2.	Ammontare totale dell'Offerta e ammontare sottoscrivibile	"	173
3.8.1.3.	Termini di validità dell'Offerta e modalità di adesione	"	173
3.8.2.	Revoca o sospensione dell'Offerta	"	177
3.8.3.	Revoca o riduzione delle sottoscrizioni	"	178
3.8.4.	Quota di riserva per gli Investitori Istituzionali	"	178
3.8.5.	Ritiro della sottoscrizione	"	178
3.8.6.	Procedura e termini per il pagamento e la consegna delle Azioni. Tempi e criteri di convocazione dell'Assemblea dei sottoscrittori	"	178
3.8.7.	Pubblicazione dei risultati dell'Offerta	"	179
3.8.8.	Diritto di prelazione	"	179
3.9.	Piano di ripartizione e di assegnazione	"	180
3.9.1.	Categorie di investitori potenziali ai quali sono offerte le Azioni	"	180
3.9.2.	Principali azionisti o membri degli Organi di Amministrazione, di Direzione o Controllo dell'Emittente che intendono sottoscrivere l'Offerta	"	180

3.9.3.	Criteri di ripartizione e di assegnazione	Pag.	180
3.9.4.	Procedura di comunicazione dell'assegnazione delle Azioni	"	181
3.9.5.	Sovrallocazione o "greenshoe"	"	181
3.10.	Fissazione del prezzo	"	181
3.10.1.	Prezzo delle Azioni	"	181
3.10.2.	Procedura per la comunicazione del prezzo dell'Offerta	"	181
3.10.3.	Diritto di prelazione degli azionisti	"	181
3.11.	Collocamento e sottoscrizione	"	181
3.11.1	Coordinatori dell'Offerta	"	181
3.11.2	Soggetti che sottoscrivono l'emissione a fermo e/o garantiscono il buon esito del collocamento	"	182
3.11.3	Data in cui è stato o sarà concluso l'accordo di sottoscrizione	"	182
3.12.	Ammissione alla negoziazione e procedura di negoziazione	"	182
3.12.1.	Ammissione alla negoziazione degli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta	"	182
3.12.2.	Mercati regolamentati o equivalenti sui quali sono già ammessi alla negoziazione strumenti finanziari della stessa classe di quelli da offrire o da ammettere alla negoziazione	"	182
3.12.3.	Se simultaneamente o quasi simultaneamente alla creazione degli strumenti finanziari per i quali viene chiesta l'ammissione ad un mercato regolamentato, vengono sottoscritti o collocati privatamente strumenti finanziari della stessa classe, ovvero se strumenti finanziari di altre classi vengono creati per il collocamento pubblico o privato, fornire i dettagli sulla natura di tali operazioni, nonché riguardo al numero e alle caratteristiche degli strumenti finanziari ai quali si riferiscono	"	183
3.12.4	Eventuali soggetti che si sono assunti il fermo impegno di agire quali intermediari sul mercato secondario, fornendo liquidità attraverso il margine tra i prezzi di domanda e di offerta, e descrizione delle condizioni principali del loro impegno	"	183
3.12.5.	Stabilizzazione	"	183
3.13.	Possessori di strumenti finanziari che procedono alla vendita	"	183
3.13.1.	Nome e indirizzo della persona fisica o giuridica che offre in vendita gli strumenti finanziari, natura di eventuali cariche, incarichi o altri rapporti significativi che le persone che procedono alla vendita hanno avuto negli ultimi tre anni con l'Emittente o con qualsiasi suo predecessore o società affiliata	"	183
3.13.2.	Numero e classe degli strumenti finanziari offerti da ciascuno dei possessori degli strumenti finanziari che procedono alla vendita	"	184
3.13.3.	Accordi di <i>lock up</i> : le parti interessate, contenuto dell'accordo e relative eccezioni; indicazione del		

	periodo di lock up	Pag.	184
3.14.	Spese legate all'Offerta	“	184

APPENDICE 1

ATTO COSTITUTIVO E STATUTO DEL COMITATO PROMOTORE

		“	185
	Verbale di assemblea straordinaria del Comitato Promotore (Atto Costitutivo)	“	187
	Verbale di assemblea straordinaria del Comitato Promotore (Statuto)	“	193
	Statuto Sociale Comitato Promotore modificato	“	198
	Costituzione di Comitato Promotore della costituenda “BANCA POPOLARE DELLE PROVINCE SICILIANE – Società cooperativa per azioni”	“	202
	Statuto Sociale	“	206

APPENDICE 2

PROGRAMMA DI ATTIVITÀ

		“	211
	Verbale di Deposito	“	213
	Allegato A	“	216

APPENDICE 3

PIANO INDUSTRIALE E RELAZIONE TECNICA

Piano Industriale

1.	Introduzione	“	240
1.1.	Finalità del piano	“	240
1.2.	Elaborazione	“	240
1.3.	Motivazioni dell'iniziativa	“	240
1.4.	I dati di sintesi	“	241
2.	L'analisi del territorio	“	242
2.1.	Il mercato del credito in Sicilia	“	242
2.2.	Il posizionamento della BPPS	“	242
2.3.	La struttura demografica	“	243
2.4.	L'andamento degli aggregati macroeconomici	“	243
2.5.	L'analisi di periodo ed il recente andamento dell'economia regionale	“	244
2.6.	La struttura del mercato bancario di riferimento	“	247
2.7.	Dati sulle quote di mercato degli intermediari operanti in Italia e nell'area regionale	“	249
2.8.	Dotazione di sportelli per imprese e popolazione	“	251
2.9.	Articolazione ed utilizzo degli impieghi a breve termine in Sicilia	“	251
2.10.	I tassi d'interesse ed il costo del credito	“	253
3.	I settori di intervento della Banca: Le aree economiche e territoriali e la tipologia di clientela	“	255
3.1.	Premessa	“	255
3.2.	I settori economici e l'area territoriale	“	256
3.3.	I segmenti di clientela	“	257
4.	La struttura di rete e quella centrale	“	258
4.1.	La metodologia	“	258

4.2.	Il dimensionamento	Pag.	259
5.	Gli investimenti iniziali	“	262
5.1.	Le linee guida	“	262
5.2.	Le previsioni	“	262
6.	Il budget	“	264
6.1.	Raccolta e servizi assimilati	“	265
6.2.	Impieghi	“	266
6.3.	Risultati economici	“	267
6.3.1.	Margini su interessi	“	267
6.3.2.	Margini sui servizi	“	267
Relazione Tecnica			
Premessa		“	268
1.	Gli investimenti necessari per realizzare la struttura tecnico-organizzativa della Banca. La dimensione del Capitale Sociale	“	270
1.1.	Immobili sedi delle dipendenze	“	270
1.2.	Altre attività – Migliorie su immobili di terzi	“	272
1.3.	Spese nette di costituzione, promozione, pubblicità, avvio etc.	“	273
1.3.1.	Gli oneri sostenuti dal Comitato Promotore	“	273
1.3.2.	Gli oneri che saranno sostenuti dalla costituita società	“	274
1.3.3.	L'organizzazione della Banca: la struttura di rete e la struttura centrale	“	275
1.4.	Immobilizzazioni immateriali	“	276
1.5.	Mezzi propri	“	277
2.	Le analisi commerciali di base: clienti, impieghi, raccolta ed aggregati diversi	“	277
2.1.	L'acquisizione di clientela	“	277
2.2.	Gli impieghi	“	278
2.2.1.	Imprese	“	278
2.2.2.	Privati	“	279
2.2.3.	Enti	“	279
2.2.4.	Considerazioni e valutazioni	“	280
2.2.5.	Coefficienti di ponderazione	“	281
2.3.	La raccolta	“	282
2.4.	Il mercato interbancario	“	284
2.5.	Attività finanziarie: Investimenti in titoli	“	284
2.6.	Il patrimonio netto e il <i>free capital</i>	“	285
2.7.	Il patrimonio di vigilanza ed il calcolo dei coefficienti di solvibilità	“	286
2.8.	Altre voci dello stato patrimoniale	“	289
2.9.	Indici strutturali e patrimoniali	“	290
3.	I risultati economici attesi	“	290
3.1.	Costi operativi: spese per il personale e altre spese amministrative	“	290
3.2.	Margine di interesse	“	294
3.2.1.	Ricavi netti da servizi	“	296
3.2.2.	Margine di intermediazione	“	300
4.	Considerazioni conclusive	“	304
5.	Analisi di sensitività	“	305

APPENDICE 4

BOZZA DELL'ATTO COSTITUTIVO E DELLO STATUTO DELLA COSTITUENDA BANCA

	Pag.	317
Bozza di Atto Costitutivo	“	319
Bozza dello Statuto	“	323
Titolo Primo		
Costituzione - Denominazione - Normativa - Scopo - Durata - Sede	“	323
Titolo Secondo		
Patrimonio Sociale – Azioni – Soci	“	324
Titolo Terzo		
Organi Sociali	“	329
- Sezione Prima – Assemblea dei Soci	“	330
- Sezione Seconda – Consiglio di Amministrazione – Comitato Esecutivo	“	332
- Sezione Terza – Collegio Sindacale	“	338
- Sezione Quarta – Controllo contabile	“	340
- Sezione Quinta – Collegio dei Probiviri	“	340
- Sezione Sesta – Consulta Sociale	“	341
Titolo Quarto		
Direzione e Personale	“	342
Titolo Quinto		
Rappresentanza e firma sociale	“	342
Titolo Sesto		
Bilancio	“	343
Titolo Settimo		
Scioglimento e norme di liquidazione	“	343

APPENDICE 5

SCHEMA DELL'ATTO DI SOTTOSCRIZIONE DELL'OFFERTA PUBBLICA DI SOTTOSCRIZIONE

	“	345
Schema Atto di sottoscrizione	“	347

APPENDICE 6

BOZZA DELLA PROCURA SPECIALE PER L'INTERVENTO ALL'ASSEMBLEA DEI SOTTOSCRITTORI

	“	351
Bozza – Procura speciale	“	353

APPENDICE 7

PROFILO PROFESSIONALE DEI COMPONENTI IL COMITATO PROMOTORE

	“	355
--	---	-----

Pagina volutamente lasciata in bianco

SEZIONE PRIMA

NOTA DI SINTESI

Pagina volutamente lasciata in bianco

1.1. Premessa alla Nota di Sintesi.

La nota di sintesi illustra brevemente le caratteristiche essenziali del prodotto finanziario e dell'emittente, nonché i fattori di rischio connessi a ciascuno di essi e, pertanto, è importante che questo venga letto come una introduzione al Prospetto. Conseguentemente ne deriva che qualsiasi decisione di investimento deve basarsi sull'esame da parte dell'investitore del Prospetto completo, il quale, se dovesse risultare impreciso, incoerente e/o fuorviante, pone a carico di coloro che ne hanno curato la redazione una piena e, giuridicamente rilevante, responsabilità civile.

Nella Nota di Sintesi sono riportate, in maniera concisa e breve, le informazioni relative:

- ai rischi,
- alla figura dell'Emittente,
- all'Offerta delle azioni.

La Nota, pertanto, costituisce una necessaria introduzione al Prospetto Informativo che è il documento fondamentale sul quale l'investitore deve condurre un attento esame per valutare le caratteristiche dello strumento finanziario oggetto di Offerta e, quindi, decidere sulla sua adesione.

La responsabilità civile incombe sulle persone che hanno redatto la presente Nota di Sintesi soltanto qualora questa, se letta congiuntamente alle altre parti del Prospetto, risultasse fuorviante, imprecisa o incoerente.

Il Prospetto Informativo ha per oggetto l'offerta in sottoscrizione di azioni della costituenda **BANCA POPOLARE DELLE PROVINCE SICILIANE S.C.P.A.** del valore nominale di € 10,00 ciascuna per un totale compreso tra un minimo di 850.000 e un massimo di 1.200.000 azioni.

Esso è stato redatto mediante una procedura di adattamento delle informazioni richieste negli allegati I e III del Reg. n. 809/2004/CE per gli Emittenti azioni, in quanto tali schemi non prevedono il caso di Emittenti da costituirsi mediante offerta pubblica di sottoscrizione di azioni.

1.2. Comitato Promotore e obiettivi dell'iniziativa.

Il Comitato Promotore per la costituzione della **BANCA POPOLARE DELLE PROVINCE SICILIANE S.C.P.A.** si è costituito in Palermo, in data 2 Giugno 2010, con atto del Notaio Dott. Giacomo Sanfilippo ed ha sede legale nella stessa città nella Via della Libertà, 205.

Il Comitato è stato costituito dai seguenti Signori:

NOME	COGNOME	CARICA SOCIALE
Calogero	ARENA	Collegio dei Probiviri- componente
Alfio	AUCELLUZZO	componente
Francesca	CANINO	Collegio dei Probiviri- componente
Maria Concetta	CASTELLI	Consiglio Direttivo - componente
Aldo	CERRETI	Consiglio Direttivo - Vice Presidente
Silvana	CIPRI'	componente
Giuseppe	CONSOLI	Consiglio Direttivo - componente
Giovanni	DI BERNARDO	componente
Sergio	DI GRAZIA	componente
Angela Gabriela	FIUMARELLI	Consiglio Direttivo- Tesoriere
Antonio Francesco	FRICANO	componente
Ignazio	GRAZIANO	Consiglio Direttivo- componente
Francesco	IOPPOLO	componente
Salvatore	LA SCOLA	componente
Stefano	MAGGIORE	componente
Michelangelo	MAZZEO RINALDI	Collegio dei Probiviri- Presidente
Alfonsa	MELI	componente
Alessandro	MIRABILE	componente
Antonino	MIRABILE	Consiglio Direttivo- componente
Antonio	MIRABILE	componente
Valeria	PASSANTE	componente
Sergio	RIBAUDO	componente
Pasquale	SAMPINO	componente
Antonino	SCIORTINO	componente
Sergio	SPANO'	Consiglio Direttivo-Segretario Generale
Francesco	VENTIMIGLIA	Consiglio Direttivo-Presidente
Maria Anna	VENTIMIGLIA	componente
Lavinia	VITANZA	Consiglio Direttivo- componente

Alla data di pubblicazione di questo Prospetto, il Comitato, tramite il Consiglio Direttivo, ha verificato che tutti i suoi componenti abbiano mantenuto integro il requisito di onorabilità previsto dal decreto del Ministero del Tesoro del Bilancio e della Programmazione Economica del 18/03/1998 n°144 [Regolamento recante norme per l'individuazione dei requisiti di onorabilità dei partecipanti al Capitale Sociale delle Banche e fissazione della soglia rilevante] e dal decreto dello stesso Ministero del 18/03/1998 n°161 [Regolamento recante norme per l'individuazione dei requisiti di onorabilità e professionalità degli esponenti aziendali delle Banche e cause di sospensione].

Scopo del Comitato Promotore è la elaborazione e realizzazione del progetto di costituzione, per mezzo di pubblica sottoscrizione, ai sensi dello Art. 2333 e seguenti del Codice Civile, della Società Cooperativa per Azioni

denominata **BANCA POPOLARE DELLE PROVINCE SICILIANE S.C.P.A.**

La costituenda Banca opererà prevalentemente nel territorio della regione siciliana indirizzando la sua attività principalmente a favore delle piccole e medie imprese, dei professionisti e dei privati.

1.3. Iter costitutivo.

Per procedere alla costituzione della **BANCA POPOLARE DELLE PROVINCE SICILIANE S.C.P.A** ed all'esercizio da parte della stessa dell'attività bancaria, ai sensi delle vigenti disposizioni [artt. 2333 e seguenti del Codice Civile per la costituzione per pubblica sottoscrizione e Art. 14, D.Lgs. n. 385/1993 (T.U.B.) per l'autorizzazione all'attività], occorre:

- che venga presentato un Programma di Attività iniziale, unitamente alla bozza dell'Atto Costitutivo e dello Statuto;
- che sia stato depositato il Programma di Attività;
- che venga presentata richiesta alla CONSOB per l'autorizzazione all'emissione delle azioni della costituenda Banca;
- che sia stata rilasciata, da parte della CONSOB, la suddetta autorizzazione;
- che venga pubblicata, a mezzo stampa, informativa dell'emissione delle azioni al pubblico;
- che sia stato sottoscritto e versato l'intero ammontare del capitale sociale;
- che sia stata rilasciata da parte di Banca d'Italia l'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria con conseguente iscrizione della Banca nel Registro delle Imprese;
- che la sede legale e la direzione generale della Banca siano situate nel territorio della Repubblica Italiana;
- che l'Assemblea dei sottoscrittori (Art. 2335 del Codice Civile) - alla quale essi potranno intervenire anche mediante procuratore speciale - approvi l'Atto Costitutivo e lo Statuto e provveda alla nomina degli organi amministrativi;
- che i partecipanti al Capitale Sociale abbiano i requisiti di onorabilità stabiliti dall'Art. 25 del D.Lgs. n. 385/93 e dalle relative norme di attuazione e che i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo abbiano i requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza previsti dall'art. 26 del D.Lgs n. 385/93 e dalle relative norme di attuazione;
- che non sussistano, tra la Banca e altri soggetti, stretti legami che ostacolano l'effettivo esercizio delle funzioni di vigilanza;

1.4. Fattori di rischio.

In relazione all'investimento oggetto dell'Offerta, si elencano di seguito i soli titoli dei singoli paragrafi relativi ai fattori di rischio che i sottoscrittori dovranno considerare e valutare attentamente, mentre si rimanda al Prospetto Informativo, nella omonima sezione, per maggiori e più dettagliate informazioni:

- ❖ Fattori di rischio relativi all'emittente
 - rischi connessi all'iter di costituzione e al mancato ottenimento dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività da parte della Banca d'Italia;
 - rischi connessi all'investimento in una Società che deve ancora costituirsi e per la quale sono disponibili solo dati previsionali, per altro, in un contesto congiunturale particolarmente difficile;
 - rischi connessi al mancato raggiungimento delle sottoscrizioni del Capitale Sociale minimo;
 - rischi connessi al mancato conseguimento di utili e, quindi, alla mancata distribuzione di dividendi;
 - rischi connessi al futuro assetto azionario della Banca;
 - rischi connessi a conflitti di interesse con Organi di Amministrazione, Direzione e Vigilanza;
- ❖ Fattori di rischio relativi al settore in cui dovrà operare l'emittente ed al tipo di attività che verrà svolta
 - rischi connessi all'attività di intermediazione creditizia e finanziaria e rischi generici connessi all'esercizio di attività imprenditoriale;
 - rischi connessi al contesto economico in cui dovrà operare l'Emittente;
 - rischi derivanti da politiche locali e centrali in materia economica, fiscale, monetaria o comunque da fattori che possono provocare significative ripercussioni sull'attività creditizia in genere e della Banca in particolare;
 - rischi connessi all'entrata in vigore delle nuove regole sul capitale e sulle liquidità delle banche (Basilea 3) che, tra l'altro, prevedono:
 - a) il rafforzamento della qualità e della quantità del capitale bancario;
 - b) il contenimento della leva finanziaria;
 - c) l'attenuazione dei possibili effetti prociclici delle regole finanziarie;
 - d) un più attento monitoraggio del rischio di liquidità.

❖ Fattori di rischio relativi all'offerta e alla natura degli strumenti finanziari

- rischi relativi alla durata dell'Offerta e dell'iter costitutivo;
- rischi relativi all'entità delle spese di costituzione;
- rischi relativi alla revocabilità dell'adesione;
- rischi relativi al versamento delle quote sottoscritte ex Art. 2334 del Codice Civile;
- rischi connessi agli aumenti di capitale ed alla diluizione delle partecipazioni;
- rischi relativi a vincoli sulle azioni, e diritto ai dividendi;
- rischi relativi al disinvestimento delle azioni,
- rischi relativi agli investitori istituzionali;
- rischi relativi allo statuto sociale.

1.5. Informazioni sulla costituenda Banca.

1.5.1. Attività della costituenda Banca.

La costituenda **BANCA POPOLARE DELLE PROVINCE SICILIANE S.C.P.A** svolgerà attività bancaria come previsto dall'art.10 del Testo Unico di cui al D.lgs 385/93 che disciplina la raccolta del risparmio tra il pubblico, l'erogazione del credito e lo svolgimento dell'attività finanziaria e, quindi, l'esercizio di tutte le attività strumentali alle precedenti.

Conseguentemente il positivo esito dell'Offerta e la concessione di tutte le necessarie autorizzazioni consentiranno la creazione della Banca che si uniformerà rigorosamente alle normative previste nella materia della attività creditizia, nonché a quelle, anche non scritte, che riguardano i principi di etica commerciale e finanziaria e di correttezza e trasparenza nei rapporti con la clientela.

In particolare, la **BANCA POPOLARE DELLE PROVINCE SICILIANE S.C.P.A** si propone:

- di divenire Banca di riferimento per le piccole e medie imprese, i professionisti, gli artigiani, i privati e le famiglie e gli Enti pubblici e privati;
- di offrire una gamma di servizi completa ed adeguata a rispondere con tempestività e professionalità alle esigenze della clientela;
- di perseguire e partecipare attivamente alla crescita economica, sociale e culturale della regione siciliana.

Pertanto, l'offerta di servizi di risparmio e di investimento comprenderà le operazioni classiche di deposito a vista o vincolato, la custodia ed

amministrazione di titoli, le operazioni di raccolta gestita e quelle nel ramo previdenziale ed assicurativo.

Mentre l'offerta dei servizi e prodotti di incasso e pagamento includerà i conti correnti, gli strumenti di pagamento (carte di debito e/o credito anche prepagate, addebiti RID, etc) le operazioni in valuta estera e gli strumenti elettronici e continuativi di monetica.

L'offerta di servizi di finanziamento comprenderà prodotti creditizi a breve, medio e lungo termine e altri servizi specifici per le imprese e i professionisti (*leasing, factoring*) e per le famiglie (credito al consumo).

Al fine di completare la propria gamma di servizi la Banca intende porre in essere convezioni ed accordi con aziende di credito e compagnie assicurative, accuratamente selezionate, per acquisire quei prodotti che rispondano ai requisiti di affidabilità e sicurezza da proporre alla propria clientela.

L'attività della Banca verrà svolta inizialmente presso la Filiale di Palermo, alla quale seguiranno, una volta ottenute le necessarie autorizzazioni della Banca d'Italia, quelle di Messina, di Catania e di Enna. Nel secondo quadriennio, si ritiene che possa essere completata la rete di base che copre tutti i capoluoghi di provincia, in modo che sia possibile poi avviare un'ulteriore azione di penetrazione sul territorio aprendo gli sportelli nei centri di maggiore rilievo.

1.5.2. L'assetto azionario della costituenda Banca.

Come già accennato l'Offerta riguarda la sottoscrizione da un ammontare minimo di 850.000 azioni fino ad un massimo di 1.200.000 azioni per un controvalore minimo di capitale di €. 8.500.000,00 ed un massimo di €. 12.000.000,00.

Il Comitato Promotore intende conseguire un assetto azionario ampio e diversificato in coerenza alla natura giuridica della società ed ai principi statutari che perseguono l'obiettivo di una larga partecipazione dei residenti e di coloro che hanno interessi nel territorio di riferimento.

Non vi saranno, quindi, posizioni dominanti tenuto conto che:

- il valore nominale di ciascuna azione è fissato in €. 10,00 e la vigente normativa prevede la sottoscrizione di un pacchetto di azioni non superiore allo 0,50% del capitale sociale e, quindi, da un controvalore minimo di €. 42.500,00 ad un massimo di €. 60.000,00;
- il pacchetto minimo oggetto di sottoscrizione è stato fissato in n. 200 azioni per un controvalore di €. 2.000,00;
- non sono state riservate quote azionarie per investitori istituzionali;

Il modulo di sottoscrizione, predisposto dal Comitato Promotore e riportato nell'*Appendice n. 5*, deve essere formalizzato mediante atto pubblico o scrittura privata autenticata da Notaio. In esso - ai sensi della normativa vigente, ex D.P.R. n° 445/2000 - sono riportate le autocertificazioni attestanti i requisiti richiesti per sottoscrivere le azioni della costituenda Banca e per i sottoscrittori persone giuridiche è prevista la titolarità dei necessari poteri, mentre per le società commerciali è richiesta la certificazione di vigenza ed antimafia.

Il Comitato potrà effettuare idonei controlli sulle dichiarazioni ricevute ed a tal fine saranno definiti appositi accordi con le Amministrazioni competenti, mentre sarà acquisito da ciascun sottoscrittore:

- l'impegno di comunicare le eventuali variazioni che dovessero sopravvenire tali da incidere sulle situazioni attestate;
- l'autorizzazione a poter verificare presso le competenti Amministrazioni la veridicità di quanto attestato e sottoscritto;
- l'impegno a produrre, su richiesta del Comitato, la documentazione idonea a confermare la veridicità dei dati dichiarati.

Il Comitato, inoltre, considerata la rilevanza di alcuni requisiti ai fini della sana e prudente gestione della Banca, tramite il Consiglio Direttivo, eserciterà controlli anche su comportamenti non formali, volti ad assicurare il rispetto sostanziale della normativa vigente, nonché verifiche sulle autocertificazioni ricevute, specialmente qualora dovessero emergere elementi di incertezza sul contenuto delle dichiarazioni rese dagli interessati.

1.5.3. Corporate governance ed organi sociali.

La Banca adotterà uno Statuto (cfr. *Appendice n°4*) redatto in conformità alla normativa vigente in materia di società, alla normativa speciale, legislativa e regolamentare, dettata per le banche ed alle disposizioni emanate dagli Organi che esercitano la vigilanza su quest'ultime.

BPPS sarà amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un minimo di 9 ad un massimo di 15 Consiglieri, nominati dall'Assemblea che ne determina prioritariamente il numero, che permangono in carica per un quadriennio e possono essere rieletti.

La nomina dei componenti del Consiglio avviene sulla base di liste presentate dai Soci, nelle quali i candidati devono essere elencati mediante un numero progressivo.

Il Consiglio elegge tra i suoi membri un Presidente ed un Vice Presidente con funzioni vicarie del Presidente.

L'Assemblea elegge ogni triennio tre Sindaci effettivi e due Sindaci supplenti. Il controllo contabile è esercitato da una società di revisione iscritta

ta nell'apposito albo tenuto ai sensi di legge, nominata, sentito il Collegio Sindacale, dall'Assemblea, che ne determina anche il compenso per l'intera durata dell'incarico. Quest'ultimo è inoltre conferito ed espletato in conformità alle disposizioni legislative e regolamentari applicabili.

L'Assemblea nomina, inoltre, il Collegio dei Probiviri composto da tre membri effettivi e due supplenti che permangono in carica per un triennio.

La direzione della Banca sarà affidata ad un Direttore Generale nominato dal Consiglio di Amministrazione con contratto triennale.

I lavori dell'Assemblea sono disciplinati dal **REGOLAMENTO ASSEMBLEARE**, ma appare opportuno qui precisare che, data la natura giuridica della società, il voto è capitario e che è stato fissato il limite di cinque deleghe per rappresentante. Qualora la delega è conferita da una società, associazione, fondazione o altro ente collettivo o istituzione deve essere formalizzata mediante mandato speciale o generale anche se rilasciata ad un proprio dipendente. La rappresentanza non può essere conferita né ai Membri degli Organi Amministrativi o di Controllo o ai Dipendenti della Società, né alle Società da essa controllate o ai Membri degli Organi Amministrativi o di Controllo o ai Dipendenti di queste.

In funzione del suo impegno nel territorio e per il territorio, **BPPS** ha previsto un Organo di indirizzo e di consultazione che è la Consulta Sociale, nella quale sono chiamati a partecipare i Presidenti delle Camere di Commercio, i Rappresentanti delle categorie imprenditoriali e delle Forze Sociali, i Rappresentanti delle Associazioni del terzo settore, i Rappresentanti delle Associazioni dei consumatori ed i Rettori delle Università siciliane.

1.6. Informazioni di sintesi sui dati previsionali per i primi quattro anni di attività della costituenda Banca.

I dati previsionali relativi allo Stato Patrimoniale, al Conto Economico ed al Rendiconto Finanziario relativi ai primi quattro esercizi di attività della costituenda Banca sono contenuti nel **PIANO INDUSTRIALE** riportato in *Appendice n°3*.

Per l'avvio dell'operatività verranno affrontate delle spese che saranno sostenute dal Comitato Promotore e, successivamente, una volta che la Banca sarà stata costituita ed iscritta al Registro delle Imprese direttamente da questa che provvederà, prioritariamente, al rimborso delle anticipazioni poste in essere dal primo. Con tale atto, per altro, il Comitato cesserà dalle sue funzioni e sarà posto in liquidazione e sciolto, mentre gli atti e tutta la documentazione contabile saranno custoditi dalla Banca nei propri archivi.

Pertanto la Banca, una volta divenuta operativa, dovrà sostenere spese per € 1.935.000,00 ed il dettaglio è riportato in un apposita tabella inclusa nella citata Relazione tecnica. Qui appare utile rappresentare che la maggiore

incidenza deriva dalle spese per il Personale, sia per emolumenti che per costi di selezione e formazione. Seguono, poi, le spese per l'apprestamento degli uffici e quelle per i compensi agli Organi di amministrazione.

Come si evince dal **PIANO INDUSTRIALE**, i tempi di avvio della Filiale di Palermo e della Direzione Generale saranno contenuti al massimo e non dovrebbero superare i sei mesi. Conseguentemente la remunerazione del capitale sociale che sarà possibile realizzare potrà essere destinata alla parziale copertura delle spese di avvio.

La differenza tra la generazione di interessi sul capitale sociale e le spese sostenute per la costituzione e la preparazione all'operatività verrà coperta con i mezzi propri della Banca. Pertanto, il Patrimonio Netto, disponibile all'avvio dell'operatività della Banca, risulterà diminuito di tale ammontare che non appare conducente quantificare adesso, al di fuori di un articolato piano previsionale, tenuto conto delle forti variabili su taluni costi e sui tempi di materiale esborso degli stessi.

Si producono qui i prospetti previsionali di sintesi per i primi 4 anni di attività e, quindi, con le sole voci interessate da valori e con importi, ovviamente espressi in migliaia di euro.

I prospetti più completi si trovano nelle pertinenti parti del Prospetto dove sono trattati con i necessari approfondimenti.

Per coerenza di esposizione, si è inserita di seguito una sintesi dell'analisi di sensitività con le varie ipotesi prospettate, mentre si rinvia per l'approfondimento sull'argomento al **PIANO INDUSTRIALE** che costituisce l'*Appendice n 3*.

STATO PATRIMONIALE					
	ATTIVO	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
10	Cassa e disponibilità liquide	50	100	150	200
20	Attività finanziarie	6.000	8.000	9.000	10.000
60	Crediti verso Banche	1.300	1.300	1.300	1.300
70	Crediti verso Clientela	47.000	85.000	142.000	189.000
110	Attività materiali	75	120	165	210
120	Attività immateriali	30	6	6	6
	Totale attivo	54.455	94.526	152.621	200.716
	PASSIVO	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
20	Debiti verso Clientela	46.000	78.000	129.000	163.000
30	Titoli in circolazione	0	5.000	10.000	20.000
80	Passività fiscali correnti		232	260	730
150	Strumenti di capitale	17	665	1.092	1.650
160	Riserve		284	629	1.983
180	Capitale sociale	8.500	10.000	11.000	12.000
200	Utile/(perdita) esercizio corrente	-62	346	640	1.353
	Totale passivo e Patrimonio Netto	54.455	94.526	152.621	200.716

[in migliaia di euro]

CONTO ECONOMICO					
	RICAVI	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
	INTERESSI ATTIVI	1.752	3.199	5.372	7.526
	INTERESSI PASSIVI	-449	-924	-1.735	-2.364
30	MARGINE D'INTERESSE	1.304	2.275	3.637	5.163
	COMMISSIONI ATTIVE	557	1.168	1.537	2.805
50	COMMISSIONI PASSIVE	-111	-234	-307	-561
60	COMMISSIONI NETTE	446	934	1.230	2.244
130	MARGINE INTERMEDIAZIONE	1.749	3.209	4.867	7.407
	a) crediti	-45	-188	-484	-952
150	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	1.704	3.021	4.383	6.455
COSTI					
160	Spese amministrative:				
	a) spese per il personale	608	1.006	1.588	2.146
	b) spese per gli Organi d'Amministrazione	255	475	495	515
	b) altre spese amministrative	850	882	1.122	1.392
180	Rettifiche di valore nette immobilizzazioni materiali	25	40	55	70
	Rettifiche di valore nette su migliorie su immobili di terzi	28	42	56	76
210	Costi operativi	1.766	2.445	3.316	4.199
260	Utile (perdita) lorda dell'operatività corrente	- 62	576	1.067	2.256
270	Imposte sul reddito dell'esercizio	- 0	-230	-427	-902
300	Utile (Perdita) d'esercizio	-62	346	640	1.353

[in migliaia di euro]

RENDICONTO FINANZIARIO					
	ATTIVITA' OPERATIVA	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
	Interessi attivi	1.752	3.199	5.372	7.526
	Interessi passivi	-449	-924	-1.735	-2.364
	Commissioni nette	446	934	1.230	2.244
	Spese per il personale	-608	-1.006	-1.588	- 2.146
	Altri costi	-1.158	-1.439	-1.728	-2.053
	Imposte e tasse	0	-230	-427	-902
1	Gestione	-17	534	517	2.305
	Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.000	8.000	9.000	10.000
	Crediti verso clientela	47.000	85.000	142.000	189.000
	Crediti verso Banche a vista	1.300	1.300	1.300	1.300
2	Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	54.300	94.300	152.300	200.300
	>Debiti verso clientela	-46.000	-78.000	-129.000	-163.000
	>Titoli in circolazione		-5.000	-10.000	-20.000
	>Altre passività	0	-232	-260	-730
3	Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie:	-46.000	-83.232	-139.260	-183.730
4	Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività operativa	8.283	11.602	13.557	18.875

RENDICONTO FINANZIARIO (continuazione)					
	ATTIVITA' DI INVESTIMENTO				
2	Liquidità assorbita da:				
	>Acquisto di attività materiali	-75	-120	-165	-210
	>Acquisto di attività immateriali	-30	-6	-6	-6
	TOTALE	-105	-126	-171	-216
	ATTIVITA' DI PROVVISTA				
	>Emissione/acquisti di azioni proprie	8.500	10.000	11.000	12.000
	>Emissione/acquisto di strumenti di capitale	17	665	1.092	1.650
	Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività di provvista	8.517	10.665	12.092	13.650
	Liquidità netta generata (assorbita) nell'esercizio	16.695	22.141	25.478	32.309

[in migliaia di euro]

ANDAMENTO DEL PATRIMONIO DI VIGILANZA	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Capitale versato	8.500	10.000	11.000	12.000
Attività immateriali	-30	-6	-6	-6
Utili/perdite dell'esercizio	-62	346	640	1.353
Utili/perdite esercizi precedenti		-62	346	640
Patrimonio di Base - Tier 1 Capital	8.408	10.278	11.980	13.987
Patrimonio di Vigilanza - Total Capital	8.408	10.278	11.980	13.987
Attività di rischio ponderate	36.275	60.070	88.740	115.035
Assorbimento patrimoniale				
Rischio di credito	4.400	7.520	12.480	15.840
Rischio liquidità, interesse, concentrazione, mismatching	1.261	1.542	1.797	2.098
Totale assorbimento patrimoniale	5.661	9.062	14.277	17.938
Eccedenza patrimoniale	2.747	1.216	-2.297	-3.951
Coefficienti di solvibilità				
Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate	23,18%	17,11%	13,50%	12,16%
Patrimonio di Vigilanza/Attività di rischio ponderate	23,18%	17,11%	13,50%	12,16%

[in migliaia di euro]

Si riportano, altresì, di seguito le tabelle relative all'Analisi di Sensibilità:

IPOTESI DI IMPATTO LIEVE

Variazione del - 5,00% su interessi attivi introitati da clientela e da remunerazione di depositi sull'interbancario sui volumi di impieghi e di disponibilità ipotizzati

Variazione del -3,00% sui ricavi netti per servizi introitati da clientela sui volumi di fatturato ipotizzati

Variazione del + 0,500% su interessi passivi riconosciuti sui volumi di raccolta ipotizzati.

CONTO ECONOMICO	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Margine d'interesse	1.212	2.109	3.359	4.773
Margine di intermediazione	1.644	3.015	4.552	6.950
Rettifiche nette	-45	-188	-484	-952
RISULTATO GESTIONE FINANZIARIA	1.599	2.827	4.068	5.998
COSTI	-1.766	-2.445	-3.316	-4.199
IMPOSTE	0	-153	-301	-719
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	-167	229	451	1.080

IPOTESI DI IMPATTO DI MEDIA INTENSITA'

Variazione del - 7,00% su interessi attivi introitati da clientela e da remunerazione di depositi sull'interbancario sui volumi di impieghi e di disponibilità ipotizzati

Variazione del -5,00% sui ricavi netti per servizi introitati da clientela sui volumi di fatturato ipotizzati

Variazione del + 1,00% su interessi passivi riconosciuti sui volumi di raccolta ipotizzati.

CONTO ECONOMICO	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Margine d'interesse	1.175	2.041	3.243	4.610
Margine di intermediazione	1.599	2.929	4.411	6.742
Rettifiche nette	-45	-188	-484	-952
RISULTATO GESTIONE FINANZIARIA	1.554	2.741	3.927	5.790
COSTI	-1.766	-2.445	-3.316	-4.199
IMPOSTE	0	-118	-244	-635
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	-212	178	367	956

IPOTESI DI IMPATTO DI ALTA INTENSITA'

Variazione del - 10,00% su interessi attivi introitati da clientela e da remunerazione di depositi sull'interbancario sui volumi di impieghi e di disponibilità ipotizzati

Variazione del -7,00% sui ricavi netti per servizi introitati da clientela sui volumi di fatturato ipotizzati

Variazione del + 2,00% su interessi passivi riconosciuti sui volumi di raccolta ipotizzati.

CONTO ECONOMICO	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Margine d'interesse	1.118	1.936	3.064	4.362
Margine di intermediazione	1.533	2.804	4.207	6.449
Rettifiche nette	-45	-188	-484	-952
RISULTATO GESTIONE FINANZIARIA	1.488	2.616	3.723	5.497
COSTI	-1.766	-2.445	-3.316	-4.199
IMPOSTE	0	-69	-163	-519
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	-278	102	244	779

1.7. L'Offerta: modalità e condizioni.

Come prima accennato, il Comitato Promotore ha provveduto al deposito del Programma di Attività, ai sensi dell'art. 2333 del Codice Civile, in data 13/12/2010, che qui viene integralmente riportato nell'*Appendice n°2*.

L'operazione, si ribadisce, consiste nell'Offerta al Pubblico della Sottoscrizione delle azioni della costituenda **BANCA POPOLARE DELLE PROVINCE SICILIANE S.C.P.A.** del valore nominale di €. 10,00 ciascuna.

Le azioni sono ordinarie, nominative, non destinate alla negoziazione in un mercato regolamentato, indivisibili e non cointestabili.

Il numero totale delle azioni offerte va da un minimo di n.850.000 azioni per un complessivo importo del Capitale Sociale di € 8.500.000 fino ad un massimo di n. 1.200.000 azioni per un complessivo importo del Capitale Sociale di € 12.000.000.

La quota minima di sottoscrizione è di n. 200 azioni, per un controvalore di €. 2.000,00.

La quota massima di sottoscrizione non può superare il vigente limite dello 0,5% del Capitale Sociale e quindi, al variare di questo, la partecipazione potrà oscillare in un **range** che va da n. 4.250 azioni per un importo di €. 42.500,00 ed un massimo di 6.000 azioni per un importo di € 60.000,00.

L'offerta è destinata in modo prevalente, ma non esclusivo, al pubblico residente nel territorio di riferimento della banca ed a coloro che svolgono la propria attività o che hanno interessi significativi nel territorio siciliano.

Non è riservata alcuna quota ad investitori istituzionali.

Al riguardo si rinvia a quanto precisato al punto 3.8.1.3..

1.7.1 Il collocamento.

Il collocamento avverrà nel rispetto del combinato disposto degli articoli 30 [Offerta fuori sede] e 32 [Promozione e collocamento a distanza di servizi e attività di investimento e strumenti finanziari] del D.Lgs. n. 58/1998 (T.U.F.) e, pertanto, la raccolta delle sottoscrizioni avverrà esclusivamente presso la sede del Comitato Promotore, in Palermo, nella Via della Libertà n. 205.

Non è, quindi, prevista la possibilità da parte del Comitato Promotore di effettuare l'Offerta fuori sede e con tecniche di comunicazione a distanza.

1.7.2. L'adesione.

L'adesione all'Offerta deve essere formalizzata, anche mediante

mandatario speciale, con atto pubblico o con scrittura privata autenticata da Notaio in conformità al modello predisposto e qui riprodotto nell'*Appendice n. 5*, disponibile presso la sede del Comitato e pubblicato sul sito internet:

www.comitatopromotorebpps.it

Le sottoscrizioni sono irrevocabili, ferma restando l'ipotesi di restituzione delle somme versate in caso di mancata realizzazione dell'iniziativa. Restano salve inoltre le previsioni di legge [combinato disposto dell'art. 94, 7° comma, e dell'art. 95-bis, 2° comma, del D.Lgs. n. 58/98 (TU.F.) e successive modifiche ed integrazioni] che consentono agli investitori che avranno già sottoscritto azioni della costituenda Banca prima della pubblicazione di un eventuale Supplemento al Prospetto Informativo, pur sempre soggetto ad approvazione della vigente normativa, l'esercizio del diritto di revoca entro il termine stabilito nel Supplemento medesimo.

Ugualmente, nell'ipotesi di una proroga dell'Offerta con obbligo di pubblicazione di un nuovo Prospetto, sarà assicurata a coloro che hanno già sottoscritto le azioni la possibilità di revocare la propria sottoscrizione.

1.7.3. Criteri di assegnazione e ripartizione delle azioni.

Nell'eventualità di sottoscrizioni eccedenti l'Offerta, le richieste saranno accolte seguendo strettamente il criterio cronologico derivante dalla data dell'atto pubblico o dell'autentica notarile e, quindi, da quella, integrata dell'orario, di presentazione presso la sede del Comitato Promotore. Come già prima accennato, le sottoscrizioni tardive potranno essere accolte in sostituzione di eventuali inadempimenti alle obbligazioni assunte da altri, con riferimento al disposto dell'art. 2334, comma 2°, c.c., nell'ipotesi di mancata effettuazione dei versamenti da parte dei sottoscrittori entro il termine di trenta giorni dalla data in cui il Comitato Promotore, raccolte le sottoscrizioni, procede a richiedere il versamento delle somme dovute. E' altresì previsto l'accoglimento parziale di una sottoscrizione il cui importo travalichi il limite di Capitale fissato fino a pervenire alla concorrenza di questo.

Dell'anticipata chiusura dell'Offerta, sia per determinazione del Comitato al raggiungimento del Capitale Sociale minimo, che per copertura integrale dell'Offerta, sarà data tempestiva comunicazione per il tramite del Giornale di Sicilia, in conformità all'allegato 1F del Regolamento Emittenti.

1.7.4. Termini e modalità dei versamenti.

Entro cinque giorni lavorativi dalla conclusione dell'offerta il Comitato, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento Emittenti, pubblicherà tramite an-

nuncio sul Giornale di Sicilia un avviso relativo ai risultati dell'offerta, in conformità all'allegato 1F del predetto Regolamento.

Il versamento delle azioni sottoscritte avverrà dopo la chiusura della Offerta e dopo le necessarie verifiche eseguite dal Comitato sulla regolarità delle sottoscrizioni, adempimenti che saranno oggetto di comunicazione alla Consob ed alla Banca d'Italia e di apposita e completa pubblicazione al pari di quanto sopra previsto.

Il versamento, che sarà richiesto dal Comitato Promotore mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento o mediante posta elettronica certificata, dovrà essere effettuato entro 30 giorni dalla ricezione dell'avviso mediante bonifico bancario sul conto corrente indisponibile acceso presso la Banca Popolare Sant'Angelo, Filiale di Palermo - Via Enrico Albanese, n° 94, intestato al "Comitato Promotore della costituenda **BANCA POPOLARE DELLE PROVINCE SICILIANE S.C.P.A.** - codice IBAN IT 74 Z 05772 04613 000000002541

Le somme versate dai sottoscrittori sul conto corrente rimarranno indisponibili fino al perfezionamento dell'iter costitutivo della Banca.

Una volta che questa sarà costituita, esse costituiranno a tutti gli effetti il Capitale Sociale che sarà gestito dall'Organo amministrativo della Banca.

Nell'ipotesi del mancato perfezionamento dell'iter costitutivo il Comitato provvederà ad una tempestiva informativa, analogamente a quanto prima rappresentato, e procederà alla immediata restituzione ai sottoscrittori di quanto versato a titolo di capitale, maggiorato degli interessi maturati sul conto corrente indisponibile, al netto delle spese addebitate.

1.7.5. Le spese di costituzione della Banca.

Riguardo alle spese di costituzione si è già accennato sia per quanto concerne l'entità, che la destinazione.

Il Piano Operativo illustra in dettaglio i criteri ed i tempi di approntamento delle strutture e della formazione del Personale, nonché le operazioni finanziarie che consentiranno una remunerazione delle disponibilità liquide che costituiscono il Capitale Sociale.

Le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la costituzione della società saranno coperte dalla quota fissa versata in sede di adesione dai componenti il Comitato Promotore.

Qualora si manifestasse l'esigenza di disporre di maggiori disponibilità, il Comitato provvederà a sottoporre un piano finanziario, proponendo una integrazione alla quota fissa già versata. Questa, salvo un esito negativo dell'iniziativa nel qual caso il Comitato se ne accollerà l'onere, sarà oggetto di rimborso non appena la Banca inizierà ad operare.

Gli oneri a carico dei sottoscrittori sono costituite solo dalla quota da corrispondere al Notaio per l'atto pubblico o l'autentica della firma sulla

scrittura privata di sottoscrizione delle azioni e dalle spese relative all'eventuale conferimento di procura speciale per partecipare all'Assemblea.

Non è prevista alcuna remunerazione per i componenti del Comitato Promotore, né per i membri del Consiglio Direttivo che hanno, tuttavia, diritto al rimborso delle spese sostenute per l'esercizio della carica.

Ugualmente non è stata prevista nella bozza di Statuto della Banca alcuna riserva o diritto di prelazione sugli utili dei primi esercizi, come generalmente si rileva nella costituzione delle banche sia cooperative che per azioni.

1.7.6. L'Assemblea costitutiva.

L'Assemblea costitutiva sarà convocata dal Comitato dopo la scadenza del termine di trenta giorni assegnato ai sottoscrittori per il versamento del controvalore delle azioni richieste e, quindi, orientativamente 30 giorni successivi allo spirare di tale scadenza.

La convocazione verrà curata dal Consiglio Direttivo mediante l'invio di lettera raccomandata con avviso di ricevimento ovvero di posta elettronica certificata. In essa, oltre a luogo, giorno ed ora della riunione in prima e seconda convocazione, sarà elencato l'ordine del giorno dei lavori.

L'avviso di convocazione verrà anche pubblicato per esteso sul sito internet del Comitato Promotore, prima individuato, ed, in forma sintetica, sul Giornale di Sicilia, mentre in copia conforme verrà trasmesso alla Consob ed alla Banca d'Italia.

Ciascun sottoscrittore potrà farsi rappresentare in Assemblea mediante conferimento di procura speciale e persona di propria fiducia. Il mandato dovrà essere conforme a quello predisposto e qui prodotto nell'*Appendice n. 6* e che sarà disponibile sia sul sito internet (non scaricabile) che presso la sede del Comitato Promotore

1.8. L'Offerta: tempi e scadenze.

Le sottoscrizioni avranno inizio dopo l'autorizzazione della Consob e, quindi, dopo il rilascio del previsto nullaosta alla pubblicazione di questo Prospetto Informativo.

Questo, integrato dagli estremi dell'avvenuto deposito presso la Consob, in conformità a quanto previsto dall'art. 9 del Regolamento Emittenti, sarà messo a disposizione dei potenziali sottoscrittori per tutto il periodo di permanenza dell'Offerta presso la sede del Comitato Promotore in Palermo, nella Via della Libertà n. 205, nonché consultabile sul citato sito internet.

Dell'avvenuto deposito sarà data immediata comunicazione sul Giornale di Sicilia.

Il periodo di sottoscrizione inizierà alle ore 08:00 del giorno 1 agosto 2011 ed avrà termine alle ore 18:00 del giorno 31 luglio 2012.

La durata dell'offerta è di 12 mesi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente Prospetto Informativo e può essere prorogata per ulteriori 12 mesi.

Entro 5 giorni lavorativi dalla conclusione dell'offerta, il Comitato Promotore pubblicherà l'avviso sui risultati dell'offerta sul sito internet del Comitato (www.comitatopromotorebpps.it), sul Giornale di Sicilia e comunicazione alla Consob.

Il periodo di sottoscrizione potrà chiudersi anticipatamente rispetto alla data di chiusura dell'offerta, con il raggiungimento della soglia minima dell'ammontare del capitale pari ad euro 8.500.000. Della chiusura anticipata verrà data comunicazione al pubblico almeno 5 giorni prima della chiusura dell'offerta, mediante avviso pubblicato sul sito internet del Comitato, sul Giornale di Sicilia e comunicazione alla Consob.

Qualora non venga raggiunto il capitale minimo di euro 8.500.000 nei tempi previsti dall'offerta, Il Comitato Promotore, con congruo anticipo rispetto alla scadenza del periodo di adesione alla predetta offerta, potrà richiedere alla Consob la proroga, mediante presentazione di un nuovo Prospetto Informativo, per una sola volta e per un periodo di 12 mesi.

Nel caso in cui detta approvazione pervenga in tempi utili, vale a dire 10 giorni prima della scadenza del periodo di adesione, l'offerta non subirà sospensioni e della suddetta proroga verrà data comunicazione al pubblico almeno 5 giorni prima della chiusura del periodo di adesione mediante avviso sul sito internet del Comitato, sul Giornale di Sicilia e comunicazione alla Consob.

Nel caso in cui, detta approvazione non pervenga in tempo utile e, quindi, non sia possibile pubblicare il nuovo Prospetto Informativo allo scadere del periodo di validità dell'offerta, la stessa sarà sospesa e di ciò verrà data comunicazione al pubblico almeno 5 giorni prima della scadenza del periodo di adesione mediante avviso pubblicato sul sito internet del Comitato, sul Giornale di Sicilia e comunicazione alla Consob.

Non appena la Consob rilascerà l'approvazione del nuovo Prospetto Informativo, la pubblicazione del prospetto sarà effettuata secondo le modalità indicate dall'art. 9 del Regolamento Emittenti.

Dalla data di pubblicazione del nuovo Prospetto Informativo avrà inizio la proroga del periodo di sottoscrizione dell'offerta che si concluderà dopo 12 mesi trascorsi i quali l'offerta si considererà definitivamente chiusa.

Nel caso di pubblicazione di un nuovo Prospetto o di una proroga dell'offerta, i sottoscrittori hanno il diritto di revocare la propria sottoscrizione entro il termine previsto indicato nel nuovo Prospetto Informativo e comunque entro un termine non inferiore a due giorni lavorativi dalla data di pubblicazione del nuovo Prospetto Informativo, ai sensi dell'art. 94, comma 7, e dell'art. 95bis, comma 2 del Lgs. 59/98.

L'offerta, fatte salve le ipotesi sopra rassegnate, si svolgerà secondo il

seguinte calendario:

ADEMPIMENTO	TERMINE
Inizio dell'Offerta	h.08:00 del 1 agosto 2011
Fine dell'Offerta	h.18:00 del 31 luglio 2012
Verifica della documentazione prodotta e della regolarità delle sottoscrizioni con particolare riguardo al possesso dei requisiti di onorabilità	cinque giorni lavorativi dalla presentazione della documentazione. In caso di esito negativo dei riscontri, il Comitato respinge l'adesione ovvero assegna un termine, comunque contenuto nei termini di validità dell'Offerta, per provvedere alla integrazione e/o rettifica.
Pubblicazione dei risultati della Offerta	cinque giorni lavorativi dalla chiusura dell'Offerta
Versamento del controvalore nominale della azioni sottoscritte tramite bonifico (par. 2.2.3.4)	trenta giorni dalla ricezione della raccomandata o della notifica per posta elettronica certificata
Convocazione dell'Assemblea dei sottoscrittori	sessanta giorni dalla scadenza del termine ultimo per il versamento del capitale sottoscritto
Assemblea dei sottoscrittori e stipula dell'Atto Costitutivo della Società	entro il 31 ottobre 2012

SEZIONE SECONDA

DOCUMENTO DI REGISTRAZIONE

[Redatta in conformità alla Direttiva 2003/71/CE e al Reg. n°
809/2004/CE]

Pagina volutamente lasciata in bianco

2. Responsabili.

2.1. Denominazione e sede dei soggetti responsabili del Prospetto Informativo.

L'Offerta ha per oggetto la pubblica sottoscrizione di azioni di nuova emissione della costituenda **BANCA POPOLARE DELLE PROVINCE SICILIANE S.C.P.A.** e la responsabilità del presente Prospetto Informativo è assunta, in via esclusiva dal Comitato Promotore per la costituzione della stessa nelle persone dei suoi componenti.

Come già evidenziato, il Comitato si è costituito in Palermo, in data 2 giugno 2010, con atto del Notaio Giacomo Sanfilippo ed ha la sua sede legale in Palermo nella Via della Libertà, 205.

Il Prospetto viene, pertanto, sottoscritto, dai componenti il Comitato che ha sin qui mantenuto integra la sua composizione e che resta costituito dai signori:

NOME	COGNOME	CARICA SOCIALE
Calogero	ARENA	Collegio dei Probiviri- componente
Alfio	AUCELLUZZO	componente
Francesca	CANINO	Collegio dei Probiviri- componente
Maria Concetta	CASTELLI	Consiglio Direttivo - componente
Aldo	CERRETI	Consiglio Direttivo - Vice Presidente
Silvana	CIPRI'	componente
Giuseppe	CONSOLI	Consiglio Direttivo - componente
Giovanni	DI BERNARDO	componente
Sergio	DI GRAZIA	componente
Angela Gabriela	FIUMARELLI	Consiglio Direttivo- Tesoriere
Antonio Francesco	FRICANO	componente
Ignazio	GRAZIANO	Consiglio Direttivo- componente
Francesco	IOPPOLO	componente
Salvatore	LA SCOLA	componente
Stefano	MAGGIORE	componente
Michelangelo	MAZZEO RINALDI	Collegio dei Probiviri- Presidente
Alfonsa	MELI	componente
Alessandro	MIRABILE	componente
Antonino	MIRABILE	Consiglio Direttivo- componente
Antonio	MIRABILE	componente
Valeria	PASSANTE	componente
Sergio	RIBAUDO	componente
Pasquale	SAMPINO	componente
Antonino	SCIORTINO	componente

(continuazione)

NOME	COGNOME	CARICA SOCIALE
Sergio	SPANO'	Consiglio Direttivo-Segretario Generale
Francesco	VENTIMIGLIA	Consiglio Direttivo-Presidente
Maria Anna	VENTIMIGLIA	componente
Lavinia	VITANZA	Consiglio Direttivo- componente

Alla data della pubblicazione del Prospetto, il Comitato ha verificato che tutti i suoi componenti sono nel pieno possesso del requisito di onorabilità previsto dal decreto del Ministero del Tesoro del Bilancio e della Programmazione Economica del 18/03/1998 n°144 [Regolamento recante norme per l'individuazione dei requisiti di onorabilità dei partecipanti al Capitale Sociale delle Banche e fissazione della soglia rilevante] e dal decreto dello stesso Ministero del 18/03/1998 n°161 [Regolamento recante norme per la individuazione dei requisiti di onorabilità e professionalità degli esponenti aziendali delle Banche e cause di sospensione].

2.1.1. Dichiarazione di responsabilità.

I componenti del Comitato Promotore attestano che, avendo adottato tutta la ragionevole diligenza a tale scopo, le informazioni contenute nel presente Prospetto Informativo sono, per quanto a loro conoscenza, conformi ai fatti e non presentano omissioni tali da alterarne il senso.

2.1.2. Revisori Legali dei Conti.

Il controllo contabile e la certificazione di bilancio della costituenda **BANCA POPOLARE DELLE PROVINCE SICILIANE S.C.P.A.** sarà affidato ad una Società di Revisione, iscritta nel registro istituito presso il Ministero della Giustizia, nominata dall'Assemblea dei Soci.

Per l'elaborazione dei dati previsionali, il Comitato ha ritenuto di avvalersi delle capacità professionali dei propri componenti e di professionisti esterni, mentre per l'attività di revisione si è rivolta al Dott. Giuseppe Faraci, Revisore dei Conti.

FATTORI DI RISCHIO

2.2. FATTORI DI RISCHIO.

I fattori di rischio che qui sono evidenziati devono essere, al pari di

FATTORI DI RISCHIO

tutte le altre informazioni fornite dal Prospetto, **attentamente valutati e ponderati**.

A seguire sono focalizzati i fattori di rischio relativi all'Emittente, quelli relativi al settore in cui esso opera, nonché quelli relativi agli strumenti finanziari offerti.

2.2.1. FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'EMITTENTE.

2.2.1.1. Iter costitutivo.

Il processo di costituzione si articola nelle seguenti fasi:

- il deposito presso un Notaio del Programma di Attività, con le firme autenticate dei Promotori dell'iniziativa, e la predisposizione dell'Atto Costitutivo e dello Statuto della costituenda Società;
- la pubblicazione del Prospetto Informativo, una volta ottenuta la prevista autorizzazione da parte della Consob, e la raccolta delle sottoscrizioni mediante offerta pubblica, secondo la normativa vigente;
- la sottoscrizione e il versamento dell'intero ammontare del Capitale Sociale pari a un minimo di €. 8,5 milioni e ad un massimo di €. 12 milioni;
- la convocazione dell'Assemblea dei sottoscrittori che delibererà sul contenuto dell'Atto Costitutivo e dello Statuto e, contestualmente, provvederà alla relativa stipula nella quale saranno nominati gli Organi Sociali;
- la richiesta alla Banca d'Italia e il rilascio da parte della stessa dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria;
- l'iscrizione nel Registro delle Imprese con gli effetti di cui all'art. 2331 del Codice Civile.

A questo proposito va richiamata l'attenzione sul fatto che la Banca, alla data di pubblicazione del presente Prospetto Informativo non è ancora stata costituita e che non vi è alcuna certezza in merito agli esiti della pubblica sottoscrizione ed all'effettiva costituzione della società stessa. In particolare alla data della pubblicazione del Prospetto non è stata neppure definita la composizione degli Organi Sociali che saranno chiamati a svolgere le funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca medesima. La costituzione avverrà solo ed esclusivamente a seguito del rilascio dell'auto-

FATTORI DI RISCHIO

rizzazione da parte della Banca d'Italia, previa verifica della sussistenza di tutte le condizioni normativamente previste ex art. 14 TUB, fra cui tra l'altro la sussistenza in capo agli Organi Sociali dei requisiti di onorabilità e professionalità, nonché che sia adottata la forma di società cooperativa per azioni, che la sede legale e la direzione siano situate nel territorio della Repubblica Italiana, e che sia stato presentato un programma concernente l'attività iniziale, unitamente all'atto costitutivo ed allo statuto. Per tale motivo la Banca d'Italia, alla data di pubblicazione del Prospetto Informativo, non ha ancora espresso alcuna valutazione sui piani descritti nel Prospetto stesso e sulla loro sostenibilità. In fase di richiesta di autorizzazione all'attività bancaria, quindi, tutti gli elementi del progetto costitutivo (assetto proprietario, di governo, programma di attività) potranno subire modifiche anche rilevanti, in relazione alle osservazioni formulate dalla Banca d'Italia in sede di istruttoria. Qualora la suddetta autorizzazione non dovesse intervenire, ovvero non si addivenisse comunque all'effettuazione dell'Iscrizione presso il Registro delle Imprese dell'atto costitutivo, la banca non si costituirà e si procederà all'immediata restituzione ai sottoscrittori di quanto versato a titolo di capitale maggiorato degli interessi maturati sul conto corrente indisponibile, al netto delle spese.

Le spese sostenute e le obbligazioni assunte per la costituzione della società restano a carico del Comitato Promotore art. 2338 c.c..

In caso di esito positivo dell'iter costitutivo esse saranno interamente rimborsate dalla Banca.

2.2.1.2. Rischi connessi all'investimento in un'entità che deve ancora costituirsi.

Il Comitato Promotore ha approvato in data **13/12/2010** il Prospetto Informativo e specificatamente il Piano Industriale e la Relazione Tecnica che è riportato nell'*Appendice n. 3* e contiene le previsioni operative ed i relativi *business plan* relativi al primo quadriennio di attività della costituenda Banca.

I dati e, quindi, i risultati economici e patrimoniali attesi sono in larga parte fondati su previsioni ipotetiche relative ad eventi futuri e ad azioni degli Amministratori che potranno divergere, in positivo o negativo, da quelli che verranno effettivamente conseguiti e, tenuto conto, dell'aleatorietà propria di ogni evento futuro, gli scostamenti tra valori consuntivi e valori preventivati potrebbero assumere dimensioni significative

I principali rischi di scostamento possono derivare dai seguenti fattori:

- scenario economico e finanziario diverso da quello ipotizzato quanto all'oscillazione del livello dei tassi di interesse con conse-

FATTORI DI RISCHIO

guente variazione dei prezzi e dei tassi applicati e/o alle condizioni di operatività della Banca sul fronte dei rischi creditizi e finanziari assunti e delle spese sostenute;

- mancato raggiungimento dei budget che, logicamente, nella fase di *start up* costituiscono gli elementi fondamentali del progetto produttivo.

2.2.1.3. Rischi Connessi al mancato raggiungimento del capitale sociale minimo

Esiste il rischio che, alla chiusura dell'offerta, le sottoscrizioni per la costituzione della banca non raggiungano il minimo di euro 8.500.000,0; in tale caso il sottoscrittore non dovrà effettuare alcun versamento delle quote ex art. 2334 e conseguentemente la banca non verrà costituita.

In questa ipotesi rimarranno a carico dei sottoscrittori esclusivamente le spese da corrispondere al notaio per la sottoscrizione che, ai sensi dell'art. 2334 del c.c., deve risultare da scrittura privata autenticata, nonché l'esborso per l'eventuale conferimento di procura speciale per intervenire all'Assemblea costitutiva.

2.2.1.4 Rischi connessi al mancato raggiungimento di utili e, di conseguenza, alla mancata attribuzione di dividendi.

Queste ipotesi devono essere considerate sotto una duplice prospettiva: il mancato conseguimento di utili ovvero la determinazione degli Amministratori di proporre accantonamenti particolari a fronte di eventuali rischi imprevisti.

In ogni caso queste rientrano nell'ordinario rischio di impresa che, in un contesto progettuale, deve essere considerato con maggiore attenzione ed inquadrato nelle valutazioni che vanno fatte sulle previsioni del Piano Industriale

Quest'ultimo, in particolare, pur prevedendo risultati positivi sin dal secondo esercizio, esclude la distribuzione di dividendi per il primo quadriennio e l'esclusione dell'applicazione di alcun sovrapprezzo sulle azioni oggetto dei programmati aumenti di capitale che avranno luogo in tale periodo.

Dal quinto esercizio in avanti, pertanto, nell'ambito di quella che si presume potrà essere la politica aziendale della Banca, sostanzialmente di consolidamento e di ulteriore graduale espansione, dovrebbe verificarsi un positivo apprezzamento del valore delle azioni e l'attribuzione di adeguati dividendi.

FATTORI DI RISCHIO

2.2.1.5. Rischi connessi al futuro assetto azionario della Banca.

Il Comitato Promotore, a coerenza della normativa vigente, richiede che al momento della sottoscrizione delle azioni in offerta tutti i Soci della costituenda Banca abbiano i requisiti di onorabilità.

Con l'inizio dell'operatività della Banca, i Soci potranno instaurare operazioni creditizie e finanziarie ed intrattenere relazioni commerciali con essa anche riguardo a prodotti o servizi in aggiunta a quelli creditizi.

Potranno, pertanto, sorgere potenziali conflitti di interesse con riferimento alle facilitazioni accordate ed alle condizioni applicate.

La Banca si doterà a questo riguardo di una regolamentazione particolarmente stringente e rigorosa che disciplinerà le possibili situazioni di conflitto consentendo ai soci, da un lato, un accesso privilegiato alle diverse transazioni e, dall'altro, che siano rispettati i principi e le regole in materia di valutazione del merito creditizio ed, insieme, che l'incidenza delle condizioni derivate non arrechi alcun pregiudizio ai risultati economici attesi.

2.2.1.6. Rischi connessi a conflitti d'interesse con Organi di amministrazione, direzione e vigilanza.

La materia è disciplinata dalla normativa vigente in materia di obbligazioni degli esponenti bancari vieta di contrarre obbligazioni di qualsiasi natura o compiere atti di compravendita, direttamente o indirettamente, con la costituita Banca, se non previa delibera del Consiglio di Amministrazione presa all'unanimità e con il voto favorevole di tutti i componenti del Collegio Sindacale, fermi restando gli obblighi previsti dal Codice Civile in materia di interessi degli amministratori e di operazioni con parti correlate.

2.2.2. FATTORI DI RISCHIO RELATIVI AL SETTORE IN CUI OPERERÀ L'EMITTENTE ED AL TIPO DI ATTIVITÀ CHE VERRÀ SVOLTA.

2.2.2.1. Rischi connessi alla specifica attività di intermediazione creditizia e finanziaria e rischi generali connessi allo svolgimento dell'attività imprenditoriale.

La Banca sarà soggetta ai rischi d'impresa tipici dell'attività bancaria che, nei casi di temporanea difficoltà, possono arrivare a provvedimenti di amministrazione straordinaria e, nei casi di insolvenza, a provvedimenti di

FATTORI DI RISCHIO

liquidazione coatta amministrativa con la possibilità che gli investitori perdano il Capitale sottoscritto, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 385/1993 (T.U.B.), al Titolo IV “Disciplina della crisi” - Capo I “Banche”, rispettivamente sezione I, artt. da 70 a 94 e sezione III (liquidazione coatta amministrativa) da art. 90 ad art. 94.

I principali rischi ai quali sarà soggetta sono il rischio di credito, che certamente è il più rilevante poiché l’intermediazione creditizia costituirà l’attività principale, e, quindi, il rischio di liquidità, il rischio di mercato ed il rischio operativo. A questi si aggiungono altri rischi tipici dell’attività imprenditoriale in generale come il rischio strategico, fiscale e di reputazione.

2.2.2.2. Rischi relativi al contesto economico in cui opererà l’Emittente.

Il progetto di costituzione della **BANCA POPOLARE DELLE PROVINCE SICILIANE S.C.P.A.** si inserisce nel contesto economico e sociale della regione Sicilia. Ne consegue che i risultati che essa potrà conseguire non potranno che essere condizionati dall’andamento dell’economia nazionale in generale e da quello della regione, in misura certamente prevalente.

2.2.2.3. Politiche o fattori di natura governativa, economica o fiscale, monetaria o politica che potrebbero avere ripercussioni significative sull’attività.

L’attività dell’Emittente è regolamentata dalla normativa nazionale e comunitaria relativa al settore bancario e finanziario e dalle Istruzioni e Direttive della Banca d’Italia e della Consob, oltre che dallo Statuto Sociale della Banca.

A seguito dell’Offerta, la costituenda Banca acquisirà la veste di “Emittente di strumenti finanziari diffusi fra il pubblico in maniera rilevante”, così come definita dall’art. 2bis del Regolamento Emittenti della Consob, è, conseguentemente, essa sarà soggetta anche agli strumenti normativi connessi all’evoluzione della disciplina europea e nazionale in materia di servizi finanziari. In linea teorica, quindi, occorre tener conto di eventuali nuovi provvedimenti normativi che potrebbero condizionare anche negativamente l’attività, i risultati e le prospettive dell’Emittente.

Per altro è ben noto che l’attività bancaria risente in maniera particolare delle manovre della politica monetaria e fiscale del governo e delle autorità monetarie che, talora, possono incidere sui risultati economici del settore ed imporre l’esigenza di rapidi mutamenti nelle strategie commerciali.

FATTORI DI RISCHIO

2.2.2.4. Rischi connessi all'entrata in vigore delle nuove regole sul capitale e sulla liquidità delle banche (Basilea "3").

A partite dal 1° gennaio 2013 la banca dovrà adeguarsi alle nuove regole stabilite dal Comitato di Basilea sulla Vigilanza Bancaria. In particolare le nuove regole sul capitale e sulla liquidità prevedono il rafforzamento della qualità e della quantità del capitale bancario, il contenimento della leva finanziaria, l'attenuazione dei possibili effetti prociclici delle regole finanziarie ed un più attento monitoraggio del rischio di liquidità.

2.2.3. FATTORI DI RISCHIO RELATIVI ALL'OFFERTA ED AGLI STRUMENTI FINANZIARI.

2.2.3.1. Rischi relativi alla durata dell'offerta e dell'iter costitutivo.

La durata dell'offerta è di 12 mesi a decorrere dalla data di pubblicazione del presente Prospetto Informativo e può essere prorogata per ulteriori 12 mesi.

Entro 5 giorni lavorativi dalla conclusione dell'offerta, il Comitato Promotore pubblicherà l'avviso sui risultati dell'offerta sul sito internet del Comitato (www.comitatopromotorebpps.it), sul Giornale di Sicilia e comunicazione alla Consob.

Il periodo di sottoscrizione potrà chiudersi anticipatamente rispetto alla data di chiusura dell'offerta, con il raggiungimento della soglia minima dell'ammontare del capitale pari ad euro 8.500.000. Della chiusura anticipata verrà data comunicazione al pubblico almeno 5 giorni prima della chiusura dell'offerta, mediante avviso pubblicato sul sito internet del Comitato, sul Giornale di Sicilia e comunicazione alla Consob.

Qualora non venga raggiunto il capitale minimo di euro 8.500.000 nei tempi previsti dall'offerta, Il Comitato Promotore, con congruo anticipo rispetto alla scadenza del periodo di adesione alla predetta offerta, potrà richiedere alla Consob la proroga, mediante presentazione di un nuovo Prospetto Informativo, per una sola volta e per un periodo di 12 mesi.

Nel caso in cui detta approvazione pervenga in tempi utili, vale a dire 10 giorni prima della scadenza del periodo di adesione, l'offerta non subirà sospensioni e della suddetta proroga verrà data comunicazione al pubblico almeno 5 giorni prima della chiusura del periodo di adesione mediante avviso sul sito internet del Comitato, sul Giornale di Sicilia e comunicazione alla Consob.

Nel caso in cui, detta approvazione non pervenga in tempo utile e, quindi, non sia possibile pubblicare il nuovo Prospetto Informativo allo sca-

FATTORI DI RISCHIO

dere del periodo di validità dell'offerta, la stessa sarà sospesa e di ciò verrà data comunicazione al pubblico almeno 5 giorni prima della scadenza del periodo di adesione mediante avviso pubblicato sul sito internet del Comitato, sul Giornale di Sicilia e comunicazione alla Consob.

Non appena la Consob rilascerà l'approvazione del nuovo Prospetto Informativo, la pubblicazione del prospetto sarà effettuata secondo le modalità indicate dall'art. 9 del Regolamento Emittenti.

Dalla data di pubblicazione del nuovo Prospetto Informativo avrà inizio la proroga del periodo di sottoscrizione dell'offerta che si concluderà dopo 12 mesi trascorsi i quali l'offerta si considererà definitivamente chiusa. Nel caso di pubblicazione di un nuovo Prospetto o di una proroga dell'offerta, i sottoscrittori hanno il diritto di revocare la propria sottoscrizione entro il termine previsto indicato nel nuovo Prospetto Informativo e comunque entro un termine non inferiore a due giorni lavorativi dalla data di pubblicazione del nuovo Prospetto Informativo, ai sensi dell'art. 94, comma 7, e dell'art. 95bis, comma 2 del Lgs. 59/98.

2.2.3.2. Spese di costituzione.

Il Comitato Promotore, conformemente alla normativa vigente, si farà carico di tutte le spese necessarie alla costituzione della Banca e qualora ciò non si realizzasse se ne accollerà l'intero ammontare. Viceversa, nel momento stesso in cui la Banca divenisse a tutti gli effetti operativa dovrà provvedere immediatamente al rimborso di tutte le spese sostenute ed al subentro in tutte le obbligazioni contratte.

I sottoscrittori dovranno sostenere, senza alcuna ipotesi di rimborso, solo la quota spese di onorario notarile per l'autentica dell'atto di sottoscrizione delle azioni e per l'eventuale conferimento di procura per la partecipazione all'Assemblea dei sottoscrittori.

2.2.3.3. Revocabilità dell'adesione.

Le sottoscrizioni sono irrevocabili, fatto salvo quanto previsto dal combinato disposto dell'art. 94, 7° comma e dell'art. 95 bis, 2° comma del D.Lgs. n. 58/98 e, cioè, in caso di pubblicazione di un supplemento in pendenza di offerta ai sensi dell'art. 11 del Regolamento Emittenti.

In tale caso, i sottoscrittori che avessero già sottoscritto azioni della costituenda Banca possono esercitare il diritto di revocare la loro sottoscrizione entro il termine che sarà stabilito nel Supplemento, il quale non dovrà essere in ogni caso inferiore a 2 giorni lavorativi dalla data della pubblicazione predetta.

Inoltre, nell'ipotesi di proroga dell'Offerta con conseguente obbligo di

FATTORI DI RISCHIO

pubblicazione di un nuovo Prospetto allo scadere della validità del precedente, a coloro i quali hanno già sottoscritto le azioni sarà assicurata la possibilità di revocare la propria sottoscrizione, in analogia a quanto stabilito dal citato art. 95-bis, 2° comma del Decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (T.U.F.), come sostituito dall'art. 3 del D.Lgs. n. 51/2007.

2.2.3.4. Versamento delle quote sottoscritte.

Il versamento, da effettuare tramite bonifico sull'unico conto corrente indisponibile IBAN IT 74 Z 05772 04613 000000002541 intrattenuto presso la Banca Popolare Sant'Angelo, Filiale di Palermo, Via Enrico Albanese n° 94, intestato Comitato Promotore della costituenda Banca Popolare delle Province Siciliane S.C.P.A., deve avvenire entro trenta giorni dal ricevimento della richiesta del versamento da parte del Comitato Promotore, che avrà preventivamente accertato e comunicato la positiva conclusione dell'Offerta con il raggiungimento del Capitale minimo oggetto della stessa.

2.2.3.5. Aumenti di Capitale Sociale e diluizione della partecipazione.

La Banca potrà deliberare aumenti del Capitale Sociale che, tenuto conto della natura giuridica della stessa, non incideranno sul valore delle partecipazioni e, quindi, non provocheranno alcun effetto di *diluizione*, tipico invece delle società per azioni e delle società a responsabilità limitata.

2.2.3.6. Difficoltà di disinvestimento delle azioni.

Gli strumenti finanziari di cui alla presente Offerta saranno costituiti da azioni della costituenda **BANCA POPOLARE DELLE PROVINCE SICILIANE S.C.P.A.** che non saranno oggetto di negoziazione in alcun mercato.

Da ciò potrebbe conseguire che la possibile mancanza di liquidità dei titoli ne renda difficoltoso il loro disinvestimento

2.2.3.7. Vincoli sulle azioni e diritto ai dividendi

Le azioni della costituenda Banca saranno ordinarie, nominative, indivisibili e non saranno consentite cointestazioni.

I vincoli reali sulle azioni saranno provati e si costituiranno in conformità alle vigenti disposizioni di legge e regolamentari.

FATTORI DI RISCHIO

I soci parteciperanno al dividendo deliberato dall'Assemblea.

Sulla base delle previsioni contenute nel Piano Industriale non è prevista la distribuzione di dividendi nei primi quattro esercizi di attività della Banca.

2.2.3.8. Investitori Istituzionali.

Non è prevista alcuna quota riservata agli investitori istituzionali che, tuttavia, potranno partecipare all'Offerta.

2.2.3.9. Statuto Sociale.

Il testo dello Statuto Sociale è, naturalmente, soggetto ad eventuali modifiche e/o integrazioni in sede di Assemblea costituente della Banca ed anche successivamente qualora si rendesse necessario uniformarlo ad indicazioni della Banca d'Italia in sede di istruttoria per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria.

In tali occasioni potrebbero essere apportate modifiche a norme relative al riparto degli utili di esercizio, all'entità del capitale sociale all'oggetto sociale ed alla composizione e al funzionamento degli Organi sociali della Banca. Elementi che, tuttavia, non costituiscono sostanziali mutamenti allo scopo ed ai principi fondatori della società.

2.3 Informazioni sull'Emittente.

2.3.1. Storia ed evoluzione dell'Emittente.

L'Emittente è in fase di costituzione per cui non ha ancora una propria storia.

2.3.2 Denominazione sociale.

La costituenda Banca sarà denominata “**BANCA POPOLARE DELLE PROVINCE SICILIANE S.C.P.A.**” in sigla “**BPPS**”.

2.3.3. Luogo e numero di registrazione.

La registrazione nel Registro delle Imprese avverrà dopo il completamento dell'iter costitutivo che si concluderà con l'autorizzazione della Banca d'Italia (art. 14 T.U.B.). La registrazione avverrà presso l'Ufficio del Registro Imprese di Palermo.

2.3.4. Domicilio, forma giuridica e legislazione in base alla quale opera. Paese di costituzione, indirizzo e numero telefonico della sede sociale.

La costituenda Banca avrà sede legale in Italia, nel comune di Palermo, all'indirizzo che sarà in seguito stabilito.

Il Comitato Promotore ha sede legale a Palermo in Via della Libertà, 205, telefono e fax 091 9760837.

La forma giuridica che assumerà l'Emittente è quella di Società Cooperativa per Azioni.

La costituenda Banca è disciplinata dal Codice Civile e dalle leggi speciali rappresentate dal D.Lgs. 01/09/1993 n°385 (Testo Unico delle Leggi in materia bancaria e creditizia – T.U.B.) e dal D.Lgs. 24/02/1998 n°58 (Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria – T.U.F.). Le norme previste nel T.U.B. e nel T.U.F. sono integrate rispettivamente dalle Istruzioni di Vigilanza per le Banche e dai Regolamenti Consob che costituiscono la normativa secondaria, anche alla luce del Regolamento europeo n°809/2004/CE.

2.3.5 Fatti importanti nell'evoluzione dell'attività dell'Emittente.

L'Emittente è in fase di costituzione pertanto non è possibile fornire dati di carattere storico.

2.3.6. Investimenti effettuati in esercizi passati, in corso di realizzazione e investimenti futuri approvati dagli Organi di gestione.

Non essendo ancora costituita, non è possibile fornire alcuna informazione al riguardo.

2.4. Attività.

2.4.1. Principali attività.

2.4.1.1. Natura delle operazioni dell'Emittente e delle sue principali attività, e relativi fattori chiave, con indicazione delle principali categorie di prodotti venduti e/o di servizi prestati.

La costituenda **BANCA POPOLARE DELLE PROVINCE SICILIANE S.C.P.A.** svolgerà attività bancaria e ogni altra attività finanziaria secondo la disciplina propria di ciascuna di queste, nonché tutte quelle ad esse connesse o strumentali.

La nuova Banca è orientata al servizio delle piccole e medie imprese, delle imprese artigiane, dei professionisti e dei privati. A questi segmenti di clientela sarà offerta una gamma completa di servizi bancari e finanziari, secondo le specifiche esigenze.

La Banca si propone di mantenere sempre impegnate le proprie strutture nella costante ed assidua ricerca di prodotti e servizi innovativi e nella espansione dell'impiego di nuove tecnologie che migliorino le relazioni con la propria Clientela e consentano, quindi, di assicurare un'offerta competitiva e sempre adeguata alle specifiche esigenze.

E' obiettivo primario della Banca divenire un punto di riferimento del territorio regionale, operando sempre con correttezza e trasparenza nei rapporti con la clientela e, quindi, assicurando professionalità ed uno elevato standard di qualità nella prestazione di tutti i servizi.

La Banca assisterà la clientela con servizi e prodotti propri e ricorrendo, ove occorra, a quelli di altre aziende di credito e società specializzate, opportunamente selezionate e secondo una politica che mira al mantenimento della qualità ed, al tempo stesso, dell'affidabilità e sicurezza dell'offerta, escludendo un ruolo di semplice collocamento di prodotti di terzi.

L'offerta di servizi sarà, quindi, specifica per ciascun segmento di clientela e *personalizzata* al fine di corrispondere sempre alle reali esigenze di assistenza, fornendo all'occorrenza consulenza ad ampio spettro. Ciò al fine di sostituire la finalità commerciale, divenuta una costante priva di un serio significato, della *fidelizzazione* con il nuovo concetto di *partenariato* che si realizza in un rapporto paritario di collaborazione volto al conseguimento di una meta comune.

In questa prospettiva assumeranno particolare rilievo i servizi *accessori* che eviteranno ad imprese e privati incombenze ed adempimenti ripetitivi sia nell'area della riscossione che in quella dei pagamenti. L'impiego di funzionali e sicuri collegamenti via internet, inoltre, renderà semplice ed immediata la gestione dei conti e del portafoglio titoli, nonché una ampia

gamma di relazioni con enti ed esercizi commerciali convenzionati. Nell'attività di *trading*, che sarà dotata di tecnologia *push and pull*, la Clientela potrà sempre disporre di una assistenza specifica da parte di operatori qualificati.

In forza di convenzioni con Compagnie di provata solidità e competenza, saranno, inoltre, offerti prodotti assicurativi dei rami vita, danni e responsabilità civile. Analogamente, con eguale accurata selezione saranno individuate le Società convenzionate per l'intero settore parabancario (leasing e factoring) e quelle per i circuiti internazionali delle carte di credito (American Express, Visa e Mastercard) con le quali saranno concordate particolari agevolazioni in termini di costo e di servizi per la clientela.

Sul versante della raccolta, la Banca proporrà i classici prodotti di risparmio (depositi a risparmio liberi, certificati di deposito, buoni fruttiferi), tuttavia integrati ed aggiornati da nuove condizioni e regolamentazioni, preventivamente sottoposti all'approvazione delle Autorità competenti; nonché i servizi di raccolta amministrata e di raccolta gestita e la gestione patrimoniale integrata per il segmento private.

Sul versante degli impieghi, la Banca presterà un'assistenza, ovviamente diversificata, finalizzata a mantenere la funzione del credito come strumento di crescita dell'economia individuale e sociale. La valutazione del merito creditizio costituirà, dunque, il momento centrale di un processo di profonda e completa analisi del cliente che avrà lo scopo di accertare le reali esigenze di assistenza, quantificarne l'entità ed individuare le forme tecniche più idonee a consentire il regolare utilizzo. Quest'attività d'indagine preliminare sarà poi seguita da una costante azione di monitoraggio che servirà a verificare l'andamento della relazione con riguardo allo svolgersi dell'attività del cliente e, naturalmente, sotto il profilo del rischio.

Pur non essendo orientata al segmento Corporate, la Banca non farà mancare la sua partecipazione, anche minoritaria, ad iniziative di particolare importanza ed entità ritenute necessarie ed utili alla crescita dell'economia e della società siciliana.

Inoltre, nel quadro di una specifica funzione di supporto alle PP.AA., oltre ai consueti servizi di cassa, di tesoreria e di gestione della cassa, la Banca fornirà una completa assistenza per operazioni di *project financing*, nonché attività di consulenza nel settore dell'*auditing*, dell'*accounting*, dell'*advertising* e dell'*advisoring*.

2.5. Struttura aziendale.

2.5.1. Premessa.

Lo schema organizzativo, pur seguendo l'impostazione della Banca

tradizionale, non viene meno ai criteri di specializzazione oggi perseguiti, evitando tuttavia quella separazione operativa, e spesso strutturale, che ha modificato profondamente il rapporto con la clientela ed accresciuto enormemente la vulnerabilità dei controlli.

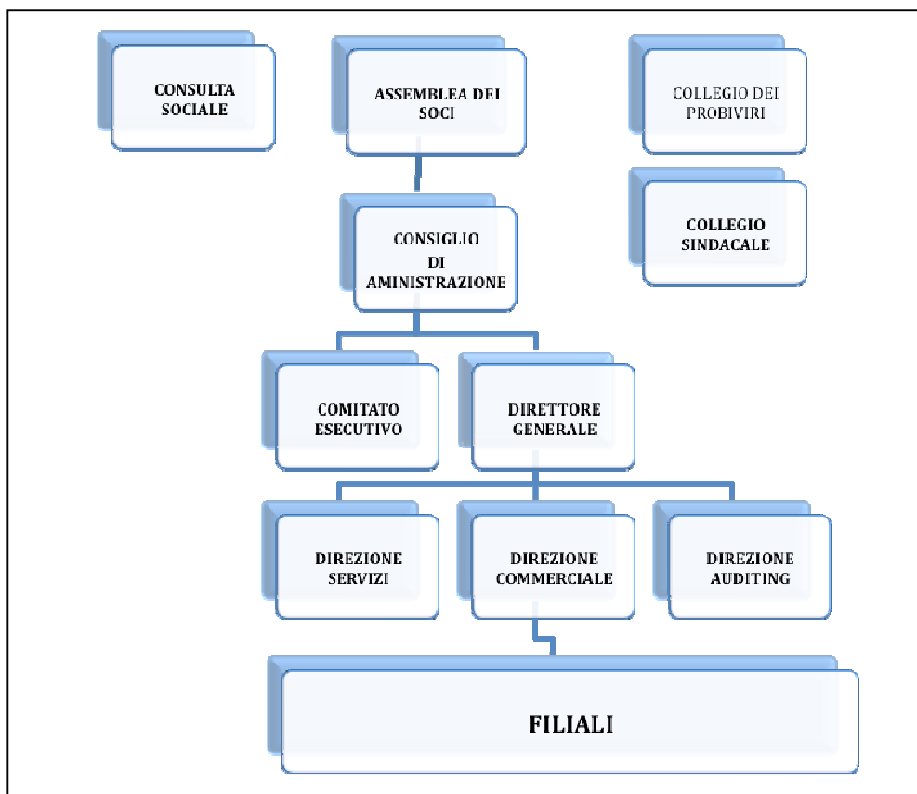
La struttura che è stata elaborata, pertanto, fatta eccezione per la presenza di un nuovo organo con funzioni consultive, di indirizzo e di controllo delle politiche aziendali, ricalca in pieno gli assetti tipici delle aziende di credito.

Analogamente l'organizzazione operativa è stata elaborata seguendo i particolari criteri di funzionalità tipici delle banche che, indipendentemente dalle singolarità proprie delle diverse procedure, richiedono una continua interazione tra le varie componenti aziendali al fine di evitare che la comunicazione interna trovi ostacoli che possono compromettere la gestione dei servizi resi alla clientela sia sotto il profilo della qualità, che sotto quello del rischio per la Banca.

2.5.2. Organigramma.

La struttura aziendale, per una prima rappresentazione visiva della sua articolazione, è stata raffigurata nel prospetto che segue che, tuttavia, fatta eccezione per i collegamenti diretti tra taluni organi, non evidenzia le relazioni che si muovono in entrambi i sensi tra alcuni di questi ed in genere tra tutti, in quanto deputati ad interagire verso uno scopo comune che è costituito dalla crescita e dall'affermazione della Banca.

In particolare, le relazioni tra le Filiali e la Direzione Centrale non saranno interamente concentrate nel canale con la Direzione Commerciale, ma potranno svolgersi con tutte le altre Direzioni.



Le singoli componenti dell'organigramma sono adesso descritte sinteticamente nei paragrafi che seguono.

2.5.2.1. L'Assemblea dei Soci.

L'Assemblea dei Soci è l'organo sovrano della Banca che decide le politiche aziendali, nomina gli amministratori e gli organi di controllo ed esprime valutazioni insindacabili sulla gestione attraverso l'esame e l'approvazione o meno del bilancio sociale.

Inoltre, l'Assemblea determina la misura dei compensi da corrispondere agli Amministratori, ai Sindaci ed alla Società di revisione incaricata del controllo contabile e decide sulla destinazione degli utili e, quindi, sull'entità dei dividendi da attribuire a ciascuna azione.

Approva il proprio regolamento interno e le modalità relative al cumulo degli incarichi degli Amministratori

In considerazione della natura giuridica della Banca, che è una società cooperativa per azioni, il diritto di voto spetta a ciascun socio indipendentemente dal numero di azioni possedute, c.d. *voto capitario*.

I Soci possono farsi rappresentare alle sedute dell'Assemblea anche da non soci, ma non è consentito che in capo ad un unico soggetto possano essere conferite deleghe superiori alle cinque unità.

2.5.2.2. Il Consiglio di Amministrazione.

La Banca sarà amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un minimo di 9 ad un massimo di 15 consiglieri, nominati per quattro anni dall'Assemblea dei Soci. I membri del Consiglio sono rieleggibili.

Il Consiglio nomina tra i propri componenti il Presidente e, su proposta di questi, il Vice Presidente ed il Segretario che, insieme costituiscono l'Ufficio di Presidenza.

Il Presidente del Consiglio ha la responsabilità legale e la firma sociale e, pertanto, può validamente porre in essere tutti gli atti che la legge e lo Statuto attribuiscono alla sua competenza o per i quali ha ricevuto formale autorizzazione o mandato da parte del Consiglio. In caso di assenza o di temporaneo impedimento, egli è sostituito dal Vice Presidente e, nell'analoga ipotesi che riguardi quest'ultimo, dal Consigliere più anziano d'età.

Il Consiglio è investito di tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione, tranne quelli riservati per legge o per Statuto alla competenza dell'Assemblea.

In particolare sono riservate alla esclusiva competenza del Consiglio di amministrazione le decisioni concernenti:

- la determinazione degli indirizzi generali della gestione e dello assetto generale della organizzazione della Banca;
- la nomina e le attribuzioni del Direttore Generale e dei componenti la direzione;
- l'acquisto, la costruzione e l'alienazione di immobili;
- l'assunzione e la cessione di partecipazioni;
- l'istituzione, il trasferimento e la soppressione di filiali e la proposta all'Assemblea della istituzione o della soppressione di sedi distaccate;
- la promozione di azioni giudiziarie ed amministrative di ogni ordine e grado di giurisdizione;
- l'approvazione e le modifiche di regolamenti interni.

Il Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle disposizioni di legge e dello Statuto, può delegare proprie attribuzioni al Comitato Esecutivo, determinando i limiti della delega.

In materia di erogazione del credito, i poteri deliberativi possono essere delegati, con limiti opportunamente definiti per materia, tipologia ed

entità, al Comitato Esecutivo, al Direttore Generale ed ai Dirigenti Centrali, ai Responsabili di Area ed ai Direttori delle Filiali.

Sempre in materia di erogazione del credito, il Consiglio può inoltre delegare al Presidente ed, in caso di sua assenza o temporaneo impedimento, al Vicepresidente, particolari poteri da esercitarsi su proposta del Direttore Generale, esclusivamente in caso d'urgenza.

Il Consiglio di Amministrazione può conferire a Consiglieri o a dipendenti della Banca specifici poteri e facoltà per il compimento di determinati atti o categorie di atti.

Delibera, infine, su tutti gli altri oggetti attribuiti alla sua competenza dalla Legge o dallo Statuto.

2.5.2.3. Il Comitato Esecutivo.

Il Comitato esecutivo è composto dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, che lo presiede, dal Vicepresidente e dal Direttore Generale, nonché da due a quattro componenti il Consiglio, nominati ogni anno dallo stesso, dopo l'Assemblea ordinaria dei soci di approvazione del bilancio.

Il Comitato opera, sulla base delle deleghe conferite dal Consiglio di Amministrazione, in materia di gestione del Personale, di concessione e controllo sul credito, di amministrazione della tesoreria aziendale, di recupero di crediti, di relazioni interne ed esterne, di controllo sul sistema informatico, di vigilanza sui sistemi e presidi di sicurezza, di ricerca ed innovazione dei servizi, di controllo della qualità dei servizi resi alla clientela, di analisi e valutazioni di iniziative di accordi di partnership e di investimenti in *pool* e di *project financing*.

Alle riunioni del Comitato possono assistere i Sindaci.

Il Comitato esecutivo riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione sulle attività svolte.

2.5.2.4. Il Direttore Generale.

La direzione operativa della Banca è affidata al Direttore Generale, nominato dal Consiglio di Amministrazione.

Il suo mandato è triennale e scade in coincidenza con la presentazione del bilancio del terzo esercizio.

Il Direttore Generale è il capo del Personale ed ha il potere di proposta in materia di assunzioni, promozioni, provvedimenti disciplinari e licenziamento dei dipendenti, nonché in materia di erogazione del credito.

Egli provvede alla esecuzione delle delibere degli Organi sociali secondo le previsioni statutarie e sovrintende allo svolgimento delle operazioni e

al funzionamento dei servizi secondo le direttive del Consiglio di Amministrazione, assicurando la conduzione unitaria e funzionale della Banca.

2.5.2.5. Il Collegio Sindacale.

Il Collegio Sindacale è nominato dall'Assemblea e permane in carica per tre anni.

E' costituito da tre sindaci effettivi, che designano il presidente, e due sindaci supplenti.

In sede di nomina l'Assemblea determina l'entità dei compensi da corrispondere ai componenti il Collegio, in aggiunta al rimborso delle spese effettivamente sostenute per l'esercizio delle funzioni.

Il primo Collegio Sindacale sarà nominato dall'Assemblea dei soci fondatori.

I Sindaci sono rieleggibili ed il loro mandato scade con l'approvazione del bilancio del terzo esercizio.

I Sindaci devono possedere i requisiti previsti dalla vigente normativa in materia e, quindi, l'iscrizione nell'Albo professionale.

Costituiscono, inoltre, motivo di ineleggibilità o di decadenza:

- il rapporto di parentela, di coniugio o di affinità fino al quarto grado con i dipendenti della società;
- la carica di consigliere o di sindaco in altra banca o società finanziaria o di enti pubblici e privati che svolgano attività nell'ambito finanziario e/o delle riscossioni.

Il Collegio sindacale controlla l'amministrazione della Banca, vigila sull'osservanza dello Statuto, dei regolamenti e delle deliberazioni sociali ed adempie a tutte le funzioni ad esso demandate dalla normativa vigente.

2.5.2.6. Il Collegio dei Probiviri.

Il Collegio dei Probiviri è nominato dall'Assemblea fra i soci iscritti nel libro soci da almeno tre anni ed è costituito da tre componenti effettivi, che designano il presidente, e due supplenti.

Il Collegio permane in carica per un triennio, che si conclude con la seduta dell'Assemblea che approva il bilancio del terzo esercizio, ed i suoi componenti sono rieleggibili.

Il primo Collegio è nominato dai soci fondatori.

Il Collegio decide inappellabilmente, secondo equità, a maggioranza assoluta e senza vincolo di formalità procedurali, le controversie fra Società e soci e fra i soci medesimi in relazione all'interpretazione o all'applicazione

dello Statuto e di ogni altra deliberazione o decisione degli organi della Società in materia di rapporti sociali.

2.5.2.7. La Consulta Sociale.

La Consulta Sociale assolve una importante funzione di indirizzo e di controllo delle strategie operative che interessano l'intera attività della Banca ed i suoi poteri consultivi possono essere esercitati sia in sede di Assemblea dei Soci, alla quale partecipa con poteri di intervento ma non di voto, che mediante comunicazioni, note e memorandum trasmessi al Consiglio di Amministrazione.

La Consulta, convocata la prima volta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, provvede a nominare il Presidente e l'Ufficio di Presidenza, composto da due Vice Presidenti e due Segretari, che costituiscono gli organi di direzione ed di amministrazione e vengono, quindi, rinnovati ogni due anni.

Essa è costituita:

- 1) dai Presidenti delle Camere di Commercio Siciliane;
- 2) dai Rettori delle Università di Palermo, Catania, Enna e Messina;
- 3) da i Rappresentanti Regionali delle Associazioni Imprenditoriali;
- 4) dai Rappresentanti Regionali delle Associazioni Sindacali;
- 5) dai Rappresentanti Regionali delle Associazioni dei Consumatori;
- 6) dai Presidenti delle Fondazioni Bancarie Siciliane;
- 7) dai Rappresentanti delle Società ed Associazioni del terzo settore.

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre il potere di nominare direttamente fino ad un massimo di n. 5 componenti, scegliendoli tra le personalità siciliane che si sono particolarmente distinte nelle professioni scientifiche, economiche e culturali.

I membri della Consulta non percepiscono alcuna remunerazione, ma usufruiscono dell'integrale rimborso delle spese di viaggio inerenti la partecipazione ai lavori dell'Assemblea, nonché eventuali indennità speciali per lavori, ricerche e memorie compiute su incarico del Consiglio di Amministrazione o, comunque, da questi autorizzate e/o patrocinate.

2.5.3. Fase di start up.

Nella fase iniziale dell'operatività della Banca si costituiranno, logicamente, gli organi sociali che dovranno, quindi, provvedere alla creazione della strutture portanti dell'intera organizzazione aziendale ed a cascata i nuclei funzionali che dovranno assicurare l'attività produttiva.

Comprensibilmente questo è un impegno di particolare delicatezza ed

importanza che richiederà un impiego di risorse particolarmente qualificate e dotate di adeguata esperienza. Determinante si rivelerà, quindi, l'apporto degli Amministratori di estrazione bancaria e di quelli specificatamente versati nei settori cruciali della logistica e del management di alto profilo.

Il piano che è stato elaborato si presenta, naturalmente, molto articolato e, sulla scorta di una scala di priorità, prevede - con la necessaria gradualità e sempre in un quadro di stretto coordinamento che assicuri una perfetta sincronia nel conseguimento degli obiettivi intermedi - la creazione delle diverse strutture in modo da pervenire a regime in tempi rapidi ed in maniera funzionale ed efficiente.

In estrema sintesi, il programma prevede l'attribuzione di specifiche deleghe agli Amministratori in modo da procedere contestualmente sui diversi settori sempre in maniera coordinata ed armonica.

Appare opportuno, in questa sede, focalizzare la tempistica ed i criteri che saranno seguiti nella costruzione del modello organizzativo.

2.5.3.1. Tempistica.

Per quanto concerne la tempistica sono state previste 5 fasi del complesso lavoro di *start up*, nelle quali i Consiglieri Delegati potranno avvalersi di una micro compagine di collaboratori a contratto, costituita da giovani e/o professionisti segnalati dagli stessi ed impiegati in più ambiti al fine di consentire un coordinamento reale ed efficiente ed una progressione armonica e razionale dei lavori. Complessivamente sono previste tra 5 e 7 unità di collaboratori che presteranno la loro opera lungo le seguenti fasi:

- ❖ Fase 1
 - insediamento del Consiglio di Amministrazione e degli Organi di Controllo;
 - conferimento di delega a componenti del Consiglio per la tesoreria, per la logistica, per il Personale, per le Relazioni Esterne;
IMPIEGO RISORSE: 2 UNITÀ A CONTRATTO
TEMPISTICA: GIORNI 10
- ❖ Fase 2
 - Consigliere Delegato alla Tesoreria:
 - a) esecuzione pagamenti;
 - b) investimento del Capitale sociale;
 - c) impostazione e tenuta contabilità;
 - d) predisposizione piano di fabbisogno di stampe e moduli bollati > delibera CdA > perfezionamento dei relativi contratti;
IMPIEGO RISORSE: NESSUNA [IMPIEGO DI QUELLE DEL CDA]
TEMPISTICA: INDEFINITA

- Consigliere Delegato alla Logistica

- a) individuazione e contrattazione locali per la sede;
- b) predisposizione licitazioni per gli acquisti;
- c) predisposizione licitazioni per le opere di adattamento locali e relativi impianti;
- d) predisposizione licitazioni per servizi accessori (pulizia, sicurezza, trasporti etc...);
- e) predisposizione licitazione per acquisizione cancelleria e modulistica (elaborazione curata da Consigliere delegato, non operativo, alle normative e modulistica);
- f) predisposizione progetti per il sistema informatico;

IMPIEGO RISORSE: 3 UNITÀ A CONTRATTO

TEMPISTICA: GIORNI 30

- Consigliere Delegato al Personale

- a) predisposizione delle operazioni di selezione del Personale;
- b) definizione degli organigrammi iniziali;
- c) predisposizione delle attività di formazione;

IMPIEGO RISORSE: 1 UNITÀ A CONTRATTO

TEMPISTICA: GIORNI 10

- Consigliere Delegato alle Relazioni Esterne

- a) avvio dei rapporti istituzionali con la Banca d'Italia e le Autorità nazionali e regionali, con l'Istituto di Categoria, con Abi ed Associazioni di settore;
- b) avvio dei rapporti istituzionali con Enti pubblici e privati locali, Enti religiosi, Enti ed Associazioni culturali, On-lus;
- c) avvio dei rapporti con i media e gestione del sito internet;
- d) avvio dei lavori per la costituzione della Consulta Sociale;

IMPIEGO RISORSE: 1 UNITÀ A CONTRATTO

TEMPISTICA: INDEFINITA

❖ FASE 3

- Consigliere Delegato alla Logistica

- a) individuazione locali per la sede e perfezionamento del contratto di locazione > delibera del CdA;
- b) definizione dei mobili, macchine ed apparecchiature da acquistare o prendere in leasing > delibera del CdA;
- c) definizione dei capitolati delle opere di adattamento locali e relativi impianti, del progetto esecutivo e degli arredi > delibera del CdA;
- d) definizione dei contratti per i servizi accessori (pulizia, sicurezza, trasporti etc...);
- e) definizione dei contratti per le forniture di cancelleria e

modulistica

- f) definizione del sistema informatico da adottare e perfezionamento del relativo contratto > delibera del CdA;

IMPIEGO RISORSE: 3 UNITÀ A CONTRATTO

TEMPISTICA: GIORNI 30

- Consigliere Delegato al Personale

- a) espletamento delle prove selettive;
- b) individuazione dei selezionati > delibera CdA;
- c) definizione delle attività di formazione;

IMPIEGO RISORSE: 1 UNITÀ A CONTRATTO

TEMPISTICA: GIORNI 30

❖ FASE 4

- Consigliere Delegato alla Logistica

- a) consegna dei locali arredati e funzionali;
- b) consegna del sistema informatico a responsabile del servizio;
- c) creazione dell'Ufficio;

IMPIEGO RISORSE: 3 UNITÀ A CONTRATTO

TEMPISTICA: GIORNI 60

- Consigliere Delegato al Personale

- a) creazione dell'Ufficio;
- b) formalizzazione delle assunzioni;
- c) assegnazione delle risorse alle unità operative > delibera CdA;

IMPIEGO RISORSE: 1 UNITÀ A CONTRATTO

TEMPISTICA: GIORNI 60

❖ FASE 5

1. Apertura della Filiale di Palermo
2. Apertura della Direzione Generale
3. Nomina dei responsabili e costituzione del ruolo del Personale

2.5.3.2. Criteri operativi.

Per quanto concerne i criteri operativi, le regole e gli orientamenti, che informeranno la delicata opera degli Amministratori, possono riassumersi nei seguenti punti:

- creazione di strutture, sia di Rete che di Direzione Generale, dotate di una particolare flessibilità sul piano organizzativo e su quello dell'impiego delle risorse;

- formazione del Personale, conseguentemente, orientata ad una completa conoscenza dei servizi e della Banca al fine di costituire una compagine, non solo qualificata professionalmente, ma anche molto versatile nel coprire validamente le diverse posizioni;
- gestione degli investimenti di struttura improntata alla funzionalità ed alla essenzialità. Il *layout* delle Filiali sarà sobrio e con utilizzo razionale degli spazi in modo da garantire la necessaria riservatezza alla clientela ed aree di accoglienza comode ed attrezzate;
- controllo di gestione, attivato da subito, che assicuri oculatezza, trasparenza e convenienza reale nei procedimenti di spesa. Gli acquisti saranno effettuati mediante procedure di selezione accurata di preventivi richiesti ad aziende di provata serietà e correttezza. Per quelli relativi a beni non preventivamente individuabili per marca e/o caratteristiche, saranno effettuate verifiche dirette delle offerte in modo da evitare che l'apparente convenienza del prezzo crei problemi di solidità ed affidabilità dei materiali;

2.5.3.3. Gestione delle Funzioni.

Per quanto attiene la gestione globale della Banca, non è prevista alcuna sostanziale differenza con i modelli, i criteri e le modalità seguiti dalle banche popolari.

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo di governo della banca e, quindi, definisce le politiche aziendali, fissa gli indirizzi strategici, controlla la gestione, decide sulle operazioni di particolare rilievo, sotto qualsiasi profilo e natura - mobiliari, immobiliari, finanziarie, organizzative ed in materia di credito - che superano le materie e le soglie dei poteri da esso delegati al *management* operativo.

Organo di sua diretta emanazione, integrato dal Direttore Generale, è il Comitato Esecutivo che avrà competenza solo in materia di attività creditizia e di controlli sulla stessa.

Sarà compito, invece, del Direttore Generale dare concreta attuazione agli indirizzi strategici, alle politiche aziendali ed al conseguimento degli obiettivi dei piani di sviluppo decisi dal Consiglio e, quindi, di dirigere e coordinare l'intera struttura della Banca, facendosi sempre interprete dello *stile aziendale* e dei metodi di lavoro che caratterizzano questa.

Sotto il profilo strettamente operativo, appare utile precisare che:

- non sarà fatto ricorso ad alcuna rete esterna di promotori o procuratori o, comunque, procacciatori di affari. Se ritenuto utile e

realmente vantaggioso, saranno formalizzati accordi temporanei con altre Banche e/o Società Finanziarie per la commercializzazione di particolari servizi:

- non sarà delegata a terzi (banca o operatore specializzato) lo svolgimento delle funzioni di banca agente quali la gestione della tesoreria, la gestione delle attività finanziarie della Banca, l'emissione di titoli e l'intermediazione mobiliare;
- il ruolo di Direttore Generale sarà esercitato da uno o più Consiglieri Delegati sino a quando non sarà stata aperta la seconda Filiale;
- le strutture di Direzione Generale, che costituiscono una funzione di supporto alla rete commerciale, saranno inizialmente composte da due Direzioni - Direzione Commerciale e Direzione Servizi - all'interno delle quali non vi saranno uffici separati. Tali strutture, gradualmente, saranno implementate di nuove risorse in coerenza alle esigenze derivanti dagli incrementi, in volumi ed in numero, dei servizi ed all'ampliamento della rete commerciale;
- all'interno della Direzione Commerciale sarà resa subito operativa l'Unità Crediti che assolverà tutte le competenze tecniche in materia di istruttoria delle pratiche di affidamento. Queste potranno pervenire dalla rete ovvero essere direttamente acquisite dalla stessa struttura che, comunque, ha il preciso compito di assistere la prima sia nella fase di sviluppo commerciale, che in quella tecnica di predisposizione del fascicolo ed acquisizione dei dati necessari all'istruttoria;
- l'area dei controlli - di gestione, di credito e, più in generale, di Risk Management - sarà inizialmente amministrata da due Consiglieri Delegati e resterà autonoma rispetto ad entrambe le due Direzioni Centrali. In prosieguo sarà inserita in apposita Direzione;
- le attività in *outsourcing* saranno limitate a quelle relative i servizi accessori (pulizia, sicurezza, trasporti), nonché a quelli di particolare specializzazione (selezione e formazione del Personale) o la cui scala dimensionale costituisce un fattore critico, quali le attività di *back-office* e di gestione e manutenzione dei sistemi informativi e di comunicazione (ITC).
- le relazioni esterne, come prima accennato, saranno affidate ad un Consigliere Delegato che nella fase iniziale, per comprensibili motivi, si avvarrà della segreteria del Consiglio ed in prosieguo costituirà una autonoma unità nell'ambito della Direzione Servizi. Oltre alla delicata funzione di collegamento con la Vigilanza e le Autorità monetarie e della Finanza, la struttura avrà il compito di gestire la comunicazione e di creare, prima, ed assistere, poi, la Consulta Sociale organo consultivo, ma di particolare valenza nei processi decisionali della Banca.

- lo stile aziendale ed il metodo di lavoro che sono considerati elementi caratterizzanti della Banca, derivanti dallo Statuto Sociale e dal Codice etico, hanno per oggetto i comportamenti ed i criteri di approccio e di esecuzione del lavoro. In particolare, sotto il profilo dei comportamenti, è ritenuto essenziale il rispetto del cliente, fondato non sulla ipocrisia, ma sulla autentica cortesia che richiede attenzione, ascolto, riflessione ed un dialogo franco e chiaro. Ugualmente nei rapporti interni è fondamentale una pronta disponibilità alla collaborazione ed una convinta condivisione dei problemi, delle soluzioni e degli obbiettivi. Riguardo al metodo di lavoro, la regola è quella del confronto e della comune ricerca che, da un lato, esalta e valorizza le individualità e, dall'altro, consente la crescita armonica del *team* e lo rende pronto ad affrontare con successo le nuove sfide del mercato. Per quanto superfluo, appare utile ribadire che il vero patrimonio della Banca e l'elemento che ne deciderà l'affermazione è costituito dal Personale, considerato nella sua integrità di funzioni, ruoli, gradi e mansioni svolte.

2.5.3.4. Deleghe.

Nella fase iniziale, pertanto, il Consiglio di Amministrazione, oltre alla funzione propria di organo supremo di amministrazione, sarà direttamente impegnato nella concreta operatività tramite l'attribuzione di poteri e facoltà di natura esecutiva a propri membri che assumeranno i seguenti ruoli:

- Consigliere Delegato alla Tesoreria
- Consigliere Delegato alla Logistica
- Consigliere Delegato alle Risorse Umane
- Consigliere Delegato alle Relazioni Esterne
- Consigliere Delegato alle Normative e modulistica

A questi, salvo l'ultimo, sono attribuiti poteri operativi, pur nell'ambito delle deleghe conferite, e sempre in costante raccordo con il Consiglio.

2.6. La gestione operativa.

2.6.1. Premessa.

E' stato già evidenziato che la Banca, in quanto tale, sarà esposta ai rischi tipici dell'attività di intermediazione creditizia e finanziaria, nonché a quelli connessi all'attività imprenditoriale in genere, quali:

- l'erogazione e la gestione del credito¹;
- il posizionamento favorevole sui diversi mercati ed il positivo rendimento dei servizi e prodotti finanziari;
- l'andamento dei tassi di interesse;
- la gestione della "liquidità";
- la gestione operativa in senso stretto;
- la gestione strategica, fiscale e di "reputazione".

Appare, pertanto, logico e consequenziale che la Banca dovrà dotarsi di procedure e strumenti adeguati a monitorare i fenomeni ed i fattori che originano fenomeni che possono incidere su tali aspetti ed a predisporre, con tempestività e fermezza, le misure ed i provvedimenti necessari a contrastarli efficacemente ed a superare rapidamente le fasi critiche. Al riguardo si farà riferimento alle Istruzioni di Vigilanza per le Banche emesse con circolare n° 229 del 21/04/1999 e successivi aggiornamenti.

In particolare il sistema dei controlli che sarà realizzato prevede, tra le altre, le seguenti misure:

- obbligo di contraddittorio tra la funzione esecutiva e quella responsabile della struttura e/o delegata all'autorizzazione ;
- sistematica verifica dei settori interessati da tali rischi da parte di personale specializzato;
- monitoraggio periodico, con tempistica rapportata alle caratteristiche dei fenomeni e fattori soggetti a turbolenze od irregolarità, tramite report prodotti dal sistema informatico ed analizzati quotidianamente dalla funzione di auditing;
- immediata adozione dei provvedimenti necessari e controllo della evoluzione del fenomeno sino alla sua risoluzione. Adempimento questo condotto sempre sotto la direzione del responsabile dell'*auditing* e con informative periodiche al Direttore Generale, al Presidente del Collegio Sindacale ed al Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Il sistema dei controlli della Banca sarà interamente affidato alla struttura interna di auditing che pertanto si articolerà su linee di lavoro che, sempre operando in sinergia, si occuperà:

¹ Quest'attività, che negli accordi di Basilea viene trattata sotto la specifica denominazione di "rischio di credito", viene qui esaminata esclusivamente sotto il profilo operativo. In sede di produzione della documentazione alla Banca d'Italia sarà, pertanto, oggetto di un *addendum* opportunamente articolato e dettagliato.

- dei controlli sull'operatività della rete e delle strutture centrali;
- dei controlli sulla gestione dei rischi e sul controllo andamentale

- del credito (funzioni di Risk Management e di Compliance);
- dei controlli sull'adeguatezza dei sistemi, sulla funzionalità del modello organizzativo, sulla esatta applicazione delle istruzioni e normative della Vigilanza, sulla conformità dei comportamenti, strumenti, procedure e prassi operativa alle norme etiche ed a quelle giuridiche;
- dei controlli sugli *asset* aziendali e, quindi, sull'attitudine a generare i risultati programmati.

Da quanto sopra rappresentato emerge con chiarezza che la Banca, in deroga ad una prassi sempre più estesa, non intende affidare il sistema dei controlli a società esterne in *outsourcing*, ma, al contrario, ha elaborato un progetto di struttura interna che è finalizzato a:

- coinvolgere tutte le funzioni aziendali in una responsabile opera di costante controllo dell'operatività a tutti i livelli;
- sfruttare l'attività di controllo per creare opportunità di confronto tra le diverse funzioni e tra gli operatori e, quindi, agevolare la crescita professionale di tutti;
- stimolare la continua ricerca di procedure innovative sotto il profilo della sicurezza e semplicità di uso;
- mutare il concetto, di regola negativo, di *controllo* in una condizione utile alla verifica, alla riflessione ed al miglioramento della prestazione individuale e collettiva;
- condividere l'esigenza di una ordinata e regolare attività aziendale e, quindi, maturare la convinzione che qualsiasi ostacolo ad essa vada subito rimosso e contrastato.

Ne discende che non è stata elaborata una scala che prefissa il grado di rischiosità, né livelli di competenza anch'essi riferiti all'entità di impatto del fenomeno anomalo sulla gestione.

2.6.2. Il credito.

L'attività creditizia della Banca sarà orientata ad obiettivi commerciali che, tuttavia, non condizioneranno in alcun modo le regole di una accurata selezione del rischio e di una coerente valutazione del merito creditizio.

In tale ottica si collocano le tradizionali cautele ed i consolidati criteri che sono alla base dell'erogazione del credito, nonché le recenti normative ed i processi di analisi che hanno interessato specificatamente questo settore e che hanno introdotto l'esigenza di pianificare periodiche valutazioni del *rating aziendale*.

L'argomento, per altro comprensibilmente molto tecnico, non sembra

richiedere un particolare approfondimento in questa sede, atteso anche che esso assume una valenza determinante nella gestione della Banca alla quale non potranno sottrarsi né gli Amministratori, né il Management che ne sono personalmente responsabili.

Qui sembra utile rappresentare che il potere di deliberare affidamenti in favore della clientela sarà attribuito alle diverse funzioni secondo un criterio di gradualità che terrà conto non solo dell'entità, ma anche del segmento di clientela e della forma tecnica di fido richiesto.

Fermo restando il ruolo tecnico dell'Unità Crediti e quello di controllo dell'*Auditing*, il monitoraggio e la gestione su eventuali anomalie, andamentali o di qualsiasi altro genere, delle relazioni non dovranno escludere la partecipazione attiva del deliberante. Ciò a conferma del principio, prima rassegnato, di realizzare un costante coinvolgimento della struttura nella gestione concreta degli affari.

Naturalmente l'istruttoria, la delibera e la periodica revisione delle pratiche troveranno una completa ed articolata regolamentazione che fisserà anche i poteri decisorii delegati alle diverse funzioni ed i criteri di trattazione delle relazioni di particolare importanza e/o delicatezza che richiederanno l'intervento di più strutture. Al riguardo appare utile precisare che la normativa in materia, pur mantenendo i presidi prescritti ed opportuni ai fini della efficace tutela del rischio, disciplinerà con particolare attenzione le procedure *complesse* nelle quali concorrono nella definizione della pratica competenze di più livelli al fine di assicurare azioni sinergiche che incideranno non solo sulla accuratezza della delibera, ma anche sui tempi di risposta alla clientela.

In forza di tali accorgimenti sono escluse procedure *semplificate* o *veloci* per le pratiche che per valore o tipologia di affidamento sono spesso ritenute meritevoli di una deroga alla normale analisi della relazione. Né il supporto fornito dalle Banche Dati convenzionate e dalle Centrale dei Rischi può essere considerato esaustivo. A prescindere dal fatto che la revisione della pratica costituisce sempre una opportunità di approfondimento della relazione, è sempre opportuno, pur in assenza di segnalazioni di rilievo, valutare lo stato patrimoniale e personale del cliente.

La politica di *pricing* che sarà adottata sugli affidamenti si baserà sul *credit scoring*, vale a dire sulla classificazione del merito creditizio delle singole relazioni, fermo restando che per determinati settori di rilievo sociale e per relazioni ritenute strategiche il Consiglio potrà deliberare condizioni particolari pur non contraddicendo la corretta gestione del rischio.

La Banca non adotterà una autonoma regolamentazione delle tecniche di mitigazione del rischio di credito in quanto queste sono insite nelle politiche di gestione del credito ed in quelle di controllo preventivo sull'andamento delle relazioni, senza l'esigenza, quindi, di disciplinare eventuali fenomeni patologici con l'impiego di sistemi di prevenzione di peggioramento andamentale (*Early Warning Systems*), che per loro natura sono parte della gestione e delle funzioni di controllo.

Naturalmente, allorché una relazione dovesse superare la soglia di anomalie transitorie o, comunque, giustificate da eventi e congiunture particolari, l'Auditing provvederà a sottoporla a controlli più stringenti, ponendola in stato di "osservazione" che, perdurando oltre un certo limite temporale od aggravandosi le condizioni generali, sarà seguito dallo stato di "incaglio" e, quindi, dalla predisposizione delle misure più idonee al recupero del credito in maniera bonaria. Qualora anche queste dovessero rivelarsi inefficaci, l'Auditing provvederà a porre la relazione a "sofferenza" avviando le procedure legali per il recupero giudiziario del credito. Di ciascuna di queste fasi deve essere data informativa al Consiglio di Amministrazione che, su proposta del Direttore Generale, delibera l'allocazione a sofferenza di ogni relazione. Le attività di recupero ed il coordinamento con i legali sarà curato dall'Unità di Recupero che opererà sempre nell'ambito dell'Auditing. Resta fermo il principio che anche per le relazioni in osservazione, ad incaglio od a sofferenza le strutture che nel tempo ne hanno seguito la gestione non mancheranno di collaborare per il buon esito della pratica.

Anche l'acquisizione delle garanzie accessorie, personali o reali o convenzionali (cioè, prestate dai Consorzi fidi), costituiscono una componente essenziale del processo di valutazione del merito creditizio e, quindi, non sembra logica una separata trattazione e relativa normativa.

Per quanto concerne l'attività sui mercati mobiliari, la Banca adotterà una politica di composizione del portafoglio improntata ad una accurata selezione degli emittenti e degli strumenti finanziari che saranno oggetto di una approfondita analisi, pur se dotati di rating di elevato livello. Ovviamente, nell'ambito della gestione di tesoreria, saranno costantemente monitorate le singole posizioni e prese le decisioni necessarie secondo i principi di una gestione sana e prudente, comunque aliena da operazioni di tipo speculativo.

2.6.3. Il tasso di interesse.

L'attività creditizia è costituita prevalentemente dall'intermediazione finanziaria e, quindi, i risultati economici sono fortemente influenzati dalla variazione dei tassi che incide sia sul differenziale tra quelli attivi e quelli passivi, sia sul rendimento del portafoglio di proprietà.

In un contesto nel quale le turbolenze dei mercati finanziari sembrano susseguirsi con estrema frequenza, il rischio di tasso ha assunto una valenza prima quasi sconosciuta.

Non esistono tecniche o processi che mettano al riparo da variazioni anche consistenti ed i disallineamenti che possono accadere sono di regola imprevedibili. La Banca, pur se presumibilmente estranea a tali fenomeni in ragione della sua natura e dell'ambito in cui andrà ad operare, non potrà comunque mancare di dedicare un costante ed attento monitoraggio dei mercati (in un contesto di globalizzazione avanzata) anche per mantenere un

alto livello di assistenza alla clientela. All'interno della Direzione Commerciale, pertanto, sarà creata una struttura che avrà il compito di gestire il *mismatching* mediante una analisi delle variazioni e, quindi, con un controllo delle posizioni attive e passive ed una ricerca di interventi preventivi o contestuali di bilanciamento delle scadenze. Tale struttura riporta direttamente al Direttore Generale ed al Consiglio di Amministrazione

L'indice di rischio che è generalmente impiegato e che è stato inserito negli elaborati contenuti in questo prospetto si ricava dal rapporto tra la somma delle posizioni nette ed il Patrimonio di Vigilanza.

Qualora il fenomeno dovesse mettere in luce una ulteriore sensibile crescita, oltre ad una rigorosa applicazione delle istruzioni della Banca d'Italia, gli Amministratori, ai quali è devoluta la responsabilità primaria del controllo e della gestione di questo rischio, valuteranno l'esigenza di potenziare ed integrare opportunamente la struttura dedicata.

2.6.4. La gestione dei prezzi.

Le oscillazioni dei prezzi di mercato degli strumenti di capitale possono provocare logicamente delle perdite, ma a queste sono certamente più esposti i clienti che operano con precipua finalità di negoziazione e, quindi, con acquisti mirati alla successiva vendita.

La Banca non perseguendo tale obiettivo non avrà interesse ad acquisire titoli di questo tipo, salvo occasionali operazioni di importo marginale giustificate da esigenze di carattere strategico per le quali non avrebbero significato particolari interventi di copertura del rischio.

2.6.5. La gestione operativa in senso stretto.

Il Comitato di Basilea, con il *working paper* del settembre 2001, ha definito il rischio operativo come "il rischio di perdite conseguenti a inadeguati processi interni, errori umani, carenze nei sistemi operativi o a causa di eventi esterni". Ne deriva che esso riguarda l'efficienza e l'organizzazione della Banca e, quindi, la capacità del management aziendale a porre in essere una gestione sana e proficua. Ciò non differenzia, sostanzialmente, il rischio che è tipico dell'attività imprenditoriale in genere, ma è di tutta evidenza che la sua valenza nell'ambito dell'attività creditizia è certamente maggiore di quella in altri settori produttivi.

Le vicende recenti che hanno interessato il ceto bancario dei paesi occidentali, prescindendo dai fatti patologici che sono stati originati dalla infedeltà di manager anche di alto livello, confermano che il rischio è ben presente e non può non essere tenuto in considerazione. La Banca d'Italia, per altro, ha dedicato all'argomento una particolare attenzione sia nella funzione di vigilanza, che in quella di approfondimento e di studio. Analoga-

mente il Comitato di Basilea ha chiaramente tenuto conto di questo nella elaborazione degli accordi sull'armonizzazione della disciplina in materia di credito.

La Banca, come si evince dall'attenzione ai fatti organizzativi ed alla cura delle risorse che sono state prima rappresentate, considera il rischio operativo come una sfida permanente alla sua affermazione ed alla sua crescita. Pur essendo un compito primario degli Amministratori, a questa sfida parteciperà anche tutto il Personale che è direttamente coinvolto nei processi di innovazione organizzativa e tecnologica ed in quelli di contrasto agli eventi esogeni.

Ne consegue che il processo di aggiornamento dell'organizzazione e, quindi, dell'adeguamento delle norme interne, sarà costante e volto a prevenire eventi, esigenze e nuove prospettive di mercato.

Nel rischio operativo s'inserisce anche **il rischio legale** che coinvolge potenzialmente l'intera struttura sia sotto il profilo passivo (azioni giudiziarie contro la Banca), sia sotto quello attivo (azioni giudiziarie avviate dalla Banca).

Il Comitato di Basilea ha particolarmente approfondito il rischio legale, individuando tutta la gamma delle ipotesi di entrambi i segni che possono interessare l'attività creditizia e suggerendo sia criteri di gestione, che di rilevazione. Sulla base di tale documento la struttura di *auditing* opererà con una *lista di controllo* che periodicamente passerà in rassegna l'attività di tutti i comparti aziendali al fine di rilevare fattori di criticità e di predisporre interventi correttivi. La quota di capitale che sarà posta a presidio di tale tipologia di rischio sarà del 15%.

2.6.6. La gestione strategica e di reputazione.

Sono esclusi dal rischio operativo:

- **il rischio di reputazione** La Banca d'Italia fornisce la seguente definizione: *"Il rischio di reputazione è il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della banca da parte di clienti, controparti, azionisti della banca, investitori, autorità di vigilanza"*
- Appare del tutto evidente che inefficienze nella prassi operativa e, più in generale nelle relazioni con la clientela, possono pregiudicare la componente fiduciaria insita nel rapporto con il pubblico e accrescere la conflittualità e la perdita di reputazione che ne consegue può provocare riflessi negativi sulle componenti economico-patrimoniali.
- La Banca, come si rileva da questo Prospetto e da tutti gli atti

ufficiali, considera fondamentale la *componente fiduciaria* che costituisce, inoltre un elemento caratterizzante e centrale del suo scopo e della sua attività. Conseguentemente all'interno della Direzione Servizi sarà creata l'unità Servizio Clienti, al cui interno opereranno addetti al Customer Service, che riporterà direttamente al Direttore Generale ed al Vice Presidente del Consiglio.

- **il rischio strategico** È certamente un rischio atipico, nel senso che è connaturato alla gestione dell'impresa e, per certi versi, può essere identificato nell'*alea* propria dell'attività imprenditoriale. In esso sono inclusi, infatti, tutti i rischi che possono incidere sul valore dell'impresa-banca e che, ovviamente, sono considerati solo in senso negativo. Il rischio strategico s'impone, infatti, all'attenzione del Comitato di Basilea che lo introduce nel calcolo della copertura patrimoniale degli intermediari finanziari.
- I rischi strategici si collocano, naturalmente, ai livelli più alti della struttura della banca e possono riguardare svariate cause ed eventi.
- **BPPS** si adegua alle prescrizioni del Comitato di Basilea e della Vigilanza ed i criteri che ispirano la gestione si caratterizzano per una precisa scelta di strategie non speculative, ma finalizzate ad obiettivi concreti, trasparenti e particolarmente oculati.

2.7. Principali mercati e posizione concorrenziale della costituenda Banca.

La Banca si pone come azienda di credito regionale e, pertanto, persegue un obiettivo di graduale ed oculata espansione sull'intero territorio della Sicilia.

La sua attività, quindi, non sarà soggetta a particolari preferenze od alla prevalenza di particolari centri od aree, ma sono state solo operate delle priorità che obbediscono ad una complessa strategia che ha suggerito per il primo quadriennio di iniziare con la città di Palermo, che sarà seguita da Messina, Catania ed Enna.

FILIALE	COMPETENZA	PRIMO SUPPORTO	AREA
PALERMO	territorio provinciale	altri Capoluoghi di Provincia	TRAPANI
MESSINA	territorio provinciale	CATANIA	
CATANIA	territorio provinciale	RAGUSA, SIRACUSA	
ENNA	territorio provinciale	CALTANISSETTA, AGRIGENTO	

In quello successivo, poi, dovrebbero essere aperte le Filiali nei restanti capoluoghi di provincia - Agrigento, Caltanissetta, Ragusa, Siracusa e Trapani - secondo il piano che gli Amministratori tratteranno al momento opportuno.

Il territorio di riferimento, a prescindere dall'insediamento delle Filiali, resterà comunque quello regionale e sin dall'avvio della operatività queste ultime avranno una competenza che supera il limite delle rispettive province e si estende a quelle vicine in modo da coprire per quanto possibile tutta la superficie dell'isola per non far mancare il necessario supporto della Banca alle esigenze della clientela residente in centri ancora non serviti.

Sotto il profilo dell'analisi del mercato, mentre si rinvia per quanto concerne gli aspetti demografici ai dati rilevati ed interpretati dal Piano Industriale, si propone qui una rapida e sintetica rappresentazione della domanda ed offerta di credito e, quindi, in buona sostanza lo stato del mercato in quanto tale, naturalmente, in una visione prospettica e dinamica.

Intanto alcune necessarie premesse.

La Sicilia, malgrado mantenga tradizionalmente un alto livello di "risparmio", resta fortemente carente di capitali di rischio e l'imprenditoria si attesta su alte quote nel settore del commercio che non trova sostegno in attività produttive locali e, quindi, dipende dal resto del paese e dall'estero. Il settore dei servizi è quasi interamente costituito dal turismo che presenta un andamento incostante, pur evidenziando nell'ultimo decennio un buon incremento della ricettività. L'agricoltura, fatta eccezione per il settore vitivinicolo che ha conseguito risultati lusinghieri sia in termini di fatturato, che di qualità della produzione, è ancora succube di forti criticità sul piano dell'ammodernamento delle procedure di coltivazione e su quello commerciale.

In un tale contesto si innestano le gravi carenze delle amministrazioni locali e della Regione che bruciano risorse ingenti in interventi che, oltre ad abbassare il livello di qualità della vita dei cittadini, rendono più arduo l'accesso alla nascita di nuove imprese e frappongono difficoltà al normale lavoro di quelle esistenti.

Gli effetti della crisi che ha colpito l'intero pianeta, da ultimo, sono stati avvertiti anche sulla già debole economia dell'isola mettendo ancora di più in risalto le carenze strutturali e le inadeguate politiche di sostegno delle

citare amministrazioni pubbliche. La conseguente stretta creditizia e la scomparsa delle grosse banche siciliane hanno, infine, compromesso ogni iniziativa di crescita e di emancipazione delle giovani generazioni che presentano un tasso di disoccupazione e di sottoccupazione veramente preoccupante.

La Banca, in questo contesto certamente non facile, si propone di posizionarsi nel settore della piccola e media imprenditoria ed in quello delle famiglie che rappresentano la quasi totalità della popolazione e che mostrano chiari segnali di reazione, purtroppo sin qui frustrati dall'assenza di ogni vera attività di consulenza e di supporto. Saranno proprio queste ultime, che caratterizzeranno il nuovo modo di operare della Banca, a fare la differenza con l'attuale concorrenza che, proprio nel perseguire politiche di gestione totalmente spersonalizzate e spersonalizzanti, hanno dato luogo ad una generalizzata sfiducia verso il ceto bancario presente sul territorio e che si traduce in sensibili e continui movimenti migratori da un'azienda all'altra.

Per quanto concerne lo sviluppo della clientela la natura della Banca alimenterà immediatamente flussi apprezzabili che sono stati stimati con la necessaria prudenza e cautela e che sono rappresentati nel prospetto che segue:

NUMERO CLIENTI	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Palermo 1				
Privati	1.000	2.000	3.000	4.000
Imprese	300	400	500	600
Enti	10	20	30	40
Messina 1				
Privati		1.000	2.000	3.000
Imprese		100	200	300
Enti		10	20	30
Catania 1				
Privati			1.000	2.000
Imprese			200	400
Enti			10	20
Enna 1				
Privati				1.000
Imprese				200
Enti				10
TOTALI	1.310	3.530	6.960	11.600

Sulla base di queste proiezioni sono state stimati budget che:

- sul fronte della raccolta dovrebbero attestarsi già nel primo esercizio su €. 46milioni di diretta e di €. 50milioni di indiretta con incrementi consistenti in parallelo alla crescita della base sociale;
- sul fronte degli impieghi dovrebbero raggiungere complessiva-

mente nel primo esercizio un'esposizione di €. 47milioni con una crescita analogamente importante, sulla quale incideranno sicuramente le relazioni con i Consorzi Fidi e le convenzioni con gli Enti di promozione economica locali e comunitari.

Per una più compiuta rappresentazione delle previsioni e dei dati analizzati per l'elaborazione del progetto si fa espresso riferimento al Piano Industriale.

2.8. Struttura organizzativa nell'ambito di un gruppo.

La Banca non appartiene e non sarà parte di un gruppo societario ed eventuali partecipazioni minoritarie o di controllo saranno valutate esclusivamente per esigenze strategiche connesse all'attività creditizia.

2.9. Immobili, impianti e macchinari.

2.9.1. "Attività Materiali" e "Altre Attività" in proprietà ed in locazione.

La Banca, come si evince dal Piano Industriale, adotterà criteri di particolare attenzione nella gestione dei costi e, quindi, negli impieghi in immobilizzazioni.

In particolare per quanto concerne le sedi delle Filiali e della Direzione Centrale si farà ricorso a contratti locazione o, qualora ne ricorrano favorevoli condizioni ed oggettiva utilità, ad operazioni di leasing.

Le previsioni che sono state elaborate al riguardo sono qui rappresentate:

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI-IMMOBILI	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Immobili	200	350	500	650

[in migliaia di euro]

I costi delle opere di adeguamento degli immobili saranno contabilizzate fra le "Altre Attività" e sono state stimate come dal seguente prospetto:

ALTRE ATTIVITA'	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Direzione generale	60			30
Palermo1	80			
Messina 1		70		
Catania 1			70	
Enna 1				70
TOTALI	140	70	70	100

[in migliaia di euro]

Gli investimenti in tali Attività saranno ammortizzati in sei anni con aliquota costante ed incideranno nel quadriennio come segue:

AMMORTAMENTI - A/A - MIGLIORIE SU IMMOBILI	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Direzione generale	12	12	12	18
Palermo1	16	16	16	16
Messina 1		14	14	14
Catania 1			14	14
Enna 1				14
TOTALI	28	42	56	76

[in migliaia di euro]

Gli investimenti in Attività materiali nella fase di *start up* saranno particolarmente onerosi poiché riguarderanno l'impianto completo degli uffici e, quindi, l'acquisto di mobili, arredi, attrezzature, apparecchiature elettroniche periferiche e terminali, apparati di sicurezza. Tuttavia le linee strategiche che sono state tracciate per la logistica prevedono il ricorso ad operazioni di leasing/noleggio per larga parte delle apparecchiature e contratti di servizio per settori ausiliari. Le previsioni elaborate sono le seguenti:

ATTIVITA' MATERIALI	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Impianti	100	70	70	70
Arredi	100	60	60	60
Apparecchiature	70	40	40	40
TOTALI	270	170	170	170

[in migliaia di euro]

Conseguentemente i cespiti ammortizzabili sono stati estrapolati secondo il prospetto che segue nel quale sotto la voce arredi sono state accorpate componenti che riguardano l'arredamento degli uffici e quella parte di beni strumentali acquisiti in proprietà:

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI-MOBILI	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Arredi	140	220	300	380
Ammortamenti	-35	-55	-75	-95
IMMOBILIZZAZIONI NETTE	105	165	225	285

[in migliaia di euro]

2.10. Previsioni sulla situazione gestionale e finanziaria.

Prima di entrare nel merito di una rappresentazione sulla situazione gestionale e finanziaria, sembra opportuna una precisazione sulle motivazioni, caratteristiche e destinazione della raccolta che viene proposta con l'offerta pubblica di sottoscrizione.

L'offerta, come già rappresentato, ha per oggetto la raccolta di un minimo di €. 8,5 milioni ed un massimo di € 12,0 milioni.

Tuttavia l'orientamento del Comitato, come appare dalle previsioni che seguono, è quello di perseguire una politica di graduale incremento del capitale muovendo da una raccolta iniziale di €. 8,5 milioni e proseguire, quindi, nei tre esercizi seguenti all'acquisizione di risorse fino a raggiungere gli €. 12,0 milioni che costituiscono il massimo dell'offerta. Politica che informerà i piani di espansione negli anni successivi al fine di mantenere sempre un corretto equilibrio tra il patrimonio e l'espansione dell'azienda, coerentemente alla natura stessa di questa.

I dati previsionali che seguono sono stati, pertanto, elaborati assumendo come capitale sociale quello che è stato fissato come minimo dell'offerta, €. 8,5 milioni e che, sotto il profilo tecnico, costituisce il fabbisogno necessario a consentire l'avvio dell'attività bancaria. La strategia che, infatti, governa l'iniziativa si fonda sul principio di procedere con la necessaria gradualità e prudenza e, principalmente, con una crescita armonica della struttura aziendale e del suo inserimento sul mercato.

Pur senza tener conto dei prospetti con eguale finalità che presentano OPS che fissano un minimo ed un massimo di raccolta, talora con *range* particolarmente ampi, la rilevazione di attendibili fenomeni di attrazione di larghi strati della comunità verso l'iniziativa ha indotto il Comitato a prevedere l'eventualità che l'offerta superi la soglia degli € 8,5 milioni e si attesti su livelli superiori che sono stati individuati su un capitale massimo di €. 12,0 milioni.

Ovviamente, le maggiori disponibilità inciderebbero certamente in misura significativa sui risultati economici sin dal primo esercizio e, quindi, verrebbero a creare proventi che sarebbero impiegati interamente nella capitalizzazione aziendale. In buona sostanza essi avrebbero una precisa destinazione volta unicamente a rinforzare la struttura patrimoniale. Allo stesso tempo tale fenomeno di accelerazione dell'incremento dei mezzi propri non

influenzerebbe l'operatività della Banca che manterrebbe inalterati i piani di crescita strutturale e commerciale progettati e rappresentati nel Piano Industriale.

Al fine di consentire una più esatta percezione dello scenario che si produrrebbe con il superamento della soglia dell'offerta minima, sono stati inseriti i prospetti che seguono nei quali, dopo la previsione di base della raccolta iniziale di €. 8,5 milioni con gradual incrementi del capitale negli esercizi successivi, sono state rappresentate le prospettive di una raccolta iniziale di € 12,0 milioni.

Tenuto conto del ristretto margine del *range* non è stato ritenuto significativo un elaborato per un importo intermedio.

2.10.1. Situazione finanziaria.

I prospetti che seguono forniscono la rappresentazione dello Stato Patrimoniale dei primi quattro esercizi costruiti, rispettivamente, sulla previsione di un capitale iniziale di €. 8,5 milioni e, quindi, incrementi gradual negli esercizi successivi fino ai €. 12,0 milioni che costituiscono l'importo massimo dell'offerta e, subito dopo, sulla previsione di un capitale iniziale di €. 12,0 milioni.

Per la costruzione di tali prospetti è stato fatto puntuale riferimento agli schemi di bilancio previsto dalla circolare n. 262 della Banca d'Italia.

STATO PATRIMONIALE

[in migliaia di euro]

IPOTESI 1

	ATTIVO	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
10	Cassa e disponibilità liquide	50	100	150	200
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.000	8.000	9.000	10.000
60	Crediti verso Banche	1.300	1.300	1.300	1.300
70	Crediti verso Clientela	45.000	81.000	135.000	180.000
110	Attività materiali	75	120	165	210
120	Attività immateriali	30	6	6	6
	Totale attivo	52.455	90.526	145.621	191.716

(continuazione)

	PASSIVO	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
20	Debiti verso Clientela	43.000	74.000	123.000	155.000
30	Titoli in circolazione	0	5.000	9.000	19.000
80	Passività fiscali correnti		153	301	719
150	Strumenti di capitale	1.122	946	1.160	1.565
160	Riserve		45	408	1.633
180	Capitale sociale	8.500	10.000	11.000	12.000
200	Utile/(perdita) d'esercizio corrente	-167	382	752	1.799
	Totale passivo e Patrimonio Netto	52.455	90.526	145.621	191.716

STATO PATRIMONIALE

[in migliaia di euro]

IPOTESI 2

	ATTIVO	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
10	Cassa e disponibilità liquide	50	100	150	200
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	6.000	8.000	9.000	10.000
60	Crediti verso Banche	1.300	1.300	1.300	1.300
70	Crediti verso Clientela	44.000	79.000	132.000	176.000
110	Attività materiali	75	120	165	210
120	Attività immateriali	30	6	6	6
	Totale attivo	51.455	88.526	142.621	187.716
	PASSIVO	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
20	Debiti verso Clientela	42.000	73.000	120.000	152.000
30	Titoli in circolazione	0	5.000	9.000	19.000
80	Passività fiscali correnti		118	244	635
150	Strumenti di capitale	1.167	101	1.089	1.266
160	Riserve		11	677	1.224
180	Capitale sociale	8.500	10.000	11.000	12.000
200	Utile/(perdita) d'esercizio	-212	296	611	1.591
	Totale passivo e Patrimonio Netto	51.455	88.526	142.621	187.716

2.10.2. Fabbisogno finanziario e struttura di finanziamento.

Queste informazioni, sempre differenziate sulla base delle ipotesi prima focalizzate, possono ricavarsi dal rendiconto finanziario che è stato elaborato sulla scorta delle previsioni contenute nel Piano Industriale al quale, pertanto, si fa espresso rinvio:

RENDICONTO FINANZIARIO- Ipotesi 1					
A	ATTIVITA' OPERATIVA	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
1	Gestione				
	Interessi attivi incassati (+)	1.752	3.199	5.372	7.526
	Interessi passivi pagati (-)	-449	-924	-1.735	-2.364
	commissioni nette (+/-)	446	934	1.230	2.244
	spese per il personale (-)	-608	-1.006	-1.588	-2.146
	altri costi (-)	-1.158	-1.439	-1.728	-2.053
	imposte e tasse (-)	0	-230	-427	-902
		-17	534	517	2.305
2	Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie				
	attività finanziarie disponibili per la vendita	6.000	8.000	9.000	10.000
	crediti verso clientela	47.000	85.000	142.000	189.000
	crediti verso banche: a vista	1.300	1.300	1.300	1.300
		54.300	94.300	152.300	200.300
3	Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie:				
	>Debiti verso clientela	-46.000	-78.000	-129.000	-163.000
	>Titoli in circolazione		-5.000	-10.000	-20.000
	>Altre passività	0	-232	-260	-730
		-46.000	-83.232	-139.260	-183.730
>	Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività operativa	8.283	11.602	13.557	18.875
B	ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
2	Liquidità assorbita da:				
	>Acquisto di attività materiali	-75	-120	-165	-210
	>Acquisto di attività immateriali	-30	-6	-6	-6
		-105	-126	-171	-216
	Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività d'investimento	-105	-126	-171	-216

(continuazione)

C	ATTIVITA' DI PROVVISTA	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
	emissione/acquisti di azioni proprie	8.500	10.000	11.000	12.000
	emissione/acquisto di strumenti di capitale	17	665	1.092	1.650
	Liquidità netta generata(assorbita) dall'attività di provvista	8.517	10.665	12.092	13.650
	Liquidità netta generata(assorbita) nell'esercizio	16.695	22.141	25.478	32.309

RENDICONTO FINANZIARIO- Ipotesi 2					
A	ATTIVITA' OPERATIVA	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
1	Gestione				
	Interessi attivi incassati (+)	1.863	3.252	5.391	7.506
	Interessi passivi pagati (-)	-449	-924	-1.735	-2.364
	commissioni nette (+/-)	446	934	1.230	2.244
	spese per il personale (-)	-608	-1.006	-1.588	-2.146
	altri costi (-)	-1.158	-1.439	-1.728	-2.053
	imposte e tasse (-)	0	-230	-427	-902
		94	587	681	2.285
2	Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie				
	attività finanziarie disponibili per la vendita	9.500	9.500	9.500	9.500
	crediti verso clientela	47.000	85.000	142.000	189.000
	crediti verso banche: a vista	1.400	1.400	1.300	1.300
		57.900	95.900	152.800	199.800

(continuazione)

3	Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie:				
	debiti verso clientela	-46.000	-78.000	-129.000	-163.000
	titoli in circolazione		-5.000	-10.000	-20.000
	altre passività	0	-232	-260	-730
		-46.000	-83.232	-139.260	-183.730
>	Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività operativa	11.994	13.255	14.221	18.355
B	ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
2	Liquidità assorbita da:				
	>Acquisto di attività materiali	-75	-120	-165	-210
	>Acquisto di attività immateriali	-30	-6	-6	-6
		-105	-126	-171	-216
	Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività d'investimento	-105	-126	-171	-216
C	ATTIVITA' DI PROVVISTA	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
	emissione/acquisti di azioni proprie	12.000	12.000	12.000	12.000
	emissione/acquisto di strumenti di capitale	17	665	1.092	1.650
	Liquidità netta generata(assorbita) dall'attività di provvista	12.017	12.665	13.092	13.650
	Liquidità netta generata(assorbita) nell'esercizio	23.906	25.794	27.142	31.789

2.10.3. Gestione operativa.

Questa si rileva, a sua volta, dal Conto economico che è stato elaborato, nelle due versioni in precedenza fissate, per il primo quadriennio e che, al pari dei prospetti che precedono, è contenuto nel Piano Industriale allegato al Prospetto in *Appendice n. 3*.

CONTO ECONOMICO*[importi in migliaia di euro]***IPOTESI 1**

	VOCI	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
10	Interessi attivi su crediti b/t	616	1.255	1.870	2.972
	Interessi attivi su crediti m/t	441	830	1.686	2.329
	Interessi attivi su crediti l/t	469	787	1.423	1.764
	Interessi su titoli di proprietà	190	285	347	411
	Interessi su interbancario	37	43	48	51
	INTERESSI ATTIVI	1.752	3.199	5.372	7.526
20	Interessi passivi su raccolta clienti	-449	-924	-1.735	-2.364
	INTERESSI PASSIVI	-449	-924	-1.735	-2.364
	VOCI	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
30	MARGINE D'INTERESSE	1.304	2.275	3.637	5.163
40	c/c privati	75	125	160	200
	c/c imprese	40	60	70	80
	raccolta amministrata	213	480	560	1.200
	raccolta gestita	100	240	280	600
	settore assicurativo	30	60	99	159
	parabancario	5	10	19	24
	carte	55	140	280	460
	servizi di pagamento	10	10	10	10
	servizi di incasso	10	10	10	10
	servizi diversi	20	33	49	62
	COMMISSIONI ATTIVE	557	1.168	1.537	2.805
50	COMMISSIONI PASSIVE	-111	-234	-307	-561
60	COMMISSIONI NETTE	446	934	1.230	2.244
120	MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	1.749	3.209	4.867	7.407
130	Rettifiche nette per deterioramento di:				
	a) crediti	-45	-188	-484	-952
140	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	1.704	3.021	4.383	6.455

(continuazione)

150	Spese amministrative:				
	a) spese per il personale	608	1.006	1.588	2.146
	b) spese per gli Organi d'Amministrazione	255	475	495	515
	b) altre spese amministrative	850	882	1.122	1.392
170	Rettifiche di valore nette su attività materiali: immobilizzazioni materiali	25	40	55	70
	Rettifiche di valore nette su attività materiali: migliorie su immobili di terzi	28	42	56	76
200	Costi operativi	1.766	2.445	3.316	4.199
	VOCI	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
50	Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	-62	576	1.067	2.256
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-	-230	-427	-902
300	Utile (Perdita) d'esercizio	-62	346	640	1.353

CONTO ECONOMICO*[importi in migliaia di euro]***IPOTESI 2**

	VOCI	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
10	Interessi attivi su crediti b/t	616	1.255	1.870	2.972
	Interessi attivi su crediti m/t	441	830	1.686	2.329
	Interessi attivi su crediti l/t	469	787	1.423	1.764
	Interessi su titoli di proprietà	300	338	366	390
	Interessi su interbancario	37	43	48	51
	INTERESSI ATTIVI	1.863	3.252	5.391	7.506
20	Interessi passivi su raccolta clienti	-449	-924	-1.735	-2.364
	INTERESSI PASSIVI	-449	-924	-1.735	-2.364
30	MARGINE D'INTERESSE	1.414	2.328	3.656	5.142

(continuazione)

	VOCI	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
40	c/c privati	75	125	160	200
	c/c imprese	40	60	70	80
	raccolta amministrata	213	480	560	1.200
	raccolta gestita	100	240	280	600
	settore assicurativo	30	60	99	159
	parabancario	5	10	19	24
	carte	55	140	280	460
	servizi di pagamento	10	10	10	10
	servizi di incasso	10	10	10	10
	servizi diversi	20	33	49	62
	COMMISSIONI ATTIVE	557	1.168	1.537	2.805
50	COMMISSIONI PASSIVE	-111	-234	-307	-561
60	COMMISSIONI NETTE	446	934	1.230	2.244
120	MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	1.860	3.262	4.886	7.386
	a) crediti	-45	-188	-484	-952
140	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	1.815	3.074	4.402	6.434
150	Spese amministrative:				
	a) spese per il personale	608	1.006	1.588	2.146
	b) spese per gli Organi d'Amministrazione	255	475	495	515
	b) altre spese amministrative	850	882	1.122	1.392
	immobilizzazioni materiali	25	40	55	70
	migliorie su immobili di terzi	28	42	56	76
200	Costi operativi	1.766	2.445	3.316	4.199

(continuazione)

	VOCI	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
250	Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	49	629	1.086	2.235
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-20	-252	-434	-894
270	Utile (Perdita) della operatività al netto delle imposte	29	378	652	1.341
290	Utile(Perdita) d'esercizio	29	378	652	1.341

2.10.4. Patrimonio di Vigilanza e coefficienti di solvibilità.

Alla luce dei dati sopra riportati emerge il Patrimonio di Vigilanza ed i coefficienti di solvibilità per i primi quattro esercizi, elaborati secondo le istruzioni vigenti della Banca d'Italia nelle due versioni che sono state adottate. Anche queste previsioni sono riportate nel Piano Industriale.

PATRIMONIO DI VIGILANZA

[importi in migliaia di euro]

IPOTESI 1

ANDAMENTO	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Capitale versato	8.500	10.000	11.000	12.000
Attività immateriali	-30	-6	-6	-6
Utili/perdite dell'esercizio	-62	346	640	1.353
Utili/perdite esercizi precedenti		-62	346	640
Patrimonio di Base - Tier 1 Capital	8.408	10.278	11.980	13.987
Patrimonio di Vigilanza - Total Capital	8.408	10.278	11.980	13.987
Attività di rischio ponderate	36.275	60.070	88.740	115.035
Assorbimento patrimoniale				
Rischio di credito	4.400	7.520	12.480	15.840
Rischio liquidità, interesse, concentrazione, mismatching	1.261	1.542	1.797	2.098
Totale assorbimento patrimoniale	5.661	9.062	14.277	17.938

(continuazione)

VOCI	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Coefficienti di solvibilità				
Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate	23,18%	17,11%	13,50%	12,16%
Patrimonio di Vigilanza/Attività di rischio ponderate	23,18%	17,11%	13,50%	12,16%

ANALISI PONDERAZIONE				
imm.mat	75	120	165	210
portafoglio	5200	5200	5200	5200
mutui imprese	8500	17000	29750	38250
chirografari imprese	2250	4500	7875	10125
c/c imprese retail	6000	12000	12000	18750
credito personale privati	9000	14250	23250	28500
mutui ipotecari	5250	7000	10500	14000
	36.275	60.070	88.740	115.035

PATRIMONIO DI VIGILANZA*[importi in migliaia di euro]***IPOTESI 2**

ANDAMENTO	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Capitale versato	12.000	12.000	12.000	12.000
Attività immateriali	-30	-6	-6	-6
Utili/perdite dell'esercizio	-62	346	640	1.353
Utili/perdite esercizi precedenti		-62	346	640
Patrimonio di Base - Tier 1 Capital	11.908	12.278	12.980	13.987
Patrimonio di Vigilanza - Total Capital	11.908	12.278	12.980	13.987
Attività di rischio ponderate	36.275	60.070	88.740	115.035
Assorbimento patrimoniale				
Rischio di credito	4.400	7.520	12.480	15.840
Rischio liquidità, interesse, concentrazione, mismatching	1.786	1.842	1.947	2.098
Totale assorbimento patrimoniale	6.186	9.362	14.427	17.938
Eccedenza patrimoniale	5.722	2.916	-1.447	-3.951

(continuazione)

	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Coefficienti di solvibilità				
Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate	32,83%	20,44%	14,63%	12,16%
Patrimonio di Vigilanza/Attività di rischio ponderate	32,83%	20,44%	14,63%	12,16%

ANALISI PONDERAZIONE				
imm.mat	75	120	165	210
portafoglio	5200	5200	5200	5200
mutui imprese	8500	17000	29750	38250
chirografari imprese	2250	4500	7875	10125
c/c imprese retail	6000	12000	12000	18750
credito personale privati	9000	14250	23250	28500
mutui ipotecari	5250	7000	10500	14000
	36.275	60.070	88.740	115.035

Il calcolo delle attività di rischio ponderate e dei requisiti per i rischi di assorbimento patrimoniale è stato compiuto in coerenza alle disposizioni di Banca d'Italia con l'applicazione dei seguenti parametri:

- Ponderazione al 100%= immobilizzazioni materiali, portafoglio di attività finanziarie, conti correnti, finanziamenti chirografari, anticipi salvo buon fine, import ed export verso Imprese Corporate (fatturato superiore a € 5 milioni);
- Ponderazione al 75% = conti correnti, finanziamenti chirografari, prestiti personali, anticipi salvo buon fine, import ed export verso imprese Retail (fatturato inferiore a € 5milioni);
- Ponderazione al 20%= crediti verso banche;
- Ponderazione al 50%= mutui ipotecari imprese;
- Ponderazione al 35% = mutui ipotecari residenziali famiglie;
- Rischio di credito = 8% delle attività di rischio di credito;
- Rischio di mercato = 1,60% dell'importo delle attività finanziarie disponibili per la vendita;
- Rischio di liquidità, interesse, mismatching = 15% del patrimonio totale;
- Altri requisiti prudenziali = 15% del margine di contribuzione.

Il coefficiente minimo stabilito dalla Banca d'Italia è pari all'8%.

Naturalmente i dati ed i coefficienti di solvibilità che sono qui riportati non possono essere rappresentativi di una situazione di adeguato periodo perché riferiti ad uno stato di *start up* e, quindi, con una attività bancaria caratterizzata da una realtà operativa semplificata che esprime un free capital disponibile relativamente elevato e limitati volumi per le attività di rischio ponderate.

VARIAZIONI DEL FREE CAPITAL

[importi in migliaia di euro]

IPOTESI 1

VOCI	PATRIMONIO NETTO	IMMOBILIZZAZIONI			FREE CAPITAL
		MATERIALI	IMMATERIALI	ALTRE ATTIVITA'	
Saldi iniziali	8.500				8.500
a immobilizzi		-75	-30	-112	-217
utile/perdita d'esercizio	-62				-62
Saldi finali I anno	8.438				8.221
a immobilizzi		-120	-6	-28	-154
utile/perdita d'esercizio	346				346
aumento di capitale	1.500				1.500
Saldi finali II anno	10.284				9.913
a immobilizzi		-165	-6	-14	-185
utile/perdita d'esercizio	640				640
aumento di capitale	1.000				1.000
Saldi finali III anno	11.924				10.368
a immobilizzi		-210	-6	-24	-240
utile/perdita d'esercizio	1.353				1.353
aumento di capitale	1.000				1.000
Saldi finali IV anno	14.277				11.481

VARIAZIONI DEL FREE CAPITAL

[importi in migliaia di euro]

IPOTESI 2

VOCI	PATRIMONIO NETTO	IMMOBILIZZAZIONI			FREE CAPITAL
		MATERIALI	IMMATERIALI	ALTRE ATTIVITA'	
Saldi iniziali	12.000				12.000
a immobilizzi		-75	-30	-112	-217
utile/perdita d'esercizio	-62				-62
Saldi finali I anno	11.938				11.721
a immobilizzi		-120	-6	-28	-154
utile/perdita d'esercizio	346				346
Saldi finali II anno	12.284				11.913
a immobilizzi		-165	-6	-14	-185
utile/perdita d'esercizio	640				640
Saldi finali III anno	12.924				12.368
a immobilizzi		-210	-6	-24	-240
utile/perdita d'esercizio	1.353				1.353
Saldi finali IV anno	14.277				13.481

2.10.5. Informazioni riguardanti fattori importanti.

Le previsioni elaborate non tengono conto di eventi straordinari e di variabili assolutamente fuori da un ordinario *range* di oscillazione che, ovviamente, possono condizionare anche negativamente lo sviluppo dell'attività e ripercuotersi in maniera significativa sull'Emittente.

Inoltre, come già rilevato in sede di analisi dei Fattori di Rischio, punto 2.6 della Sezione II – Nota Informativa sull'Emittente, la concreta attività della costituenda Banca e, quindi, il conseguimento degli utili previsti è condizionata, certamente in misura maggiore di quella genericamente imprenditoriale, da fattori interni ed *esogeni* (come definiti nel *working paper* del settembre 2001 del Comitato di Basilea) sui quali gli Organi di Amministrazione, di Direzione e di Vigilanza possono influire positivamente o meno.

Il Piano Industriale, riportato in Appendice n. 3 ed al quale si fa opportuno rinvio, oltre ad una rappresentazione puntuale dei dati e dei criteri con i quali sono state formulate le previsioni, operative e reddituali, fornisce una adeguata trattazione sulla *compliance* e sulla *governance* che, in buona sostanza, affronta la gestione concreta dei fatti importanti.

2.10.6. Variazioni del margine di intermediazione.

Le variazioni previsionali - elaborate sulla base del progetto di costituzione della Banca al raggiungimento del capitale di €. 8,5 milioni - che riguardano il margine di intermediazione nell'arco dei primi quattro esercizi, e, quindi, in sintesi l'andamento dei volumi e dei ricavi, sono le seguenti:

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Interessi attivi	1.752	3.199	5.372	7.526
Interessi passivi	449	924	1.735	2.364
Margine d'interesse	1.304	2.275	3.637	5.163
Commissioni nette	446	934	1.230	2.244
Margine	1.749	3.209	4.867	7.407

[in migliaia di euro]

I ricavi netti da commissione sono generati dai ricavi per servizi venduti alla clientela e sono stati stimati prudenzialmente avere il seguente andamento e composizione:

RICAVI DA SERVIZI	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
c/c privati	70	100	130	150
c/c imprese	100	140	180	220
raccolta amministrata	30	50	60	80
raccolta gestita	10	15	20	25
parabancario	20	30	40	50
estero	5	10	15	20
crediti di firma	2	4	8	10
polizze assicurative	30	50	80	100
trading on line	5	10	15	20
servizi di consulenza	2	3	4	5
commissioni varie	10	15	20	25
TOTALE	284	427	572	705

[in migliaia di euro]

2.10.7. Brevi note sulle previsioni di variazione dei ricavi.

Le previsioni che precedono pongono in evidenza un particolare incremento delle entrate nette costituite in larga misura dai ricavi per servizi.

Questo fenomeno è strettamente connesso alle politiche aziendali che, oltre a fondarsi sulla espansione dei volumi, intende perseguire una logica di contenimento dei costi sui servizi di base - conti correnti, depositi a risparmio, servizi di *monetica* - ed. al tempo stesso, una forte espansione dei ser-

vizi del parabancario, considerato nella sua accezione più ampia, e di quelli ausiliari. Nell'ottica di una personalizzazione del rapporto con la clientela, infatti, la Banca si propone di porre in essere una vasta gamma di convenzioni con aziende ed enti che potranno consentire di gestire pagamenti periodici o saltuari evitando disagi ed omissioni incolpevoli, nonché di fornire la funzione di tramite per una serie di adempimenti.

Escluse, pertanto, le creazioni dei consueti conti a “pacchetto”, a “livello” e “di servizio”, la Banca si doterà di strumenti di base a costo contenuto e fortemente concorrenziali sui quali si andranno ad innestare quei servizi aggiuntivi che il cliente richiederà anche in tempi successivi.

Ovviamente l'utilizzo di canali automatizzati ed *on line* costituirà un differenziale sul fronte dei costi che consentirà trattamenti di maggior favore per il cliente.

2.10.8. Influenze esterne di ordine generale.

L'attività dell'Emittente è disciplinata dalla vigente normativa nazionale e comunitaria in materia creditizia, bancaria e finanziaria che, pertanto, essendo soggetta ad aggiornamenti, variazioni ed integrazioni non potrà non influire sulla gestione e sulle politiche aziendali.

Ugualmente anche le normative in materia fiscale e monetaria e, più in generale, di politica economica potranno far sorgere l'esigenza che la Banca adotti le misure ritenute più necessarie ad evitare o contenere eventuali effetti negativi sulla gestione e sui risultati economici.

2.11. Risorse finanziarie.

2.11.1. Impieghi finanziari a breve e lungo termine.

Nel prospetto che segue sono rappresentate le previsioni che concernono gli impieghi finanziari a breve e lungo termine a fine esercizio ed al lordo delle rettifiche per “deterioramento crediti” contenute nel Piano Industriale.

IMPIEGHI	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
B/T				
Imprese	10.000	21.000	30.000	47.000
Privati	4.000	7.000	10.000	15.000
Totale B/T	14.000	28.000	40.000	62.000

(continuazione)

IMPIEGHI	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
M/T				
Imprese	4.000	8.000	19.000	22.000
Privati	9.000	16.000	28.000	40.000
Totale M/T	13.000	24.000	47.000	62.000
L/T				
Imprese	7.000	13.000	25.000	30.000
Privati	13.000	20.000	30.000	35.000
Totale L/T	20.000	33.000	55.000	65.000
TOTALI	47.000	85.000	142.000	189.000

[in migliaia di euro]

L'elaborazione delle previsioni è stata particolarmente attenta nell'analisi del mercato e della domanda di credito che è stata, inoltre, opportunamente rimodulata con criteri di efficace controllo di gestione delle aziende, esaminate a campione, e di analoga verifica della corretta gestione patrimoniale delle famiglie, prese in considerazione per fasce di reddito ed ambito sociale.

Non è stata compiuta alcuna proiezione sulla tempistica delle diverse operazioni a medio/lungo termine, indipendentemente dai limiti differenziali, tenuto conto che per i privati saranno applicati sul medio termine ammortamenti di 12/60 mesi e per le imprese 24/96 mesi. Sui mutui per queste ultime l'ammortamento non potrà superare i 10 anni, mentre per i privati il termine si allungherà ai 30 anni.

Riguardo le attività finanziarie della Banca, costituite per coprire eventuali ed improvvise esigenze di liquidità e, quindi, oggetto di una gestione improntata alla massima prudenza e che garantisca un rapido smobilizzo, si ipotizza un portafoglio composto per il 90% da titoli a coefficiente di ponderazione zero e per la restante parte da depositi bancari in c/servizi (inclusa la riserva obbligatoria), limitando le giacenze di cassa, ovviamente infruttifera, ad un importo non eccedente i €50mila per Filiale. Per gli investimenti in titoli e in depositi bancari si ipotizzano, in modo prudenziale, dei rendimenti attivi pari al tasso Euribor 3 mesi. Il quadro che segue fornisce la rappresentazione per il primo quadriennio del Portafoglio della Banca:

COMPOSIZIONE DEL PORTAFOGLIO	PARAMETRO DI RENDIMENTO	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Cassa	0,00%	50	100	150	200
Titoli	Euribor 3M	6.000	8.000	9.000	10.000
Depositi presso Banche	Euribor 3M	1.300	1.300	1.300	1.300
TOTALE		7.350	9.400	10.450	11.500

[in migliaia di euro]

2.11.2. Fonti finanziarie.

I mezzi propri della Banca sono costituiti dal Capitale Sociale che, data la natura giuridica della Società, è variabile e, secondo il piano elaborato che prevede aumenti gradualmente, dovrebbe attestarsi alla fine del primo quadriennio sull'importo di € 12milioni.

I prospetti che seguono rappresentano le variazioni del Patrimonio Netto per gli anni 2012-2016, tenendo conto, in una prima ipotesi, di un capitale iniziale minimo di euro 8.500.000, ed in una seconda, di un capitale di euro 12.000.000:

- 1^a Ipotesi (Capitale iniziale di euro 8.500.000)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO - I ESERCIZIO													
	Esistenze al 31/12/2012	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni di riserva	Variazioni dell'esercizio						
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Operazioni sul Patrimonio Netto					Redditività complessiva esercizio 2013	Patrimonio Netto al 31/12/2013
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale													
a)azioni ordinarie	8.500		8.500										8.500
Strumenti di capitale									17				17
Utile/Perdita di esercizio												-62	-62
Patrimonio netto	8.500		8.500										8.455

[in migliaia di euro]

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO - II ESERCIZIO												
	Esistenze al 31/12/2013	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserva	Operazioni sul Patrimonio Netto					Redditività complessiva esercizio 2014
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock option
Capitale												
a)azioni ordinarie	8.500		8.500				1.500					
a)di utili	346			-62								
Strumenti di capitale	17		17							665		
Utile/Perdita di esercizio												346
Patrimonio netto	8.863		8.517									
												11.312

[in migliaia di euro]

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO - III ESERCIZIO													
	Esistenze al 31/12/2014	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserva	Operazioni sul Patrimonio Netto					Redditività complessiva esercizio 2015	Patrimonio Netto al 31/12/2015
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale													
a)azioni ordinarie	10.000		10.000				1.000						11.000
a)di utili	284			346									630
Strumenti di capitale	1774		1774							1092			2866
Utile/Perdita di esercizio												640	640
Patrimonio netto	12.058		11.774										15.136

[in migliaia di euro]

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO - IV ESERCIZIO													
	Esistenze al 31/12/2015	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserva	Operazioni sul Patrimonio Netto					Redditività complessiva esercizio 2016	Patrimonio Netto al 31/12/2016
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni <i>Stock option</i>		
Capitale													
a)azioni ordinarie	11.000		11.000				1.000						12.000
a)di utili	630		630	640									1270
Strumenti di capitale	2886								1650				4536
Utile/Perdita di esercizio												1353	1353
Patrimonio netto	14.516		11.630										19.159

[in migliaia di euro]

- 2^a Ipotesi (Capitale iniziale di euro 12.000.000)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO - I ESERCIZIO												
	Esistenze al 31/12/2012	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserva	Operazioni sul Patrimonio Netto					Redditività complessiva esercizio 2013
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock option
Capitale												
a)azioni ordinarie	12.000		12.000									
Strumenti di capitale										6		
Utile/Perdita di esercizio												29
Patrimonio netto	12.000		12.000									12.035

[in migliaia di euro]

- II ESERCIZIO				
ell'esercizio				
sul etto			Reddittività complessiva esercizio 2014	Patrimonio Netto al 31/12/2014
	Derivati su proprie azioni	Stock option		
				12.000
				29
7				473
			378	378
				12.880

- III ESERCIZIO

	Esistenze al 31/12/2014	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserva	Operazioni sul Patrimonio Netto					Redditività complessiva esercizio 2015	Patrimonio Netto al 31/12/2015
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock option	
Capitale													
a)azioni ordinarie	12.000		12.000										12.000
a)di utili	29			407									436
Strumenti di capitale	473		473							628			1101
Utile/Perdita di esercizio												652	652
Patrimonio netto	12.502		12.473										14.189

[in migliaia di euro]

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO - IV ESERCIZIO

	Esistenze al 31/12/2015	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserva	Operazioni sul Patrimonio Netto					Redditi complessivi esercizio 2016	Patrimonio Netto al 31/12/2016
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock option	
Capitale													
a)azioni ordinarie	12.000		12.000										12.000
a)di utili	436		436	652									1088
Strumenti di capitale	1101		1101							1922			3023
Utile/Perdita di esercizio												1341	1341
Patrimonio netto	13.537		13.537										17.452

[in migliaia di euro]

Per quanto attiene i mezzi di terzi, le previsioni elaborate sono rappresentate nel prospetto che segue:

VOLUMI A FINE ESERCIZIO	PESO	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Raccolta diretta	30/40%	46.000	78.000	129.000	163.000
A vista (c/c)	40%	18.400	31.200	51.600	65.200
A scadenza	60%	27.600	46.800	77.400	97.800
Raccolta indiretta	70/60%	50.000	120.000	140.000	300.000
Amministrata	80%	42.500	96.000	112.000	240.000
Gestita	20%	10.000	24.000	28.000	60.000
TOTALE		96.000	198.000	269.000	463.000
Titoli Collocati		0	5.000	10.000	20.000
Raccolta Totale		96.000	203.000	279.000	483.000

[importi in migliaia di euro]

Come si evince dal quadro che precede, la Banca dal secondo esercizio intraprenderà un piano di emissione di titoli obbligazionari rivolti, prioritariamente ai soci, e poi ai clienti e al mercato (istituzionale e non) per un ammontare complessivo alla fine del quarto esercizio di €. 35milioni.

Sulla base delle proiezioni elaborate sull'evoluzione degli aggregati degli impieghi e della raccolta da clientela, incluso il collocamento di titoli obbligazionari emessi, si ritiene che la Banca non avrà esigenza di ricorrere al mercato interbancario per motivazioni di *asset liability management*.

2.11.3. Eventuali limitazioni all'uso delle risorse finanziarie che potrebbero avere, direttamente o indirettamente, ripercussioni significative sull'attività.

Non previste, fatte salve eventuali istruzioni della Banca d'Italia.

2.11.4. Fonti previste dei finanziamenti necessari.

Come evidenziato, queste sono costituite dalla raccolta da clientela, dai titoli obbligazionari emessi e dai mezzi propri.

2.12. Ricerca e sviluppo, brevetti e licenze.

La Banca si propone di operare intensivamente, anche tramite accordi e collaborazioni con Enti ed aziende, in attività di ricerca e di sviluppo sia nello specifico ambito del credito, che in quello socio economico. Mentre le risorse necessarie saranno imputate alla pertinente voce del Conto Economico, le eventuali entrate da operazioni di *spin off* saranno invece accantonate in apposito fondo che sarà inoltre alimentato da eventuali introiti derivanti da brevetti e licenze di proprietà della Banca al fine di creare, appena ne ricorrano le condizioni, una apposita struttura autonoma, ma sotto il controllo di questa.

2.13. Informazioni sulle tendenze previste che si sono manifestate di recente.

L'Emittente è in fase di costituzione pertanto non è possibile fornirne alcuna informazione.

2.14. Previsioni degli utili.

Appare utile sottolineare che sui dati previsionali, contenuti nel Documento di Registrazione e nel Piano Industriale (in Appendice 3), il Revisore Indipendente, Dott. Giuseppe Faraci, ha emesso l'attestazione contenuta nella Relazione riportata a pag. 137 del Prospetto Informativo. In particolare ha verificato che i dati previsionali sono stati elaborati sulla base di assunzioni ipotetiche relative ad eventi futuri e ad azioni degli Amministratori.

2.14.1. Presupposti.

La previsione degli utili di un'azienda che deve essere costituita è normalmente densa di difficoltà per l'individuazione e la successiva analisi di componenti e variabili non sempre agevolmente ponderabili.

Quando l'azienda è una Banca appare evidente che la fase iniziale si qualifica particolarmente delicata perché le variabili che interessano la sua operatività sono particolarmente numerose e di natura assai diversa e travalicano le ordinari leggi di mercato, investendo aree talora non facilmente quantificabili che concorrono tutte a condizionare l'esistenza stessa di un nuovo organismo: credibilità dell'iniziativa, appeal dei partecipanti, acclamate doti di professionalità, capacità di comunicazione, ecc..

Il Comitato Promotore, tenendo conto di tali difficoltà, ha adottato

criteri improntati ad estrema accortezza, prudenza e cautela, nella convinzione, già prima manifestata, che la correttezza e la trasparenza nei rapporti, la professionalità degli addetti, l'efficienza e la funzionalità delle strutture operative, l'incondizionato sostegno alle iniziative meritevoli che costituiranno gli elementi identificativi e le linee guida della Banca, consolideranno nel breve periodo i risultati previsti.

I criteri citati nell'elaborazione del modello si possono ravvisare nell'utilizzo di dati prudenzialmente in linea con la media nazionale, che diverge sensibilmente da quella dell'area geografica di riferimento, penalizzata dal retaggio di fattori critici non solo economici, ma anche sociali del settore.

A questo riguardo si rinvia alla lettura del Piano Industriale in Appendice 3 per una più dettagliata esplicitazione del modello di attività della costituenda Banca.

I presupposti di base sulla previsione degli utili, ovviamente in forma sintetica, sono qui riportati:

- ammontare del Capitale Sociale di €. 8,5milioni che, con successivi aumenti, raggiungerà a fine del quadriennio l'importo di €. 12milioni;
- un investimento medio pari a circa €. 10.000 per ciascun investitore per un numero di Soci di circa 850 alla costituzione fino a circa 1.200 alla chiusura del quarto esercizio;
- un impiego di €. 2,4 milioni per l'acquisizione della disponibilità delle sedi di Filiali e Direzione Centrale e le opere necessarie di adattamento, nonché gli acquisiti di apparecchiature ed il noleggio di servizi. L'articolazione dei relativi costi sarà imputata alle pertinenti voci della Situazione Patrimoniale e del Conto Economico;
- una clientela costituita prevalentemente da Soci e comunque attestata a fine del primo quadriennio su oltre diecimila relazioni concentrate sul segmento retail e PMI;
- una raccolta diretta che a fine del primo esercizio si attesterà sui €. 46milioni ed a fine del quadriennio sui €. 163milioni;
- impieghi che sempre a fine del primo esercizio dovrebbero raggiungere l'importo di €. 47milioni ed a fine del quarto esercizio i €. 189milioni;
- una stima dei tassi di interesse applicati ricavata dalle rilevazioni dei dati forniti dalla Banca d'Italia, e di quelli impliciti attesi per il periodo 2011-2015; tali rilevazioni evidenziano, peraltro, una sostanziale stabilità delle aspettative in merito alle condizioni dei mercati monetario e interbancario;
- ricavi da servizi stimati per il primo esercizio in €.557mila che dovrebbero crescere sino a raggiungere al quarto esercizio l'im-

porto di €. 2,8milioni.

- una compagine iniziale di 16 dipendenti, dei quali 7 impiegati nella Direzione Centrale e 9 nella Filiale di Palermo 1, che sarà gradualmente e proporzionalmente integrata, su entrambi i versanti, con l'apertura delle Filiali. Le Filiali, nella strategia perseguita dalla Banca, apriranno con un organico non inferiore alle 8 unità, mentre gli addetti alla Direzione Centrale aumenteranno gradualmente di 3 unità alla fine del quadriennio.

Questi presupposti trovano un adeguato sviluppo e, laddove opportuno ai fini di una comunicazione completa all'investitore, i necessari approfondimenti nel Piano Industriale.

Si ritiene che possano considerarsi fattori generalmente controllabili ed influenzabili da parte del Comitato Promotore ed, in seguito, dagli Organi di Amministrazione, Direzione e Vigilanza:

- le assunzioni relative ad importi riconducibili ad elementi patrimoniali o di conto economico, derivanti da un specifico studio effettuato dal Comitato Promotore, o comunque in linea con analoghe grandezze osservate in Banche della zona di riferimento,
- le assunzioni riguardanti l'ammontare e le modalità di determinazione dei volumi di impiego, raccolta e ricavi da servizi. Questi ultimi, prudenzialmente stimati sulla base di medie trimestrali per ogni anno di previsione, partendo da dati statistici recenti disponibili per la zona di competenza della costituenda Banca, oltre a quelli relativi alle spese per l'avviamento delle Filiali, nonché del dimensionamento delle stesse.

Viceversa, si ritiene che le assunzioni relative ai tassi di interesse, attivi e passivi, e per conseguenza lo spread determinato per differenza tra i due, debbano comunque considerarsi fattori non influenzabili da parte del Comitato Promotore ed, in seguito, dagli Organi di Amministrazione, Direzione e Vigilanza, in quanto dipendenti da un numero elevato di variabili, sia a livello nazionale che internazionale, che li rendono non esattamente quantificabili, soprattutto in virtù della situazione attuale di mercato e in considerazione di una previsione che comprende un orizzonte temporale di quattro anni.

Per una previsione degli utili, mentre si fa espresso rinvio al Piano Industriale ed alla Relazione Tecnica in Appendice 3 ai dati macroeconomici e statistici che costituiscono gli elementi di base sui quali sono stati elaborati i presupposti prima rappresentati, appare utile qui fornire intanto il quadro relativo ai tassi medi attivi e passivi applicati con riferimento alle forme tecniche considerate, per i primi quattro esercizi di previsione:

TASSI ATTIVI

	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
B/T				
Imprese	8,30%	8,50%	8,90%	9,15%
Privati	10,05%	10,35%	10,70%	10,95%
M/T				
Imprese	5,60%	5,75%	6,10%	6,35%
Privati	7,30%	7,50%	7,90%	8,15%
L/T				
Imprese	5,05%	5,10%	5,50%	5,75%
Privati	4,50%	4,55%	4,90%	5,15%
INV/DEP				
TITOLI	3,16%	3,56%	3,85%	4,11%
BANCHE	2,82%	3,31%	3,66%	3,95%

TASSI PASSIVI

	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
A VISTA	1,20%	1,50%	1,70%	1,85%
A SCADENZA	2,45%	2,95%	3,35%	3,60%

Ugualmente si ritiene necessario rappresentare le principali voci di costo che determinano il risultato netto di esercizio che viene, quindi, evidenziato negli aggregati più significativi.

COSTI	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Spese per il personale	608	1.006	1.588	2.146
Spese per gli Organi d'Amministrazione	255	475	495	515
Altre spese amministrative	850	882	1.122	1.392
Rettifiche di valore nette su attività materiali: immobilizzazioni materiali	25	40	55	70
Rettifiche di valore nette su attività materiali: migliorie su immobili di terzi	28	42	56	76
Costi operativi	1.766	2.445	3.316	4.199

[in migliaia di euro]

La voce “Altre Spese Amministrative” comprende tutte le spese di funzionamento della Banca e, nel primo esercizio, anche il rimborso delle anticipazioni fatte dal Comitato. Da considerare che quest’ultime saranno in parte compensate dai proventi derivanti dalle operazioni di investimento del

Capitale Sociale nel periodo di preparazione delle strutture operative.

Tenendo conto della differenza in negativo che deriverà dagli impieghi iniziali che non potranno essere coperti da questi ultimi proventi, ne deriva che il Patrimonio Netto della Banca ad avvio dell'operatività sarà inferiore all'ammontare di Capitale Sociale inizialmente sottoscritto e versato che, come è stato già rilevato prima, presenterà un saldo di €. 8,438mila a chiusura del primo esercizio.

L'analisi dei costi di personale è illustrata nei paragrafi successivi, mentre le rettifiche per deterioramento crediti, stimate su base storica e di comparazione con la concorrenza e rapportate alle politiche di gestione del credito che la Banca si propone di attuare, si svilupperanno secondo il seguente prospetto:

RETTIFICHE ANNUE PER DETERIORAMENTO CREDITI				
	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
% Rettifica	0,20%	0,35%	0,45%	0,65%

Queste rettifiche sono assorbite dal Conto Economico in ciascun esercizio senza alimentare alcun fondo svalutazione crediti.

Il Piano Industriale ipotizza utili in misura crescente a partire dal secondo esercizio di attività come si evince dal prospetto sintetico qui riprodotto:

SINTESI DEL CONTO ECONOMICO DEL PRIMO QUADRIENNIO

	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Margine di interesse	1.304	2.275	3.637	5.163
Margine di intermediazione	1.749	3.209	4.867	7.407
Risultato Netto della gestione finanziaria	1.704	3.021	4.383	6.455
Costi operativi	1.766	2.445	3.316	4.199
Utile/(perdita) al lordo delle Imposte	-62	576	1.067	2.256
Imposte sul reddito d'esercizio		230	427	902
Utile/(perdita) al netto delle Imposte	-62	346	640	1.353

[in migliaia di euro]

Le assunzioni che si sostanziano in previsioni relative ad importi ed elementi che costituiscono lo stato patrimoniale ed il conto economico, come già rappresentato, derivano da una attenta opera di indagine preventiva nella quale sono state considerate analoghe posizioni delle aziende di credito operanti nel territorio di riferimento, nonché le medie dei volumi di raccolta ed impieghi prudenzialmente stimate sulla base dei dati statistici disponibili. Esse, pertanto, possono assumersi come fattori generalmente controllabili ed

influenzabili oggi dal Comitato Promotore ed, in quanto fenomeni naturalmente dinamici, in prosieguo dagli Organi di Amministrazione, di Direzione e di Vigilanza della costituita Banca.

Viceversa le assunzioni relative ai tassi di interesse attivi e passivi e, conseguentemente, lo spread che si determina tra essi, devono considerarsi fattori non influenzabili perché soggetti a variabili numerose, di diversa natura e di provenienza nazionale e/o internazionale che non consentono una quantificazione dotata di una reale certezza. Ciò, per altro, in un contesto come quello attuale che è reduce da perturbazioni estese e profonde ed in considerazione del fatto che le previsioni coprono un orizzonte temporale di quattro anni.

2.14.2. Relazione attestante la correttezza della previsione.

Il Prospetto, ivi compreso il Piano Industriale e la Relazione Tecnica è stato curato dal Comitato che si è avvalso di consulenti esterni e di un Revisore per la necessari attività di riscontro. Dopo un attento approfondimento del documento, nel corso del quale sono stati precisati particolari aspetti e sono state confrontate diverse ipotesi, il Comitato ha ritenuto di approvarlo all'unanimità e di assumersene la responsabilità, sottoscrivendolo a coerenza della vigente normativa in materia.

Mentre è stata acquisita una relazione tecnica da parte di un revisore contabile indipendente, regolarmente iscritto all'Albo Nazionale, che viene allegata al presente Prospetto Informativo.

2.14.3. Validità della previsione.

Alla data di presentazione del Prospetto Informativo le previsioni in esso contenute sono ritenute ancora valide.

2.14.4. Analisi di sensitività.

L'analisi di sensitività che è stata condotta a chiusura del Piano Industriale si caratterizza per una estrema semplicità in quanto le variabili che possono provocare la riconsiderazione delle previsioni si limitano agli scostamenti sui *budget* ed a fenomeni esterni propri del mercato che sono stati già attentamente valutati nella fase progettuale e nelle elaborazioni prospettiche.

Nell'Appendice n. 3, Piano Industriale e Relazione Tecnica, l'analisi è stata orientata su ipotesi di variazioni negative delle *variabili chiave di mer-*

cato per tenere conto della ipotesi peggiorative relativamente agli interessi passivi, ai ricavi da servizi ed ai costi sui servizi.

Nel rinviare alla citata appendice, appare opportuno qui riportare i dati finali del processo deduttivo che si determinano nei risultati economici del quadriennio, suddivisi per il grado di impatto sulla gestione:

IPOTESI DI IMPATTO LIEVE

(Tassi attivi: -5%; Ricavi netti: -3%; Tassi passivi: +0,50%)

CONTO ECONOMICO	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Margine d'interesse	1.212	2.109	3.359	4.773
Margine di intermediazione	1.644	3.015	4.552	6.950
Rettifiche nette	-45	-188	-484	-952
RISULTATO GESTIONE FINANZIARIA	1.599	2.827	4.068	5.998
COSTI	-1.766	-2.445	-3.316	-4.199
IMPOSTE	0	-153	-301	-719
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	-167	229	451	1.080

IPOTESI DI IMPATTO DI MEDIA INTENSITA'

(Tassi attivi: -7%; Ricavi netti: -5%; Tassi passivi: +1%)

CONTO ECONOMICO	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Margine d'interesse	1.175	2.041	3.243	4.610
Margine di intermediazione	1.599	2.929	4.411	6.742
Rettifiche nette	-45	-188	-484	-952
RISULTATO GESTIONE FINANZIARIA	1.554	2.741	3.927	5.790
COSTI	-1.766	-2.445	-3.316	-4.199
IMPOSTE	0	-118	-244	-635
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	-212	178	367	956

IPOTESI DI IMPATTO DI ALTA DENSITA'

(Tassi attivi: -10%; Ricavi netti: -7%; Tassi passivi: +2%)

CONTO ECONOMICO	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Margine d'interesse	1.118	1.936	3.064	4.362
Margine di intermediazione	1.533	2.804	4.207	6.449
Rettifiche nette	-45	-188	-484	-952
RISULTATO GESTIONE FINANZIARIA	1.488	2.616	3.723	5.497

(continuazione)

COSTI	-1.766	-2.445	-3.316	-4.199
IMPOSTE	0	-69	-163	-519
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	-278	102	244	779

2.15. Organi di Amministrazione, di Direzione o di Vigilanza e Alti Dirigenti.

2.15.1. Generalità. Attività e parentela degli Organi di Amministrazione, di Direzione o di Vigilanza e Alti Dirigenti.

La normativa vigente, che riguarda i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso banche, richiede in maniera perentoria che essi abbiano i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza che sono stati fissati con il Regolamento del Ministero del Tesoro n. 161/98.

Naturalmente i membri del Consiglio di Amministrazione, il Direttore Generale ed i componenti del Collegio Sindacale della Banca saranno in possesso di tali requisiti, oltre quello previsto specificatamente per i Sindaci dall'art. 2399 c.c. e la verifica spetta allo stesso Consiglio che deve provvedere entro trenta giorni dalla nomina e deve trasmettere, entro lo stesso termine, il relativo verbale alla Banca d'Italia. Questa ha facoltà di richiedere l'esibizione della documentazione comprovante il possesso dei requisiti ed, ove ne ricorrano i presupposti, può entro trenta giorni pronunciare la decadenza degli esponenti aziendali ritenuti non in regola.

Il possesso dei requisiti da parte degli esponenti aziendali è condizione per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria.

Lo Statuto della Banca segue lo schema tipico delle "popolari" e si caratterizza, anche con riferimento al territorio in cui andrà ad operare, per i principi di responsabilità sociale e per i criteri di particolare attenzione alla legalità ed alla selezione del credito, nonché per il precipuo scopo di garantire la cura del Personale e, quindi, l'efficienza delle strutture, una trasparenza ed attenta *governance* ed una completa tutela dei Soci.

Per ciò che riguarda le generalità, le attività esterne, la natura dei rapporti di parentela dei componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Direzione Generale, non si possono fornire informazioni in quanto la Società non è stata ancora costituita.

In pieno adempimento alle prescrizioni in materia¹ il Comitato Promo-

¹ punto 14.1, 3° capoverso, lettere b), c) e d) dell'Allegato I del Regolamento (CE)

tore ha verificato il possesso dei requisiti di onorabilità dei propri membri ed ha accertato la persistenza degli stessi alla data di pubblicazione del presente Prospetto Informativo², accertando, inoltre, l'inesistenza di procedimenti giudiziari in corso a loro carico.

Inoltre, a coerenza dei principi ispiratori dell'iniziativa e dell'attività che sarà da loro prestata, oltre alla assunzione di precise responsabilità previste dalla legge, i componenti il Comitato saranno soci della costituenda Banca e potranno assumere incarichi negli organi sociali e nella struttura operativa. A tal fine sono stati accertati anche i requisiti richiesti dalla vigente disciplina del TUB.

Il Comitato ha, inoltre, accertato³ che i propri membri, sia come persone fisiche sia come rappresentanti legali e/o come componenti di organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza di persone giuridiche:

- non hanno mai riportato condanne per reati di frode nei cinque anni precedenti la loro dichiarazione;
- non hanno mai riportato condanne per reati di bancarotta e non sono stati mai sottoposti a procedure fallimentari nei cinque anni precedenti la loro dichiarazione;
- non hanno mai riportato sanzioni e/o incriminazioni ufficiali da parte di autorità pubbliche o di regolamentazione (comprese le associazioni professionali designate) e non sono mai stati interdetti da parte di un Tribunale dalla carica di membro degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza di qualsiasi emittente nei cinque anni precedenti la loro dichiarazione;
- sono pertanto in possesso dei requisiti di onorabilità previsti dalla citata normativa.

La nomina degli Organi Sociali è regolata dallo Statuto Sociale ed è devoluta al potere sovrano dell'Assemblea, fatta eccezione per quelli che, sempre in forza di norme statutarie, sono di competenza del Consiglio di Amministrazione.

Il possesso dei requisiti da parte degli esponenti aziendali è condizione per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria.

Per l'avvio dell'operatività saranno affrontate delle spese che saranno sostenute dal Comitato Promotore e, successivamente, una volta che la

N.809/2004.

² Decreto del Ministero del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica n. 144 del 18 marzo 1998, art. 1 (requisiti di onorabilità dei partecipanti al capitale delle Banche) e dal D.M. Ministero del Tesoro del Bilancio e della Programmazione Economica n. 161 del 18 marzo 1998, art. 5 (requisiti di onorabilità degli esponenti aziendali delle Banche).

³ Ai sensi del paragrafo 14.1., lettere b), c) e d) dell'Allegato I del Regolamento CE n. 809/2004.

Banca sarà stata costituita ed iscritta al Registro delle Imprese direttamente da questa che provvederà, prioritariamente, al rimborso delle anticipazioni poste in essere dal primo. Con tale atto, per altro, il Comitato cesserà dalle sue funzioni e sarà posto in liquidazione e sciolto, mentre gli atti e tutta la documentazione contabile saranno custoditi dalla Banca nei propri archivi.

Pertanto la Banca, una volta divenuta operativa, dovrà sostenere spese per € 1.935.000,00 ed il dettaglio è riportato in un apposita tabella inclusa sempre nel **PIANO INDUSTRIALE**. Qui appare utile rappresentare che la maggiore incidenza deriva dalle spese per il Personale, sia per emolumenti che per costi di selezione e formazione. Seguono, poi, le spese per l'apprestamento degli uffici e quelle per i compensi agli Organi di amministrazione.

Come si evince dal **PIANO INDUSTRIALE**, i tempi di avvio della Filiale di Palermo e della Direzione Generale saranno contenuti al massimo e non dovrebbero superare i sei mesi. Conseguentemente la remunerazione del capitale sociale che sarà possibile realizzare potrà essere destinata alla parziale copertura delle spese di avvio.

2.15.2. Conflitti di interessi degli Organi di Amministrazione, di Direzione o di Vigilanza e degli Alti Dirigenti.

Non essendo stata ancora costituita la Società l'ipotesi non sussiste. Per altro, la materia è oggetto di specifica previsione del Codice Civile (cfr. artt. 2391, 2391-bis e 2634 del Codice Civile), nonché delle disposizioni speciali dettate per le Banche dal D.Lgs. n. 385/1993. In particolare quest'ultimo all'art. 136 prevede che coloro che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso una banca non possono contrarre con la medesima obbligazioni di qualsiasi natura o compiere atti di compravendita, direttamente o indirettamente, se non previa delibera del Consiglio di Amministrazione presa all'unanimità e con il parere favorevole di tutti i componenti del Collegio Sindacale.

2.16. Remunerazione e benefici.

2.16.1. Remunerazioni corrisposte, a qualsiasi titolo e sotto qualsiasi forma, agli Organi di Amministrazione.

L'art. 35 della bozza di Statuto prevede che ai "Consiglieri sono assegnati gettoni di presenza per la partecipazione alle sedute del Consiglio e del Comitato Esecutivo, nella misura stabilita dall'Assemblea, e compensi determinati dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito delle politiche di remunerazione approvate dall'Assemblea dei Soci, sentito il Collegio

Sindacale, per le particolari cariche e/o per particolari incarichi conferiti a propri componenti in conformità allo Statuto. Essi hanno altresì diritto al rimborso delle spese vive sostenute per l'espletamento del mandato".

Gli emolumenti da corrispondere al Collegio Sindacale, come previsto dall'art.42 della bozza di Statuto, sono determinati dall'Assemblea all'atto della nomina. Ai membri di tale organo spetta comunque il rimborso delle spese sostenute per l'espletamento delle loro funzioni.

Alla Società di Revisione alla quale viene conferito dall'Assemblea l'incarico del controllo contabile viene erogato il corrispettivo determinato da quest'ultima in sede di nomina, come previsto dall'art.46 della bozza di Statuto.

Le previsioni concernenti i costi degli Organi Sociali sono rappresentati in dettaglio nel prospetto che segue e dal quale si desume, in particolare, che per il primo esercizio la spesa per il compenso del Direttore Generale è quasi inesistente. Come è precisato nel Piano Industriale la nomina di questi è prevista in coincidenza con l'apertura della seconda Filiale e, pertanto nella fase iniziale, tale ruolo sarà assicurato da Consiglieri all'uopo delegati.

SPESE PER GLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Consiglio d'Amministrazione	100	100	100	100
Comitato Esecutivo	100	130	130	130
Direttore Generale	10	200	220	240
Collegio Sindacale	30	30	30	30
Collegio dei Probiviri	5	5	5	5
Consulta Sociale	10	10	10	10
TOTALI	255	475	495	515

[in migliaia di euro]

2.16.2. Ammontare degli importi accantonati o accumulati dall'Emittente per la corresponsione di pensioni, indennità di fine rapporto o benefici analoghi.

Non è stato previsto alcun accantonamento in considerazione della facoltà riconosciuta, dalla recente normativa in materia (D.Lgs. n. 252/2005), al personale dipendente di conferire il trattamento di fine rapporto a Società ed Istituti di previdenza complementare. Quindi non è stato costituito il fondo T.F.R..

2.17. Prassi del Consiglio di Amministrazione.

2.17.1. Scadenza e durata in carica degli Organi di Amministrazione, Direzione e Controllo.

La bozza di Statuto Sociale prevede che il Consiglio di Amministrazione sia composto da un minimo di nove ad un massimo di quindici membri secondo le determinazioni dell'Assemblea.

La nomina degli Amministratori avviene sulla base del Regolamento Assembleare al quale si fa espresso riferimento.

Gli Amministratori durano in carica per un quadriennio e sono rieleggibili. Il mandato scade alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare uno o più Amministratori, gli altri provvedono a sostituirli con deliberazione approvata dal Collegio Sindacale, salvo che tali mancanze non superino la metà dei membri nominati dall'Assemblea. Gli Amministratori cooptati restano in carica fino alla successiva Assemblea.

Nell'ipotesi in cui viene meno la maggioranza degli Amministratori, decade l'intero Consiglio ed il Presidente del Collegio Sindacale, assumendone il ruolo solo per l'ordinaria amministrazione, provvede a convocare immediatamente l'Assemblea dei Soci per la nomina del nuovo Consiglio. Ai sensi dell'art. 31 della bozza di Statuto Sociale, il Collegio Sindacale è composto da tre Sindaci effettivi, nominati dall'Assemblea, la quale nomina anche due supplenti.

La nomina del Collegio Sindacale e quella del suo Presidente avviene ugualmente secondo le prescrizioni dettate dal citato Regolamento Assembleare.

I Sindaci devono essere iscritti nel registro dei Revisori Contabili e permangono in carica per tre esercizi sicché il loro mandato scade alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica e sono rieleggibili.

L'Assemblea dei Soci provvede, come prima esposto, sentito il Collegio Sindacale, alla nomina della Società di Revisione, alla quale affidare il controllo contabile della Banca. L'incarico ha la durata di tre esercizi, con scadenza alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio, e dovrà essere espletato in conformità alle disposizioni legislative e regolamentari specificatamente previste per le aziende di credito.

2.17.2. Contratti di lavoro stipulati dai membri degli Organi di Amministrazione, di Direzione o di Vigilanza con l'Emittente che prevedono indennità di fine rapporto.

Non è prevista la stipula di contratti di lavoro con membri degli Organi sociali della Banca, salvo quello che sarà posto in essere con il Direttore Generale.

2.17.3. Informazioni sul Comitato di revisione e sul Comitato per la remunerazione dell'Emittente e una descrizione sintetica del mandato in base al quale essi operano.

Non è prevista l'istituzione di tale organo.

2.17.4. Dichiarazione che attesti l'osservanza da parte dell'Emittente delle norme in materia di governo societario.

Il Comitato Promotore dichiara che la costituenda società osserverà le norme di legge e regolamentari in materia di governo societario vigenti in Italia e ad essa applicabili.

2.18. Dipendenti.

2.18.1. Il Personale. Numero di dipendenti e dimensionamento delle Filiali e della Direzione Centrale. Ruoli e funzioni.

Il progetto di formazione delle risorse prevede che, dopo la costituzione della società, si proceda:

- immediatamente alla selezione del Personale che sarà prescelto nella maggior parte, mediante intervento di società accreditata e per la parte residua mediante acquisizione diretta da aziende di credito e società finanziarie;
- subito dopo si formeranno le compagini di rete e quelle di supporto della Direzione Centrale ed entrambe saranno oggetto di articolate attività di formazione;
- le Filiali, quindi, saranno costituite da un numero di postazioni (a scrivania) variabile da 3 a 5, con addetti di cassa, abilitati tuttavia anche a taluni servizi accessori (rilascio bancomat e prenotazione carte di credito, ecc.) e ad operazioni di raccolta di semplice e

rapida esecutività. Questa linea di lavoro sarà seguita da un Responsabile di sala, che sostituisce il Preposto, il quale, per le relazioni più complesse, si potrà avvalere da 1 a 3 addetti ai crediti ed alle operazioni finanziarie di maggiore delicatezza;

- gli Uffici centrali saranno, invece, costituiti con gradualità progressiva, nel senso che, fermo restando lo schema organizzativo elaborato, le compagini si andranno formando in stretto rapporto allo sviluppo della rete commerciale.

Lo schema organizzativo, come si evince dalla scheda predisposta, è improntato ad una estrema razionalità e flessibilità che, non solo rechneranno un effetto positivo sui costi, ma consentiranno in prospettiva una reale alternanza dei ruoli e, quindi, una crescita professionale ed una ampia versatilità di tutto il Personale, avuto sempre riguardo alle attitudini e doti individuali.

Nella fase iniziale, infatti, l'avvio delle attività con l'apertura della Filiale di Palermo darà luogo alla contestuale creazione di una Direzione Centrale dotata di un organigramma minimo nel quale il ruolo di Direttore Generale sarà esercitato transitoriamente da uno o più Consiglieri delegati.

Con l'apertura della seconda Filiale gli Uffici centrali subiranno il necessario incremento e così via sino a quando la rete avrà raggiunto dimensioni tali da sostenere l'incidenza dei costi derivanti dalla complessa struttura che dovrà assicurare tutta l'attività di supporto commerciale, logistico, di vigilanza e di servizi ausiliari. Struttura che, inoltre, non sarà accentrata tutta nel capoluogo regionale, ma verrà integrata da poli opportunamente dislocati sull'intero territorio al fine di "accorciare" la Banca in quei processi che richiedono una pronta risposta alle esigenze della clientela.

La scelta di questa politica aziendale, appare opportuno evidenziare, non è stata dettata solo dall'esigenza di una corretta previsione dei costi, ma anche dall'esigenza di inserire il Personale in maniera sequenziale applicando una metodologia che, sempre sulla scorta di una seria opera di selezione, consenta un inserimento nella concreta operatività particolarmente guidato e con interventi formativi mirati.

Il prospetto che segue illustra il dimensionamento minimo previsto per il Personale nel primo quadriennio, ma tale previsione è soggetta certamente ad una riconsiderazione continua al fine di non creare discrasie operative.

PIANO DI INSERIMENTO DEL PERSONALE	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Impiegati Junior	8	15	24	32
Impiegati senior	4	5	6	8
Quadri	2	3	5	6
Dirigenti	0	0	0	0
Totale	14	23	35	46

Lo schema della Filiale di Palermo, che subirà l'impatto iniziale dell'operatività concreta, sarà il seguente:

PALERMO	RISORSE	
	Addetti	Responsabili
OPERATORI DI SPORTELLLO	4	2
GESTORI CREDITI	2	
GESTORI FINANZA	2	

L'assetto della Direzione Centrale, invece, subirà l'evoluzione che viene illustrata nei quadri che seguono:

FILIALE 1

UFFICI	RISORSE	
	Addetti	Responsabili
CONTROLLO GESTIONE	1	1
ISPETTORATO	1	
SERVIZI CLIENTELA	1	
ITC	1	
LOGISTICA	1	

FILIALE 2

UFFICI	RISORSE	
	Addetti	Responsabili
CONTROLLO GESTIONE	1	1
ISPETTORATO	1	
SERVIZI CLIENTELA	1	
ITC	1	
LOGISTICA	1	

FILIALE 3

UFFICI	RISORSE	
	Addetti	Responsabili
CONTROLLO GESTIONE	1	1
ISPETTORATO	2	
SERVIZI CLIENTELA	1	
ITC	1	
LOGISTICA	1	

FILIALE 4

UFFICI	RISORSE	
	Addetti	Responsabili
CONTROLLO GESTIONE	1	1
ISPETTORATO	2	
SERVIZI CLIENTELA	2	
ITC	1	
LOGISTICA	1	

Per quanto ovvio, è opportuno rimarcare che nella fase di *start up* l'opera dei Consiglieri Delegati sarà particolarmente assidua e taluni settori saranno affidati alla loro gestione.

I prospetti che seguono illustrano il dimensionamento delle Filiali e della Direzione Centrale previsto per il primo quadriennio con la differenziazione delle funzioni. Tale previsione è soggetta certamente ad una riconsiderazione continua al fine di non creare discrasie operative.

Il piano di inserimento del personale è il seguente:

I ESERCIZIO		IMPIEGATI JUNIOR	IMPIEGATI SENIOR	QUADRI	DIRIGENTI
	DIREZIONE CENTRALE	5	1	1	0
	FILIALI	7	1	1	0
	TOTALI	12	2	2	0

II ESERCIZIO		IMPIEGATI JUNIOR	IMPIEGATI SENIOR	QUADRI	DIRIGENTI
	DIREZIONE CENTRALE	5	2	1	1
	FILIALI	14	2	2	0
	TOTALI	19	4	3	1

III ESERCIZIO		IMPIEGATI JUNIOR	IMPIEGATI SENIOR	QUADRI	DIRIGENTI
	DIREZIONE CENTRALE	4	2	2	1
	FILIALI	21	3	3	0
	TOTALI	25	5	5	1

IV ESERCIZIO		IMPIEGATI JUNIOR	IMPIEGATI SENIOR	QUADRI	DIRIGENTI
	DIREZIONE CENTRALE	4	3	2	1
	FILIALI	28	4	4	0
	TOTALI	32	7	6	1

Il dimensionamento delle Filiali che è stato previsto è il seguente:

DIMENSIONAMENTO FILIALI

PALERMO

ATTIVITÀ	Addetti	Responsabili	FUNZIONE	Unità
OPERATORI DI SPORTELLO	4	1	IMPIEGATI JUNIOR	7
GESTORI CREDITI	2		IMPIEGATI SENIOR	1
GESTORI FINANZA	2		QUADRI	1
			DIRIGENTI	0
COMPAGINE	8	1	COMPAGINE	9

MESSINA

ATTIVITÀ	Addetti	Responsabili	FUNZIONE	Unità
OPERATORI DI SPORTELLO	4	1	IMPIEGATI JUNIOR	7
GESTORI CREDITI	2		IMPIEGATI SENIOR	1
GESTORI FINANZA	2		QUADRI	1
			DIRIGENTI	0
COMPAGINE	8	1	COMPAGINE	9

CATANIA

ATTIVITÀ	Addetti	Responsabili	FUNZIONE	Unità
OPERATORI DI SPORTELLO	4	1	IMPIEGATI JUNIOR	7
GESTORI CREDITI	2		IMPIEGATI SENIOR	1
GESTORI FINANZA	2		QUADRI	1
			DIRIGENTI	0
COMPAGINE	8	1	COMPAGINE	9

ENNA

ATTIVITÀ	Addetti	Responsabili	FUNZIONE	Unità
OPERATORI DI SPORTELLO	4	1	IMPIEGATI JUNIOR	7
GESTORI CREDITI	2		IMPIEGATI SENIOR	1
GESTORI FINANZA	2		QUADRI	1
			DIRIGENTI	0
COMPAGINE	8	1	COMPAGINE	9

Il dimensionamento della Direzione Centrale che è stato previsto è il seguente:

DIMENSIONAMENTO DIREZIONE CENTRALE

I ESERCIZIO

UFFICI	Addetti	Responsabili	FUNZIONE	Unità
SEGRETERIA	1	[1]	IMPIEGATI JUNIOR	5
RISORSE-TESORERIA	2		IMPIEGATI SENIOR	1
ISPETTORATO	1		QUADRI	1
SERVIZI CLIENTELA	2		DIRIGENTI	
ITC - LOGISTICA	1			
COMPAGINE	7	0	COMPAGINE	7

II ESERCIZIO

UFFICI	Addetti	Responsabili	FUNZIONE	Unità
SEGRETERIA	1	1	IMPIEGATI JUNIOR	5
RISORSE-TESORERIA	2		IMPIEGATI SENIOR	2
ISPETTORATO	1		QUADRI	1
SERVIZI CLIENTELA	2		DIRIGENTI	1
ITC - LOGISTICA	1			
COMPAGINE	7	1	COMPAGINE	9

III ESERCIZIO

UFFICI	Addetti	Responsabili	FUNZIONE	Unità
SEGRETERIA	1	1	IMPIEGATI JUNIOR	4
RISORSE-TESORERIA	2		IMPIEGATI SENIOR	2
ISPETTORATO	2		QUADRI	2
SERVIZI CLIENTELA	2		DIRIGENTI	1
ITC - LOGISTICA	1			
COMPAGINE	8	1	COMPAGINE	9

IV ESERCIZIO

UFFICI	Addetti	Responsabili	FUNZIONE	Unità
SEGRETERIA	1	1	IMPIEGATI JUNIOR	4
RISORSE-TESORERIA	2		IMPIEGATI SENIOR	3
ISPETTORATO	2		QUADRI	2
SERVIZI CLIENTELA	3		DIRIGENTI	1
ITC - LOGISTICA	1			
COMPAGINE	9	1	COMPAGINE	10

2.18.2. Partecipazioni e stock option.

Non sono previste stock option per gli amministratori e/o i dirigenti né

è prevista l'emissione di stock option in favore di dipendenti.

2.18.3. Accordi di partecipazione dei dipendenti al capitale dell'Emittente.

Non esistono particolari accordi per la partecipazione dei dipendenti al Capitale Sociale dell'Emittente. Tuttavia ai dipendenti sarà assegnato gratuitamente, all'atto dell'assunzione a tempo indeterminato, un pacchetto di n. 100 azioni che potrà essere incrementato con la partecipazione agli aumenti di capitale che saranno nel tempo posti in essere.

2.19. Principali azionisti.

2.19.1. Soggetti che direttamente o indirettamente detengono una quota del Capitale o dei diritti di voto dell'Emittente soggetta a notificazione ai sensi della normativa vigente.

La natura giuridica della Banca non consente deroghe né al voto capitario, né alla soglia della partecipazione prevista dalla legge.

2.19.2. Azionisti che dispongono di diritti di voto diversi.

Ogni Socio, indipendentemente dalle azioni possedute, ha diritto ad un voto.

2.19.3. Eventuale soggetto controllante.

Indipendentemente dalla circostanza che la società non sia ancora costituita, non esiste alcuna ipotesi di un controllo di questa da parte di un soggetto sia esso persona fisica o giuridica.

2.19.4. Eventuali accordi, noti all'Emittente, dalla cui attuazione possa scaturire ad una data successiva una variazione dell'assetto di controllo dell'Emittente.

Il Comitato Promotore non è a conoscenza dell'esistenza di patti, in qualsiasi forma stipulati, aventi ad oggetto il futuro esercizio del voto, ovvero accordi che:

- potranno istituire obblighi o facoltà di comunicazioni per l'esercizio del medesimo;
- potranno porre limiti al trasferimento delle azioni;
- potranno prevedere l'acquisto delle azioni o di strumenti finanziari che attribuiscono diritti di acquisto o di sottoscrizione delle stesse;
- potranno avere per oggetto o per effetto l'esercizio anche congiunto di un'influenza dominante sull'Emittente.

2.20. Operazioni con parti correlate.

Come in precedenza accennato, la Banca è tenuta all'osservanza delle disposizioni speciali (art. 136 del T.U.B.) in materia di obbligazioni degli esponenti aziendali, per le quali:

“1. chi svolge funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso una banca non può contrarre obbligazioni di qualsiasi natura o compiere atti di compravendita, direttamente od indirettamente, con la banca che amministra, dirige o controlla, se non previa deliberazione dell'organo di amministrazione presa all'unanimità e col voto favorevole di tutti i componenti dell'organo di controllo, fermi restando gli obblighi previsti dal Codice Civile in materia di interessi degli amministratori e di operazioni con parti correlate.

2. Le medesime disposizioni si applicano anche a chi svolge funzioni di amministrazione, direzione e controllo, presso una banca o società facenti parte di un gruppo bancario, per le obbligazioni e per gli atti indicati nel comma 1 posti in essere con la società medesima o per le operazioni di finanziamento poste in essere con altra società o con altra banca del gruppo. In tali casi l'obbligazione o l'atto sono deliberati, con le modalità previste dal comma 1, dagli Organi della società o banca contraente e con l'assenso della capogruppo”.

2 bis. Per l'applicazione dei commi 1 e 2 rilevano anche le obbligazioni intercorrenti con società controllate dai soggetti di cui ai medesimi commi o presso le quali gli stessi soggetti svolgono funzioni di amministrazione, direzione o controllo, nonché con le società da queste controllate o che le controllano. Il presente comma non si applica alle obbligazioni contratte fra società appartenenti al medesimo gruppo bancario ovvero tra banche per le operazioni sul mercato interbancario ...omissis....”.

Non è prevista l'erogazione di crediti o la prestazione di garanzie in favore del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e/o del Direttore Generale.

Non è previsto l'esercizio da parte dell'Emittente di attività di direzione e controllo nei confronti di alcuna altra società costituente un gruppo.

Il Comitato Promotore ha agito nella piena consapevolezza della nozione di "parti correlate", fornita dalla CONSOB che, con delibera n. 14990 del 14 aprile 2005, ha modificato il Regolamento Emittenti (Reg. n. 11971/99) nelle parti riguardanti il diritto societario, l'adozione dei principi IAS/IFRS e la sollecitazione e quotazione di OICR, in particolare uniformando nell'art. 2, lettera h) (Definizioni) la nozione di parte correlata a quella di cui al principio contabile IAS 24 ("Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate"). Conseguentemente nel Piano Industriale non è stata prevista l'esistenza di alcuna operazione con "parti correlate", come sopra individuate.

2.21. Informazioni finanziarie riguardanti le attività e le passività, la situazione finanziaria e i profitti e le perdite dell'Emittente.

2.21.1. Informazioni finanziarie previsionali.

I prospetti relativi alla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica per i primi quattro esercizi di attività sono stati già riportati al precedente punti 2.10.1 e 2.10.2.

I prospetti di Stato Patrimoniale e di Conto Economico previsionali sono redatti in conformità alle disposizioni della Circolare n°262 di Banca d'Italia del 22/12/2005. Ai fini della redazione del presente Prospetto Informativo le informazioni economiche, patrimoniali e finanziarie sono redatte conformemente ai Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS).

Le previsioni sono state formulate ipotizzando l'avvio dell'attività a partire dall'anno 2011 e considerano, pertanto, il quadriennio 2011-2014.

2.21.2. Assunzioni alla base della formulazione del Piano Industriale.

Le tabelle riassuntive delle assunzioni alla base del Piano Industriale concernenti la raccolta e gli impieghi sono state già riportate, rispettivamente, al precedente punto 2.10.2, rinviando comunque ad esso per i necessari dettagli ed approfondimenti.

Ugualmente il prospetto del Rendiconto Finanziario è stato riportato al precedente punto 2.10.2.

DOTT. GIUSEPPE FARACI

90011 Bagheria (PA) - Via Filippo Durante, 55 - Tel. 091/962232
Iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Palermo n.
1749 -
Iscritto nel Registro dei Revisori Contabili n. 130082 Gazzetta n. 54 del
11/07/2003
e-mail: faracig@tiscali.it

RELAZIONE

**SULL'ESAME DEI DATI PREVISIONALI CONTENUTI NELLA RELAZIONE TECNICA
INSERITA NELL'APPENDICE N. 3 DEL PROSPETTO INFORMATIVO RELATIVO
ALLA COSTITUENDA **BANCA POPOLARE DELLE PROVINCE SICILIANE SCPA**, COME
PREVISTO DAL REGOLAMENTO UE. N. 809/2004.**

**Al Comitato Promotore
della costituenda
Banca Popolare delle Province Siciliane S.c.p.a.
Sua Sede**

Ho esaminato la Relazione Tecnica ed i necessari riferimenti contenuti nel **PROSPETTO INFORMATIVO**, redatto secondo quanto previsto dal Regolamento citato e dalle successive istruzioni della Consob. In particolare ho analizzato i dati previsionali dei primi quattro esercizi e gli elementi e le ipotesi sulla scorta dei quali essi sono stati elaborati, nonché i criteri tecnici e le strategie operative che connotano il progetto per una interpretazione razionale e coerente di essi. La responsabilità di questi compete interamente a codesto Comitato.

Per quanto ovvio, ritengo opportuno rimarcare che tali dati e le conseguenti elaborazioni sono state formulate nell'ambito della procedura di costituzione per pubblica sottoscrizione della **BANCA POPOLARE DELLE PROVINCE SICILIANE SCPA**, come precisato nella Nota Informativa, nonché che gli stessi trovano origine in processi di analisi e presunzioni ipotetiche le quali interagiranno con eventi e con azioni degli Amministratori, rappresentate in altra parte del Prospetto, e, quindi, naturalmente non dotate di assoluta certezza, ma tuttavia razionalmente realistiche ed adeguate al contesto dell'offerta.

Il lavoro di approfondimento e verifica che ho condotto ha avuto per oggetto i seguenti aspetti:

1. Il Capitale Sociale

Il piano formulato dal Comitato è centrato su una raccolta contenuta tra gli 8,5 milioni ed i 12 milioni di euro. Il limite minimo di sottoscrizione dell'OPS è di 2 mila euro, mentre quello massimo, in ossequio alla normativa vigente, non può superare lo 0,50% del capitale versato.

Emerge, tuttavia, in maniera del tutto evidente l'obiettivo preciso di pervenire ad una raccolta pari al minimo dell'offerta e procedere, successivamente sempre nell'arco dei quattro anni, a gradualità incrementi del capitale fino a raggiungere l'importo massimo dell'offerta.

Dall'esame della strategia e dei criteri imprenditoriali che informano il Prospetto e che, opportunamente, sono stati posti in rilievo per fornire una comunicazione completa ed esauritiva ai risparmiatori, si evince che il principio che governa l'iniziativa è quello della gradualità e della crescita armonica della struttura sociale e delle attività commerciali. Tale principio, non solo è razionalmente condivisibile, ma in una realtà densa di problematiche

DOTT. GIUSEPPE FARACI

90011 Bagheria (PA) - Via Filippo Durante, 55 - Tel. 091/962232
Iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Palermo n.
1749 -
Iscritto nel Registro dei Revisori Contabili n. 130082 Gazzetta n. 54 del
11/07/2003
e-mail: faracig@tiscali.it

sociali ed economiche come quella siciliana appare determinante per una affermazione, fondata su basi solide e sicure. La scelta di un graduale incremento del capitale, dunque, corrisponde ad una precisa strategia che, da un lato, si pone l'esigenza di assicurare una larga partecipazione di soci - tenuto conto anche del valore nominale di ciascuna azione che è di €. 10,00 -, mentre, dall'altro, si avvale di un dato sostanzialmente certo ed importante per la progettazione economico-finanziaria. Al tempo stesso, inoltre, consente questa un equilibrato incremento del patrimonio in perfetta sincronia con la crescita della base sociale e, quindi, del grado di penetrazione nel mercato locale.

L'ipotesi di una raccolta che, favorita dalla particolare congiuntura che caratterizza il ceto bancario siciliano, raggiunga il massimo dell'offerta di €. 12,0 milioni è stata oggetto delle dovute analisi ed approfondimenti che, a conferma di quanto prima osservato, non mutano il piano operativo che, pur sostenuto da mezzi propri di maggiore entità, resta sempre vincolato ai tempi di crescita delle strutture interne che non sembrano tollerare accelerazioni che possono compromettere i criteri fissati per la loro realizzazione. La precisa determinazione, inoltre, di non impiegare reti commerciali esterne non consente di ipotizzare sensibili incrementi dei budget programmati.

La stessa analisi di sensitività è stata improntata ad un criterio che non ha posto il *capitale* come una variabile sensibile ad oscillazioni condizionanti, ma bensì si è rivolta alle variabili chiave di mercato.

2. La Raccolta

La raccolta complessiva che è ipotizzata a chiusura dei quattro esercizi si attesta, rispettivamente, in €. 96.000.000,00=, in €. 203.000.000,00=, in €. 279.000.000,00= ed in €. 483.000.000,00=. Analizzando in dettaglio le componenti di tali aggregati si rilevano:

- come raccolta diretta, rispettivamente, €. 46.000.000,00=, €. 78.000.000,00=; €. 129.000.000,00=; €. 163.000.000,00=;
- come raccolta indiretta, rispettivamente, €. 50.000.000,00=; €. 120.000.000,00=; €. 140.000.000,00=; €. 300.000.000,00=;
- come titoli collocati, dal secondo esercizio €. 5.000.000,00= e, quindi, €. 10.000.000,00= ed €. 20.000.000,00=.

Quest'ultimi, come si evince dalla Relazione Tecnica, sono finalizzati principalmente ad assolvere la funzione primaria di costituire un prodotto finanziario per la clientela ed, in linea solo subordinata un mezzo di finanziamento.

Il costo medio della raccolta è ipotizzato, nell'arco dei quattro esercizi, rispettivamente, pari al 2,45%, 2,95%, al 3,35% ed al 3,60%.

3. Gli Impieghi

Per quanto concerne gli Impieghi complessivi verso clientela, al lordo delle rettifiche per deterioramento dei crediti, sono stati previsti nei primi quattro esercizi in €. 47.000.000,00=, in €. 85.000.000,00=; in €. 142.000.000,00= ed in €. 189.000.000,00=.

La quota di questi che dovrebbe essere assorbita dal segmento imprese – fermo restando l'orientamento della Banca al settore *retail* – è contenuta, rispettivamente in €. 21.000.000,00=; in €. 42.000.000,00=; in €. 74.000.000,00= ed in €. 99.000.000,00=.

DOTT. GIUSEPPE FARACI

90011 Bagheria (PA) - Via Filippo Durante, 55 - Tel. 091/962232
Iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Palermo n.
1749 -
Iscritto nel Registro dei Revisori Contabili n. 130082 Gazzetta n. 54 del
11/07/2003
e-mail: faracig@tiscali.it

E' quindi di tutta evidenza che l'attività creditizia è sostanzialmente ripartita in proporzioni assai vicine tra imprese e privati. Ciò, al di là delle semplici indicazioni di mercato che nell'attuale congiuntura sono fortemente condizionate dalle scelte di politica generale, assume nel caso in esame una specifica strategia della Banca che intende inserirsi nella società locale con una particolare attenzione verso la crescita armonica delle famiglie e della piccola imprenditoria tradizionale (agricoltura, artigianato, servizi ed industriale/manifatturiero di piccola/media impresa).

La remunerazione media degli impieghi è stata fissata nel comparto imprese in tassi diversificati al breve, medio e lungo termine, sempre nell'arco del primo quadriennio, rispettivamente, dell'8,30%-5,60%-5,05%, dell'8,50%-5,75%-5,10%, dell'8,90%-6,10%-5,50% e del 9,15%-6,35%-5,75%.

4. Investimenti finanziari e depositi presso il sistema

Queste operazioni sono strettamente collegate al Capitale e, quindi, fatta salva una ridotta quota che viene mantenuta in posizione di immediata liquidità – stabilita in 1,3 – 1,4 milioni di euro – la maggiore entità costituisce gli investimenti finanziari della Banca che, tuttavia, per evidenti motivi non potranno essere impiegati in operazioni oltre il breve termine, ma dovrebbero comunque consentire una remunerazione che, ruotando sull'indice Euribor, si prospetta con tassi del 3,16% per il primo esercizio, del 3,56% per il secondo, del 3,85% per il terzo e del 4,11% per il quarto.

Tale remunerazione, inoltre, nell'ipotesi di una raccolta iniziale contenuta negli 8,5 milioni di euro, subirà l'incremento, seppur lieve, degli aumenti di capitale che nel quadriennio sono previsti per giungere alla soglia della raccolta massima compresa nell'offerta di 12 milioni di euro.

Mentre nell'ipotesi di una raccolta iniziale superiore, essa consentirà introiti maggiormente apprezzabili ed, ove non si raggiunga il massimo dell'offerta, successivi incrementi per gli ulteriori apporti che si svilupperanno nel quadriennio.

5. Le previsioni di utili

Le previsioni di utili, il cui conseguimento dovrebbe avvenire già con la chiusura del secondo esercizio, sono state elaborate ed inserite nel Prospetto Informativo e sono state improntate ai criteri di prudenza, trasparenza e coerenza logica che conferiscono ai dati rappresentati un livello di ragionevole validità. I presupposti di base della previsione degli utili che sono stati individuati e che, in forma sintetica, sono stati illustrati forniscono i dati essenziali sui quali è stata condotta l'opera di analisi che ritengo corretta e coerente e che, per completezza del lavoro di valutazioni affidatomi, ritengo opportuno qui riportare testualmente:

- ammontare del Capitale Sociale di €. 8,5milioni che, con successivi aumenti, raggiungerà a fine del quadriennio l'importo di €. 12milioni;
- un investimento medio pari a circa €. 10.000 per ciascun investitore per un numero di Soci di circa 850 alla costituzione fino a circa 1.200 alla chiusura del quarto esercizio;

DOTT. GIUSEPPE FARACI

90011 Bagheria (PA) - Via Filippo Durante, 55 - Tel. 091/962232
Iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Palermo n.
1749 -
Iscritto nel Registro dei Revisori Contabili n. 130082 Gazzetta n. 54 del
11/07/2003
e-mail: faracig@tiscali.it

- un impiego di €. 2,4 milioni per l'acquisizione della disponibilità delle sedi di Filiali e Direzione Centrale e le opere necessarie di adattamento, nonché gli acquisti di apparecchiature ed il noleggio di servizi. L'articolazione dei relativi costi sarà imputata alle pertinenti voci della Situazione Patrimoniale e del Conto Economico;
- una clientela costituita prevalentemente da Soci e comunque attestata a fine del primo quadriennio su oltre diecimila relazioni concentrate sul segmento retail e PMI;
- una raccolta diretta che a fine del primo esercizio si attesterà sui €. 46milioni ed a fine del quadriennio di €. 163milioni;
- impieghi che sempre a fine del primo esercizio dovrebbero raggiungere l'importo di €. 47milioni ed a fine del quarto esercizio di €. 189milioni;
- una stima dei tassi di interesse applicati ricavata dalle rilevazioni nei mesi di settembre e ottobre 2009 dei tassi impliciti attesi per il periodo 2011-2015; tali rilevazioni evidenziano, peraltro, una sostanziale stabilità delle aspettative in merito alle condizioni dei mercati monetario e interbancario;
- ricavi da servizi stimati per il primo esercizio in €.557mila che dovrebbero crescere sino a raggiungere al quarto esercizio l'importo di €. 2,8milioni.
- una compagine iniziale di 16 dipendenti, dei quali 7 impiegati nella Direzione Centrale e 9 nella Filiale di Palermo 1, che sarà gradualmente e proporzionalmente, su entrambi i versanti, integrata con l'apertura delle Filiali. Le Filiali, nella strategia perseguita dalla Banca, apriranno con un organico non inferiore alle 8 unità, mentre gli addetti alla Direzione Centrale aumenteranno gradualmente di 3 unità alla fine del quadriennio.

Inoltre, in aggiunta ai presupposti sopra riportati, non si manca di tener conto di altri fattori, descritti nel Piano Industriale e nella Relazione Tecnica, che assumono una particolare attenta valutazione, quali i tassi passivi ed attivi, i costi e le rettifiche per deterioramento crediti e tutte quelle variabili che influiscono sui risultati finali del bilancio e del conto economico.

A tal proposito appare utile rilevare che alcuni fattori presi in considerazione, come i dati e gli elementi che compongono lo stato patrimoniale ed il conto economico e che portano, sulla scorta di processi tecnicamente corretti ed apprezzabili, alla previsione dei volumi di raccolta e di impieghi, nonché dei servizi, le spese per l'avviamento delle Filiali e i costi del personale sono esattamente qualificati come fattori "generalmente controllabili ed influenzabili" dal Comitato Promotore ed, in una prospettiva coerentemente dinamica, dagli Organi di Amministrazione, di Direzione e di Vigilanza una volta costituita la Banca. Invece, le "assunzioni" che riguardano i tassi di interesse attivi e passivi ed i relativi spread sono qualificati come fattori "non influenzabili" data la naturale variabilità loro propria e l'indeterminatezza di parametri di riferimento dotati di un minimo di certezza, come provano le recenti vicende che hanno coinvolto l'intero pianeta.

In particolare ho verificato che le assunzioni ipotetiche, contenute nel Documento di Registrazione e nel Piano Industriale, e relative ad eventi futuri e ad eventuali azioni degli Amministratori, non siano irrealistiche ed inadeguate nel contesto dell'Offerta e che, sulla base degli elementi probatori a supporto delle ipotesi e degli elementi utilizzati nella formulazione dei dati previsionali, non si ravvisino elementi tali da far ritenere che le stesse ipotesi e gli stessi

DOTT. GIUSEPPE FARACI

90011 Bagheria (PA) - Via Filippo Durante, 55 - Tel. 091/962232
Iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Palermo n.
1749 -
Iscritto nel Registro dei Revisori Contabili n. 130082 Gazzetta n. 54 del
11/07/2003
e-mail: faracig@tiscali.it

elementi non forniscano una base ragionevole per la predisposizione dei dati previsionali. Ne deriva che, in considerazione dei criteri impiegati e del rigore logico che ha informato la ricerca e la formulazione dei valori riportati e delle assunzioni di base adottate, ritengo di poter confermare la validità delle previsioni elaborate.

6. L'analisi di sensitività

In considerazione di quanto prima evidenziato, la Relazione Tecnica ha costruito un'analisi di sensitività che, a mio avviso, correttamente ha preso in esame le variabili di mercato e non quelle che comunemente si trovano negli analoghi prospetti informativi - per altro appositamente consultati - che sono concentrati solo sulla entità della raccolta del Capitale che viene fissata in un *range*, di regola, molto ampio.

Seguendo questo criterio i dati economici e patrimoniali sono stati rielaborati in modo da verificare sul piano concreto l'effettiva tenuta dei risultati di gestione previsti.

Le variabili di mercato prese a base della verifica sono state:

- a) i volumi della raccolta che sono stati considerati con una contrazione del 5%, del 7% e del 10%;
- b) i volumi degli impieghi con pari contrazione;
- c) i volumi dei servizi

Su tali nuovi scenari sono stati:

- a) incrementati i tassi passivi dello 0,50%, dell'1,00% e del 2,00%;
- b) diminuiti i tassi attivi del 5%, del 7% e del 10%;
- c) tagliati i ricavi - e correlativamente i costi - da servizi del 3,00%, del 5,00% e del 7,00%.

L'impatto di questi eventi sfavorevoli non incide in maniera sensibile sulle previsioni elaborate, fermo restando che in quanto fenomeni propri di mercato restano pur sempre governabili in qualche misura dalle strutture di vertice della Banca.

Resta, comunque, sostanzialmente invariata l'impalcatura generale del sistema dei conti e non subiscono variazioni significative gli indici che attengono specificatamente ai requisiti posti dall'Autorità di Vigilanza.

La valutazione sia del criterio adottato, come prima affermato, che sul piano dello sviluppo delle ipotesi di segno negativo considerate, non può che ritenersi corretta e, sotto il profilo della comunicazione, particolarmente efficace.

Criteri e considerazioni generali.

L'opera di analisi, per quanto ovvio, è stata condotta secondo i principi e le indicazioni previste per tale tipo di incarico dalla *International Standard on Assurance Engagements* (ISAE) *The Examination of Prospective Financial Information* emesso dall'*International Federation of Accountants* (IFAC).

Questa sulla scorta degli elementi - e, più esattamente, dei dati, dei criteri previsionali e dei correttivi impiegati - che sono alla base delle previsioni economiche e finanziarie elaborate per i primi quattro anni di attività che sono stati illustrati in dettaglio nell'Appendice n. 3 Relazione Te-

DOTT. GIUSEPPE FARACI

90011 Bagheria (PA) - Via Filippo Durante, 55 - Tel. 091/962232
Iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Palermo n.
1749 -
Iscritto nel Registro dei Revisori Contabili n. 130082 Gazzetta n. 54 del
11/07/2003
e-mail: faracig@tiscali.it

cnica ed in parte trattati, in maniera sintetica, ma esaustiva nella “Nota Informativa sul Costituendo Emittente”, non ha posto in rilievo, alla data odierna, fattori che sono stati trascurati o non esattamente interpretati e che, quindi, possono alterare il razionale processo di elaborazione compiuto. Né alla luce della particolare congiuntura economica e di mercato si rilevano variabili che contraddicano la razionale costruzione dei dati previsionali.

Ho motivo di ritenere, inoltre, che questi ultimi che sono stati organicamente rappresentati nello Stato Patrimoniale, nel Conto Economico, nel Rendiconto Finanziario e nel Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto sono stati elaborati coerentemente ai principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) e conformemente alle disposizioni della Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e, quindi, rispettando i requisiti patrimoniali per il Patrimonio di Vigilanza ed il corretto equilibrio finanziario tra impieghi e raccolta.

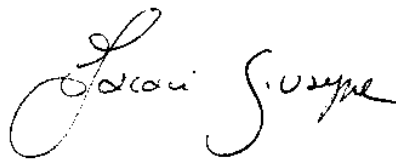
Naturalmente, deve sempre essere tenuto nel dovuto conto che eventi inattesi, imponderabili, accidentali ed imprevedibili possono condizionare i piani progettati, malgrado gli interventi degli Amministratori tesi a contrastare e superare i fenomeni che possono essere gestiti. Le recenti bolle finanziarie che hanno messo in crisi le economie di paesi anche lontani e, taluni, con una lunga tradizione di solidità e stabilità sono emblematiche della sempre maggiore forte incidenza della cattiva finanza. Al tempo stesso, il mercato globale che ormai governa l'intero pianeta influenza in maniera pesante e con una singolare rapidità i mercati locali, specialmente quelli soggetti a forti impatti industriali.

In questo senso assume assoluta rilevanza, a mio avviso, non solo quanto prima evidenziato nelle valutazioni sull'analisi di sensitività, ma anche la puntuale ed approfondita disamina che è stata operata sui *Fattori di Rischio*.

Questa relazione è stata predisposta solo ai fini di quanto previsto dal Regolamento UE 809/2004 nell'ambito della procedura di costituzione per pubblica sottoscrizione della **BANCA POPOLARE DELLE PROVINCE SICILIANE SCPA**,

Un eventuale aggiornamento di questa relazione per eventi o circostanze che dovessero manifestarsi successivamente alla data odierna, indipendente dal grado di importanza loro riconducibile, potrà essere oggetto solo di un nuovo formale mandato.

Palermo, 24 giugno 2011



COMITATO PROMOTORE DELLA COSTITUENDA

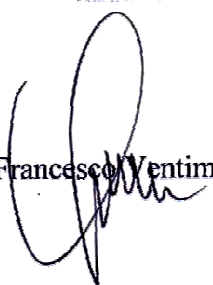


Il sottoscritto Francesco Ventimiglia, nato a Milazzo (Messina) il 15 gennaio 1947 e residente in Palermo nella Via Trapani 1/d - cap 90141 e codice fiscale VNTFNC47A15F206Q, nella qualità di Presidente del Comitato Promotore della costituenda Banca Popolare delle Province Siciliane, Società cooperativa per azioni,

dichiaro

ai sensi dell'art 19 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e successive modifiche ed integrazioni, sotto la mia responsabilità e consapevole che nella ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci si applicano le sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000 sopra citato, che la unita copia della relazione redatta dal Dott. Giuseppe Faraci con studio in Bagheria nella Via Filippo Durante n. 55, ai sensi del Regolamento CE n. 809/2004, sull'esame dei dati previsionali contenuti nel Piano Industriale e nel Prospetto Informativo, è conforme all'originale conservato agli atti del Comitato.

Palermo, 24 giugno 2011



Francesco Ventimiglia

Pagina volutamente lasciata in bianco

SEZIONE TERZA

NOTA INFORMATIVA SUGLI STRUMENTI FINANZIARI

Redatta in conformità alla Direttiva 2003/71/CE, al Reg. N° 809/2004/CE ed alla raccomandazione del CESR/05 – 054b

Pagina volutamente lasciata in bianco

3. Responsabili.

3.1. Denominazione e sede dei soggetti responsabili del Prospetto Informativo.

Si rinvia alla Sezione Seconda punto 2.1.

3.2. Dichiarazione di responsabilità.

Si rinvia alla Sezione Seconda punto 2.2.

3.3. Fattori di rischio.

Si rinvia alla Sezione Seconda punto 2.6.

3.4. Informazioni fondamentali.

3.4.1. Dichiarazione relativa al capitale circolante.

Il Capitale circolante netto esprime, nella terminologia finanziaria, l'ammontare delle risorse che compongono e finanziano l'attività operativa di un'azienda ed è un indice che consente di verificarne l'equilibrio finanziario.

In particolare, il CCN assume un valore essenziale nella valutazione della capacità dell'Emittente di possedere le fonti di cassa e la liquidità necessarie a rispettare le scadenze delle passività che, nell'attività bancaria, si differenziano a breve e medio termine e, quindi, non solo a data prestabilita, ma anche a vista.

Conseguentemente la **BPPS** destinerà una quota adeguata del capitale in investimenti a breve termine nell'interbancario, selezionando controparti che posseggano i necessari requisiti di solidità e eticità, ed in investimenti in titoli di debito a basso profilo di rischio, di elevata qualità e di immediata liquidabilità.

Il portafoglio sarà, pertanto, costituito per una percentuale dell'80% da titoli a coefficiente di ponderazione zero e per la restante parte da depositi bancari in c/servizi (inclusa la riserva obbligatoria) e dalle giacenze di cassa presso le filiali che resteranno al disotto dell'importo di €. 50mila per dipendenza e, quindi, ad €. 200mila complessivi a chiusura del quarto esercizio.

3.4.2. Fondi propri ed indebitamento.

Il patrimonio netto della Banca all'inizio del primo anno di attività sarà pari al Capitale Sociale iniziale, che secondo le previsioni del Piano Industriale sarà costituito dall'importo minimo di sottoscrizione pari ad € 8.500.000. Presumendo l'inizio dell'attività nel corso dell'esercizio, l'importo del Capitale sociale coinciderà ad apertura di questo con il patrimonio netto.

Ovviamente la data di inizio dell'attività operativa della Banca inciderà in maniera significativa sui budget del primo e del secondo esercizio, che di conseguenza subiranno variazioni senza, tuttavia, influenzare negativamente né gli equilibri economico-finanziari, né quelli strutturali.

Per altro, il Piano Industriale prevede un graduale incremento del Capitale sociale che si accompagna all'espansione della Banca nei volumi e sul territorio e, quindi, l'evoluzione del Patrimonio Netto nei quattro esercizi dovrebbe svilupparsi come evidenziato nelle tabelle che seguono:

[illegible]

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO - III ESERCIZIO													
	Esistenze al 31/12/2014	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserva	Operazioni sul Patrimonio Netto						Redditività complessiva esercizio 2015
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock option	
Capitale													
a)azioni ordinarie	10.000		10.000				1.000						11.000
a)di utili	284			346									630
Strumenti di capitale	1774		1774							1092			2866
Utile/Perdita di esercizio													640
Patrimonio netto	12.058		11.774										15.136

[in migliaia di euro]

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO - IV ESERCIZIO													
	Esistenze al 31/12/2015	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserva	Operazioni sul Patrimonio Netto					Redditività complessiva esercizio 2016	Patrimonio Netto al 31/12/2016
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock option	
Capitale													
a)azioni ordinarie	11.000		11.000				1.000						12.000
a)di utili	630		630	640									1270
Strumenti di capitale	2886									1650			4536
Utile/Perdita di esercizio												1353	1353
Patrimonio netto	14.516		11.630										19.159

[in migliaia di euro]

Nelle successive quattro tabelle si analizza l'evoluzione che il Capitale Netto dovrebbe subire nell'ipotesi in cui il capitale iniziale coincidesse col massimo previsto, pari ad euro 12.000.000:

[illegible]

[in migliaia di euro]

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO - II ESERCIZIO													
	Esistenze al 31/12/2013	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2014	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserva	Operazioni sul Patrimonio Netto					Redditività complessiva esercizio 2014	Patrimonio Netto al 31/12/2014
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock option	
Capitale													
a)azioni ordinarie	12.000		12.000										12.000
a)di utili				29									29
Strumenti di capitale	6		6							467			473
Utile/Perdita di esercizio												378	378
Patrimonio netto	12.006		12.006										12.880

[in migliaia di euro]

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO - III ESERCIZIO												
	Esistenze al 31/12/2014	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2015	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserva	Operazioni sul Patrimonio Netto					Redditività complessiva esercizio 2015
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock option
Capitale												
a)azioni ordinarie	12.000		12.000									12.000
a)di utili	29			407								436
Strumenti di capitale	473		473							628		1101
Utile/Perdita di esercizio												652
Patrimonio netto	12.502		12.473									14.189

[in migliaia di euro]

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO - IV ESERCIZIO													
	Esistenze al 31/12/2015	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2016	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserva	Operazioni sul Patrimonio Netto					Redditività complessiva esercizio 2016	Patrimonio Netto al 31/12/2016
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock option	
Capitale													
a)azioni ordinarie	12.000		12.000										12.000
a)di utili	436		436	652									1088
Strumenti di capitale	1101		1101							1922			3023
Utile/Perdita di esercizio												1341	1341
Patrimonio netto	13.537		13.537										17.452

[in migliaia di euro]

Per quanto concerne l'indebitamento, costituito sia dai depositi e dai titoli obbligazionari della Clientela, che dall'eventuale ricorso ad operazioni di credito con il sistema bancario, si fa espresso rinvio alle previsioni del Piano Industriale.

In questa sede, tuttavia, appare opportuno evidenziare che, mentre per l'esposizione verso la Clientela si prevede un graduale e significativo incremento in quanto elemento essenziale dell'attività creditizia della Banca, non trova riscontro alcun ricorso ad interventi del sistema.

3.4.3. Interessi di persone fisiche e giuridiche partecipanti all'Offerta.

Non esistono interessi al di fuori di quelli che sono alla base dell'Offerta, né ipotesi di conflitto in qualsiasi modo rilevanti.

3.4.4. Scopo dell'Offerta ed impiego dei conferimenti.

L'Offerta mira alla costituzione, mediante il ricorso alla prevista procedura dell'offerta di pubblica sottoscrizione di azioni ai sensi dell'art. 2333 del Codice Civile, di una Banca nella forma giuridica di Società Cooperativa per azioni.

L'Offerta, come prima descritto, prevede la sottoscrizione di un capitale minimo di €. 8,5milioni ed uno massimo di €. 12milioni.

Nella fase iniziale i conferimenti dei soci saranno investiti in operazioni garantite, fatta eccezione per la quota destinata agli investimenti per la creazione delle strutture necessarie a rendere operativa l'attività creditizia.

Tale quota, che nel Piano Industriale è esposta in dettaglio per tipologia di impiego, è stata inserita nella stima del fabbisogno del primo esercizio che si attesta sull'importo di complessive €. 1.935.000,00.

Conseguentemente essa rientra a pieno titolo nell'ordinaria attività d'impresa ed assume una propria funzione dinamica al pari di tutti gli impieghi che saranno posti in essere dagli amministratori.

3.5. Informazioni riguardanti gli strumenti finanziari offerti.

3.5.1. Descrizione delle Azioni.

Gli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta sono *azioni ordinarie, nominative, non divisibili e non cointestabili* che rappresentano l'intero Capitale Sociale della costituenda **BANCA POPOLARE DELLE PROVINCE SICILIANE S.C.P.A..**

Il numero totale delle azioni offerte, come prima descritto, è compreso fra un minimo di n. 850.000 ed un massimo di n. 1.200.000. Il valore nominale di ciascuna azione è pari ad € 10,00.

Il Capitale Sociale, in base alla vigente normativa in materia, deve essere interamente versato prima della costituzione della società.

Le azioni non sono destinate alla negoziazione in mercati regolamentati.

3.5.2. Legislazione di riferimento.

Le Azioni sono sottoposte alla legge italiana.

3.5.3. Caratteristiche delle Azioni.

Le Azioni offerte, come prima descritte, attribuiscono ai loro possessori uguali diritti e, come previsto dalla bozza dello Statuto Sociale inserita nell'*Appendice n. 4*, sono liberamente trasferibili.

La quota minima di azioni che può essere sottoscritta è di n. 200 per un controvalore di €. 2.000,00, mentre la quota massima è limitata allo 0,50% del Capitale sociale, come stabilito dalla vigente normativa in materia.

In considerazione della natura giuridica della Banca vige il criterio del *voto capitario* e pertanto ciascun socio è portatore di un unico voto, indipendentemente dal numero di azioni possedute.

Esse saranno immesse nel sistema di gestione accentrata, in regime di dematerializzazione, presso la Monte Titoli S.p.A. di Milano o presso altra società di gestione.

I vincoli reali sulle azioni saranno provati e si costituiranno in conformità alle vigenti disposizioni di legge ed alle norme regolamentari della Banca d'Italia e della Consob.

Assumendo la Banca la qualità di "Emittente Strumenti Finanziari Diffusi Tra il Pubblico In Misura Rilevante" sarà assoggettata ai seguenti principali adempimenti:

- trasmettere senza indugio alla Consob, ai sensi dell'art. 108, comma 1-bis del Regolamento Emittenti, la comunicazione indicata negli allegati 3G e 3Gbis non appena si verificano le condizioni previste dal sopra citato art. 2 bis;
- ottemperare all'obbligo di cui all'art. 114, comma 1, del T.U.F., qualora ne ricorressero le condizioni, mediante invio di un comunicato al Giornale di Sicilia ed alla Consob e la pubblicazione del comunicato medesimo sul proprio sito internet (cfr. Regolamento Emittenti art. 66, comma 1, comma 2 lettere a), b) e c), comma 3, lettera b) ed art. 66 bis), al fine di informare senza indugio il pubblico del verificarsi di circostanze ed eventi relativi all'attività della Banca, non ancora resi pubblici, ma che, se resi pubblici, potrebbero influire in modo sensibile sui prezzi degli strumenti finanziari emessi dalla Banca stessa (cfr. art. 109 del Regolamento Emittenti ed art. 181 del T.U.F.);
- fornire al pubblico, mediante pubblicazione in tempo reale di un avviso sul Giornale di Sicilia, le informazioni necessarie affinché i portatori degli strumenti finanziari possano esercitare i propri diritti (cfr. art. 111, 1° comma e 84 bis, 1° comma, del Regolamento Emittenti);
- pubblicare con le stesse modalità sopra indicate l'avviso di convocazione dell'Assemblea, riportando nello stesso anche le disposizioni dello statuto rilevanti ai fini della partecipazione alle

assemblee e le informazioni sul numero complessivo di azioni e di diritti di voto e sulle condizioni previste per la partecipazione all'assemblea, ivi incluse le indicazioni riguardo alle modalità con cui ciascuna persona avente diritto di voto nell'assemblea può reperire un modulo per il conferimento di delega (cfr. art. 111, 2° comma e art. 84, 2° comma del Regolamento Emittenti);

- informare il pubblico, con le modalità previste dall'art. 109 del Regolamento Emittenti, della comunicazione di cui all'art. 2341-ter del Codice Civile, relativa alla pubblicità dei patti parasociali, indicando ogni elemento necessario per una compiuta valutazione degli stessi (Cfr. art. 109-bis del Regolamento Emittenti);
- mettere a disposizione del pubblico presso la sede sociale – contestualmente al deposito presso il registro delle imprese previsto dall'art. 2435 del Codice Civile - il bilancio di esercizio approvato, il bilancio consolidato se redatto, nonché le relazioni contenenti il giudizio della società di revisione; dell'avvenuto deposito è data contestuale notizia mediante avviso pubblicato sul Giornale di Sicilia; la documentazione sopra indicata, contestualmente alla comunicazione al pubblico, sarà trasmessa alla Consob (cfr. art. 110 del Regolamento Emittenti);
- fornire al pubblico le informazioni sull'eventuale attribuzione di strumenti finanziari a esponenti aziendali, dipendenti o collaboratori (cfr. art. 84-bis e 111, comma 1 bis, del Regolamento Emittenti);
- sottoporre il bilancio di esercizio e quello consolidato, ove redatto, al giudizio di una società di revisione iscritta nel registro dei revisori contabili (cfr. art. 116, 2° comma, del T.U.F.);
- immettere i titoli azionari nel sistema di gestione accentrata in quanto soggetta all'obbligo di dematerializzazione (cfr. art. 23, comma 2, lett. c) del Regolamento in materia di mercati n. 11768/1998 e successive modifiche ed integrazioni).

3.5.4. Valuta di emissione delle Azioni.

La valuta di emissione delle Azioni è l'Euro.

3.5.5. Descrizione dei diritti connessi alle Azioni.

3.5.5.1. Diritto ai dividendi: data di decorrenza del diritto, termine di prescrizione e restrizioni sui dividendi.

I soci parteciperanno al dividendo deliberato dall'Assemblea in conformità a quanto previsto dallo Statuto Sociale ed in coerenza alla normativa vigente.

L'utile netto sarà ripartito come previsto dallo stesso e più esattamente:

- una quota non inferiore al 10% (dieci per cento) sarà attribuita alla riserva legale;
- una quota non inferiore al 5% (cinque per cento) sarà attribuita alla riserva straordinaria;
- una quota, di volta in volta fissata dall'Assemblea viene posta a disposizione del Consiglio di Amministrazione per essere devoluta, ad insindacabile giudizio del Consiglio medesimo, a scopi di beneficenza, assistenza e di pubblico interesse, nonché ad iniziative culturali e di interesse sociale in favore dei territori serviti;
- una quota, su proposta del Consiglio di Amministrazione, viene dall'Assemblea attribuita a titolo di dividendo ai soci in ragione delle azioni da ciascuno possedute; l'eventuale residuo sarà devoluto dall'Assemblea alla costituzione o all'incremento di ulteriori riserve nonché alla riserva per l'acquisto o il rimborso di azioni della società, ovvero riportato a nuovo.

Per i primi quattro esercizi la Banca non distribuirà dividendi ai soci e la relativa quota sarà acquisita a riserva straordinaria. Conseguentemente le previste operazioni di aumento di capitale che saranno poste in essere sin dal primo esercizio saranno esenti dall'applicazione di sovrapprezzo sulle azioni sottoscritte.

La materiale liquidazione dei dividendi sarà effettuata entro il termine annualmente fissato, su proposta del Consiglio di Amministrazione, dall'Assemblea.

I dividendi non riscossi entro cinque anni dal giorno in cui sono divenuti esigibili si prescrivono a favore della Banca, con imputazione alla riserva statutaria.

Il Consiglio di Amministrazione potrà deliberare la distribuzione di acconti sui dividendi nei casi, con le modalità e nei limiti previsti dalle vigenti disposizioni di legge.

3.5.5.2. Diritto di voto.

Possono intervenire alle sedute dell'Assemblea ed hanno diritto di voto i Soci che siano muniti di apposita certificazione, rilasciata, secondo quanto previsto dalle vigenti norme legislative e regolamentari, da una Banca o altro Intermediario abilitato che le abbia in deposito, ed attestante il numero delle azioni possedute risultanti dal sistema di gestione accentrata, in regime di dematerializzazione, presso la Monte Titoli S.p.A., o presso altra società di gestione accentrata.

Ogni Socio, indipendentemente dal numero di azioni possedute, ha diritto ad un voto.

In caso di pegno e di usufrutto sulle azioni, il diritto di voto resta, comunque, riservato al socio.

3.5.5.3. Rimborso delle Azioni.

Il socio che esercita il diritto di recesso secondo le vigenti norme di legge e le disposizioni previste dallo Statuto, ha diritto alla liquidazione delle azioni, il cui valore è determinato secondo i criteri fissati dallo statuto medesimo.

Il procedimento di liquidazione delle azioni è disciplinato dall'art. 2437 quater del Codice Civile.

3.5.5.4. Liquidazione della società.

In caso di scioglimento della società, l'Assemblea in sede di delibera provvede alla nomina dei liquidatori, ne stabilisce i poteri, le modalità della liquidazione e la destinazione dell'attivo risultante dal bilancio finale.

3.6. Iter per l'emissione delle Azioni oggetto dell'Offerta.

La costituzione della **BANCA POPOLARE DELLE PROVINCE SICILIANE S.C.P.A.**, come in precedenza evidenziato, avverrà alla fine di un articolato processo che si fonda sui seguenti atti:

- adozione da parte della Società della forma di cooperativa per azioni;
- sottoscrizione e successivo versamento del Capitale Sociale previsto;
- presentazione e deposito del Programma di attività;
- delibera dell'Assemblea dei Sottoscrittori di approvazione dello

Statuto Sociale e quindi, nel contesto dell'atto costitutivo di nomina degli Amministratori, del Collegio Sindacale e del Collegio dei Probiviri.

Inoltre è necessario che siano rispettati i principi di correttezza e trasparenza fissati nello Statuto e previsti dalla normativa e dai regolamenti vigenti, e, più esattamente:

- che i Soci abbiano i requisiti di onorabilità stabiliti dall'art. 25 del D.Lgs. 385/1993 e relative norme di attuazione;
- che i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo abbiano i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza previsti dall'art. 26 del D.Lgs. 385/1993 e relative norme di attuazione;
- che non sussistano, tra la Banca e altri soggetti, stretti legami che possano ostacolare l'effettivo esercizio delle funzioni di vigilanza;

Una volta compiuti gli atti e verificate le condizioni di cui sopra spetta alla Banca d'Italia la valutazione e la conseguente delibera sul rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria. Ottenuta questa, la Società potrà procedere alla iscrizione nel Registro delle Imprese perfezionando in tal modo la sua costituzione che renderà operativa la Banca.

A questo punto potranno essere emesse le Azioni.

3.6.1. Data prevista per l'emissione.

La Banca provvederà all'emissione delle Azioni che, come prima citato, avverrà in forma dematerializzata e con la contestuale iscrizione a Libro Soci entro tre mesi dal rilascio dell'autorizzazione della Banca d'Italia.

3.6.2. Trasferibilità delle Azioni.

La trasferibilità delle azioni soggiace ai vincoli previsti dalle norme statutarie ed a quelle di legge. Tuttavia, mentre i vincoli previsti dallo Statuto fanno riferimento precipuamente alla qualità di Socio (gradimento e procedura di ammissione, venir meno di requisiti essenziali, etc.), i vincoli di natura legale riguardano principalmente il rispetto della soglia di possesso di azioni che, attualmente, è stata fissata nello 0,50% del Capitale Sociale.

Non è previsto che le Azioni siano negoziate in mercati regolamentati.

3.6.3. Norme in materia di obbligo di offerta al pubblico di acquisto e/o di offerta di acquisto e di vendita residuali in relazione alle Azioni.

Non vi sono norme che regolano tali fattispecie che possano essere applicate all'offerta di azioni proposta dalla Banca.

3.6.4. Offerte pubbliche di acquisto effettuate da terzi.

Nessuna informazione può essere fornita a questo riguardo, essendo l'offerta di sottoscrizione, oggetto di questo Prospetto, finalizzata al collocamento di azioni per la costituzione di una nuova società.

3.7. Regime fiscale.

Una particolare raccomandazione è rivolta ai sottoscrittori nell'esame delle problematiche in ambito tributario che traggono origine dalle operazioni di negoziazione di azioni.

Quanto è qui rappresentato costituisce solo una sintesi delle principali fattispecie e delle relative normative che, pertanto, devono essere integrate dalle valutazioni del professionista di fiducia, tenuto anche conto che la materia è in continua evoluzione e, talora, si sono registrati anche provvedimenti legislativi con efficacia retroattiva.

3.7.1. Fonti normative.

Fulcro qualificante della vigente normativa è certamente il D.Lgs. n. 344 del 12/12/2003 che ha introdotto diverse innovazioni alle disposizioni contenute nel D.P.R. 22/12/1986, n. 917 (TUIR), coordinando la disciplina fiscale in materia di "redditi di capitale" e di "redditi diversi" con le novità introdotte dalla riforma del diritto societario attuata con il D.Lgs. 17/01/2003 n. 6.

Le disposizioni introdotte dal citato D.Lgs. n.344/2003 sono state poi modificate e integrate dal D.Lgs. 18/11/2005 n. 247, dal D.L. n.223/2006, convertito nella Legge n.248/2006 e dalla Legge 24/12/2007 n. 244 (Legge finanziaria 2008). Inoltre con Decreto del 2/04/2008 (pubblicato in G.U. n. 90 del 16/04/2008), il Ministero dell'Economia e delle Finanze, in applicazione della delega prevista dal comma 38 dell'art. 1 della Legge n. 244/2007, ha modificato la quota di imponibilità dei dividendi e del capital gain realizzati su partecipazioni qualificate portandola dal 40%, originariamente previsto, al 49,72%; tale nuova misura si applica ai dividendi formati

con utili prodotti a partire dall'esercizio 2008 ed alle plusvalenze realizzate a decorrere dall'1/01/2009.

Infine, con il D.L. 25/06/2008 n. 112, convertito con modificazioni nella Legge n. 133 del 6/08/2008, sono state introdotte specifiche esenzioni da *capital gain* in fase di *start up*. Tali esenzioni riguardano la cessione di partecipazioni, qualificate e non, effettuate al di fuori dell'esercizio di imprese commerciali.

3.7.2. Partecipazioni qualificate e partecipazioni non qualificate.

La differenza fra "partecipazioni qualificate" e "partecipazioni non qualificate" è essenziale per una rapida analisi del trattamento fiscale dei dividendi e del *capital gain*.

Secondo quanto si evince dall'art 67, comma 1, lettera c) del TUIR, sono *partecipazione qualificate* quelle che attribuiscono:

- A) una partecipazione al capitale superiore alle seguenti percentuali:
 - 5% nel caso di partecipazioni rappresentate da titoli negoziati in mercati regolamentati italiani o esteri;
 - 25% nel caso delle altre partecipazioni (incluse quelle rappresentate da azioni non negoziate in mercati regolamentati);
- B) una quota di diritti di voto esercitabili nell'assemblea ordinaria superiore alle seguenti soglie:
 - 2% nel caso di partecipazioni rappresentate da titoli negoziati in mercati regolamentati, italiani o esteri;
 - 20% nel caso delle altre partecipazioni (incluse quelle rappresentate da azioni non negoziate in mercati regolamentati).

Fatta eccezione per le azioni di risparmio, quindi, i diritti e/o i titoli da considerare per il calcolo delle soglie citate comprendono non solo le azioni ordinarie, anche altre tipologie di diritti e titoli, tuttavia non pertinenti alla presente informativa poiché la Banca emetterà solo azioni ordinarie.

Sono *partecipazioni non qualificate* quelle che non superano le soglie previste.

3.7.3. Tassazione dei dividendi.

I dividendi attribuiti sulle azioni costituiscono redditi di capitale e sono soggetti al trattamento fiscale applicabile in via ordinaria agli utili corrisposti da società ed enti fiscalmente residenti in Italia.

In ordine alla loro tassazione occorre distinguere:

A) dividendi da partecipazioni in Società ed enti soggetti ad IRES, percepiti da persone fisiche non operanti in regime d'impresa:

- se derivanti dal possesso di partecipazioni qualificate: sono tassabili in misura limitata pari al 49,72% del relativo ammontare mediante concorso alla formazione del reddito complessivo del beneficiario relativo all'esercizio nel quale sono distribuiti;
- se derivanti dal possesso di partecipazioni non qualificate: sono tassabili per l'intero loro ammontare mediante l'applicazione di una ritenuta alla fonte, a titolo d'imposta definitiva, con l'aliquota del 12,50% (tale regime di tassazione è obbligatorio, non essendo più prevista, come in passato, la possibilità di optare per la tassazione ordinaria in sede di dichiarazione dei redditi).

B) dividendi da partecipazioni in società ed enti soggetti ad IRES, percepiti da persone fisiche nell'esercizio di impresa o da società di persone svolgenti attività commerciale:

- sugli utili derivanti dal possesso di partecipazioni qualificate e non qualificate, detenute da persone fisiche e da società di persone esercenti attività d'impresa, non si applica la ritenuta alla fonte a condizione che il percettore dichiari, all'atto della riscossione del dividendo che lo stesso sia relativo all'attività d'impresa. L'importo dei dividendi va indicato in dichiarazione dei redditi ed è soggetto a tassazione, limitatamente al 49,72% dello stesso, mediante concorso alla formazione del reddito complessivo del beneficiario relativo all'esercizio nel quale i dividendi sono distribuiti.

C) dividendi da partecipazioni in società ed enti soggetti ad IRES, percepiti da soggetti IRES:

- gli utili distribuiti da società di capitali residenti in Italia a favore dei soggetti IRES (art. 89, comma 2 del TUIR) sono tassati in misura corrispondente al 5% del loro ammontare nel periodo d'imposta del relativo incasso (principio di cassa). L'esclusione da tassazione del 95% dei dividendi non è subordinata all'esistenza di alcuna condizione ed è applicabile agli utili distribuiti in ogni forma. Sono invece interamente esclusi da tassazione i dividendi distribuiti da società che partecipano alla tassazione consolidata nazionale e mondiale anche se formati in periodi anteriori a quello di inizio dell'opzione (cfr. artt. 122 e 134 del TUIR), nonché i dividendi distribuiti da società che hanno optato per il regime di trasparenza se formati durante il periodo di opzione (cfr. art. 115 del TUIR). Il legislatore ha inoltre ammesso la piena deducibilità dei costi connessi alla gestione delle partecipazioni ad eccezione dei costi sostenuti per l'acquisto del diritto di usufrutto o altro diritto analogo su partecipazioni societarie. Questi ultimi sono ritenuti, infatti, non rientranti fra i costi di gestione delle partecipazioni e sono pertanto considerati indeducibili (cfr. art. 109 del TUIR).

- D) dividendi da partecipazioni in società ed enti soggetti ad IRES percepiti da soggetti esenti da IRES: sugli utili in oggetto viene applicata una ritenuta a titolo d'imposta del 27%.
- E) dividendi da partecipazioni in società ed enti soggetti ad IRES percepiti da enti non commerciali: gli utili debbono essere inclusi nel reddito complessivo dell'ente non commerciale limitatamente alla quota del 5%, nell'esercizio nel quale sono incassati, indipendentemente dall'entità della partecipazione (qualificata o non qualificata).
- F) dividendi da partecipazione in società ed enti soggetti ad IRES percepiti da soggetti non residenti: gli utili vengono assoggettati ad una ritenuta a titolo d'imposta con aliquota pari al 27% indipendentemente dalla natura del soggetto beneficiario (persona fisica, ente o società) e dal tipo di partecipazione posseduta (qualificata o non - cfr. art. 27 D.P.R. 600/1973), con le seguenti eccezioni:
- gli utili derivanti da azioni di risparmio sono soggetti a ritenuta del 12,50%; - la ritenuta non è applicabile nel caso di esonero conseguente al regime "madre - figlia", ai sensi dell'art. 27 bis del D.P.R. 600/1973;
 - la ritenuta non è applicabile se il soggetto non residente possiede una stabile organizzazione in Italia a cui la partecipazione sia riferibile;
 - la ritenuta può essere ridotta mediante l'applicazione delle aliquote più favorevole eventualmente previste dalle convenzioni sulle doppie imposizioni.

I soggetti non residenti hanno poi diritto al rimborso, fino alla concorrenza dei quattro noni della ritenuta, dell'imposta che dimostrano di aver pagato all'estero in via definitiva sugli stessi utili mediante certificazione del competente ufficio fiscale dello stato estero.

La ritenuta deve essere applicata a titolo d'imposta e con aliquota pari all'1,375% (ai sensi dell'art. 27, comma 3 ter, del D.P.R. n. 600/1973) sugli utili corrisposti alle società che sono soggette ad un'imposta sul reddito delle società negli stati membri dell'Unione Europea e negli stati aderenti all'accordo sullo spazio economico europeo, nonché alle società che sono incluse nella lista emanata con apposito decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze ai sensi dell'art. 168 bis del TUIR.

3.7.4. Tassazione dei Capital Gain.

Sempre determinante è la connotazione di partecipazione rilevante e non rilevante nelle cessioni che danno origine a plusvalenze. Inoltre assume particolare rilievo la circostanza che in base alla data di cessione vanno determinate le regole di tassazione del capital gain, mentre in base alla data di incasso del corrispettivo deve essere determinato il periodo di tassazione.

In rapida sintesi:

A. Plusvalenze da partecipazioni in società ed enti residenti, assoggettati ad IRES, conseguite da soggetti non operanti in regime d'impresa.

I - partecipazioni non qualificate.

Le plusvalenze realizzate da soggetti residenti, non operanti in regime d'impresa, sono tassate mediante l'applicazione di un'imposta sostitutiva delle imposte sui redditi pari al 12,50%, seguendo una delle tre diverse modalità di tassazione per le quali il contribuente può optare:

- 1) regime di tassazione in base alla dichiarazione annuale dei redditi (cfr. art.5 del D.Lgs. 461/1997): il contribuente indica nella dichiarazione dei redditi le plusvalenze e le minusvalenze realizzate nel periodo d'imposta e sul risultato netto, se positivo, applica l'imposta sostitutiva, provvedendo al pagamento di quest'ultima nei termini previsti per il versamento del saldo delle imposte sui redditi dovute in base alla dichiarazione; qualora il saldo risulti invece negativo, le minusvalenze eccedenti possono essere portate in deduzione, fino a concorrenza, delle plusvalenze realizzate in ciascuno dei quattro esercizi successivi;
- 2) regime del risparmio amministrato (cfr. art. 6 del D.Lgs. 461/1997): il contribuente, qualora abbia i titoli o diritti depositati in custodia ed amministrazione presso un intermediario abilitato, al momento della sottoscrizione del contratto di deposito o successivamente prima dell'inizio di ogni anno, può optare per il regime in argomento o per l'applicazione di un regime diverso. Secondo il regime del risparmio amministrato, l'intermediario rileva per ciascuna operazione la plusvalenza o la minusvalenza realizzata e tenendo conto anche delle eventuali minusvalenze realizzate in precedenza non portate in compensazione, quantifica l'imposta dovuta, che è versata mensilmente. Eventuali minusvalenze non compensate da plusvalenze realizzate nello stesso esercizio o nei quattro successivi non sono più utilizzabili ai fini predetti. Tale regime assicura l'anonimato del Cliente;
- 3) regime del risparmio gestito (cfr. art. 7 del D.Lgs. 461/1997): nel caso in cui sia stato conferito ad un intermediario abilitato un mandato per la gestione di un patrimonio (titoli e denaro) non relativo all'esercizio di impresa, il contribuente può optare per l'applicazione dell'imposta sostitutiva del 12,50% sull'incremento di valore del patrimonio gestito maturato nel periodo di imposta. Con tale regime l'intermediario calcola e versa l'imposta tenendo conto degli incrementi di valore maturati, tenendo conto dunque di una eventuale positiva evoluzione delle quotazioni di mercato degli strumenti

finanziari compresi nel patrimonio gestito, anche se tali plusvalori non sono stati effettivamente conseguiti attraverso operazioni di cessione (a differenza di quanto avviene nel regime del risparmio amministrato nel quale vengono tassate solo le plusvalenze realizzate a seguito di cessioni). A determinare la base imponibile concorrono sia gli incrementi di valore derivanti da oscillazioni delle quotazioni registrate nei mercati regolamentati che le plusvalenze realizzate a seguito della cessione di partecipazioni non qualificate, nonché i proventi maturati sui titoli obbligazionari compresi nella gestione (interessi). Non concorrono invece alla formazione del risultato rilevante ai fini dell'applicazione dell'imposta sostitutiva:

- i redditi esenti o comunque non soggetti ad imposte;
- i redditi che concorrono a formare il reddito complessivo del contribuente; - i proventi derivanti da quote di organismi di investimento collettivo in valori mobiliari soggetti ad imposta sostitutiva ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs. n.461/1997;
- i proventi derivanti dai fondi comuni di investimento mobiliare di cui alla legge n.86/1994.

Il risultato negativo della gestione maturato in un periodo d'imposta può essere computato in diminuzione del risultato positivo conseguito nei quattro periodi d'imposta successivi per l'intero importo che trova capienza in ognuno di essi.

II - partecipazioni qualificate.

Le plusvalenze disciplinate dall'art. 67, 1° comma, lettera c, del TUIR concorrono alla formazione del reddito complessivo, quali redditi diversi, per il 49,72% del loro ammontare; nella stessa misura assumono rilievo eventuali minusvalenze.

Questa percentuale si applica per le plusvalenze e minusvalenze realizzate a decorrere dal primo gennaio 2009, ovvero conseguite con atti di trasferimento stipulati a decorrere da tale data (mentre per gli atti antecedenti a tale data valgono le regole al tempo vigenti), indipendentemente dal periodo di maturazione dei maggiori valori che hanno portato alla determinazione della plusvalenza.

B. Esenzioni da capital gain per partecipazioni in fase di *start up*.

In forza del decreto legge 25/06/2008 n. 112, le plusvalenze conseguite al di fuori dell'esercizio di imprese commerciali, derivanti dalle cessioni di partecipazioni, qualificate e non qualificate, possedute da almeno tre anni, in società costituite da non più di sette anni, sono esenti. L'esenzione si applica se e nella misura in cui, entro due anni dal conseguimento della plusvalenza, la stessa sia reinvestita in società residenti in Italia che svolgano la mede-

sima attività, mediante la sottoscrizione del Capitale Sociale o l'acquisto di partecipazioni al capitale delle medesime, sempreché si tratti di società costituite da non più di tre anni. L'importo dell'esenzione non può in ogni caso superare il quintuplo del costo sostenuto dalle società le cui partecipazioni sono oggetto di cessione, nei cinque anni precedenti la cessione, per l'acquisizione o la realizzazione di beni materiali ammortizzabili, diversi dagli immobili, di beni immateriali ammortizzabili, nonché per spese di ricerca e sviluppo.

C. Plusvalenze su partecipazioni in società ed enti residenti, assoggettati ad IRES, conseguite da soggetti IRES.

Le plusvalenze realizzate da società di capitali, società cooperative e di mutua assicurazione, enti pubblici o privati che hanno per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, mediante la cessione a titolo oneroso di partecipazioni nelle società in oggetto, concorrono per il loro intero ammontare alla formazione del reddito d'impresa e come tali sono soggette a tassazione secondo il regime ordinario di cui all'art. 86 del TUIR. Qualora ricorrano le condizioni per usufruire della cosiddetta "participation exemption", di cui all'art. 87 del TUIR, le plusvalenze realizzate a seguito della cessione delle partecipazioni sono escluse da imposizione al 95% del loro ammontare.

Tali condizioni sono le seguenti:

- possesso ininterrotto della partecipazione dal primo giorno del dodicesimo mese antecedente quello dell'avvenuta cessione;
- classificazione della partecipazione nella categoria delle "Attività finanziarie" nel primo bilancio chiuso durante il periodo di possesso;
- la partecipazione deve essere relativa a società residente, ai fini fiscali, in uno stato diverso da quelli a regime fiscale privilegiato;
- la partecipazione deve essere relativa a società che esercita un'attività commerciale ai sensi dell'art. 55 del TUIR.

Qualora non sussistano tali condizioni la plusvalenza sulle partecipazioni è soggetta a tassazione per l'intero ammontare in base all'art. 86, 4° comma, del TUIR, il quale prevede che le plusvalenze concorrono a formare il reddito imponibile per l'intero loro ammontare nell'esercizio in cui sono state realizzate.

Viceversa, a scelta del contribuente, per le partecipazioni iscritte nelle "Attività finanziarie" negli ultimi tre bilanci le plusvalenze possono concorrere a formare il reddito imponibile in quote costanti nell'esercizio del realizzo e nei successivi, ma non oltre il quarto.

La recente riforma del diritto tributario (art. 101, 1° comma del TUIR) ha, inoltre, statuito:

- a) l'assoluta indeducibilità delle "minusvalenze iscritte" (o "minusvalenze da valutazione") relative alle partecipazioni classificate nella categoria delle "Attività finanziarie". Tale indeducibilità opera con riferimento a tutte le partecipazioni, indipendentemente dal fatto che abbiano o meno i requisiti per l'esenzione;
- b) la totale indeducibilità delle "minusvalenze realizzate" a seguito della cessione di partecipazioni che beneficino dell'esenzione.

Per quanto riguarda invece le partecipazioni iscritte in bilancio nell'attivo circolante, l'art. 85 del TUIR, 1° comma, lettere c) e d), qualifica ricavi i seguenti corrispettivi:

- i corrispettivi delle cessioni di azioni o quote di partecipazioni, anche non rappresentate da titoli, al capitale di società ed enti di cui all'art. 73, che non costituiscono Attività finanziarie, diverse da quelle cui si applica l'esenzione di cui all'art. 87, anche se non rientrano fra i beni al cui scambio è diretta l'attività d'impresa;
- i corrispettivi delle cessioni di strumenti finanziari assimilati alle azioni ai sensi dell'art. 44 emessi da società ed enti di cui all'art. 73, che non costituiscono Attività finanziarie, diverse da quelli cui si applica l'esenzione di cui all'art. 87, anche se non rientrano fra i beni al cui scambio è diretta l'attività d'impresa.

Pertanto, la compravendita dei titoli di cui sopra determina "proventi" ed "oneri" che concorrono a formare il reddito imponibile nell'esercizio del loro realizzo.

D. Plusvalenze su partecipazioni in società ed enti residenti, assoggettati ad IRES, conseguite da imprenditori soggetti IRPEF.

Qualora ricorrano le condizioni richieste dal regime di "participation exemption", le plusvalenze derivanti da cessione di partecipazioni detenute nell'ambito dell'attività d'impresa da imprenditori individuali e società di persone costituiscono reddito imponibile nella misura del 49,72% del loro ammontare.

Qualora invece non ricorrano tali requisiti, la plusvalenza è integralmente tassata con le modalità previste dall'art. 86, 4° comma. del TUIR il quale prevede che:

- le plusvalenze concorrono a formare il reddito imponibile per l'intero loro ammontare nell'esercizio in cui sono state realizzate, oppure, a scelta del contribuente, per le partecipazioni iscritte nelle "Attività finanziarie" negli ultimi tre bilanci,
- le plusvalenze possono concorrere a formare il reddito imponibile in quote costanti nell'esercizio del realizzo e nei successivi, ma non ol-

tre il quarto.

Per le partecipazioni che non rappresentano Attività finanziarie detenute da soggetti IRPEF imprenditori trova applicazione quanto già prima rassegnato per i soggetti IRES, in quanto l'art. 57 del TUIR, che disciplina la tassazione dei ricavi per i soggetti IRPEF imprenditori, richiama integralmente l'art. 85 del TUIR.

E. Plusvalenze su partecipazioni in società ed enti residenti, assoggettati all'IRES, conseguite da soggetti non residenti.

Le plusvalenze derivanti dalla cessione a titolo oneroso di partecipazioni non qualificate in società residenti, quotate in mercati regolamentati, realizzate da soggetti non residenti privi di stabili organizzazioni in Italia alle quali le partecipazioni siano effettivamente riferibili, non sono soggette a tassazione in Italia.

Al fine di beneficiare di questo regime di esenzione, agli azionisti non residenti, in regime di risparmio amministrato o gestito, potrebbe essere richiesto di fornire alcuni documenti a comprova del possesso dei necessari requisiti.

Le plusvalenze derivanti dalla cessione di partecipazioni qualificate realizzate da soggetti non residenti, privi di stabili organizzazioni in Italia alle quali le partecipazioni siano effettivamente riferibili, sono soggette agli obblighi di dichiarazione e tassate nella misura del 49,72%, salvo che le convenzioni internazionali stipulate dall'Italia per evitare le doppie imposizioni sul reddito prevedano forme di imposizione più favorevoli o la tassazione esclusivamente nello stato estero di residenza degli azionisti.

3.7.5. Imposta di successione e donazione.

Tale imposta che era stata soppressa è stata recentemente reintrodotta con una disciplina che, ad eccezione di alcune specifiche norme, richiama le disposizioni prima vigenti [Legge n. 286/2006, come modificata dalla Legge n. 296/2006 (Legge finanziaria per il 2007) che ha ridato vigore al Decreto Legislativo n. 346/1990].

Conseguentemente i trasferimenti di azioni per donazione o per altra liberalità tra vivi ovvero *mortis causa* sono soggetti all'imposta sulle successioni e donazioni con le seguenti aliquote:

- 4% nel caso di trasferimenti a favore del coniuge o di parenti in linea retta (i genitori e i figli, anche naturali, i rispettivi ascendenti e discendenti in linea retta, gli adottanti e gli adottati, gli affilianti e gli affiliati), per la quota eccedente, per ciascun beneficiario, il

valore di Euro 1.000.000 (l'eccedenza deve essere determinata tenendo conto anche del valore degli altri trasferimenti a titolo gratuito a favore del medesimo beneficiario);

- 6% nel caso di trasferimenti a favore di fratelli e sorelle, altri parenti fino al quarto grado, affini in linea retta e affini in linea collaterale entro il terzo grado; nel caso di trasferimenti a fratelli o sorelle l'imposta si applica sul valore netto eccedente, per ciascun beneficiario, Euro 100.000 (l'eccedenza deve essere determinata tenendo conto anche del valore degli altri trasferimenti a titolo gratuito a favore del medesimo beneficiario);
- 8% nel caso di trasferimenti a favore di qualsiasi altro soggetto. Se il beneficiario dei trasferimenti è persona portatrice di handicap, riconosciuto grave ai sensi della Legge n. 104/1992, l'imposta si applica esclusivamente sulla parte di valore dell'asse ereditario che supera l'ammontare di Euro 1.500.000. Ai fini di cui sopra, il valore delle azioni negoziate in mercati regolamentati è rappresentato dal valore medio di borsa dell'ultimo trimestre. Per le azioni non quotate, il valore è invece determinato avuto riguardo alla situazione patrimoniale della società alla data del decesso, così come risultante dall'ultimo bilancio pubblicato e tenendo conto dei mutamenti sopravvenuti.

3.7.6. Recenti provvedimenti collegati alla manovra finanziaria.

Per il 2011 ed il 2012, l'imposta di bollo sui depositi titoli è aumentata ad Euro 120,00, mentre nel 2013 salirà da Euro 150,00 ad Euro 380,00, a seconda che il valore nominale o di rimborso complessivo del deposito titoli presso ciascuna banca sia inferiore o meno ad Euro 50.000,00.

3.8. Condizioni dell'Offerta.

3.8.1. Condizioni, statistiche, calendario previsto e procedura di sottoscrizione dell'Offerta.

3.8.1.1. Condizioni alle quali soggiace l'Offerta.

L'Offerta non soggiace ad alcuna condizione.

3.8.1.2. Ammontare totale dell'Offerta ed ammontare sottoscrivibile.

Il numero delle azioni offerte, come prima evidenziato, è compreso in un *range* che va da un minimo di n. 850.000 ad un massimo di n. 1.200.000 azioni del valore nominale di €. 10,00 e, quindi, in un importo complessivo del Capitale Sociale che va da un minimo di €. 8,5milioni ad un massimo di €. 12milioni.

Il pacchetto minimo di azioni che può essere sottoscritto è di n. 200 azioni per un controvalore di €. 2.000,00, mentre quello massimo non può superare la soglia dello 0,50% del Capitale sociale.

3.8.1.3. Termini di validità dell'Offerta e modalità di adesione.

La sottoscrizione avrà inizio alle ore 08:00 del giorno 1 agosto 2011 e si chiuderà alle ore 18:00 del giorno 31 luglio 2012.

Come previsto dalla normativa vigente, il Comitato provvederà a pubblicare un avviso dell'avvenuto deposito del Prospetto Informativo.

Nello stesso avviso, che sarà pubblicato sul Giornale di Sicilia e sul sito internet del Comitato [www.comitatopromotorebpps.it], saranno indicati i termini di partecipazione all'Offerta e la procedura di sottoscrizione, nonché i canali di distribuzione del Prospetto Informativo.

L'Offerta avverrà unicamente presso la sede del Comitato che a tal fine si è dotato di una stabile organizzazione, costituita da strutture e risorse umane, che provvederà alla ricezione delle sottoscrizioni ed ai connessi adempimenti. Resta esclusa, quindi, qualsiasi attività esterna ivi compresa quella da svolgere via internet sicché sul sito del comitato lo schema dell'atto di sottoscrizione sarà disponibile in sola lettura, ma non scaricabile.

A tutela dei risparmiatori, inoltre, il Comitato ha previsto che presso la sede sarà assicurata la presenza di propri membri in grado di fornire qualsiasi informazione, delucidazione e chiarimento ai risparmiatori in un ambiente dotato della necessaria riservatezza e tutela della privacy.

Non è prevista, inoltre, la presenza di un Notaio presso la sede al fine di lasciare ampia discrezionalità al sottoscrittore di servirsi del professionista di fiducia.

La pubblicazione dell'avviso avverrà entro il giorno lavorativo successivo al deposito del prospetto e sarà inviato alla Consob.

Nell'ipotesi del mancato raggiungimento del numero minimo di n. 850.000 azioni, il Consiglio Direttivo del Comitato Promotore può con l'adozione di apposita delibera prorogare l'offerta per una sola volta e per un tempo non superiore ai dodici mesi.

Della proroga sarà data comunicazione al pubblico, almeno cinque giorni lavorativi prima della chiusura del periodo di sottoscrizione, mediante avviso pubblicato sul Giornale di Sicilia e sul sito internet del Comitato Promotore sopra individuato.

Inoltre poiché la validità del prospetto informativo è fissata dalla vigente normativa in dodici mesi, il Comitato Promotore dovrà predisporre un nuovo Prospetto Informativo che andrà sottoposto alla valutazione della Consob e, pertanto, in attesa della nuova autorizzazione l'offerta sarà sospesa.

La sospensione sarà, ovviamente, oggetto di comunicazione al pubblico, con le citate modalità e strumenti sopra descritti, e dovrà avvenire almeno cinque giorni lavorativi prima della chiusura del periodo di adesione. In tal caso, qualora venga pubblicato un nuovo Prospetto che rappresenti fatti, circostanze od informazioni nuove, tali da influire sulla valutazione dei prodotti finanziari oggetto dell'Offerta, resta in facoltà dei sottoscrittori procedere alla revoca della loro accettazione, nel rispetto dell'art. 94, comma 7, e dell'art. 95bis, comma 2, del D.Lgs. 58/98.

Non appena la Consob rilascerà la nuova autorizzazione, l'avviso dell'avvenuto deposito del nuovo Prospetto Informativo sarà oggetto di pubblicazione con gli stessi criteri e termini.

Il Comitato Promotore, qualora le sottoscrizioni raccolte raggiungano o superino il minimo previsto, ha la facoltà di chiudere anticipatamente il periodo di sottoscrizione e della chiusura anticipata sarà data comunicazione al pubblico almeno cinque giorni lavorativi prima della chiusura stessa, sempre con i citati termini, criteri e modalità.

Il Comitato, inoltre, dopo la verifica delle sottoscrizioni, provvederà ad un ulteriore avviso, redatto in conformità a quanto indicato nell'Allegato 1F al Regolamento Emittenti, contenente i risultati dell'offerta ed, in particolare, il numero dei soggetti richiedenti ed il numero dei soggetti assegnatari, nonché il numero di azioni richieste e di azioni assegnate. Copia di esso sarà trasmesso alla Consob unitamente ad una riproduzione su supporto informatico.

Il Comitato Promotore, inoltre, mediante lettera raccomandata a.r. o posta elettronica certificata, darà formale comunicazione ai sottoscrittori dei risultati dell'offerta ed assegnerà ad essi un termine, non superiore a trenta giorni, per il versamento dell'intero ammontare delle azioni sottoscritte che verrà effettuato tramite bonifico bancario sull'unico conto corrente indisponibile intrattenuto presso la Banca Popolare Sant'Angelo, Filiale di Palermo, Via Enrico Albanese, n° 94, IBAN IT 74 Z 05772 04613 000000002541. Il termine per il versamento è perentorio e, pertanto, il Comitato potrà agire contro i sottoscrittori morosi, ai sensi del secondo comma dell'art. 2334 del Codice Civile.

Schematicamente l'Offerta, fatte salve le ipotesi di proroga o di chiusura anticipata, si svilupperà con la seguente tempistica:

Inizio del periodo dell'Offerta	h. 08:00 del 1 agosto 2011
Fine del periodo di Offerta	h. 18:00 del 31 luglio 2012
Verifica della completezza della documentazione acquisita in sede di sottoscrizione, della regolarità di queste e del possesso dei requisiti di onorabilità dei sottoscrittori	Entro cinque giorni lavorativi dalla sottoscrizione delle azioni da parte di ciascun aderente. Nell'ipotesi di rilevata carenza di documentazione, il Comitato ha facoltà di consentire la regolarizzazione entro il termine di fine Offerta.
Pubblicazione dei risultati dell'Offerta	Entro i 5 giorni lavorativi successivi alla chiusura del periodo dell'Offerta.
Versamento del controvalore nominale delle azioni sottoscritte tramite bonifico (vedasi par. 2.2.3.4)	trenta giorni dalla ricezione della raccomandata o della notifica per posta elettronica certificata
Convocazione dell'Assemblea dei sottoscrittori	sessanta giorni dalla scadenza del termine ultimo per il versamento del capitale sottoscritto
Assemblea dei sottoscrittori e stipula dell'Atto costitutivo della Società.	entro il 31 ottobre 2012

Per aderire all'offerta gli interessati devono sottoscrivere una scrittura privata, autenticata da notaio, ai sensi dell' art. 2333 del Codice Civile. Tale scrittura privata deve essere redatta in conformità all'apposito modulo che sarà reso disponibile presso la sede del Comitato Promotore. Inoltre sarà richiesta la collaborazione di un congruo numero di Studi Notarili che, conseguentemente, saranno dotati di una adeguata scorta di tali moduli.

Le sottoscrizioni sono irrevocabili, fatto salvo quanto previsto dal combinato disposto dell'art. 94, 7° comma e dell'art. 95-bis, 2° comma, del D.Lgs. n. 58/98 (T.U.F.) e successive modifiche ed integrazioni. In forza di tali norme gli investitori, che avranno già sottoscritto azioni della costituenda Banca, prima della pubblicazione di un eventuale Supplemento al Prospetto Informativo [pubblicato ai sensi dell'art. 11 del Regolamento Emittenti approvato con delibera Consob 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni] hanno il diritto di revocare la loro sottoscrizione, entro il termine che sarà stabilito nel Supplemento medesimo e che, comunque, non dovrà essere in ogni caso inferiore a due giorni lavorativi dalla pubblicazione dello stesso.

Inoltre, nell'ipotesi di proroga dell'Offerta, con conseguente obbligo di pubblicazione di un nuovo Prospetto allo scadere della validità del precedente, sarà assicurata a coloro che hanno già sottoscritto le azioni la possibilità di revocare la propria sottoscrizione, in analogia a quanto stabilito dal citato art. 95-bis, 2° comma, del D.Lgs. n. 58/1998 (T.U.F.), come sostituito dall'art. 3 del D.Lgs. n. 51/2007.

Per quanto concerne la documentazione che i sottoscrittori dovranno

presentare all'atto dell'adesione all'Offerta, si fornisce un quadro riepilogativo:

PERSONE FISICHE

1	fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità
2	fotocopia del codice fiscale
3	dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445, dalla quale risulti che il dichiarante:
-	non è stato sottoposto a misure di prevenzione disposte dall'autorità giudiziaria ai sensi della legge 27 dicembre 1956, n. 1423, o della legge 31 maggio 1965, n. 575, e successive modificazioni e integrazioni, salvi gli effetti della riabilitazione;
-	non ha riportato condanne penali, neppure con sentenza che applica la pena su richiesta delle parti;
-	non è a conoscenza di essere sottoposto a procedimenti penali/indagini;
-	di non essere in stato di interdizione legale o di inabilitazione, di non essere sottoposti a procedure concorsuali e di non trovarsi in alcuna situazione che comporti limitazioni alla capacità di compiere l'operazione in argomento;
-	di non aver riportato condanne penali, neppure con sentenza che applica la pena su richiesta delle parti;
-	di non avere riportato in stati esteri condanne penali o altri provvedimenti sanzionatori per fattispecie corrispondenti a quelle che comporterebbero, secondo la legge italiana, la perdita dei requisiti di onorabilità e di non essere sottoposto a procedimenti penali in stati esteri;
	di autorizzare il Consiglio Direttivo del Comitato Promotore per la costituzione della Banca Popolare delle Province Siciliane S.c.p.a. e successivamente gli Organi di quest'ultima e la Banca d'Italia, ove la dichiarazione debba essere alla stessa trasmessa, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 71, comma 4, del D.P.R. 445 del 2000, a verificare presso le competenti Amministrazioni la veridicità di quanto dichiarato e di impegnarsi inoltre a produrre, a richiesta, la documentazione idonea a confermare la veridicità di quanto dichiarato.

PERSONE GIURIDICHE

1	verbale del Consiglio di Amministrazione o Organo equivalente da cui risulti effettuata la verifica dei requisiti di onorabilità in capo agli Amministratori ed al Direttore, ovvero ai soggetti che ricoprono cariche equivalenti nella società o ente partecipante;
2	un certificato del Registro delle Imprese dal quale risulti il nominativo del legale rappresentante e la vigenza della Società, recante inoltre la dicitura antimafia di cui all'art. 9 del D.P.R. 3/06/1998 n 252;
3	verbale del Consiglio di Amministrazione che autorizza la sottoscrizione delle azioni.

La verifica della documentazione prodotta e dei requisiti di onorabilità è condotta, come prima precisato, entro cinque giorni dalla data di sottoscrizione.

3.8.2. Revoca o sospensione dell'Offerta.

Il Comitato Promotore non si è riservato alcuna facoltà di revocare o sospendere l'Offerta che, tuttavia, ai sensi dell'art. 21 della Direttiva 2003/71/CE, potrebbe essere sospesa dalla Consob laddove la stessa avesse ragionevole motivo di sospettare che le disposizioni della suddetta direttiva siano state violate dal Comitato Promotore ed eventualmente revocata.

L'Offerta, inoltre, potrebbe essere sospesa nell'ipotesi già prospettata, se nei tempi previsti non si raggiungesse il Capitale Sociale minimo fissato in € 8.500.000 e il Comitato ritenesse di avvalersi della facoltà di proroga del periodo di offerta (vedasi par. 1.8).

Qualora non si dovesse raggiungere il capitale minimo, la Banca non si costituirà e i sottoscrittori non saranno tenuti ad effettuare alcun versamento.

Mentre nell'ipotesi di una negata autorizzazione da parte della Banca d'Italia ovvero di mancata iscrizione nel Registro delle Imprese od, ancora, in ogni altro caso in cui l'iter costitutivo non si perfezioni, si procederà alla restituzione immediata ai sottoscrittori di quanto versato a titolo di capitale, maggiorato degli interessi maturati sul conto corrente indisponibile, al netto delle spese relative al conto stesso.

Il rimborso sarà comunicato a ciascun sottoscrittore con le procedure più volte precisate e sarà pubblicato un apposito avviso sul Giornale di Sicilia e sul sito internet.

Gli oneri relativi agli onorari e spese notarili sostenuti dai sottoscrittori non costituiranno oggetto di rimborso.

3.8.3. Revoca o riduzione delle sottoscrizioni.

Le sottoscrizioni, è stato già precisato, sono irrevocabili, fatto salve le rappresentate ipotesi previste dalla vigente normativa che consentono l'esercizio del diritto di revoca.

Il Comitato Promotore non si è riservato alcuna facoltà di revocare o ridurre l'offerta, fermo restando, in merito ai criteri di ripartizione e assegnazione delle azioni, quanto previsto più avanti al punto 3.9.

3.8.4. Quota di riserva per gli Investitori Istituzionali.

Non è riservata alcuna quota del Capitale Sociale agli investitori istituzionali.

3.8.5. Ritiro della sottoscrizione.

Fatta eccezione per le ipotesi prima citate e precisate che danno luogo alla facoltà di esercizio del diritto di revoca, il ritiro della sottoscrizione non è consentito.

3.8.6. Procedura e termini per il pagamento e la consegna delle Azioni. Tempi e criteri di convocazione dell'Assemblea dei sottoscrittori.

Il versamento delle azioni sottoscritte deve essere eseguito dopo la chiusura con esito positivo dell'offerta e successivamente alle necessarie verifiche sulla regolarità delle sottoscrizioni ed alla pubblicazione dei risultati dell'offerta in conformità a quanto previsto dal Regolamento Emittenti (cfr. art.13, 2° comma).

Il versamento sarà richiesto dal Comitato una volta completati gli adempimenti di cui sopra, mediante lettera raccomandata a.r. spedita per il tramite del servizio postale ovvero mediante posta elettronica certificata, e dovrà essere operato entro 30 giorni dalla ricezione della richiesta tramite bonifico bancario sul conto corrente indisponibile acceso presso la Banca Popolare Sant'Angelo, Filiale di Palermo, Via Enrico Albanese n. 94, intestato a "Comitato Promotore per la costituzione della **BANCA POPOLARE DELLE PROVINCE SICILIANE S.C.P.A.** IBAN IT 74 Z 05772 04613 000000002541 con chiara causale che riporti nome e cognome del sottoscrittore, numero delle azioni sottoscritte e data della sottoscrizione.

Le somme versate saranno indisponibili sino al perfezionamento dell'iter costitutivo della Banca. Una volta che questa sarà stata costituita esse

saranno liberamente gestite dall'Organo amministrativo.

Entro trenta giorni dalla scadenza del termine fissato per il versamento del capitale sottoscritto, il Comitato Promotore provvederà a convocare l'Assemblea dei sottoscrittori, ai sensi dell'art. 2335 del Codice Civile, mediante lettera raccomandata da inviarsi a ciascun sottoscrittore almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'Assemblea, con l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora della riunione, nonché degli argomenti all'ordine del giorno da trattare.

L'avviso di convocazione verrà inoltre pubblicato sul sito internet del Comitato e sul Giornale di Sicilia ed inviato alla Consob. I sottoscrittori hanno la facoltà di conferire una procura speciale, conforme al modello allegato in *Appendice n. 6*, a soggetto di propria fiducia per l'intervento in Assemblea.

La stipula dell'atto costitutivo della nuova Banca è prevista entro il 00XXXXXXXXX 201X.

Come prima precisato al punto 4.7, l'emissione delle Azioni in forma dematerializzata e la conseguente iscrizione a Libro Soci è prevista entro tre mesi dal rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria da parte della Banca d'Italia.

3.8.7. Pubblicazione dei risultati dell'Offerta.

Entro cinque giorni lavorativi dalla chiusura del periodo di sottoscrizione, il Comitato provvederà, dopo le prescritte verifiche ed adempimenti a pubblicare sul sito internet, nonché sul Giornale di Sicilia un avviso contenente i risultati dell'offerta. L'avviso, come già precisato, conterrà il numero di soggetti richiedenti e di soggetti assegnatari e il numero di azioni richieste e di azioni assegnate, e verrà redatto in conformità a quanto indicato nell'Allegato 1F al Regolamento Emittenti e verrà inviato alla Consob unitamente ad una riproduzione dello stesso su supporto informatico.

3.8.8. Diritto di prelazione.

Non esistono diritti di prelazione in qualsiasi modo riguardanti all'Offerta.

3.9. Piano di ripartizione e di assegnazione.

3.9.1. Categorie di investitori potenziali ai quali sono offerte le Azioni.

L'Offerta è destinata alle persone fisiche e giuridiche, nonché ad eventuali investitori istituzionali.

Per investitori istituzionali, come prima accennato, si intendono le Banche, le Compagnie di Assicurazione e gli altri soggetti che svolgono in misura esclusiva o prevalente attività in settori bancari e finanziari e sono sottoposti alle disposizioni del D. Lgs. n. 385/1993 e/o del D.Lgs. n. 58/1998 e relative norme di attuazione.

3.9.2. Principali azionisti o membri degli Organi di Amministrazione, di Direzione o Controllo dell'Emittente che intendono sottoscrivere l'Offerta.

La natura giuridica della Banca esclude che possano esistere *azionisti principali*, cioè soggetti che possano disporre di quote di capitale o di diritti di voto che conferiscono loro un potere di governo sulla Banca.

Qualora, invece, dovessero essere posti in essere fra i Soci accordi, in qualsiasi forma perfezionati ed anche non costituenti forme associative, dai quali può generarsi l'esercizio concordato del diritto di voto deve essere data formale comunicazione alla Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 20, 1° comma del TUB, pur se tale circostanza non richieda alcuna autorizzazione da parte di quest'ultima.

I componenti il Comitato Promotore non hanno alcun obbligo di sottoscrivere azioni della costituenda Banca.

Il Comitato Promotore non è a conoscenza di patti di sindacato o di accordi per l'esercizio concordato del diritto di voto.

3.9.3. Criteri di ripartizione e di assegnazione.

Il Comitato Promotore, in caso di sottoscrizioni eccedenti il Capitale massimo offerto, darà corso alle richieste in ordine cronologico in base alla data ed all'orario di autentica notarile della scrittura privata di sottoscrizione delle azioni.

Qualora una richiesta di sottoscrizione trovi capienza parziale, nel senso che se accolta integralmente porterebbe a superare il Capitale massimo offerto, la richiesta stessa verrà accolta fino alla concorrenza di tale importo massimo del Capitale.

3.9.4. Procedura di comunicazione dell'assegnazione delle Azioni.

La comunicazione di assegnazione sarà effettuata entro il termine di 10 (dieci) giorni lavorativi decorrenti dalla data di stipula dell'atto costitutivo a mezzo lettera raccomandata o posta elettronica certificata.

Resta assodato che poiché la Banca verrà ad esistere solo con l'iscrizione nel registro delle imprese e quest'ultima, ai sensi dell'art. 2329 del Codice Civile e dell'art. 14, 3° comma, del D. Lgs. n. 385/1993, è subordinata al rilascio da parte della Banca d'Italia dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria, l'emissione delle azioni e la conseguente iscrizione nel libro Soci della Società avverrà dopo che siano stati perfezionati tali atti.

3.9.5. Sovrallocazione e “greenshoe”.

Non applicabile all'Offerta.

3.10. Fissazione del prezzo.

3.10.1. Prezzo delle Azioni.

Il prezzo di sottoscrizione di ciascun titolo è pari al valore nominale dello stesso e cioè di € 10,00.

3.10.2. Procedura per la comunicazione del prezzo dell'Offerta.

Il prezzo dell'Offerta è quello indicato nel presente Prospetto Informativo.

3.10.3. Diritto di prelazione degli azionisti.

Non applicabile all'Offerta.

3.11. Collocamento e sottoscrizione.

3.11.1 Coordinatori dell'Offerta.

Offerente e coordinatore dell'Offerta è il “Comitato Promotore per la

costituzione della **BANCA POPOLARE DELLE PROVINCE SICILIANE S.C.P.A.**

Il collocamento delle azioni avverrà nel rispetto di quanto previsto dal capitolo IV del D.Lgs. 58/98 in tema di offerta fuori sede di strumenti finanziari (cfr. art. 30 e 32) e, pertanto, la raccolta delle sottoscrizioni avverrà esclusivamente presso la sede del Comitato, in Palermo, nella Via della Libertà 205.

Non sono previsti intermediari incaricati della raccolta delle adesioni all'Offerta.

3.11.2. Soggetti che sottoscrivono l'emissione a fermo e/o garantiscono il buon esito del collocamento.

E' esclusa ogni ipotesi di soggetti che hanno assunto o assumeranno a fermo l'emissione, in tutto o in parte, ovvero che hanno garantito o che garantiranno il buon esito del collocamento.

3.11.3. Data in cui è stato o sarà concluso l'accordo di sottoscrizione.

Non esiste alcun accordo di sottoscrizione.

3.12. Ammissione alla negoziazione e procedura di negoziazione.

3.12.1. Ammissione alla negoziazione degli strumenti finanziari oggetto dell'Offerta.

Le Azioni della costituenda Banca non sono ammesse alla negoziazione in alcun mercato regolamentato, né si prevede che lo saranno nel breve periodo.

3.12.2. Mercati regolamentati o equivalenti sui quali sono già ammessi alla negoziazione strumenti finanziari della stessa classe di quelli da offrire o da ammettere alla negoziazione.

Non applicabile all'Offerta.

- 3.12.3. Se simultaneamente o quasi simultaneamente alla creazione degli strumenti finanziari per i quali viene chiesta l'ammissione ad un mercato regolamentato, vengono sottoscritti o collocati privatamente strumenti finanziari della stessa classe, ovvero se strumenti finanziari di altre classi vengono creati per il collocamento pubblico o privato, fornire i dettagli sulla natura di tali operazioni, nonché riguardo al numero e alle caratteristiche degli strumenti finanziari ai quali si riferiscono.**

Non applicabile all'Offerta

- 3.12.4. Eventuali soggetti che si sono assunti il fermo impegno di agire quali intermediari sul mercato secondario, fornendo liquidità attraverso il margine tra i prezzi di domanda e di offerta, e descrizione delle condizioni principali del loro impegno.**

Non applicabile all'Offerta.

- 3.12.5. Stabilizzazione.**

Non applicabile all'Offerta

- 3.13. Possessori di strumenti finanziari che procedono alla vendita.**

- 3.13.1. Nome e indirizzo della persona fisica o giuridica che offre in vendita gli strumenti finanziari, natura di eventuali cariche, incarichi o altri rapporti significativi che le persone che procedono alla vendita hanno avuto negli ultimi tre anni con l'Emittente o con qualsiasi suo predecessore o società affiliata.**

Non applicabile all'Offerta

3.13.2. Numero e classe degli strumenti finanziari offerti da ciascuno dei possessori degli strumenti finanziari che procedono alla vendita.

Non applicabile all'Offerta.

3.13.3. Accordi di *lock up*: le parti interessate, contenuto dell'accordo e relative eccezioni; indicazione del periodo di *lock up*.

Non applicabile all'Offerta

3.14. Spese legate all'Offerta.

Per le spese sostenute e le obbligazioni assunte dal Comitato Promotore per la costituzione della società, trova applicazione l'art. 2338 del Codice Civile e, pertanto, in caso di esito negativo dell'offerta o qualora, per qualsiasi motivo, non dovesse concludersi positivamente l'iter costitutivo della Banca con l'iscrizione della stessa presso il Registro delle Imprese, detto Comitato si accollerà interamente le spese sostenute mentre, in caso di esito positivo del suddetto iter, sarà la Banca che, ricorrendo i requisiti di cui al 2° comma dell'art. 2338 del Codice Civile, rileverà i Promotori dalle obbligazioni assunte e rimborserà loro le spese sostenute.

COMITATO PROMOTORE DELLA COSTITUENDA

BANCA POPOLARE DELLE PROVINCE
SICILIANE S.C.P.A.

PROSPETTO INFORMATIVO

APPENDICE 1

ATTO COSTITUTIVO E STATUTO
DEL COMITATO PROMOTORE

Pagina volutamente lasciata in bianco

Dott.ssa A.M. SICILIANO
 Notaio
 Via E. Parisi, 40 - Palermo

Rep.n. 34412 Racc.n. 24218 -
**VERBALE DI ASSEMBLEA STRAORDINARIA DEL COMITATO
 PROMOTORE DELLA COSTITUENDA "BANCA POPOLARE DELLE
 PROVINCE SICILIANE - Società Cooperativa per azioni".** -----
 ----- **REPUBBLICA ITALIANA** -----

L'anno duemilaundici -----
 il giorno sette -----
 del mese di aprile -----
 alle ore 18,00 (diciotto). -----
 In Palermo, nel mio studio sito in via Enrico Parisi n.40. -----
 Innanzi a me dott. **ANNA MARIA SICILIANO**, Notaio in Palermo, iscritto nel
 Ruolo di questo Distretto Notarile, -----

Registrato
 in Palermo 1
 Addi 07/04/2011
 al n° 6528-1T

----- **E' PRESENTE** -----

-**VENTIMIGLIA** dott. **FRANCESCO** (o **FRANCESCO MARIA VINCENZO**),
 nato in Milazzo il 15 gennaio 1947, residente in Palermo, via Trapani n.1/d,
 C.F.n. VNT FNC 47A15 F206Q, -----

il quale interviene nel presente atto nella qualità di Presidente del Consiglio Di-
 rettivo e, come tale, legale rappresentante del: -----

-"Comitato Promotore della costituenda **"BANCA POPOLARE DELLE PRO-
 VINCE SICILIANE - Società Cooperativa per azioni"**, con sede in Palermo,
 via della Libertà n.205 - presso il quale è domiciliato per la carica - Codice Fi-
 scale 97249340825, costituito mediante atto rep.n.18040, ricevuto in data 3 giu-
 gno 2010 dal Notaio Giacomo Sanfilippo di Bagheria, ivi registrato il 21 giugno
 2010 al n.240. -----

Detto comparente, cittadino italiano, della cui identità personale, qualità e poteri
 io Notaio sono certo, mi richiede di redigere il verbale di assemblea del predetto
 Comitato, qui convocata per oggi alle ore 17,30 (ore diciassette e minuti trenta)
 in seconda convocazione, per discutere e deliberare sui seguenti argomenti posti
 all'ordine del giorno: -----

- 1) Comunicazioni del Presidente; -----
- 2) Modifiche ed integrazioni dell'atto costitutivo del Comitato medesimo, stipu-
 lato in Palermo in data 3 giugno 2010 dal Notaio Giacomo Sanfilippo, repertorio
 n. 18040 e raccolta n. 6433, e registrato in Bagheria il 21/06/2010 al n. 240; -----
- 3) Comunicazioni sulle modifiche ed integrazioni apportate al testo del Prospetto
 Informativo in ossequio ai rilievi posti dalla Consob e conferma dell'autorizza-
 zione a provvedere al Presidente; -----
- 4) Varie ed eventuali. -----

A norma di statuto, presiede l'assemblea il richiedente **VENTIMIGLIA FRAN-
 CESCO** (o **FRANCESCO MARIA VINCENZO**), nella predetta qualità, il quale
 mi richiede di dare atto: -----

A) che l'assemblea è stata convocata ai sensi dell'art.5 dello Statuto mediante av-
 viso spedito con le modalità e nei termini in esso previsti; -----

B) che l'assemblea in prima convocazione è andata deserta; -----

C) che sono presenti **per l'ASSEMBLEA:** -----

1) esso stesso richiedente **VENTIMIGLIA FRANCESCO** (o **FRANCESCO
 MARIA VINCENZO**), come superiormente generalizzato, **nonchè i soci:** -----

2) **FIUMARELLI ANGELA GABRIELA**, nata in Piazza Armerina (EN) il 26
 agosto 1953, residente in Palermo, via G. Pitre n.164/B, C.F. n. FMR NLG
 53M66 G580J, -----

in proprio e per delega di: -----

- a) **GRAZIANO IGNAZIO**, nato in Roma il 28 ottobre 1946, residente in Casteldaccia (PA), viale J. F. Kennedy n.81, C.F. n. GRZ GNZ 46R28 H501O; -----
- b) **CIPRI' SILVANA**, nata in Palermo l'11 ottobre 1944, residente in Cefalù (PA), via Lancenia n.51, C.F. n. CPR SVN 44R51 G273Q, -----
- 3) **RIBAUDO SERGIO**, nato in Palermo il 21 agosto 1946, ivi residente, via Principe di Paternò n.56, C.F. n. RBD SRG 46M21 G273E, -----
- in proprio e per delega di:** -----
- a) **IOPPOLO FRANCESCO**, nato in Milano il 20 settembre 1946, residente in Palermo, via Re Federico n.16/c, C.F. n. PPL FNC 46P20 F205P; -----
- b) **FRICANO ANTONIO FRANCESCO**, nato in Padova il 24 luglio 1967, residente in Bagheria (PA), via Lanza n.164/a, C.F. n. FRC NNF 67L24 G224C; ---
- 4) **SAMPINO PASQUALE**, nato in Palermo il 18 ottobre 1941, ivi residente, via Telesino n.15, C.F. n. SMP PQL 41R18 G273S, -----
- in proprio e per delega di:** -----
- a) **CANINO FRANCESCA**, nata in Paceco (TP) il 3 gennaio 1969, residente in Palermo, via Giardinaccio n.19, C.F. n. CNN FNC 69A43 G208B; -----
- b) **CASTELLI MARIA CONCETTA**, nata in Caccamo (PA) il 21 agosto 1967, residente in Bagheria (PA), via Sindaco Scordato n.9/i, C.F. n. CST MGN 67M61 B315F; -----
- 5) **CERRETI ALDO**, nato in Firenze l'1 novembre 1945, residente in Messina, via G. Natoli n.93, C.F. n. CRR LDA 45S01 D612U, -----
- in proprio e per delega di:** -----
- a) **AUCELLUZZO ALFIO**, nato in Santa Teresa di Riva (ME) il 30 settembre 1940, residente in Savoca (ME), via S. Francesco n.123, C.F. n. CLL LFA 40P30 I311Y; -----
- b) **MIRABILE ANTONIO**, nato in Messina il 24 ottobre 1965, ivi residente, contrada Casalotto, C.F. n. MRB NTN 65R24 F158N; -----
- c) **MAZZEO RINALDI MICHELANGELO**, nato in Messina il 23 luglio 1974, ivi residente, via E. L. Pellegrino n.27, C.F. n. MZZ MHL 74L23 F158N; --
- 6) **SPANIO' SERGIO**, nato in Palermo il 15 giugno 1949, ivi residente, via L. Sampolo n.176, C.F. n. SPN SRG 49H15 G273X, -----
- in proprio e per delega di:** -----
- a) **CONSOLI GIUSEPPE**, nato in Catania il 5 aprile 1943, residente in Mascali (CT), via Modigliani n.20, C.F. n. CNS GPP 43D05 C351W; -----
- 7) **DI GRAZIA SERGIO**, nato in Palermo il 22 luglio 1960, ivi residente, via G. Paisiello n.31, C.F. n. DGR SRG 60L22 G273A, -----
- in proprio e per delega di:** -----
- a) **MELI ALFONSA** (o ALFONSA MARIA), nata in Enna il 13 febbraio 1958, residente in Palermo, via Paisiello n.31, C.F. n. MLE LNS 58B53 C342I; -----
- 8) **MIRABILE ANTONINO**, nato in Castoreale (ME) il 23 maggio 1932, ivi residente, contrada Bello - Fraz. Bafia, C.F. n. MRB NNN 32E23 C347I, -----
- in proprio e per delega di:** -----
- a) **MIRABILE ALESSANDRO**, nato in Messina il 13 gennaio 1970, ivi residente, via Mons. D'Arrigo n.29, C.F. n. MRB LSN 70A13 F158W; -----
- 9) **MAGGIORE STEFANO**, nato in Bagheria (PA) il 23 febbraio 1955, ivi residente, via Tommaso Aiello n.7, C.F. n. MGG SFN 55B23 A546M, -----
- in proprio e per delega di:** -----
- a) **DI BERNARDO GIOVANNI**, nato in Bagheria (PA) il 14 gennaio 1963, ivi residente, via Concordia Mediterranea s.n.c., C.F. n. DBR GNN 63A14 A546M; -
- 10) **ARENA CALOGERO**, nato in Licata (AG) il 21 luglio 1951, residente in

Palermo, via Siracusa n.35, C.F. n. RNA CGR 51L21 E573D; -----

11) **LA SCOLA SALVATORE**, nato in Trabia (PA) il 15 ottobre 1947, ivi residente, via Santa Rosalia n.1, C.F. n. LSC SVT 47R15 L317S; -----

12) **PASSANTE VALERIA**, nata in Palermo il 25 novembre 1952, ivi residente, via Siracusa n.35, C.F. n. PSS VLR 52S65 G273Q; -----

13) **VENTIMIGLIA MARIA ANNA**, nata in Palermo il 2 settembre 1979, ivi residente, via Trapani n.1/d, C.F. n. VNT MNN 79P42 G273P; -----

14) **VITANZA LAVINIA**, nata in Palermo il 26 febbraio 1973, ivi residente, via Giorgio D'Antiochia n.5, C.F. n. VTN LVN 73B66 G273T; -----

15) **SCIORTINO ANTONINO**, nato in Bagheria il 19 maggio 1958, ivi residente, via G. Marino n.7, C.F. n. SCR NNN 58E19 A546W; -----

D) che sono presenti per il Consiglio Direttivo: -----

1) esso stesso richiedente **VENTIMIGLIA FRANCESCO** (o **FRANCESCO MARIA VINCENZO**), come superiormente generalizzato, nella qualità di **Presidente**, nonché i **Consiglieri:** -----

2) **CERRETI ALDO - Vice Presidente**, -----

3) **SPANO' SERGIO - Segretario Generale**, -----

4) **FUMARELLI ANGELA GABRIELA - Tesoriere**, -----

5) **MIRABILE ANTONINO - Consigliere**, -----

7) **VITANZA LAVINIA - Consigliere**, -----

tutti come superiormente generalizzati, mentre sono assenti giustificati i Consiglieri **CASTELLI MARIA CONCETTA** e **GRAZIANO IGNAZIO**; -----

E) che è presente per il Collegio dei Probiviri: -----

1) **ARENA CALOGERO**, -----

come superiormente generalizzato, mentre sono assenti giustificati il **Presidente MAZZEO RINALDI MICHELANGELO** e la componente **CANINO FRANCESCA**. -----

Il tutto come risulta dal foglio di intervento che resta agli atti del Comitato, unitamente alle deleghe. -----

Il Presidente dichiara, pertanto, che la presente Assemblea è validamente costituita e può deliberare sugli argomenti posti all'Ordine del Giorno, ed in particolare - ai sensi dell'art.2551 codice civile - può deliberare validamente sull'argomento posto al secondo punto dell'Ordine del Giorno. -----

Introducendo il primo punto all'Ordine del Giorno, il Presidente comunica che la Consob, con lettera protocollo n.11024253 del 30 marzo u.s., ha posto una serie di ulteriori rilievi alla bozza del Prospetto Informativo trasmesso in data 8 febbraio 2011 e già modificato e ritrasmesso in data 3 marzo 2011. -----

L'Ufficio di Presidenza ha subito intrapreso l'analisi delle osservazioni e delle prescrizioni che sono state sintetizzate in un report che è stato già trasmesso in allegato all'avviso di convocazione di questa Assemblea. -----

Passando, quindi, alla trattazione del secondo punto all'Ordine del Giorno, il Presidente prosegue manifestando che tra i rilievi posti dalla Consob assume particolare importanza quello che richiede una modifica dell'Atto Costitutivo che prevede ancora all'art 9 una "*commissione fissa di euro 100 da corrispondere in sede di sottoscrizione delle azioni*". Malgrado la norma dell'art.9 abbia ben diverso tenore e l'inciso contestato sia contenuto nel successivo art. 10 e l'infondatezza dell'avverbio "ancora", essendo stata in precedenza rilevata tale circostanza solo nel testo dello Statuto Sociale che l'Assemblea ha provveduto a modificare nella seduta dell'1 marzo scorso, si ritiene opportuno adeguarsi all'orientamento della Consob. Inoltre, tenuto conto della formulazione della norma dell'art. 9 che po-

trebbe indurre ad interpretazioni non coerenti ai principi della vigente normativa in materia, si propone di: -----

-modificare l'intero art. 9 nella seguente nuova versione: *"La partecipazione al Comitato consente l'acquisto della titolarità di Socio Fondatore solo se seguita dalla sottoscrizione e successivo versamento della relativa somma in sede dell'offerta pubblica, una volta che questa sia stata autorizzata dalla Consob"*;

-modificare l'intero art. 10 nella seguente nuova versione: *"Per finanziare l'attività del Comitato ciascun componente provvederà a versare un contributo in denaro di Euro 100,00. Qualora si rendessero necessarie ulteriori disponibilità, il Consiglio Direttivo potrà richiedere una integrazione del contributo ovvero provvedere direttamente nella misura e secondo le modalità dallo stesso deliberate. Per le spese sostenute e le obbligazioni assunte dal Comitato Promotore si applica il disposto dell'art.2338 codice civile e, pertanto, in caso di esito negativo dell'offerta e dell'iter costitutivo della Banca, il Comitato Promotore si accollerà sia le spese, che le obbligazioni contratte, mentre in caso di esito positivo sarà la Banca, non appena divenuta a tutti gli effetti operativa, a farsi carico delle spese e ad onorare le obbligazioni assunte."* -----

L'Assemblea, dopo breve discussione, accoglie la proposta e delibera con voto unanime. -----

Prende, quindi, la parola il Segretario Generale SERGIO SPANO', che introducendo il terzo punto all'ordine del giorno, comunica che gli interventi richiesti sul testo del Prospetto Informativo sono stati già eseguiti al 90% e che il riscontro avverrà entro il termine fissato. Tuttavia, in considerazione della natura di talune osservazioni, egli ritiene opportuno che si richieda un incontro con i responsabili della pratica al fine di dirimere immediatamente eventuali ulteriori questioni ed apportare le relative rettifiche. In considerazione, inoltre, delle impreviste spese sostenute egli propone all'Assemblea di deliberare un contributo di Euro 200,00 (duecento virgola zero zero). -----

L'Assemblea, nel prendere atto del lavoro svolto per il quale esprime ampio apprezzamento, condivide l'esigenza di una missione a Roma per una presa diretta di contatto con la Consob e, tenuto conto della lievitazione dei costi, delibera con voto unanime di farsi carico di un contributo di Euro 200,00. -----

Null'altro essendovi da deliberare, la seduta viene tolta alle ore 19,00 (diciannove). -----

----- **TUTELA DELLA RISERVATEZZA DEI "DATI PERSONALI"** -----

Il comparante autorizza me notaio al trattamento dei "dati personali" contenuti nel presente atto, per gli adempimenti dovuti in esecuzione dell'atto stesso nonchè per esigenze organizzative dell'ufficio. -----

Richiesto, io Notaio ho ricevuto il presente atto che pubblico mediante lettura da me datane, in assemblea, al comparante che lo approva. -----

Dattiloscritto da persona di mia fiducia da me diretta e completato e chiuso da me Notaio in tre fogli di cui occupa otto pagine intere e parte di questa. -----

Viene sottoscritto alle ore 19,05 -----

Ventimiglia Francesco Maria Vincenzo n.q. -----

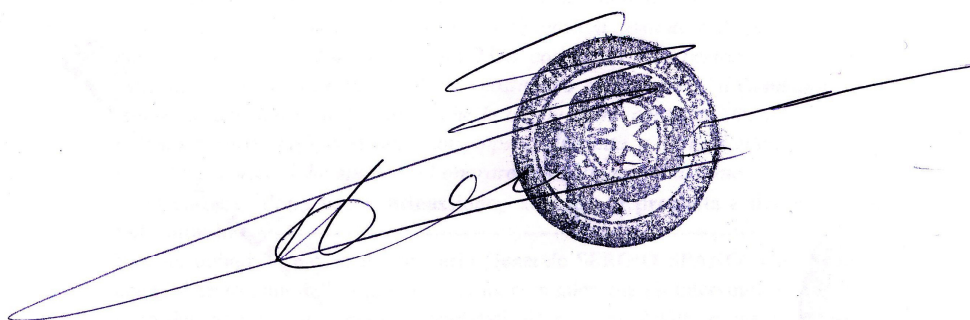
Anna Maria Siciliano, Notaio -----



Certifico io sottoscritto Dott. ANNA MARIA SICILIANO

Notaio in Palermo la presente copia conforme al suo
originale consta di n. 2 fogli.

Palermo li 7 APR. 2011

A handwritten signature in dark ink is written over a circular notary seal. The signature is fluid and cursive, extending from the left side of the seal towards the right. The seal itself is circular with a textured, embossed appearance, featuring a central star-like emblem surrounded by a ring of smaller stars. The entire signature and seal are positioned in the lower half of the page.

Rep.n.34348

Racc.n.24160 -

**VERBALE DI ASSEMBLEA STRAORDINARIA DEL COMITATO
PROMOTORE DELLA COSTITUENDA "BANCA POPOLARE DELLE
PROVINCE SICILIANE - Società Cooperativa per azioni".** -----
REPUBBLICA ITALIANA -----

L'anno duemilaundici -----
il giorno uno -----
del mese di marzo -----
alle ore diciotto e minuti quaranta (18,40). -----
In Palermo, nel mio studio sito in via Enrico Parisi n.40. -----
Innanzi a me dott. ANNA MARIA SICILIANO, Notaio in Palermo, iscritto nel
Ruolo di questo Distretto Notarile, -----

Registrato
in Palermo
Addi 23/2011
al n° 3893

E' PRESENTE -----

-VENTIMIGLIA dott. FRANCESCO (o FRANCESCO MARIA VINCENZO),
nato in Milazzo il 15 gennaio 1947, residente in Palermo, via Trapani n.1/d,
C.F.n. VNT FNC 47A15 F206Q, -----

il quale interviene nel presente atto nella qualità di Presidente del Consiglio Di-
rettivo e, come tale, legale rappresentante del: -----

**-"Comitato Promotore della costituenda "BANCA POPOLARE DELLE PRO-
VINCE SICILIANE - Società Cooperativa per azioni", con sede in Palermo,
via della Libertà n.205 - presso il quale è domiciliato per la carica - Codice Fi-
scale 97249340825, costituito mediante atto rep.n.18040, ricevuto in data 3 giu-
gno 2010 dal Notaio Giacomo Sanfilippo di Bagheria, ivi registrato il 21 giugno
2010 al n.240.** -----

Detto comparente, cittadino italiano, della cui identità personale, qualità e poteri
io Notaio sono certo, mi richiede di redigere il verbale di assemblea del predetto
Comitato, qui convocata per oggi alle ore 17,30 (ore diciassette e minuti trenta)
in seconda convocazione, per discutere e deliberare sui seguenti argomenti posti
all'ordine del giorno: -----

- 1) Comunicazioni del Presidente; -----
- 2) Modifiche ed integrazioni allo Statuto Sociale in ossequio ai rilievi posti dalla
Consob; -----
- 3) Comunicazioni sulle modifiche ed integrazioni alla Bozza dell'Atto Costitu-
tivo e Statuto Sociale della costituenda Banca, in ossequio ai rilievi posti dalla
Consob e conferma dell'autorizzazione a provvedere al Presidente; -----
- 4) Comunicazioni sulle modifiche ed integrazioni apportate al testo del Prospetto
Informativo in ossequio ai rilievi posti dalla Consob e conferma dell'autorizza-
zione a provvedere al Presidente; -----
- 5) Varie ed eventuali. -----

A norma di statuto, presiede l'assemblea il richiedente **VENTIMIGLIA FRAN-
CESCO** (o FRANCESCO MARIA VINCENZO), nella predetta qualità, il quale
mi richiede di dare atto: -----

A) che l'assemblea è stata convocata ai sensi dell'art.5 dello Statuto mediante av-
viso spedito con le modalità e nei termini in esso previsti; -----

B) che l'assemblea in prima convocazione è andata deserta; -----

C) che sono presenti **per l'ASSEMBLEA:** -----

1) esso stesso richiedente **VENTIMIGLIA FRANCESCO** (o FRANCESCO
MARIA VINCENZO), come superiormente generalizzato, -----

in proprio e per delega di: -----

a) CANINO FRANCESCA, nata in Paceco (TP) il 3 gennaio 1969, residente in

Palermo, via Giardinaccio n.19, C.F. n. CNN FNC 69A43 G208B; -----

nonchè i soci: -----

2) ARENA CALOGERO, nato in Licata (AG) il 21 luglio 1951, residente in Palermo, via Siracusa n.35, C.F. n. RNA CGR 51L21 E573D; -----

3) CASTELLI MARIA CONCETTA, nata in Caccamo (PA) il 21 agosto 1967, residente in Bagheria (PA), via Sindaco Scordato n.9/i, C.F. n. CST MCN 67M61 B315F; -----

4) CERRETI ALDO, nato in Firenze l'1 novembre 1945, residente in Messina, via G. Natoli n.93, C.F. n. CRR LDA 45S01 D612U, -----

in proprio e per delega di: -----

a) AUCELLUZZO ALFIO, nato in Santa Teresa di Riva (ME) il 30 settembre 1940, residente in Savoca (ME), via S. Francesco n.123, C.F. n. CLL LFA 40P30 I311Y; -----

b) MIRABILE ALESSANDRO, nato in Messina il 13 gennaio 1970, ivi residente, via Mons. D'Arrigo n.29, C.F. n. MRB LSN 70A13 F158W; -----

c) MIRABILE ANTONIO, nato in Messina il 24 ottobre 1965, ivi residente, contrada Casalotto, C.F. n. MRB NTN 65R24 F158N; -----

d) MAZZEO RINALDI MICHELANGELO, nato in Messina il 23 luglio 1974, ivi residente, via E. L. Pellegrino n.27, C.F. n. MZZ MHL 74L23 F158N; --

5) CIPRI' SILVANA, nata in Palermo l'11 ottobre 1944, residente in Cefalù (PA), via Lancenia n.51, C.F. n. CPR SVN 44R51 G273Q, -----

in proprio e per delega di: -----

a) GRAZIANO IGNAZIO, nato in Roma il 28 ottobre 1946, residente in Casteldaccia (PA), viale J. F. Kennedy n.81, C.F. n. GRZ GNZ 46R28 H501O; -----

6) DI BERNARDO GIOVANNI, nato in Bagheria (PA) il 14 gennaio 1963, ivi residente, via Concordia Mediterranea s.n.c., C.F. n. DBR GNN 63A14 A546M; -

7) DI GRAZIA SERGIO, nato in Palermo il 22 luglio 1960, ivi residente, via G. Paisiello n.31, C.F. n. DGR SRG 60L22 G273A; -----

8) FIUMARELLI ANGELA GABRIELA, nata in Piazza Armerina (EN) il 26 agosto 1953, residente in Palermo, via G. Pitre n.164/B, C.F. n. FMR NLG 53M66 G580J; -----

9) IOPPOLO FRANCESCO, nato in Milano il 20 settembre 1946, residente in Palermo, via Re Federico n.16/c, C.F. n. PPL FNC 46P20 F205P; -----

10) LA SCOLA SALVATORE, nato in Trabia (PA) il 15 ottobre 1947, ivi residente, via Santa Rosalia n.1, C.F. n. LSC SVT 47R15 L317S; -----

11) MELI ALFONSA (o ALFONSA MARIA), nata in Enna il 13 febbraio 1958, residente in Palermo, via Paisiello n.31, C.F. n. MLE LNS 58B53 C342I; --

12) MIRABILE ANTONINO, nato in Castoreale (ME) il 23 maggio 1932, ivi residente, contrada Bello - Fraz. Bafia, C.F. n. MRB NNN 32E23 C347I; -----

13) PASSANTE VALERIA, nata in Palermo il 25 novembre 1952, ivi residente, via Siracusa n.35, C.F. n. PSS VLR 52S65 G273Q; -----

14) RIBAUDO SERGIO, nato in Palermo il 21 agosto 1946, ivi residente, via Principe di Paternò n.56, C.F. n. RBD SRG 46M21 G273E; -----

in proprio e per delega di: -----

a) FRICANO ANTONIO FRANCESCO, nato in Padova il 24 luglio 1967, residente in Bagheria (PA), via Lanza n.164/a, C.F. n. FRC NNF 67L24 G224C; --

b) MAGGIORE STEFANO, nato in Bagheria (PA) il 23 febbraio 1955, ivi residente, via Tommaso Aiello n.7, C.F. n. MGG SFN 55B23 A546M; -----

15) SAMPINO PASQUALE, nato in Palermo il 18 ottobre 1941, ivi residente, via Telesino n.15, C.F. n. SMP PQL 41R18 G273S; -----

16) **SPANO' SERGIO**, nato in Palermo il 15 giugno 1949, ivi residente, via L. Sampolo n.176, C.F. n. SPN SRG 49H15 G273X; -----

in proprio e per delega di: -----

a) **CONSOLI GIUSEPPE**, nato in Catania il 5 aprile 1943, residente in Mascacchia (CT), via Modigliani n.20, C.F. n. CNS GPP 43D05 C351W; -----

17) **VENTIMIGLIA MARIA ANNA**, nata in Palermo il 2 settembre 1979, ivi residente, via Trapani n.1/d, C.F. n. VNT MNN 79P42 G273P; -----

18) **VITANZA LAVINIA**, nata in Palermo il 26 febbraio 1973, ivi residente, via Giorgio D'Antiochia n.5, C.F. n. VTN LVN 73B66 G273T; -----

D) che sono presenti per il Consiglio Direttivo: -----

1) esso stesso richiedente **VENTIMIGLIA FRANCESCO** (o **FRANCESCO MARIA VINCENZO**), come superiormente generalizzato, nella qualità di **Presidente**, nonchè i **Consiglieri:** -----

2) **CERRETI ALDO** - **Vice Presidente**, -----

3) **SPANO' SERGIO** - **Segretario Generale**, -----

4) **FIUMARELLI ANGELA GABRIELA** - **Tesoriere**, -----

5) **CASTELLI MARIA CONCETTA** - **Consigliere**, -----

6) **MIRABILE ANTONINO** - **Consigliere**, -----

7) **VITANZA LAVINIA** - **Consigliere**, -----

tutti come superiormente generalizzati, mentre sono assenti giustificati i Consiglieri **CONSOLI GIUSEPPE** e **GRAZIANO IGNAZIO**; -----

E) che è presente per il Collegio dei Probiviri: -----

1) **ARENA CALOGERO**, -----

come superiormente generalizzato, mentre sono assenti giustificati il **Presidente MAZZEO RINALDI MICHELANGELO** e la componente **CANINO FRANCESCA**. -----

Il tutto come risulta dal foglio di intervento che resta agli atti del Comitato, unitamente alle deleghe. -----

Il Presidente dichiara, pertanto, che la presente Assemblea è validamente costituita e può deliberare sugli argomenti posti all'Ordine del Giorno. -----

Introducendo il primo punto all'Ordine del Giorno, il Presidente comunica che la Consob - con raccomandata prot.n. 11012153 del 21 febbraio 2011, anticipata via fax in data 22 febbraio 2011 - ha rilevato talune discordanze nel testo del prospetto informativo e l'esigenza di talune integrazioni e modifiche, assegnando il termine perentorio di dieci giorni lavorativi, pena la decadenza della richiesta di autorizzazione. -----

Conseguentemente, mentre per la maggior parte dei rilievi occorre semplicemente apportare modifiche non sostanziali al testo, per quelle concernenti lo Statuto del Comitato, argomento posto al secondo punto all'Ordine del Giorno, è stato ritenuto opportuno e coerente procedere ad una revisione organica, nella quale in dettaglio sono state compiute le seguenti operazioni: -----

a) migliore precisazione delle norma dell'art. 3 laddove sono definite le condizioni dei soci, al punto 3, ed eliminazione del refuso posto al punto 6 che attribuiva al Comitato la nomina del Consiglio di Amministrazione; -----

b) rielaborazione della norma dell'art. 4 che non prevedeva espressamente eventuali apporti economici da parte dei Soci del Comitato, oltre la "commissione", che è più corretto definire "quota", dei cento euro iniziali; -----

c) modifica della norma all'art.5 laddove viene precisato che alle Assemblee del Comitato intervengono tutti i soci che abbiano partecipato alla costituzione di tale organo e non "i soci....iscritti nell'apposito Libro dei Soci Fondatori" peraltro

mai istituito; -----
d) rielaborazione dell'Art.9 che ingenerava una non corretta interpretazione della qualità di Socio Fondatore, sostanzialmente per la previsione dell'ipotesi di cooptazione di nuovi membri nel Comitato Promotore, che di fatto non ha più avuto concreta applicazione, nonché per l'attribuzione di facoltà già proprie di questo, ma estese a tempi non coerenti con la naturale pienezza dei poteri della Banca; ---
e) modifica dell'art.10 con intera eliminazione del terzo e quarto comma che sono stati inseriti per mera svista in quanto ipotesi proprie della fase finale della procedura di OPS. -----

Il testo dello Statuto è stato, quindi, ridefinito e, dopo una rapida lettura è sottoposto alle valutazioni dell'Assemblea che con voto unanime l'approva e viene al presente allegato sotto lettera "A". -----

Il Presidente, quindi, introduce il terzo punto all'Ordine del Giorno e comunica che, a seguito dei rilievi posti dalla Consob e per coerenza alle modifiche apportate allo Statuto del Comitato, sono state oggetto di revisione sia la bozza dell'Atto Costitutivo della Banca, sia la bozza dello Statuto Sociale. -----

In particolare nella bozza dell'Atto Costitutivo: -----

a) viene eliminato il comma due della premessa, atteso che l'ipotesi citata non si è verificata; -----

b) viene integrato il punto tre della premessa inserendo i dati relativi al deposito del Programma di Attività; -----

c) viene modificato l'art.10 nei primi due paragrafi che assumono il seguente tenore: "Sono Soci Fondatori i componenti del Comitato Promotore e coloro che partecipano alla costituzione della Banca, ivi compresi i sottoscrittori che intervengono al rogito mediante conferimento di apposita delega ad altri. Sono Soci Ordinari tutti i sottoscrittori che non hanno partecipato all'atto costitutivo della Banca". Fermo il resto. -----

Mentre nella bozza dello Statuto Sociale: -----

a) viene modificato l'art.9 lettera a) che assume il seguente tenore: "*soci fondatori* che sono quelli che hanno partecipato alla costituzione del Comitato Promotore e quelli che, successivamente, partecipano alla costituzione della Banca;" ----

b) viene modificato l'art.30.1 dal quale vengono eliminate le previsioni contenute nei due ultimi periodi da "I Soci Fondatori" a ".....disciplinate dal Regolamento dell'Assemblea". -----

Infine, passando all'esame del quarto punto all'Ordine del Giorno, il Presidente - sempre al fine di un coerente riscontro con le modifiche e variazioni apportate - comunica che sono stati eliminati o corretti i refusi materiali individuati, con l'occasione, nel testo del Prospetto Informativo. -----

Null'altro essendovi da deliberare, la seduta viene tolta alle ore diciannove e minuti quaranta (19,40). -----

----- **TUTELA DELLA RISERVATEZZA DEI "DATI PERSONALI"** -----

Il comparente autorizza me notaio al trattamento dei "dati personali" contenuti nel presente atto, per gli adempimenti dovuti in esecuzione dell'atto stesso nonché per esigenze organizzative dell'ufficio. -----

Richiesto, io Notaio ho ricevuto il presente atto che pubblico mediante lettura da me datane, unitamente allo allegato, in assemblea, al comparente che lo approva. - Dattiloscritto da persona di mia fiducia da me diretta e completato e chiuso da me Notaio in tre fogli di cui occupa otto pagine intere e parte di questa. -----

Viene sottoscritto alle ore 19,50 -----
Ventimiglia Francesco n.q. -----
Anna Maria Siciliano, Notaio -----



Alleg. n. ^A
Rep. n. 34348/24160

----- STATUTO SOCIALE -----

----- DEL COMITATO PROMOTORE DELLA COSTITUENDA -----

"BANCA POPOLARE DELLE PROVINCE SICILIANE - Società cooperativa per azioni" -----

Art. 1 - Comitato Promotore -----

È costituito il Comitato Promotore della costituenda "BANCA POPOLARE DELLE PROVINCE SICILIANE - Società cooperativa per azioni", in sigla "BPPS-Scpa", con sede in Palermo nella via della Libertà n. 205 – cap. 90143. ---

Art. 2 - Durata -----

Il Comitato dura in carica sino al momento dell'avvenuta costituzione della Banca, salvo anticipato scioglimento deliberato con la maggioranza dei due terzi dei suoi membri. -----

Art. 3 - Poteri, funzioni e compiti del Comitato -----

Il Comitato: -----

1. Nomina il Presidente ed il Consiglio Direttivo, composto da otto membri. -----
2. Nomina il Collegio dei Proviviri, composto da tre membri -----
3. Definisce le condizioni di ammissione dei soci, le modalità di sottoscrizione del capitale sociale; -----
4. Approva formalmente il rendiconto delle spese alla data della costituzione della Banca o comunque al 31 dicembre di ogni anno; -----
5. Esercita ogni altra attività utile alla costituzione della Banca. -----

Art. 4 - Spese di costituzione -----

Le spese di costituzione della Banca e tutto quant'altro necessario alla sua realizzazione sono anticipate dai membri del Comitato mediante il versamento di una quota fissa unitaria di Euro 100,00 in sede di richiesta di adesione e di eventuali successive anticipazioni, volontarie ed infruttifere. -----

Qualora residuassero dal fondo cassa disponibilità costituite dalle quote ordinarie, esse, al momento di costituzione della Banca, saranno da questa acquisite e destinate a riserva straordinaria, mentre le anticipazioni andranno rimborsate per intero. -----

Nell'ipotesi di mancata costituzione della Banca, invece, le eventuali disponibilità residue, detratte le anticipazioni rimborsate, saranno restituite in quote uguali ai soci. -----

Art. 5 - Organi del Comitato: 1 - Assemblea -----

Il Comitato si riunisce in via ordinaria almeno una volta ogni sei mesi e, comunque, ogni qualvolta lo ritenga necessario il Presidente che lo convoca e lo presiede. -----

La convocazione può essere richiesta in qualsiasi momento da un terzo dei Soci Fondatori. L'avviso di convocazione deve contenere l'ordine del giorno e deve essere notificato, anche per via e-mail, almeno cinque giorni prima della data fissata per la riunione. -----

Alle Assemblee del Comitato intervengono tutti i soci che hanno partecipato alla sua costituzione. -----

Le riunioni sono valide se è presente, in prima convocazione, almeno la metà dei soci iscritti, mentre in seconda convocazione, è sufficiente la presenza di un terzo. -----

Le deliberazioni sono valide se assunte con il voto favorevole della maggioranza dei presenti; nel caso di parità prevale il voto del Presidente. -----

Ciascun socio può essere portatore di un numero di deleghe non superiore a cinque. -----

L'Assemblea dei Soci Fondatori è l'organo sovrano del Comitato e, pertanto, ha il potere e la facoltà di intervenire in qualsiasi momento nella gestione nei modi e termini previsti dal presente statuto. -----

Art. 6 - Organi del Comitato: 2 - Il Presidente -----

Il Presidente ha la rappresentanza legale del Comitato e permane in carica sino alla costituzione della Banca, salvo anticipato scioglimento del Comitato come previsto dal precedente art. 2 ovvero per dimissioni o revoca a maggioranza dei due terzi dei Soci. -----

Egli convoca e presiede le Assemblee ed il Consiglio Direttivo, nell'ambito del quale costituisce, all'atto della nomina, l'Ufficio di Presidenza, che è composto da un Vice Presidente, un Segretario Generale, un Tesoriere ai quali sono attribuite specifiche deleghe. -----

Analogamente il Presidente ha il potere di conferire deleghe e mandati anche ai Consiglieri per specifici atti, funzioni ed affari. -----

Art. 7 - Organi del Comitato: 3 - Il Consiglio Direttivo -----

E' l'organo esecutivo che sotto la guida ed il coordinamento del Presidente ha il compito di porre in essere tutte le operazioni necessarie, ivi comprese quelle gestionali e strumentali, per la costituzione della Banca, nonché quelle inerenti i rapporti con le Autorità Creditizie, con la Pubblica Amministrazione, con l'Istituto Centrale e l'Associazione di categoria oltre che con le categorie economiche interessate alla sottoscrizione del Capitale sociale. -----

Il Consiglio, pertanto, è investito di tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione ed ai componenti non spetta alcun compenso salvo il rimborso delle spese vive sostenute per l'esecuzione del proprio mandato. -----

Art. 8 - Organi del Comitato: 4 - Collegio dei Probiviri -----

Il Collegio dei Probiviri è composto da tre membri di cui uno con funzioni di Presidente. -----

Il Collegio è nominato dal Comitato Promotore con la maggioranza di almeno due terzi dei suoi membri. -----

Il Collegio ha la funzione di dirimere eventuali controversie che dovessero insorgere tra i soci ovvero tra gli organi sociali ovvero tra i primi ed i secondi. -----

Il Collegio giudica secondo equità e sulla base delle norme del presente statuto e dei principi generali dell'ordinamento giuridico italiano. -----

Avverso le decisioni del Collegio non è consentito alcun ricorso, salvo quello che abbia fondamento in un evidente materiale errore nella rappresentazione dei fatti o nella documentazione presentata nel procedimento. -----

Art. 9 - I Soci Fondatori -----

I promotori dell'iniziativa che hanno partecipato all'Assemblea Costituente del Comitato e sono firmatari dell'Atto Costitutivo sono Soci Fondatori. -----

Acquistano la qualità di Soci Fondatori, inoltre, coloro che avranno aderito all'offerta pubblica di sottoscrizione ed, una volta raggiunto il capitale sociale prefissato, hanno effettuato il relativo versamento ed abbiano partecipato all'atto costitutivo della Banca. -----

Art. 10 - Il Capitale Sociale -----

Il Capitale sociale iniziale della costituenda Banca è stabilito in un minimo Euro 8.500.000,00 ed un massimo di Euro 12.000.000,00, suddiviso in azioni di nominali Euro 10,00 ciascuna. -----

Il pacchetto minimo che può essere sottoscritto è di n. 200 azioni per un controvalore di Euro 2.000,00, mentre quello massimo deve essere mantenuto nei limiti dello 0,50% del capitale totale, così come previsto dalla vigente normativa che

disciplina le banche popolari. -----

Art. 11 - Disposizioni finali -----

Per quanto non previsto dal presente Statuto, valgono le norme previste dall'ordinamento giuridico italiano, fermo restando che il Presidente ha la facoltà di predisporre la necessaria integrazione o modifica e sottoporla immediatamente al Comitato convocandolo in seduta straordinaria. -----

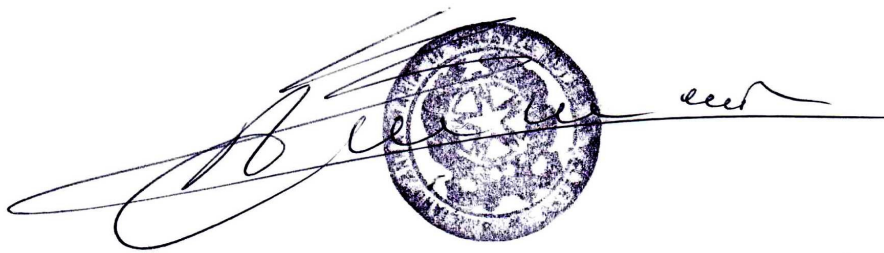
F.to Ventimiglia Francesco n.q. -----

Anna Maria Siciliano, Notaio -----

Certifico io sottoscritto Dott. ANNA MARIA SICILIANO

Notaio in Palermo la presente copia conforme al suo
originale consta di n. 3 fogli.

Palermo li 2 MAR. 2011

A handwritten signature in black ink is written over a circular notary seal. The signature is stylized and extends to the right. The seal is circular with a textured, embossed appearance, featuring a central emblem and text around the perimeter. The signature is written over the seal and continues to the right.

Registrato a:
Bagheria
il 21/06/2010
n. 240

-SONO PRESENTI

- 1) **ARENA Calogero**, nato a Licata (Agrigento) il 21 luglio 1951 e residente in Palermo in Via Siracusa n. 35, codice fiscale RNA CGR 51L21 E573D-----
- 2) **AUCELLUZZO Alfio**, nato a Santa Teresa di Riva (Messina) il 30 settembre 1940 e residente in Savoca (Messina) in via S. Francesco n. 123 codice fiscale CLL LFA 40P30 I311Y-----
- 3) **CANINO Francesca**, nata a Paceco (Tr) il 03 gennaio 1969 e residente a Palermo in Via Giardinaccio n. 19 codice fiscale CNN FNC 69A43 G208B-----
- 4) **CASTELLI Maria Concetta**, nata a Caccamo (Pa) il 21 agosto 1967 e residente in Bagheria nella Via Sindaco Scordato n. 9/i, codice fiscale CST MCN 67M61 B315F-----
- 5) **CERRETI Aldo**, nato a Firenze il 01 novembre 1945 e residente in Messina in Via G. Natoli n.93 codice fiscale CRR LDA 45S01 D612U-----
- 6) **CONSOLI Giuseppe**, nato a Catania il 05 aprile 1943 e residente in Mascalucia (Ct) in Via Modigliani n.20, codice fiscale CNS GPP 43D05 C351W-----
- 7) **DI BERNARDO Giovanni**, nato a Bagheria (Pa) 14 gennaio 1963 ed ivi residente Via Concordia Mediterranea, snc, codice fiscale DBR GNN 63A14 A546M-----
- 8) **DI GRAZIA Sergio**, nato a Palermo il 22 luglio 1960 e qui residente in via G. Paisiello n. 31 codice fiscale DGR SRG 60L22 G273A-----
- 9) **FIUMARELLI Angela Gabriella**, nata a Piazza Armerina (Enna) il 26 agosto 1953 e residente a Palermo in via G. Pitre n. 164/B codice fiscale FMR NLG 53M66 G580J-----
- 10) **FRICANO Antonio Francesco**, nato a Padova il 24 luglio 1967 e residente a Bagheria in Via Lanza n. 164/a codice fiscale FRC NNF 67L24 G224C-----
- 11) **GRAZIANO Ignazio**, nato a Roma il 28 ottobre 1946 e residente a Casteldaccia (Pa) nel Viale J. F. Kennedy n.81, codice fiscale GRZ GNZ 46R28 H501O-----
- 12) **IOPPOLO Francesco**, nato a Milano il 20 settembre 1946 residente in Palermo in via Re Federico n. 16/c- codice fiscale PPL FNC 46P20 F205P-----

- 1 -

- 13) **LA SCOLA Salvatore**, nato a Trabia (Pa) il 15 ottobre 1947 ed ivi residente in Via Santa Rosalia n. 1, codice fiscale LSC SVT 47R15 L317S-----
- 14) **MAGGIORE Stefano**, nato a Bagheria il 23 febbraio 1955 ed ivi residente in Via Tommaso Aiello n. 7, codice fiscale MGG SFN 55B23 A546M-----
- 15) **MAZZEO RINALDI Michelangelo**, nato a Messina il 23 luglio 1974 ed ivi residente in Via E.L. Pellegrino n.27, codice fiscale MZZ MHL 74L23 F158N-----
- 16) **MELI Alfonsa** (in alcuni documenti indicata come Alfonsa Maria), nata a Enna il 13 febbraio 1958 e residente in Palermo in Via Paisiello n. 31, codice fiscale MLE LNS 58B53 C342I----
- 17) **MIRABILE Alessandro**, nato a Messina il 13 gennaio 1970 ed ivi residente in Via Mons. D'Arrigo n. 29, codice fiscale MRB LSN 70A13 F158W-----
- 18) **MIRABILE Antonino**, nato a Castoreale (Me) il 23 maggio 1932 ed ivi residente in c.da Bello, fraz. Bafia, codice fiscale MRB NNN 32E23 C347I-----
- 19) **MIRABILE Antonio**, nato a Messina il 24 ottobre 1965 ed ivi residente in c.da Casalotto, codice fiscale MRB NTN 65R24 F158N-----
- 20) **PASSANTE Valeria**, nata a Palermo il 25 novembre 1952 e qui residente in Via Siracusa n.35 codice fiscale PSS VLR 52S65 G273Q-----
- 21) **RIBAUDO Sergio**, nato a Palermo il 21 agosto 1946 e qui residente in via P.pe di Paternò n. 56, codice fiscale RBD SRG 46M21 G273E-----
- 22) **SAMPINO Pasquale**, nato a Palermo il 18 ottobre 1941 e qui residente in Via Telesino n. 15, codice fiscale SMP PQL 41R18 G273S-----
- 23) **SCIORTINO Antonino**, nato a Bagheria il 19 maggio 1958 ed ivi residente in Via G. Marino n. 7, codice fiscale SCR NNN 58E19 A546W-----
- 24) **SPANO' Sergio**, nato a Palermo il 15 giugno 1949 e qui residente in Via L. Sampolo n. 176- codice fiscale SPN SRG 49H15 G273X-----
- 25) **VENTIMIGLIA Francesco** (in alcuni documenti indicato come Francesco Maria Vincenzo), nato a Milazzo (Me) il 15 gennaio 1947 e residente a Palermo in Via Trapani n. 1/d, codice fiscale VNT FNC 47A15 F206Q-----
- 26) **CIPRI' SILVANA**, nata a Palermo il giorno 11 ottobre 1944, residente a Cefalù Via Lancenia n.51, codice fiscale CPP SVN 44R51 G273Q-----
- 27) **VENTIMIGLIA Maria Anna**, nata a Palermo il 02 settembre 1979 e qui residente in Via Trapani n. 1/d, codice fiscale VNT MNN 79P42 G273P-----
- 28) **VITANZA Lavinia**, nata a Palermo il 26 febbraio 1973 e qui residente in Via Giorgio D'Antiochia n.5, codice fiscale VTN LVN 73B66 G273T-----
- Detti comparenti, della cui identità personale io Notaio sono

certo, mi richiedono di ricevere il seguente atto al quale----

-----premettono:-----

- che a seguito di una serie di riunioni collegiali e di consultazioni con operatori economici e semplici cittadini dell'intera regione è emersa una unanime ed entusiasta adesione alla ipotesi di creare una azienda di credito siciliana;-----

- che, in modo particolare, è stata colta l'esigenza di colmare il vuoto lasciato dalle storiche istituzioni creditizie isolane, incorporate in gruppi di grosse dimensioni che hanno spostato altrove il centro decisionale ed hanno orientato l'attività creditizia con criteri che non si pongono alcun obiettivo volto alla crescita economica e sociale della Sicilia;-----

- che, analogamente, anche le altre banche siciliane, salvo solo due eccezioni ed il settore del credito cooperativo, sono stato oggetto di acquisizione da parte di gruppi esterni che hanno seguito analoga politica di dirottare il risparmio qui raccolto verso altre regioni del paese;-----

- che, in un contesto di profonda crisi strutturale come quello in atto che per effetto della globalizzazione dei mercati e l'assenza di adeguate azioni di sostegno delle istituzioni pubbliche, il ruolo dell'attività creditizia assume una valenza non trascurabile che si estende anche al sociale;-----

- che, pertanto, al fine di fornire la massima chiarezza e trasparenza all'iniziativa, oltre che provvedere agli atti richiesti dal vigente ordinamento per ottenere le necessarie autorizzazioni all'esercizio dell'attività bancaria, occorre costituire un apposito comitato-----

tutto ciò premesso e che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, i comparenti-----

-----dichiarano e convengono-----

di volere costituire, come a tutti gli effetti costituiscono, il **COMITATO PROMOTORE DELLA COSTITUENDA "BANCA POPOLARE DELLE PROVINCE SICILIANE - Società cooperativa per azioni"** ed a tal fine convengono quanto segue:-----

Art. 1 La sede del Comitato è fissata in Palermo nella Via della Libertà n. 205.-----

Art. 2. La durata del Comitato è stabilita con scadenza al 31 dicembre 2011, salvo eventuale proroga ovvero anticipato ed automatico scioglimento all'atto della costituzione della Banca.-----

Art. 3. Oggetto del Comitato è quello di promuovere la costituzione della **BANCA POPOLARE delle PROVINCE SICILIANE - Società cooperativa per azioni.**-----

Pertanto, il Comitato potrà compiere e porre in essere tutti gli atti di natura strumentale, dispositiva e negoziale, necessari o semplicemente utili per il raggiungimento del suo scopo. -----

In particolare, il Comitato dovrà predisporre, tramite i propri organi esecutivi ed, ove occorra, mediante l'impiego di

professionisti esterni, tutta la documentazione richiesta dalle Competenti Autorità per la concessione delle autorizzazioni all'esercizio delle attività creditizie e, quindi, curare la raccolta delle adesioni mediante una corretta comunicazione dell'iniziativa e l'azione di promozione dei Soci Fondatori. -

Art. 4. Il Comitato è retto dalle norme contenute nel presente atto e dallo Statuto che, omessane lettura per dispensa avuta-ne, viene al presente allegato sotto lettera "A". -----

Art. 5. Il Comitato ha come proprio organo esecutivo un Consiglio Direttivo dotato di poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione e composto da nove membri che durano in carica fino alla costituzione della Banca, salvo revoca, decadenza o rinuncia al mandato. Ipotesi previste e disciplinate dallo Statuto.-----

Art. 6. A costituire il Consiglio Direttivo sono chiamati i signori:-----

- 1- Dr. Aldo Cerreti;-----
- 2- Dr. Giuseppe Consoli;-----
- 3- Rag. Angela Fiumarelli;-----
- 4- Sig. Ignazio Graziano;-----
- 5- Dott.ssa Maria Concetta Castelli;-----
- 6- Dr. Antonino Mirabile;-----
- 7- Sig. Sergio Spanò;-----
- 8- D.ssa Lavinia Vitanza;-----
- 9- Dr. Francesco Ventimiglia.-----

Tutti gli eletti accettano la nomina.-----

Art. 7. Alla carica di Presidente è eletto il Dr. Francesco Ventimiglia che provvede immediatamente a costituire l'Ufficio di Presidenza chiamando:-----

- alla carica di Vice Presidente il Dr. Aldo Cerreti; -----
- alla carica di Segretario Generale il Sig. Sergio Spanò;-----
- alla carica di Tesoriere il Rag. Angela Fiumarelli.-----

Art. 8. A comporre il Collegio dei Probiviri sono, quindi, nominati i Signori:-----

- 1- Sig. Calogero Arena;-----
- 2- Dott.ssa Francesca Canino;-----
- 3- Avv. Michelangelo Mazzeo Rinaldi, al quale è attribuita la carica di Presidente.-----

Art. 9. La partecipazione al Comitato e, quindi, l'acquisto della titolarità di Soci Fondatori non è limitata agli odierni comparenti, ma comprende anche tutti coloro che alla data odierna hanno presentato la richiesta di adesione che, dopo l'esame del Consiglio Direttivo, verrà da questo accolta.-----

Art. 10. L'iscrizione al Comitato non comporta l'esborso di una quota di iscrizione, essendo prevista una commissione fissa di Euro 100,00 (cento virgola zero zero) da corrispondere in sede di sottoscrizione delle azioni, una volta che questa sia stata autorizzata dalle competenti Autorità.-----

I Soci Fondatori possono tuttavia anticipare tale commissione, costituendo anche un eventuale deposito, in una o più soluzioni

ni, in conto sottoscrizione. Tale facoltà, riservata esclusivamente ai Soci Fondatori e limitata ad importi di modica entità, pone a carico del Consiglio Direttivo l'obbligo di vincolare tali depositi in un conto indisponibile del quale sarà fornito apposito rendiconto agli interessati con periodicità bimestrale.-----

Le somme che ciascun Socio Fondatore, tenuto conto della loro natura di volontario accantonamento nelle casse del Comitato, avrà così versato potranno essere dallo stesso, in qualunque tempo, ritirate senza alcuna particolare formalità, fatte salve la richiesta di prelievo e la quietanza di riscossione.----

Art. 11. Nessun compenso spetta ai componenti del Consiglio Direttivo e del Collegio dei Proviviri, mentre resta a carico delle casse del Comitato il rimborso delle spese vive da essi sostenute per l'esercizio del loro mandato. -----

Richiesto io notaio ho ricevuto il presente atto e dello stesso ne ho dato lettura alle parti che l'approvano e lo sottoscrivono con me notaio alle ore 17,30 -----

Consta di tre fogli scritti a macchina e di mio pugno completati per nove pagine e sin qui della decima.-----

F.to Calogero Arena; Aucelluzzo Alfio; Francesca Canino; Maria Concetta Castelli; Cerreti Aldo; Consoli Giuseppe; Giovanni Di Bernardo; Sergio Di Grazia; Angela Gabriela Fiumarelli; Fricano Antonio Francesco; Ignazio Graziano; Francesco Ioppolo; La Scola Salvatore; Stefano Maggiore; Michelangelo Mazzeo Rinaldi; Alfonsa Meli; Alessandro Mirabile; Antonino Mirabile; Antonio Mirabile; Valeria Passante; Sergio Ribaudo; Sampino Pasquale; Sciortino Antonino; Sergio Spanò; Francesco Ventimiglia; Silvana Cipri; Maria Anna Ventimiglia; Lavinia Vitanza; Giacomo Sanfilippo Notaio.-----

-----Allegato "A"

-----Al N. 18040 REP.

-----Al N. 6433 RACC.

-----STATUTO SOCIALE-----

-----DEL COMITATO PROMOTORE DELLA COSTITUENDA-----

-----"BANCA POPOLARE DELLE PROVINCE SICILIANE"-----

-----Società cooperativa per azioni"-----

Art. 1 - Comitato Promotore-----
È costituito il Comitato Promotore della costituenda "BANCA POPOLARE DELLE PROVINCE SICILIANE - Società cooperativa per azioni", in sigla "BPPS-Scpa" con sede in Palermo nella Via della Libertà n. 205 - cap. 90143.-----

Art. 2 - Durata -----
Il Comitato dura in carica sino al momento dell'avvenuta costituzione della Banca, salvo anticipato scioglimento deliberato con la maggioranza dei due terzi dei suoi membri. -----

Art. 3 - Poteri, funzioni e compiti del Comitato-----
Il Comitato: -----
1. Nomina il Presidente ed il Consiglio Direttivo, composto da

otto membri. -----
2. Nomina il Collegio dei Probiviri, composto da tre membri --
3. Definisce le condizioni di ammissione dei soci, le modalità
di sottoscrizione del capitale sociale, l'entità
dell'eventuale contributo a fondo spese a carico dei sotto-
scrittori del capitale sociale; -----
4. Approva formalmente il rendiconto delle spese alla data
della costituzione della Banca o comunque al 31 dicembre di
ogni anno; -----
5. Esercita ogni altra attività utile alla costituzione della
Banca; -----
6. Nomina i membri del primo Consiglio di Amministrazione del-
la Banca.-----

Art. 4 - Spese di costituzione-----

Le spese di costituzione della Banca e tutto quant'altro ne-
cessario alla sua realizzazione sono anticipate dai membri del
Comitato mediante versamento di una commissione unitaria di
Euro 100,00 in sede di richiesta di adesione. -----
Qualora residuassero disponibilità dal fondo cassa costituito
da tale commissione al momento di costituzione della Banca,
esse saranno da questa acquisite e destinate a riserva straor-
dinaria. -----
Nell'ipotesi di mancata costituzione della Banca, invece, le
disponibilità residue saranno restituite, sempre in cifra fis-
sa ed eguale, ai soci unitamente ad eventuali depositi dagli
stessi costituiti. -----

Art. 5 - Organi del Comitato:-----

1- Assemblea -----

Il Comitato si riunisce in via ordinaria almeno una volta ogni
sei mesi e, comunque, ogni qualvolta lo ritenga necessario il
Presidente che lo convoca e lo presiede. -----
La convocazione può essere richiesta in qualsiasi momento da
un terzo dei Promotori. L'avviso di convocazione deve contene-
re l'ordine del giorno e deve essere notificato, anche per via
e-mail, almeno cinque giorni prima della data fissata per la
riunione. -----
Alle Assemblee del Comitato partecipano tutti i soci che siano
stati iscritti nell'apposito Libro dei Soci Fondatori.-----
Le riunioni sono valide se è presente, in prima convocazione,
almeno la metà dei soci iscritti, mentre in seconda convoca-
zione, è sufficiente la presenza di un terzo.-----
Le deliberazioni sono valide se assunte con il voto favorevole
della maggioranza dei presenti, nel caso di parità prevale il
voto del Presidente. -----
Ciascun socio può essere portatore di un numero di deleghe non
superiore a cinque.-----
L'Assemblea dei soci promotori è l'organo sovrano del Comitato
e, pertanto, ha il potere e la facoltà di intervenire in qual-
siasi momento nella gestione nei modi e termini previsti dal
presente statuto.-----

Art. 6 - Organi del Comitato:-----

2- Il Presidente-----

Il Presidente ha la rappresentanza legale del Comitato e permane in carica sino alla costituzione della Banca, salvo anticipato scioglimento del Comitato come previsto dal precedente art. 2 ovvero per dimissioni o revoca a maggioranza dei due terzi dei componenti il Comitato. -----

Egli convoca e presiede le Assemblee ed il Consiglio Direttivo, nell'ambito del quale costituisce, all'atto della nomina, l'Ufficio di Presidenza, che è composto da un Vice Presidente, un Segretario Generale, un Tesoriere ai quali sono attribuite specifiche deleghe.-----

Analogamente il Presidente ha il potere di conferire deleghe e mandati anche ai Consiglieri per specifici atti, funzioni ed affari.-----

Art. 7 - Organi del Comitato:-----

3- Il Consiglio Direttivo-----

E' l'organo esecutivo che sotto la guida ed il coordinamento del Presidente ha il compito di porre in essere tutte le operazioni necessarie, ivi comprese quelle gestionali e strumentali, per la costituzione della Banca, nonché quelle inerenti i rapporti con le autorità creditizie, con la Pubblica Amministrazione, con l'Istituto Centrale e l'Associazione di categoria oltre che con le categorie economiche interessate alla sottoscrizione del Capitale sociale. -----

Il Consiglio, pertanto, è investito di tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione ed ai componenti non spetta alcun compenso salvo il rimborso delle spese vive sostenute per l'esecuzione del proprio mandato. -----

Art. 8 - Organi del Comitato:-----

4-Collegio dei Probiviri -----

Il Collegio dei Probiviri è composto da tre membri di cui uno con funzioni di Presidente. -----

Il Collegio è nominato dal Comitato Promotore con la maggioranza di almeno due terzi dei suoi membri. -----

Il Collegio ha la funzione di dirimere eventuali controversie che dovessero insorgere tra i soci ovvero tra gli organi sociali ovvero tra i primi ed i secondi.-----

Il Collegio giudica secondo equità e sulla base delle norme del presente statuto e dei principi generali dell'ordinamento giuridico italiano. -----

Avverso le decisioni del Collegio non è consentito alcun ricorso, salvo quello che abbia fondamento in un evidente materiale errore nella rappresentazione dei fatti o nella documentazione presentata nel procedimento.-----

Art. 9 - I Soci Fondatori-----

Sono Soci Fondatori i promotori dell'iniziativa che hanno partecipato all'Assemblea Costituente del Comitato e sono firmatari dell'Atto Costitutivo.-----

Su proposta del Presidente e con delibera del Consiglio Diret-

tivo, adottata con la maggioranza dei due terzi, possono essere cooptati nel Comitato, assumendo quindi a pieno titolo la qualità di Soci Fondatori, coloro che hanno presentato, entro la data di costituzione del medesimo, la richiesta di adesione. -----

I Soci Fondatori godranno del diritto di prelazione sulle azioni sottoscritte e non pagate, secondo le modalità stabilite dal Consiglio Direttivo e sarà loro consentito di cedere o trasmettere per successione le azioni possedute ai familiari ed affini entro il terzo grado, senza alcun vincolo.-----

I Soci Fondatori, oltre alla integrale designazione del primo Consiglio di Amministrazione della costituenda Banca, godono altresì del diritto di nomina della metà di tale Organo per i successivi due rinnovi. -----

I Soci Fondatori hanno l'impegno precipuo di collaborare attivamente all'opera di diffusione dell'iniziativa e, quindi, il reperimento dei soci ordinari sottoscrittori. -----

Art. 10 - Il Capitale Sociale. -----

Il Capitale sociale iniziale della costituenda Banca è stabilito in un minimo Euro 8.500.000,00 ed un massimo di Euro 12.000.000,00, suddiviso in azioni di nominali Euro 10,00 ciascuna.-----

Il pacchetto minimo che può essere sottoscritto è di n. 200 azioni per un controvalore di Euro 2.000,00, mentre quello massimo deve essere mantenuto nei limiti dello 0,50% del capitale totale, così come previsto dalla vigente normativa che disciplina le banche popolari.-----

Tutte le somme versate per l'adesione alla costituzione del Comitato Promotore ed eventualmente a titolo di anticipazione per la sottoscrizione delle emittende azioni saranno depositate su un conto fruttifero, indisponibile e vincolato esclusivamente alla costituzione della Banca. -----

Qualora prima del raggiungimento del capitale minimo necessario alla costituzione ovvero per qualsiasi altra motivazione il Comitato deliberasse l'anticipato scioglimento, come previsto dall'art. 2, ovvero nell'ipotesi di una dichiarazione di recesso, formalizzata dal sottoscrittore, le somme, comprensive degli interessi maturati, saranno rimborsate al netto della commissione di euro 100,00 che resta acquisita a ristoro forfettario delle spese sostenute. -----

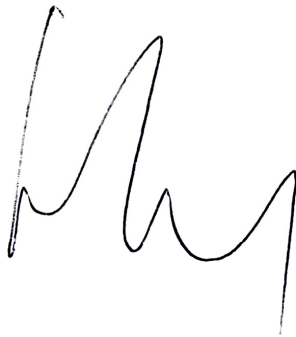
Art. 11 - Disposizioni finali.-----

Per quanto non previsto dal presente Statuto, valgono le norme previste dall'ordinamento giuridico italiano, fermo restando che il Presidente ha la facoltà di predisporre la necessaria integrazione o modifica e sottoporla immediatamente al Comitato convocandolo in seduta straordinaria.-----

F.to Calogero Arena; Aucelluzzo Alfio; Francesca Canino; Maria Concetta Castelli; Cerreti Aldo; Consoli Giuseppe; Giovanni Di Bernardo; Sergio Di Grazia; Angela Gabriela Fiumarelli; Fricano Antonio Francesco; Ignazio Graziano; Francesco Ioppolo; La

Scola Salvatore; Stefano Maggiore; Michelangelo Mazzeo Rinaldi; Alfonsa Meli; Alessandro Mirabile; Antonino Mirabile; Antonio Mirabile; Valeria Passante; Sergio Ribaudò; Sampino Pasquale; Sciortino Antonino; Spanò Sergio; Francesco Ventimiglia; Silvana Cipri; Maria Anna Ventimiglia; Lavinia Vitanza; Giacomo Sanfilippo Notaio.-----

23 giugno 2010

A large, stylized handwritten signature in black ink, consisting of several loops and a long vertical stroke at the end.

COMITATO PROMOTORE DELLA COSTITUENDA

BANCA POPOLARE DELLE PROVINCE
SICILIANE S.C.P.A.

PROSPETTO INFORMATIVO

APPENDICE 2

PROGRAMMA DI ATTIVITA'
[DEPOSITATO AI SENSI DELL'ART. 2333 DEL C.C.]

Pagina volutamente lasciata in bianco

Repertorio n. 62482	Raccolta n. 23068
VERBALE DI DEPOSITO AI SENSI DELL'ART. 1 DEL R.D.L. 14	
LUGLIO 1937 N. 1666	
Repubblica Italiana	
L'anno Duemiladieci, addì quindici	
del mese di dicembre (15 dicembre 2010).	
In Palermo e nel mio recapito sito in Piazza A.	
Gentili n. 12.	
Avanti a me dott. ANDREA SORRENTINO , Notaio in	
Bisacquino, con studio ivi nella Piazza Triona n. 28,	
iscritto presso il Collegio del Distretto Notarile di	
Palermo	
E' PRESENTE	
- VENTIMIGLIA FRANCESCO, nato a Milazzo (ME) il 15	
gennaio 1947 e residente in Palermo alla via Trapani	
n. 1/d, il quale dichiara di essere in possesso del	
seguente codice fiscale: VNT FNC 47A15 F206Q.	
Detto comparente, cittadino italiano, della cui	
identità personale, qualità, capacità e poteri di	
firma io notaio sono certo mi dichiara di essere il	
Presidente del Comitato Promotore della costituenda	
Banca Popolare delle Province Siciliane Società	
Cooperativa per azioni con sede in Palermo nella via	
della Libertà n. 205, Cap. 90143, codice fiscale:	
97249340825, ed in tale qualità, dichiara, inoltre,	

che tutti i soci promotori del Comitato in argomento hanno approvato mediante sottoscrizione autenticata il Programma di Attività della costituenda Banca e lo hanno delegato a depositarlo in atto di notaio.

Pertanto egli mi chiede di depositare ai miei atti, ai fini della registrazione, il citato Programma di Attività della costituenda banca, sottoscritto da tutti i soci promotori del Comitato, ed autenticato da me notaio in data 13 dicembre 2010 col rep. n. 62478.

Aderendo a tale richiesta, io Notaio ricevo il suddetto documento che allego al presente verbale sotto la lettera "A", e del quale il comparente mi dispensa dalla lettura dichiarando di averne piena ed esatta conoscenza.

Spese ed imposte del presente sono a carico del Comitato.

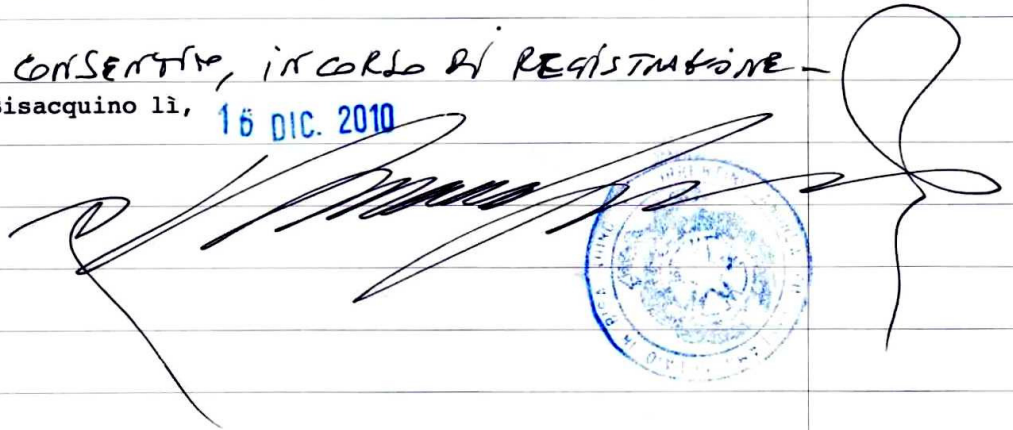
Del che richiesto io notaio ho ricevuto quest'atto in parte dattiloscritto da persona di mia fiducia e completato di mio pugno, del quale, ho dato lettura alla parte che lo approva. Esso consta di un foglio di carta uso bollo di cui lo scritto occupa facciate intere come segue, due e della successiva terza, come segue, oltre le firme apposte come segue, essendo le ore diciannove e minuti trenta.

F.TO: Francesco Ventimiglia, Dottor Andrea Sorrentino

Notaio.

Copia conforme all'originale che si rilascia per uso

CONSENTITA, IN CORSO DI REGISTRAZIONE -
Bisacquino li, 16 DIC. 2010

A handwritten signature in black ink is written over a circular blue notary stamp. The stamp contains the text "NOTAIO" and "BISACQUINO" around a central emblem. The signature is a cursive, stylized name.

Allegato "A" al REPERTORIO N. 62482/23068

PROGRAMMA DI ATTIVITA' REDATTO AI SENSI DELL'ART. 2333
DEL CODICE CIVILE PER LA COSTITUZIONE PER PUBBLICA
SOTTOSCRIZIONE DELLA "BANCA POPOLARE DELLE PROVINCE
SICILIANE - S.C.P.A."

I sottoscritti

1) Aucelluzzo Alfio, nato a Santa Teresa Riva
(Messina) il 30 settembre 1940 e residente a Savoca
(Messina) via S. Francesco n. 123, C.F. CLL LFA 40P30
I311Y;

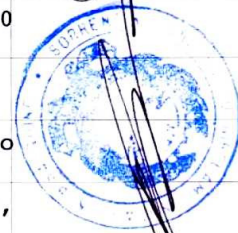
2) Canino Francesca, nata a Paceco (TP) il 03 gennaio
1969 e residente a Palermo via Giardinaccio n. 19,
C.F. CNN FNC 69A43 G208B;

3) Castelli Maria Concetta, nata a Caccamo (PA) il 21
agosto 1967 e residente in Bagheria via Sindaco
Scordato n. 9/i, C.F. CST MCN 67M61 B315F;

4) Cerreti Aldo, nato a Firenze il 01 novembre 1945 e
residente in Messina via G. Natoli n. 93, C.F. CRR
LDA 45S01 D6120;

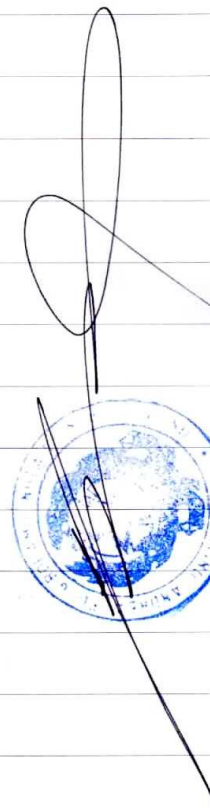
5) Cipri Silvana, nata a Palermo il 11 ottobre 1944 e
residente a Cefalù via Lancenia n. 51, C.F. CPR SVN
44R51 G273Q;

6) Consoli Giuseppe, nato a Catania il 05 aprile 1943
e residente in Mascalucia (CT) via Modiglioni n. 20,
C.F. CNS GPP 43D05 C351W;



7) Di Bernardo Giovanni, nato a Bagheria (PA) il 14 gennaio 1963 ed ivi residente via Concordia Mediterranea, s.n., C.F. DBR GNN 63A14 A546M;
8) Di Grazia Sergio, nato a Palermo il 22 luglio 1960 ed ivi residente in via G. Paisiello n. 31, C.F. DGR SRG 60L22 G273A;
9) Fiumarelli Angela Gabriella, nata a Piazza Armerina (Enna) il 26 agosto 1953 e residente in Palermo via G. Pitré n. 164/B, C.F. FMR NLG 53M66 G580J;
10) Fricano Antonio Francesco, nato a Padova il 24 luglio 1967 e residente in Bagheria via Lanza n. 164/a, C.F. FRC NNF 67L24 G224C;
11) Graziano Ignazio, nato a Roma il 28 ottobre 1946 e residente in Casteldaccia (PA) viale J.F. Kennedy n. 81, C.F. GRZ GNZ 46R28 H5010;
12) Ioppolo Francesco, nato a Milano il 20 settembre 1946 e residente in Palermo via Re Federico n. 16/c, C.F. PPL FNC 46P20 F205P;
13) La Scola Salvatore, nato a Trabia (PA) il 15 ottobre 1947 ed ivi residente via Santa Rosalia n. 1, C.F. LSC SVT 47R15 L317S;
14) Maggiore Stefano, nato a Bagheria (PA) il 23 febbraio 1955 e ivi residente via Tommaso Aiello n. 7, C.F. MGG SFN 55B23 A546M;
15) Mazzeo Rinaldi Michelangelo, nato a Messina il 23

luglio 1974 ed ivi residente via E.L. Pellegrino n. 27, C.F. MZZ MHL 74L23 F158N;
16) Meli Alfonsa, nata a Enna il 13 febbraio 1958 e residente in Palermo via Paisiello n. 31, C.F. MLE LNS 58B53 C342I;
17) Mirabile Alessandro, nato a Messina il 13 gennaio 1970 ed ivi residente via Mons. D'Arrigo n. 29, C.F. MRB LSN 70A13 F158W
18) Mirabile Antonino, nato a Castoreale (ME) il 23 maggio 1932 ed ivi residente c.da Bello, fraz. Bafia, C.F. MRB NNN 32E23 C347I;
19) Mirabile Antonio, nato a Messina il 24 ottobre 1965 ed ivi residente c.da Casalotto, C.F. MRB NTN 65R24 F158N;
20) Ribaudo Sergio, nato a Palermo il 21 agosto 1946 ed ivi residente via P. di Paternò n. 56, C.F. RBD SRG 46M21 G273E;
21) Sampino Pasquale, nato a Palermo il 18 ottobre 1941 ed ivi residente via Telesino n. 15, C.F. SMP PQL 41R18 G273S;
22) Sciortino Antonino, nato a Bagheria (PA) il 19 maggio 1958 ed ivi residente via G. Marino n. 7, C.F. SCR NNN 58E19 A546W;
23) Spanò Sergio, nato a Palermo 15 giugno 1949, ivi residente via Sampolo n. 176, C.F. SPN SRG 49H15 G273X;



24) Ventimiglia Francesco, nato a Milazzo (ME) il 15 gennaio 1947 e residente in Palermo via Trapani n. 1/d, C.F.VNT FNC 47A15 F206Q
25) Ventimiglia Maria Anna, nata a Palermo il 02 settembre 1979 ed ivi residente via Trapani 1/d, C.F. VNT MNN 79P42 G273P sia in proprio che nella qualità di procuratrice speciale del signor:
26) Arena Calogero, nato a Licata (Agrigento) il 21 luglio 1951 e residente a Palermo via Siracusa n. 35, C.F. RNA CGR 51L21 E573D, giusta la procura speciale ricevuta dal Notaio Andrea Sorrentino di Bisacchino in data 3 dicembre 2010 Rep. n. 62461 che in originale, si allega al presente sotto lettera "A"; nonché della signora:
27) Passante Valeria, nata a Palermo il 25 novembre 1952 ed ivi residente via Siracusa n. 35, C.F. PSS LLR 52S65 G273Q, giusta la procura speciale ricevuta dal Notaio Andrea Sorrentino di Bisacchino in data 3 dicembre 2010 Rep. n. 62460 che in originale, si allega al presente sotto lettera "B";
28) Vitanza Lavinia, nata a Palermo il 26 febbraio 1973 ed ivi residente in via G. d'Antiochia n. 5, C.F. VTN LVN 73B66 G273T
avendo costituito, ai rogiti del Notaio Giacomo Sanfilippo in data 3 giugno 2010 il Comitato Promotore

della costituenda Banca Popolare delle Province Siciliane S.c.p.a. con sede in Palermo nella Via della Libertà, 205 e codice fiscale 97249340825, ai sensi della normativa vigente, deliberano qui opportunamente articolato il:

PROGRAMMA DI ATTIVITA'

1. DENOMINAZIONE.

I- La Società avrà la seguente denominazione: "BANCA POPOLARE DELLE PROVINCE SICILIANE S.C.P.A." ed, in sigla, "BPPS-SCPA".

2. OGGETTO

I - La Società ha per scopo l'esercizio dell'attività bancaria e, quindi, la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito, tanto nei confronti dei soci che dei non soci, ispirandosi ai principi della cooperazione, della mutualità, dell'etica finanziaria e della responsabilità sociale al fine precipuo di favorire e sviluppare la crescita economica e sociale del territorio di riferimento.

II - La Società, in armonia con la normativa vigente ed, ove occorra, munendosi delle necessari autorizzazioni, può compiere tutte le operazioni e svolgere ogni servizio bancario e finanziario consentito, nonché ogni altra operazione comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.



III - La Società, conformemente alle vigenti disposizioni, può emettere obbligazioni.
IV - La Società, una volta autorizzata, può, inoltre, svolgere l'attività di negoziazione di valori mobiliari per conto di terzi, operando sempre su basi coperte e, quindi, con acquisizione anticipata del prezzo per gli acquisti e dei titoli per le vendite.
V - Per quanto concerne le attività in cambi e quelle relative a contratti a termine ed, in genere, di prodotti derivati, la Società non assumerà posizioni speculative e manterrà sempre la sua posizione netta complessiva in cambi nei limiti fissati dall'Autorità di Vigilanza. Pertanto, l'offerta di contratti a termine su titoli e valute e di prodotti derivati resta sempre condizionata dalla precipua finalità di realizzare una copertura dei rischi derivati da altre operazioni.
VI - La Società, entro i limiti determinati dall'Autorità di Vigilanza, può assumere partecipazioni strategiche o semplicemente strumentali.
3. SEDE LEGALE E DIREZIONE CENTRALE
I - La Società avrà la sede legale e la Direzione Centrale in Palermo.
4. DURATA DELLA SOCIETA'
I - La durata della Società sarà fissata al 31

dicembre 2100 e potrà essere prorogata con apposita delibera dell'Assemblea dei Soci.

5. CAPITALE

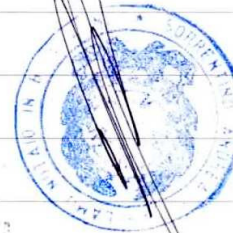
I - Il capitale sociale oggetto dell'offerta di sottoscrizione è costituito da azioni del valore di Euro 10,00 ciascuna (euro dieci e centesimi zero) per un minimo di n. 85.000 (ottantacinquemila) di azioni e, quindi, per un capitale di Euro 8,5 (otto virgola cinque) milioni ed un massimo di n. 1.200.000 (unmilione duecentomila) azioni e, quindi, per un capitale di Euro 12 (dodici) milioni.

II- L'offerta è aperta a tutti e non è prevista alcuna riserva per gli investitori istituzionali.

6. RACCOLTA DELLE SOTTOSCRIZIONI E VERSAMENTI

I - La raccolta delle sottoscrizioni sarà curata dal Comitato che ha predisposto il Prospetto Informativo ed avrà inizio dopo il rilascio dell'autorizzazione della Consob, i cui estremi saranno inseriti nel documento medesimo, che sarà disponibile presso la sede del Comitato e sarà presente sul sito www.comitatopromotorebpps.it dal quale potrà essere agevolmente scaricato in modalità pdf.

II - L'inizio del periodo di sottoscrizione sarà inserito nel Prospetto e la sottoscrizione si chiuderà nei tempi previsti nello stesso, salvo proroga



	autorizzata dalla Consob.
III	La sottoscrizione potrà essere chiusa anticipatamente una volta raggiunto l'ammontare minimo del collocamento e della chiusura sarà data comunicazione con congruo anticipo, non inferiore ai gg. 15, mediante pubblicazione del relativo avviso sul sito internet e su un quotidiano a tiratura nazionale.
IV	- Il pacchetto minimo di sottoscrizione è fissato in n. 200 (duecento) azioni pari ad un importo di Euro 2.000,00 (duemila virgola zero zero), mentre quello massimo non può eccedere la quota dello 0,5% (zero virgola cinque per cento) del capitale sociale e, quindi, l'importo di Euro 42.500 (quarantaduemilacinquecento) nell'ipotesi di un capitale di Euro 8,5 (otto virgola cinque) milioni e di Euro 60.000 (sessantamila) nell'ipotesi di un capitale di Euro 12 (dodici) milioni. Il versamento del capitale sottoscritto dovrà essere effettuato entro trenta giorni dalla data di notifica del Comitato della chiusura della sottoscrizione mediante versamento sul conto corrente indisponibile acceso dal Comitato presso la Banca che sarà prescelta dallo stesso.
V	- Nei sessanta giorni successivi sarà convocata l'Assemblea dei sottoscrittori per la costituzione

della società.

7. PRINCIPALI DISPOSIZIONI DELL'ATTO COSTITUTIVO

I- I dati salienti della bozza dell'atto costitutivo predisposta ed inserita nel Prospetto Informativo sono i seguenti:

a) Competenza territoriale.

La società si propone di espandersi nell'intero territorio siciliano, iniziando dai capoluoghi di provincia per passare poi ad insediamenti nei centri di minori dimensioni;

b) Ammissibilità a socio

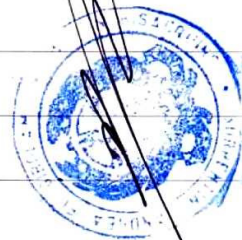
Possono divenire soci le persone fisiche e giuridiche e società di ogni tipo, ma regolarmente costituite, Consorzi, Enti pubblici e privati, associazioni con sede legale in Italia ed in possesso del requisito di onorabilità;

c) Composizione del Consiglio d'Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è composto da nove a quindici membri eletti dall'Assemblea dei soci. Possono essere eletti fino ad un massimo di tre componenti non soci;

d) Compiti del Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale ha il compito del controllo contabile e gestionale secondo quanto previsto dalla vigente normativa;



e) Compiti del Collegio dei Probiviri	
Il Collegio dei Probiviri ha il compito di dirimere eventuali controversie insorte tra i soci e gli organi sociali e tra questi ultimi;	
f) Compiti della Consulta Sociale	
La Consulta è un organo consultivo ampiamente rappresentativo della società siciliana che ha il compito di fornire orientamenti e strategie di vasto respiro al Consiglio di Amministrazione;	
g) Ripartizione degli utili di bilancio	
L'utile netto di bilancio sarà ripartito:	
- la quota di riserva stabilita per legge;	
- una quota non inferiore al 10% per riserva straordinaria;	
- una quota non superiore al 10% da destinare, a giudizio insindacabile del Consiglio, al fondo di solidarietà per il Personale;	
- una quota di volta in volta fissata dal Consiglio da devolvere ad iniziative di carattere sociale e benefico;	
- il residuo, detratto il dividendo da attribuirsi ai soci, sarà destinato dall'Assemblea alla costituzione od all'incremento di fondi e riserve speciali e del fondo per l'acquisto o il rimborso di azioni della Società.	

II - Per i primi quattro esercizi non saranno distribuiti dividendi ai soci e gli utili saranno interamente reinvestiti nella Società.
III Gli aumenti di capitale che saranno deliberati nello stesso periodo avranno luogo senza l'applicazione di sovrapprezzo alle azioni sottoscritte.
8. ITER TECNICO ED AMMINISTRATIVO
Il processo di costituzione della Banca prevede:
- il versamento del capitale minimo fissato nel Prospetto Informativo;
- la stipula dell'atto costitutivo;
- il rilascio dell'autorizzazione della Banca d'Italia;
- l'iscrizione della società nel Registro delle Imprese.
9. OPERATIVITA' DELLA BANCA
I - La Banca, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, diventerà operativa dopo il rilascio dell'autorizzazione della Banca d'Italia e, quindi, l'iscrizione nel registro delle imprese.
II- L'autorizzazione, oltre al rispetto dei limiti di capitale previsti con riferimento alla natura della società, avrà particolare riguardo ai contenuti degli atti che devono far presumere un ordinato svolgimento dell'attività bancaria, nonché al possesso dei

requisiti di onorabilità e professionalità da parte
degli amministratori ed alti dirigenti ed alla piena
indipendenza e funzionalità delle strutture che
esercitano i controlli interni.
III Qualora la Banca d'Italia dovesse negare
l'autorizzazione, la Società non sarà iscritta ed il
Comitato provvederà al rimborso dei versamenti
effettuati dai sottoscrittori, maggiorati degli
interessi maturati ed al netto delle spese relative
alla tenuta del conto.
In Palermo oggi tredici dicembre duemiladieci, (13
dicembre 2010), in Piazza A. Gentili n. 12, alle ore
sedici e minuti trenta.
F.TO: Aucelluzzo Alfio, Canino Francesca, Castelli
Maria Concetta, Cerreti Aldo, Cipri Silvana, Consoli
Giuseppe, Di Bernardo Giovanni, Di Grazia Sergio,
Fiumarelli Angela Gabriella, Fricano Antonio Francesco,
Graziano Ignazio, Ioppolo Francesco, La Scola
Salvatore, Maggiore Stefano, Mazzeo Rinaldi
Michelangelo, Meli Alfonsa, Mirabile Alessandro,
Mirabile Antonino, Mirabile Antonio, Ribaudo Sergio,
Sampino Pasquale, Sciortino Antonino, Spanò Sergio,
Ventimiglia Francesco, Ventimiglia Maria Anna in
proprio e nei nomi, Vitanza Maria, Vitanza Lavinia.
REPERTORIO N. 62478

AUTENTICHE DI FIRME
REPUBBLICA ITALIANA
Io sottoscritto Dottor ANDREA SORRENTINO , Notaio in
Bisacquino con studio ivi in Piazza Triona n.28,
iscritto presso il Collegio del Distretto Notarile di
Palermo,
c e r t i f i c o
che i signori:
1) Aucelluzzo Alfio, nato a Santa Teresa Riva
(Messina) il 30 settembre 1940 e residente a Savoca
(Messina) via S. Francesco n. 123, C.F. CLL LFA 40P30
I311Y;
2) Canino Francesca, nata a Paceco (TP) il 03 gennaio
1969 e residente a Palermo via Giardinaccio n. 19,
C.F. CNN FNC 69A43 G208B;
3) Castelli Maria Concetta, nata a Caccamo (PA) il 21
agosto 1967 e residente in Bagheria via Sindaco
Scordato n. 9/i, C.F. CST MCN 67M61 B315F;
4) Cerreti Aldo, nato a Firenze il 01 novembre 1945 e
residente in Messina via G. Natoli n. 93, C.F. CRR
LDA 45S01 D6120;
5) Ciprì Silvana, nata a Palermo il 11 ottobre 1944 e
residente a Cefalù via Lancenia n. 51, C.F. CPR SVN
44R51 G273Q;
6) Consoli Giuseppe, nato a Catania il 05 aprile 1943

e residente in Mascalucia (CT) via Modiglioni n. 20, C.F. CNS GPP 43D05 C351W
7) Di Bernardo Giovanni, nato a Bagheria (PA) il 14 gennaio 1963 ed ivi residente via Concordia Mediterranea, s.n., C.F. DBR GNN 63A14 A546M
8) Di Grazia Sergio, nato a Palermo il 22 luglio 1960 ed ivi residente in via G. Paisiello n. 31, C.F. DGR SRG 60L22 G273A
9) Fiumarelli Angela Gabriella, nata a Piazza Armerina (Enna) il 26 agosto 1953 e residente in Palermo via G. Pitré n. 164/B, C.F. FMR NLG 53M66 G580J
10) Fricano Antonio Francesco, nato a Padova il 24 luglio 1967 e residente in Bagheria via Lanza n. 164/a, C.F. FRC NNF 67L24 G224c
11) Graziano Ignazio, nato a Roma il 28 ottobre 1946 e residente in Casteldaccia (PA) viale J.F. Kennedy n. 81, C.F. GRZ GNZ 46R28 H5010
12) Ioppolo Francesco, nato a Milano il 20 settembre 1946 e residente in Palermo via Re Federico n. 16/c, C.F. PPL FNC 46P20 F205P
13) La Scola Salvatore, nato a Trabia (PA) il 15 ottobre 1947 ed ivi residente via Santa Rosalia n. 1, C.F. LSC SVT 47R15 L317S
14) Maggiore Stefano, nato a Bagheria (PA) il 23 febbraio 1955 e ivi residente via Tommaso Aiello n. 7,

C.F. MGG SFN 55B23 A546M	
15) Mazzeo Rinaldi Michelangelo, nato a Messina il 23	
luglio 1974 ed ivi residente via E.L. Pellegrino n.	
27, C.F. MZZ MHL 74L23 F158N	
16) Meli Alfonsa, nata a Enna il 13 febbraio 1958 e	
residente in Palermo via Paisiello n. 31, C.F. MLE LNS	
58B53 C342I	
17) Mirabile Alessandro, nato a Messina il 13 gennaio	
1970 ed ivi residente via Mons. D'Arrigo n. 29,	
C.F.MRB LSN 70A13 F158W	
18) Mirabile Antonino, nato a Castoreale (ME) il 23	
maggio 1932 ed ivi residente c.da Bello, fraz. Bafia,	
C.F. MRB NNN 32E23 C347I	
19) Mirabile Antonio, nato a Messina il 24 ottobre	
1965 ed ivi residente c.da Casalotto, C.F. MRB NTN	
65R24 F158N	
20) Ribauda Sergio, nato a Palermo il 21 agosto 1946	
ed ivi residente via P. di Paternò n. 56, C.F. RBD SRG	
46M21 G273E	
21) Sampino Pasquale, nato a Palermo il 18 ottobre	
1941 ed ivi residente via Telesino n. 15, C.F. SMP PQL	
41R18 G273S	
22) Sciortino Antonino, nato a Bagheria (PA) il 19	
maggio 1958 ed ivi residente via G. Marino n. 7, C.F.	
SCR NNN 58E19 A546W	

23) Spanò Sergio, nato a Palermo 15 giugno 1949, ivi residente via Sampolo n. 176, C.F. SPN SRG 49H15 G273X
24) Ventimiglia Francesco, nato a Milazzo (ME) il 15 gennaio 1947 e residente in Palermo via Trapani n. 1/d, C.F.VNT FNC 47A15 F206Q
25) Ventimiglia Maria Anna, nata a Palermo il 02 settembre 1979 ed ivi residente via Trapani 1/d, C.F. VNT MNN 79P42 G273P, sia in proprio che nella qualità di procuratrice speciale di: Arena Calogero, nato a Licata (Agrigento) il 21 luglio 1951 e residente a Palermo via Siracusa n. 35, C.F. RNA CGR 51L21 E573D, e Passante Valeria, nata a Palermo il 25 novembre 1952 ed ivi residente via Siracusa n. 35, C.F. PSS LLR 52S65 G273Q, giusta le procure speciali sopra allegate;
26) Vitanza Lavinia, nata a Palermo il 26 febbraio 1973 ed ivi residente in via G. d'Antiochia n. 5, C.F. VTN LVN 73B66 G273T della cui identità personali io notaio sono certo, hanno apposto la loro firma alla scrittura che precede in mia presenza, anche nei fogli intermedi. Palermo, in Piazza A. Gentili n.12, addì tredici dicembre duemiladieci (13 dicembre 2010), alle ore sedici e minuti trenta.

F.TO: Dottor Andrea Sorrentino Notaio.

ALBANY #B
AL REP. R-62478

S.c.p.a.".

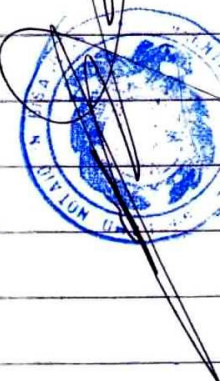
A tal fine la nominata procuratrice è autorizzata a sottoscrivere il menzionato documento, a definire ed accettare tutti i patti e le clausole del programma ed a fare tutto quanto altro necessario o semplicemente utile per il buon fine del presente mandato.

Tutto con promessa di rato e valido e fermo sotto gli obblighi di legge, e che saranno in unico contesto. —

Comprensivo: G 243 Q

Dal M. in V. sta in
Notario ho ricevuto per la Ato, in parte
della Ato la persona N. in finanzia
e completata il mio proprio, del quale ho
dato l'attestato alla parte che lo appropria
E ne consta di un foglio di carta con
bollo N. in lo scritto occupa una
intesa prevista con la stessa persona
e che la fine aperta come segue, essendo
le ora disposte in un unico campo —
Delegato R. M.



REPERTORIO N. 62461	
PROCURA SPECIALE	
REPUBBLICA ITALIANA	
I.'anno duemiladieci, il giorno tre	
del mese di dicembre (03.12.2010),	
In Palermo, e nel mio recapito sito in Piazza A. Gentili n.	
12.	
Avanti a me Dottor Andrea Sorrentino Notaio in Bisacchino	ALLS GA DE 2
con studio ivi alla Piazza Triona n. 28, iscritto presso il	AL REP. OR.
Collegio del Distretto Notarile di Palermo,	62478
è presente	
- il signor Arena Calogero, nato a Licata (Agrigento) il 21	
luglio 1951 e residente in Palermo nella Via Siracusa n. 35,	
il quale dichiara di essere in possesso del seguente codice	
fiscale: RNA CGR 51L21 E573D.	
Detto comparente, della cui identità personale io Notaio so-	
no certo, mi richiede di ricevere il presente atto mediante	
il quale dichiara di nominare e costituire come sua procu-	
ratrice speciale e per quanto infra generale la signora Ven-	
timiglia Maria Anna, nata a Palermo il 2 settembre 1979 ed	
ivi residente in Via Trapani n. 1/d, codice fiscale VNT MNN	
79P42 G273P, affinché in nome e conto di esso mandante, an-	
che in concorso con altri ed anche rappresentati dello stes-	
so procuratore, proceda alla sottoscrizione del Programma	
dei Promotori per la costituzione della "BANCA POPOLARE DEL-	

I.E. PROVINCE SICILIANE S.c.p.a.".

A tal fine la nominata procuratrice è autorizzata a sottoscrivere il menzionato documento, a definire ed accettare tutti i patti e le clausole del programma ed a fare tutto quanto altro necessario o semplicemente utile per il buon fine del presente mandato.

Tutto con promessa di rato e valido e fermo sotto gli obblighi di legge, e da radersi in unico contesto

del me visto
io Notario ho ricevuto questo Atto, in parte
autografo e in parte stampato, e ne ho
e compilato il mio proprio, del quale
ho fatto l'Atto che parte me lo appaia.
Ero costato il un foglio di carta
e ho fatto il me lo scritto e con
una cartina facciata e delle ricevute
non si erano le prime apposte come
segue, ma le ore disotto e avanti
dieci

Catagene Onore



COMITATO PROMOTORE DELLA COSTITUENDA

BANCA POPOLARE DELLE PROVINCE
SICILIANE S.C.P.A.

PROSPETTO INFORMATIVO

APPENDICE 3

**PIANO INDUSTRIALE E RELAZIONE
TECNICA**

Pagina volutamente lasciata in bianco

PIANO INDUSTRIALE

1. Introduzione; 1.1. Finalità del piano; 1.2. Elaborazione; 1.3. Motivazioni dell'iniziativa; 1.4. I dati di sintesi - **2. L'analisi del territorio;** 2.1. Il mercato del credito in Sicilia; 2.2. Il posizionamento della BPPS; 2.3. La struttura demografica; 2.4. L'andamento degli aggregati macroeconomici; 2.5. L'analisi di periodo ed il recente andamento dell'economia regionale; 2.6. La struttura del mercato bancario di riferimento; 2.7. Dati sulle quote di mercato degli intermediari operanti in Italia e nell'area regionale; 2.8. Dotazione di sportelli per imprese e popolazione; 2.9. Articolazione ed utilizzo degli impieghi a breve termine in Sicilia; 2.10. I tassi d'interesse ed il costo del credito - **3. I settori di intervento della Banca: le aree economiche e territoriali e la tipologia di clientela;** 3.1. Premessa; 3.2. I settori economici e l'area territoriale; 3.3. I segmenti di clientela; **4. La struttura di rete e quella Centrale;** 4.1. La metodologia; 4.2. Il dimensionamento; **5. Gli investimenti iniziali;** 5.1. Le linee guida; 5.2. Le previsioni; **6. Il Budget;** 6.1. Raccolta e servizi assimilati; 6.2. Impieghi; 6.3. Risultati economici: 6.3.1. Margini su interessi; 6.3.2. Margini su servizi

RELAZIONE TECNICA

Premessa; 1. Gli investimenti necessari per realizzare la struttura tecnico-organizzativa della Banca. La dimensione iniziale del capitale sociale; 1.1. Immobili sedi delle dipendenze; 1.2. Altre Attività-Migliorie su immobili di terzi; 1.3. Spese nette di costituzione, promozione, pubblicità, avvio, ecc.: 1.3.1. Gli oneri sostenuti dal Comitato Promotore; 1.3.2. Gli oneri che saranno sostenuti dalla costituita società; 1.3.3. L'organizzazione della Banca: la struttura di rete e la struttura centrale; 1.4. Immobilizzazioni immateriali; 1.5. Mezzi propri; - **2. Le analisi commerciali di base: clienti, impieghi, raccolta ed aggregati diversi.;** 2.1. L'acquisizione di clientela; 2.2. Gli impieghi: 2.2.1 Imprese; 2.2.2. Privati; 2.2.3. Enti; 2.2.4. Considerazioni e valutazioni; 2.2.5. Coefficienti di ponderazione; 2.3. La Raccolta; 2.4. Il mercato interbancario; 2.5. Attività finanziarie: investimenti in titoli; 2.6. Il Patrimonio Netto e il Free Capital; 2.7. Il Patrimonio di Vigilanza ed il calcolo dei coefficienti di solvibilità; 2.8. Altre voci dello Stato Patrimoniale; 2.9. Indici strutturali e patrimoniali; - **3. I risultati economici attesi;** 3.1. Costi operativi: spese per il personale e altre spese amministrative; 3.2. Margine di Interesse: 3.2.1. Ricavi netti da servizi; 3.2.2. Margine di intermediazione; - **4. Considerazioni conclusive;** - **5. Analisi di sensitività.**

PIANO INDUSTRIALE

1. INTRODUZIONE

1.1. FINALITA' DEL PIANO

Questo elaborato illustra il progetto dell'iniziativa e, quindi, le considerazioni e le analisi condotte sul mercato di riferimento, il posizionamento atteso, nonché il *business plan* della società per il primo quadriennio che, oltre ad una proiezione dei dati economici più significativi, ingloba le strategie e le politiche aziendali che guideranno lo sviluppo della rete commerciale e delle strutture interne.

1.2. ELABORAZIONE

Il progetto di costituzione della **BANCA POPOLARE DELLE PROVINCIE SICILIANE S.C.P.A.**, destinata ad operare nel territorio della Sicilia è stato ideato e sviluppato da alcuni professionisti ed imprenditori, i quali hanno costituito, il 3 giugno 2010, il Comitato Promotore.

Il Comitato ha conferito alla CGA srl l'incarico di provvedere alla elaborazione del Prospetto Informativo.

1.3. MOTIVAZIONI DELL'INIZIATIVA

Le motivazioni alla base del progetto sono da ricercare nella constatazione che, nell'area di riferimento, vi sia lo spazio per lo sviluppo di un'iniziativa imprenditoriale di questo tipo.

Dalle analisi di mercato eseguite, infatti, è emersa una presenza inadeguata di istituzioni creditizie e finanziarie a servizio dell'economia locale e, quindi, la pressante esigenza di realizzare nuove aziende di credito che si caratterizzino per una spiccata vocazione a servire le comunità locali in termini di qualità di prestazioni professionali, di attenzione alle problematiche e di capacità di risposta rapida e seria alle necessità della clientela. Ciò utilizzando risorse prevalentemente siciliane, impiegando strutture snelle ed efficienti che consentano costi razionali, garantendo il rispetto dei principi di sana e corretta gestione e, nello stesso tempo, focalizzando l'operatività sulla costante interpretazione delle realtà economiche e sulla connessa adozione di interventi e soluzioni mirate ed efficaci.

Più in particolare, le considerazioni e le circostanze che hanno spinto i promotori ad intraprendere questa iniziativa sono state:

- la recente concentrazione della maggior parte delle banche meridionali in grandi gruppi di provenienza esterna al Mezzogiorno. Fenomeno che, da un lato, ha progressivamente spersonalizzato il rapporto con la clientela e, dall'altro, non ha recato i vantaggi attesi sulle preannunciate e consistenti riduzioni dei costi dei servizi e sul previsto miglioramento dell'efficienza;
- la forte domanda sia di servizi bancari tradizionali, che di servizi finanziari di adeguato spessore professionale e con elevati livelli

di efficienza operativa nell'ambito di relazioni ispirate ad un rapporto di reciproca fiducia e, quindi, di stretta collaborazione che ha tradizionalmente contraddistinto l'attività delle banche popolari;

- la diffusa esigenza della piccola e media impresa di avere una propria banca di riferimento, con una operatività ritagliata sulle loro necessità ed, insieme, che espliciti una funzione di stimolo alla crescita ed alla innovazione;

La **BANCA POPOLARE DELLE PROVINCE SICILIANE S.C.P.A** si propone, dunque, di offrire ai clienti tutti i prodotti ed i servizi di una banca prevalentemente retail, integrata con le attività di finanziamento e di servizio tipiche del segmento delle piccole e medie imprese, alle quali sarà in grado di fornire un'assistenza adeguata alle loro esigenze in una prospettiva di crescita ordinata e razionale. In tale opera, la Banca non mancherà di prestare consulenza ed assistenza, anche tramite strutture esterne, per consentire l'accesso ad interventi pubblici ed iniziative di *project financing* ed, in particolare, per l'eventuale utilizzo dei fondi messi a disposizione dal dicembre del 2009 dalla Cassa Depositi e Prestiti, a tassi di mercato sicuramente più favorevoli rispetto a quelli attualmente praticati.

1.4. I DATI DI SINTESI

L'obiettivo principale dell'iniziativa, pertanto, è rivolto a costruire una banca vicina alle famiglie ed alle piccole imprese affinché si determini una inversione di tendenza rispetto ai dati fatti registrare nella Regione Sicilia l'anno trascorso 2009 ed i primi mesi del 2010.

Dall'analisi del Rapporto sulle regioni meridionali realizzato dall'Isae (Istituto di Studi e Analisi Economica), in collaborazione con Srm (Studi e Ricerche per il Mezzogiorno) e l'Osservatorio regionale banche-imprese, emerge una netta contrazione del clima economico dovuto al peggioramento della fiducia dei consumatori.

In Sicilia, nel primo trimestre 2010 l'indicatore del clima economico registra un forte calo portandosi a 82,8 da 92,6 di fine 2009. In buona sostanza, cala il clima di fiducia dei consumatori siciliani e l'indice passa da 106,1 a 101,8 e le aspettative sulla situazione economica generale sono all'insegna del pessimismo.

La situazione economica della famiglia in Sicilia è valutata in peggioramento, sia con riferimento alla situazione attuale (il saldo passa da -46 a -53), che nelle attese per il futuro (saldo da -5 a -9), mentre i giudizi sulla situazione finanziaria personale si presentano in lieve contrazione con il saldo che passa da -8 a -9.

D'altra parte, anche il clima di fiducia delle imprese non lascia ben sperare.

Altrettanto, si può affermare sul versante della fiducia delle imprese edili in Sicilia che passa da 99 del primo trimestre 2009 a 98 del periodo gennaio/marzo 2010, a differenza di quanto si rileva nel Mezzogiorno, dove la percentuale passa dal 96,0 al 96,1.

Al contrario il dato della convenienza ad effettuare risparmi (che, ovviamente, ha indici con valenza diversa dai precedenti) risulta sostanzialmente stazionaria, passando da 166 a 165.

Come si legge nei rapporti pubblicati sull'argomento, è intuibile che in questa fase di prolungata difficoltà del ciclo economico il risparmio sia sostenuto essenzialmente da ragioni di carattere precauzionale.

2. L'ANALISI DEL TERRITORIO

2.1. IL MERCATO DEL CREDITO IN SICILIA

La situazione presenta caratteristiche analoghe a quelle delle altre regioni meridionali per quanto attiene la forte presenza dei grandi gruppi (Intesa, Unicredit, BNL e MPS) che, come noto, attraversano una fase particolarmente delicata dopo la crisi planetaria della finanza innovativa che ha accelerato, in talune realtà, processi di profonda ristrutturazione interna.

Questa difficile congiuntura ha prodotto una sensibile contrazione del credito alle PMI che, in un momento di particolare fragilità connesso appunto alla crisi dei mercati, solo in casi eccezionali hanno trovato il necessario supporto dalle banche locali, generalmente di limitate dimensioni.

In Sicilia, malgrado la presenza di una apprezzabile rete di banche di credito cooperativo e di due banche locali di medie dimensioni, il ridimensionamento della rete del vecchio Banco di Sicilia e la contestuale espansione delle banche acquisite e sviluppate da gruppi del centro e nord Italia ha prodotto effetti ancora più evidenti sul piano del contenimento del credito alle PMI e, persino, al segmento retail nel quale, per altro, si sono pesantemente inserite le Finanziarie con operazioni di credito personale ed al consumo e cessioni del quinto ad alto costo.

In un contesto sociale, inoltre, che vede un crescente flusso migratorio delle giovani generazioni, in larghissima parte qualificate, verso il nord e l'estero che, quindi, depaupera sia le imprese, che il terziario di valide professionalità, si è accresciuto il divario con le regioni del centro nord e si sono moltiplicate le storiche difficoltà di pervenire ad una crescita ordinata ed armonica dell'economia reale.

2.2. IL POSIZIONAMENTO DELLA BPPS

La *mission* della nuova Banca è quella di servire le PMI ed il segmento retail, nonché quello degli Enti pubblici e privati e quello del terzo settore.

La metodologia è quella di operare con attenzione al cliente, personalizzando l'assistenza con strumenti efficaci, trasparenti, fortemente competitivi sul fronte dei costi/remunerazione.

Quindi, nessuna rete esterna di promotori finanziari con il compito di "piazzare" prodotti precostituiti.

Il fattore innovativo che si intende perseguire è in buona sostanza il ritorno al ruolo tradizionale della banca che si fonda sul principio di valorizzazione e cura costante del Personale e sull'instaurazione di un au-

tentico rapporto professionale con la clientela, basato sulla fiducia, sulla consulenza e sulla ricerca di soluzioni non precostituite e falsamente allettanti, ma reali e veramente soddisfacenti.

Questi tratti distintivi, che oggi si connotano del tutto originali, costituiranno, inoltre, il fondamento per aprire la BPPS ad accordi funzionali con i Consorzi Fidi, le Associazioni di categoria, le Forze Sociali, le Fondazioni anti usura, gli Enti no profit, le Associazioni dei Consumatori ed, in genere, con gli Enti pubblici.

Questa azione, essenzialmente propulsiva, è finalizzata a favorire l'integrazione tra il pubblico ed il privato e la realizzazione di circuiti virtuosi che si traducano in sinergie sempre più estese e trainanti dell'economia regionale.

Allo stesso tempo saranno conclusi accordi con altre Popolari e Compagnie di Assicurazione, accuratamente selezionate, per acquisire gli strumenti finanziari necessari a completare e rendere sempre competitiva la gamma dei servizi per la clientela.

Il posizionamento della **BPPS** si colloca, pertanto, nella fascia propria delle banche popolari ma fortemente orientata al sociale ed allo spirito cooperativistico, nella sua accezione più ampia ed attuale.

2.3. LA STRUTTURA DEMOGRAFICA

La valutazione della dinamica demografica del contesto territoriale nel quale opererà la Banca può fornire delle utili indicazioni sul potenziale bacino di utenza dei servizi bancari e finanziari alle famiglie, in modo particolare per le attività al dettaglio, sia dal lato degli impieghi, nelle differenti articolazioni, sia dal lato della raccolta, relativamente al collocamento di prodotti finanziari tradizionali.

La popolazione residente in Sicilia ha superato i 5 milioni di abitanti che costituiscono l'8,5% del totale nazionale.

Il numero dei nati nell'Isola, grazie anche alla elevata natalità che caratterizza la componente straniera, continua ad essere più alto rispetto a quello dei morti.

L'elevata densità abitativa, con speciale riguardo a Palermo, che insieme a Catania costituisce una grande area metropolitana ed implica, evidentemente, una serie di esigenze in termini di domanda di beni e servizi, di prestazioni sociali, di infrastrutture e di mobilità sul territorio, che può sicuramente essere supportata per quanto riguarda il settore bancario, dall'iniziativa della costituenda **BANCA POPOLARE DELLE PROVINCE SICILIANE**.

2.4. L'ANDAMENTO DEGLI AGGREGATI MACROECONOMICI

La Banca d'Italia rileva che dal 2008 al 2010 in Italia si sono persi 6,5 punti di PIL. Sale il debito pubblico e diminuiscono le entrate tributarie.

Nello stesso periodo si rileva come il mercato creditizio abbia sì contenuto l'impatto della crisi internazionale, ma l'economia in Italia è tra quelle che hanno risentito maggiormente della recessione globale.

Il crollo del PIL ha come causa, oltre quella legata al contesto internazionale, anche l'aumento del costo del credito e la diminuzione dei flussi di finanziamento verso le imprese.

Nel complesso le indagini condotte dalla Banca d'Italia e dal Sole 24 Ore, confermano per il primo trimestre del 2010 il ridimensionamento delle valutazioni positive sull'attuale quadro congiunturale, già rilevato nel dicembre 2009, che subisce, quindi, una interruzione del parziale recupero rilevato nei mesi estivi.

Infatti rispetto al 2009 è aumentata la quota di imprese che lamentano un peggioramento delle condizioni economiche.

In controtendenza, invece, attese più cautamente positive provengono dalle imprese medie e da quelle che realizzano all'estero più di un terzo del proprio fatturato.

Nel meridione, al contrario, la quota di imprese che dichiara un peggioramento delle condizioni permane in misura quasi doppia rispetto alla media nazionale.

Un primo segno positivo fornito dall'Istat che rilevava nel primo trimestre 2010 un aumento della produzione dell'1,9% è stato contraddetto dal dato (destagionalizzato) dello scorso settembre che ha individuato un calo del 2,1% mensile che, tuttavia, non sembra frenare la previsione tendenziale dell'incremento annuo del 4,1%.

L'andamento positivo che si registra e sembra confortare le previsioni dello scorso anno, tuttavia, pone in evidenza fenomeni in controtendenza, seppur saltuari, che forniscono un quadro denso di incognite e di variabili non facilmente governabili. In questo senso i ripetuti interventi del Governatore Draghi che non nasconde le situazioni di rischio che permangono e l'esigenza di azioni più decise da parte delle istituzioni ed una maggiore responsabilità del ceto imprenditoriale nell'adozione di politiche aziendali volte all'innovazione e ad un miglioramento del grado di competitività nei confronti dei nuovi mercati esteri.

2.5. L'ANALISI DI PERIODO ED IL RECENTE ANDAMENTO DELL'ECONOMIA REGIONALE.

Le analisi svolte sulla struttura produttiva esistente, sulle dinamiche dei differenti settori produttivi e sulle varie classi dimensionali di imprese possono fornire informazioni rilevanti sulle nicchie di mercato nelle quali la Banca intende collocarsi.

Come emergerà più chiaramente nel seguito, l'interlocutore strategicamente rilevante della Banca sarà l'impresa minore e, dunque, diventa cruciale la ricerca volta ad individuarne le potenzialità operative nell'ambito del contesto siciliano nonché le criticità, soprattutto, nei suoi rapporti con il sistema del credito e della finanza.

A causa della crisi finanziaria è diminuita l'occupazione in particolare nei settori dell'industria e delle costruzioni, ma non solo.

Anche il settore del commercio e del turismo hanno risentito della particolare sfavorevole congiuntura.

I volumi di vendita sono in una fase progressivamente calante che ancora oggi non sembra fornire sintomi di semplice assestamento. Anche nel settore turistico si rileva una contrazione significativa delle presenze, considerate non nei dati numerici di flusso, ma nei tempi di perma-

nenza presso gli alberghi e le strutture turistiche in genere.

E' cresciuto, inoltre, il grado di inutilizzo del fattore lavoro, stimato in base ai lavoratori posti in cassa integrazione e degli occupati scoraggiati.

Anche per i servizi non finanziari l'andamento è risultato negativo.

I depositi bancari, invece, pur se aumentati ad un ritmo inferiore rispetto al 2008, presentano un aumento della raccolta del risparmio finanziario presso le famiglie pari al 3,9%.

La diminuzione dei tassi d'interesse ha, nel contempo, influenzato le scelte dei risparmiatori. Ciò ha provocato una drastica riduzione degli investimenti in P.C.T. accrescendo le disponibilità liquide mantenute sui conti correnti in attesa di opportunità remunerative più interessanti ed affidabili.

Ed in quest'ottica, più esattamente definita dai report mensili emessi dall'Istat e dalla Banca d'Italia di una lenta (e, talora, altalenante) ripresa dell'azienda Italia con particolare riguardo alle piccole e medie imprese che rappresentano il volano dell'economia, che si inserisce e prende corpo il progetto di costituzione della Banca che, come si è già illustrato, si pone il precipuo obiettivo di inserirsi nel contesto sociale per supportare la piccola imprenditoria e le famiglie, rispettivamente, nella gestione aziendale ed in quella patrimoniale con strumenti e criteri improntati alla prudenza, alla sicurezza ed alla costante attenzione tanto alla remunerazione degli investimenti, quanto ai costi reali dei servizi prestatati.

Di seguito si riportano alcune tabelle che serviranno a meglio chiarire i diversi fattori economici che caratterizzano il tessuto finanziario del territorio dove opererà la Banca e che sono posti in raffronto ai dati delle altre aree geografiche italiane.

Tab.1 - Dati riguardanti il valore aggiunto ed il PIL per settori di attività.

SETTORI E VOCI	Valori Assoluti	Quota %	Var. % sull'anno precedente			
			2005	2006	2007	2008
Agricoltura Pesca	2.583	4,2	-1,1	-3,3	-4,3	0
Industria	10.583	17,2	1,6	-0,1	0,3	-1,7
Costruzioni			0,1	-1	-4	
Servizi	48.389	78,5	3,2	1,4	0,3	-0,8
Commercio, Riparazioni, Alberghi, Trasporti			1,3	2,1	-0,9	
Immobiliari e Imprenditoriali			3,1	0,9	2,2	
Altre attività di servizi			4,4	1,3	-0,2	
Totale valore aggiunto	61.545	100	2,7	0,9	0,1	-0,9
PIL	71.052		2,4	1,1	0,4	-1,1
PIL pro capite	14,1	66,2	2,2	1,1	0,3	-1,3

[importi in milioni di euro]

Fonte ISTAT

- Legenda – Pil ai prezzi di mercato per abitante, in euro. La quota pro capite del Pil è calcolata ponendo la media dell'Italia pari a 100.

Tab.2 - PIL pro capite suddiviso per regione

Trentino Alto Adige	34.400
Valle d'Aosta	33.800
Lombardia	33.600
Emilia Romagna	32.400
Lazio	30.600
Veneto	30.500
Friuli Venezia Giulia	29.400
Piemonte	28.700
Toscana	28.700
Liguria	27.100
Marche	26.700
Umbria	24.500
Abruzzo	21.900
Sardegna	20.400
Molise	20.300
Basilicata	19.000
Puglia	17.500
Sicilia	17.400
Calabria	17.000
Campania	16.900

Fonte ISTAT

Tab.3 - Reddito nazionale suddiviso per aree geografiche

Italia	26.300
Italia Nord-Occidentale	31.600
Italia Nord-Orientale	31.300
Italia Centrale	29.000
Mezzogiorno	17.900
Sud	17.700
Isole	18.200
Mezzogiorno Italia (%)	68%
Mezzogiorno Centro-Nord (%)	58,1%

Fonte ISTAT

Dall'analisi delle tabelle 2 e 3 si nota il divario tra il PIL pro capite della Sicilia rispetto a quelle del centro e del nord Italia.

I dati Istat confermano, infatti, che i redditi percepiti al Sud risultano inferiori rispetto a quelli delle altre regioni ad ulteriore conferma che il territorio siciliano è caratterizzato dalla presenza di piccole e medie imprese nonché di famiglie che, malgrado il più basso reddito percepito, continuano a mantenere la propensione al risparmio, contrapposta alla necessità di ricorrere, con sempre maggiore frequenza, al ricorso ai prestiti personali.

Le regioni del Sud rimangono, quindi, il fanalino di coda dell'economia italiana.

Tab.4 - Dati relativi ai depositi suddivisi per aree e settori di attività

	2007 set.	2007 dic.	2008 mar.	2008 giu.	2008 set.
TOTALE DEPOSITI	718.808	749.406	744.210	756.548	753.115
Italia Nord-Occidentale	253.655	266.601	262.923	266.046	263.649
Italia Nord-Orientale	151.900	159.810	158.876	162.695	161.372
Italia Centrale	172.267	177.122	177.323	181.619	183.146
Italia Meridionale	94.943	98.968	97.787	98.277	97.546
Italia Insulare	48.042	46.904	47.300	47.912	47.403
COMPARTI DI ATTIVITA' ECONOMICA					
Amministrazioni Pubbliche	28.988	29.711	31.958	31.184	30.285
Società Finanziarie	56.897	64.385	62.256	60.552	63.411
Società non Finanziarie	158.158	162.333	157.788	164.588	163.755
di cui: Industria	53.811	54.699	54.128	58.519	56.709
Edilizia	16.973	17.787	17.023	17.908	17.572
Servizi	84.712	87.158	83.976	87.471	86.545
Famiglie Produttrici	39.299	39.638	39.755	40.899	39.295
Famiglie Consumatrici e altri	435.466	453.339	452.453	459.226	456.370

[in milioni di euro]

Fonte Banca d'Italia

2.6. LA STRUTTURA DEL MERCATO BANCARIO DI RIFERIMENTO

La seconda metà degli anni '90, come si è avuto di accennare prima, è stata caratterizzata da un intenso processo di riorganizzazione del sistema creditizio italiano, in particolare nel meridione.

La Banca d'Italia ne è stata la principale promotrice, attraverso i mutamenti introdotti nell'impostazione dell'attività di vigilanza, orientata verso un'accentuazione della concorrenza tra gli intermediari, ed il contributo fornito, direttamente e indirettamente, a modificazioni di indubbio rilievo nella normativa bancaria e nel quadro istituzionale.

L'intensificazione della concorrenza si è tradotta in un recupero di efficienza. A tale riguardo, si rileva che le banche piccole e minori con sede legale nel Mezzogiorno hanno conseguito miglioramenti dei livelli di efficienza in termini di costo rispetto a quelle di analoghe dimensioni del resto del paese.

A distanza di alcuni anni si nota, tuttavia, che il processo di razionalizzazione della struttura creditizia, realizzato attraverso la massiccia acquisizione di un significativo numero di banche meridionali da parte di istituti di credito e di gruppi bancari nazionali ed esteri e, comunque, dell'area centro-nord, non ha prodotto un più semplice ed agevole

accesso al credito, ma, anzi, ha escluso una significativa quota di imprese e particolarmente quelle di minori dimensioni, quelle di più recente costituzione e, quindi, in una fase di *start up* e quelle con una più fragile base patrimoniale e, dunque, meritevoli di una maggiore attenzione e di una articolata assistenza.

E' anche da questa considerazione che è necessario partire per verificare, se ed in quale misura, esistono spazi di mercato nei quali la Banca può in modo proficuo ed utilmente inserirsi.

Tab.5 - Numero di sportelli bancari in Italia

REGIONE	2005	2006	2007	2008	2009	Variaz. %	Nuovi sportelli 1998/2009
Lombardia	6.068	6.245	6.453	6.715	6.707	32,90%	1.655
Veneto	3.332	3.446	3.551	3.666	3.645	34,60%	938
Emilia Romagna	3.300	3.409	3.517	3.603	3.596	39,00%	1.007
Lazio	2.511	2.584	2.693	2.785	2.792	39,80%	792
Piemonte	2.558	2.618	2.665	2.716	2.726	22,30%	496
Toscana	2.297	2.376	2.458	2.541	2.557	34,10%	649
Sicilia	1.729	1.749	1.788	1.818	1.806	11,80%	191
Campania	1.559	1.593	1.638	1.677	1.653	20,30%	279
Puglia	1.372	1.396	1.425	1.462	1.437	25,60%	293
Marche	1.119	1.165	1.194	1.227	1.235	49,00%	404
Liguria	933	959	975	992	982	19,70%	163
Trentino Alto Adige	932	940	952	964	970	13,00%	111
Friuli Venezia Giulia	914	926	942	964	957	25,50%	195
Abruzzo	646	672	689	704	708	44,50%	218
Sardegna	683	684	690	698	669	5,30%	34
Umbria	540	552	566	572	577	38,80%	160
Calabria	522	530	534	534	530	16,80%	76
Basilicata	244	250	253	256	249	14,80%	32
Molise	142	141	145	147	144	29,20%	33
Valle d'Aosta	97	98	97	96	96	14,10%	12

Fonte: Tidona Comunicazioni e Banca d'Italia

Tab.6 - Sportelli bancari delle principali città Italiane per 100.000 abitanti – dati al 2009:

CITTÀ	Numero sportelli x 100.000 abitanti
Torino	51
Aosta	76
Genova	62
Milano	66
Trento	107
Venezia	62
Trieste	60
Bologna	87
Firenze	71
Perugia	67
Roma	51
Napoli	27
Cagliari	38
Reggio Emilia	81
Palermo	34

Fonte Banca d'Italia

Il primo dato di carattere strutturale è che Palermo ed in genere la Sicilia sono caratterizzati da un grado di copertura degli sportelli, su una popolazione di 100.000 abitanti, inferiore alle principali città del Nord Italia.

In Sicilia, poi, alla fine del 2009 operavano 71 banche, una in meno rispetto all'inizio dell'anno.

Il numero delle banche con sede in Sicilia, è passato da 36 a 37 a seguito dell'avvio dell'attività di un intermediario in provincia di Catania.

Anche il numero di sportelli bancari localizzato nel territorio regionale è risultato in calo (-12 sportelli pari allo 0,7%), soprattutto per effetto di operazioni di ristrutturazione di primari gruppi.

Sono risultati in diminuzione, di conseguenza, anche i dispositivi ATM.

Alla fine del 2009 le banche autonome, cioè quelle non appartenenti a gruppi bancari con sede fuori dalla regione, erano 33, con 291 sportelli (il 16,1% del totale) e le loro quote di mercato in Sicilia erano del 10,9% per quanto riguarda i prestiti e del 16,9% per quanto riguarda i depositi.

2.7. DATI SULLE QUOTE DI MERCATO DEGLI INTERMEDIARI OPERANTI IN ITALIA E NELL'AREA REGIONALE.

Una volta individuate alcune caratteristiche strutturali del mercato del credito nell'area territoriale di previsto insediamento, può essere op-

portuno fare riferimento all'evoluzione recente del sistema degli intermediari ivi operanti, in termini di quote di mercato.

Nelle tabelle sottostanti si sono riportate alcune elaborazioni relative alla presenza di intermediari operanti in Italia ed altro prospetto relativamente alla Sicilia.

Tab.7 - Struttura del sistema finanziario in Italia

Tipo Intermediario	al 31 Dicembre 2007			al 31 Dicembre 2008		
	Numero Intermediari			Numero Intermediari		
	Inclusi nei gruppi	Non inclusi nei gruppi	Totale	Inclusi nei gruppi	Non inclusi nei gruppi	Totale
Gruppi bancari			82			81
Banche	224	582	806	223	576	799
Di cui						
Banche spa	199	50	249	196	51	247
Banche Popolari	15	23	38	16	22	38
Banche di Credito Cooperativo	10	430	440	10	422	432
Succursali di Banche Estere	-	79	79	1	81	82
Società di intermediazione mobiliare	21	86	107	16	97	113
Società di gestione del risparmio e Sicav	63	151	214	54	160	214
Società finanziarie iscritte nell'elenco ex art. 107 del TUB	100	380	480	101	390	491
Società finanziarie iscritte nell'elenco ex art. 106 TUB	-	-	1.239	-	-	1.189
Istituti di moneta elettronica (Imel)	-	3	3	-	3	3

Fonte banca d'Italia

Tab.8 – Struttura del sistema finanziario regionale

Voci	2007	2008	2009
Banche in attività	79	72	71
Di cui con sede in regione	39	36	37
Banche spa	5	4	5
Banche Popolari	3	3	3
Banche di Credito Cooperativo	31	29	29
Filiali di banche estere	-	-	-
Sportelli Operativi	1.788	1.818	1.808
Di cui banche con sede in regione	926	936	931
Comuni serviti da banche	337	338	338
ATM	2.128	2.538	2.394
POS	75.868	87.059	82.965
Società di intermediazione mobiliare	-	-	-
Società di gestione del risparmio e Sicav	1	1	1
Società finanziarie iscritte ex art. 107 TUB	1	1	1

Fonte Banca d'Italia

Come evidenziato dal tabulato che precede, in Sicilia sono presenti solo tre banche popolari, che in questo momento per quanto riportato in seguito, sembrano avere ottenuto un gradimento maggiore rispetto ad altri intermediari operanti sul territorio italiano.

2.8. DOTAZIONE DI SPORTELLI PER IMPRESE E POPOLAZIONE

Gli ulteriori rapporti statistici che possono essere utili a rapportare la copertura degli sportelli con la popolazione e con il numero di imprese non si ritengono particolarmente significativi e, per certi aspetti, possono risultare fuorvianti.

Le caratteristiche sociali proprie della Sicilia e quelle molto singolari della imprenditoria locale richiedono, infatti, indagini molto complesse ed articolate che esulano dalla funzione di questo prospetto e che, nel piano concreto della correttezza dell'informazione, non sono utili ad orientare i sottoscrittori..

Gli stessi potranno, invece, acquisire elementi più affidabili e non controversi dagli approfondimenti che seguono e che, in forma sintetica, ma pur sempre rappresentativa illustrano nei fattori essenziali la realtà nella quale si andrà ad operare.

2.9. ARTICOLAZIONE ED UTILIZZO DEGLI IMPIEGHI A BREVE TERMINE IN SICILIA

Nonostante i processi di riorganizzazione e di consolidamento del sistema creditizio, in più riprese richiamati in precedenza, permangono delle difficoltà di accesso al credito per le imprese siciliane e meridionali.

Al fine di analizzare più nel dettaglio la presenza di tensioni, dal lato dell'utilizzo delle linee di credito, nella tabella 8 che segue si sono considerate le diverse classi d'ampiezza dei fidi.

Il dato che salta subito agli occhi è che per gli affidamenti compresi nella fascia tra i 30/mila ed i 75/mila euro la Sicilia si mantiene in linea con molte altre regioni italiane.

Il divario diviene sicuramente più evidente andando su importi di affidamento maggiori, fino a raggiungere appena n. 37 clienti per fidi oltre i 25/milioni.

Tutto ciò a riprova che gli operatori che svolgono la propria attività nel territorio siciliano sono di piccole e medie dimensioni e rappresentano, conseguentemente, il bacino di utenza che la Banca intende assistere mediante i prodotti tradizionali, ma mettendo anche in campo finanziamenti a medio e lungo termine che permetteranno agli operatori stessi di affrontare, con maggiore serenità e con una programmazione a più lungo respiro, gli impegni assunti.

Nella tabella che segue sono riportate le classi di grandezza, per regione, dei fidi globali accordati, utilizzati ed il numero di clienti rientranti in dette fasce.

**Tab. 9 - Distribuzione per localizzazione della clientela per aree geografiche e classi di grandezza di fido globale accordato.
Dati a dicembre 2009**

Classe da:	30.000	75.000	125.000	250.000	500.000	1.000.000	2.500.000	5.000.000	25.000.000
a:	75.000	125.000	250.000	500.000	1.000.000	2.500.000	5.000.000	25.000.000	oltre
Italia Nord-Ovest									
Numero affidati	400.455	255.585	223.735	80.506	44.928	34.110	13.228	11.287	2.551
Accordato operativo	19.463	25.073	37.698	27.565	31.166	52.438	45.946	112.830	413.966
Utilizzato	16.741	22.681	33.082	20.822	22.102	36.233	31.015	72.867	256.141
Italia Nord – Est									
Numero affidati	355.269	224.893	195.146	72.722	41.493	30.622	11.584	9.190	1.700
Accordato operativo	17.317	22.018	32.858	24.973	28.769	47.269	40.165	90.754	162.571
Utilizzato	14.769	19.801	28.811	19.039	20.772	33.434	27.891	59.026	103.865
Italia Centrale									
Numero affidati	326.537	187.235	162.446	58.237	29.170	20.492	7.380	6.011	1.153
Accordato operativo	15.773	18.286	28.953	19.830	20.204	31.467	25.537	58.900	233.720
Utilizzato	13.993	16.813	26.287	16.208	15.579	23.768	18.882	42.413	139.253
Italia Meridionale									
Numero affidati	288.693	148.185	99.638	31.730	15.783	10.657	3.767	2.698	424
Accordato operativo	13.794	13.596	16.679	10.781	10.921	16.292	12.990	26.088	35.146
Utilizzato	10.633	12.603	15.074	8.728	8.385	12.587	9.671	18.446	24.215
Sicilia									
Numero affidati	124.755	51.766	33.448	10.132	4.922	3.359	1.145	728	121
Accordato operativo	5.986	4.982	5.577	3.432	3.397	5.109	3.951	7.030	12.228
Utilizzato	5.565	4.645	5.042	2.743	2.584	3.898	2.980	4.843	8.386
Sardegna									
Numero affidati	50.220	22.975	13.008	3.851	1.918	1.222	430	340	57
Accordato operativo	2.370	2.202	2.155	1.314	1.321	1.854	1.493	3.352	5.212
Utilizzato	2.230	2.093	1.984	1.113	1.089	1.499	1.195	2.682	4.024

Fonte Banca d'Italia

Di seguito si riportano, invece, le tabelle dei tassi attivi applicati alla clientela in base alle fasce di fido per operazioni a breve.

**Tab.10 - Rilevazione dei tassi di interesse per operazioni di cassa
per fasce riferite alle aree geografiche in Italia.
Dati a dicembre 2009**

AREA GEOGRAFICA	Tasso medio	Fino a 125.000	Da 125.000	Da 250.000	Da 1.000.000	Da 5.000.000	Oltre 25.000.000
			a 250.000	a 1.000.000	a 5.000.000	a 25.000.000	
Italia	5,74	9,85	9,58	8,5	7	5,62	2,82
Italia Nord-Occidentale	5,29	10,19	9,73	8,58	6,93	5,61	2,52
Italia Nord-Orientale	5,87	9,1	8,41	7,38	6,1	4,96	3,45
Italia Centrale	5,92	10,1	9,9	8,91	7,46	5,85	3,1
Italia Meridionale	7,27	10,16	10,62	9,54	8,26	6,98	3,6
Italia Insulare	5,68	9,63	10,27	9,37	8,22	6,51	1,58
Sicilia	5,8	9,42	10,39	9,52	8,28	6,42	1,42

2.10. I TASSI D'INTERESSE ED IL COSTO DEL CREDITO

Al fine di fornire ulteriori indicazioni sulle condizioni del mercato del credito nell'area di riferimento della Banca si riportano alcuni dati che si ritengono essenziali per una valutazione compiuta dello stesso.

**Tab. 11 - Rilevazione dei tassi di interesse per operazioni della
durata fino a un anno da uno a cinque ed oltre i cinque
anni.
Dati a dicembre 2009**

	Tasso medio	Società non finanziarie	Industria	Edilizia	Servizi	Famiglie produttrici	Famiglie consumatrici
Italia							
Durata originaria del tasso:							
Fino ad 1 anno	3,2	3,45	3,3	3,85	3,43	4,15	2,84
Da 1 a 5 anni	3,4	3,16	3,19	3,58	3,01	4,92	4,62
Oltre 5 anni	4,79	4,44	3,94	4,95	4,65	5,5	5,36

(continuazione)

	Tasso medio	Società non finanziarie	Industria	Edilizia	Servizi	Famiglie produttrici	Famiglie consumatrici
Italia Nord-Occidentale							
Durata originaria del tasso							
Fino ad 1 anno	3,05	3,31	3,25	3,76	3,25	4,01	2,79
Da 1 a 5 anni	2,66	2,67	2,75	3,11	2,55	4,97	4,39
Oltre 5 anni	4,4	4,25	4,23	4,74	4,19	5,54	5,33
Italia Nord-Orientale							
Durata originaria del tasso							
Fino a 1 anno	3,03	3,23	3,12	3,56	3,21	3,72	2,74
Da 1 a 5 anni	3,98	3,36	3,41	3,42	3,23	5,01	4,75
Oltre 5 anni	4,72	3,88	3,04	4,03	4,6	5,52	5,38
Italia Centrale							
Durata originaria del tasso							
Fino a 1 anno	3,32	3,55	3,24	3,89	3,6	4,28	2,93
Da 1 a 5 anni	3,49	3,37	3,38	3,96	4,24	3,95	4,33
Oltre 5 anni	4,76	4,4	3,78	5,09	4,82	5,47	5,24
Italia Meridionale							
Durata originaria del tasso							
Fino a 1 anno	3,93	4,25	4,09	4,41	4,25	4,97	3,02
Da 1 a 5 anni	5,19	4,95	5,08	5,23	4,77	5,93	5,54
Oltre 5 anni	5,42	5,48	5,19	5,46	5,64	5,72	5,51
Italia Insulare							
Durata originaria del tasso							
Fino a 1 anno	3,7	4,11	4,09	4,45	4	5,13	3
Da 1 a 5 anni	4,3	4,12	3,58	3,44	4,4	4,68	5,12
Oltre 5 anni	5,15	4,77	4,29	5,04	4,84	5,11	5,4

Fonte Banca d'Italia

I dati riportati mostrano un dato medio, per i fidi per cassa, che avvicina la Sicilia, più che per il passato, ai tassi praticati in alcune regioni del nord Italia.

I tassi dei finanziamenti a medio termine, invece mostrano ancora una volta il divario del costo del denaro tra nord e sud e del fatto che i grandi gruppi bancari, in generale, costituiscono un freno per le economie del mezzogiorno e del sud Italia, in parte giustificato dalla rischiosità dell'attività creditizia nell'area.

Queste considerazioni hanno indotto la Banca a porre tra le priorità operative la creazione di una struttura che, dotata di adeguati strumenti e criteri innovativi di rilevazione, avrà la funzione di eseguire un efficace e tempestivo monitoraggio del rischio di credito ed, al tempo stesso, quella di supportare

validamente la gestione nelle scelte strategiche e sul piano concreto della trattazione delle singole relazioni.

3. I SETTORI DI INTERVENTO DELLA BANCA: LE AREE ECONOMICHE E TERRITORIALI E LA TIPOLOGIA DI CLIENTELA

3.1 PREMESSA

Il progetto di costituzione della Banca nasce, in definitiva, dalle concrete possibilità di successo sul territorio di un nuovo istituto di credito locale di riferimento per le famiglie e per le piccole e medie imprese in grado di generare valore sociale ed economico per il contesto ambientale in cui sarà inserita e di soddisfare i diversi bisogni finanziari delle differenti categorie di *stakeholders*.

Tale opportunità dovrebbe tradursi in un'ampia partecipazione al progetto di soggetti locali, appartenenti alle diverse categorie produttive, divenendo così il fondamentale presupposto per l'inserimento sul mercato della Banca.

In particolare, la partecipazione al progetto della comunità locale potrà avere ovvi riflessi positivi sui volumi operativi e sulla possibilità della banca di attrarre, in breve tempo, una clientela sufficientemente ampia.

E' del tutto evidente, inoltre, che la possibilità di annoverare tra i propri soci un'ampia compagine di rappresentanti delle differenti categorie economiche locali permetterà alla costituenda banca di sviluppare la propria operatività e di espandere i volumi di attività, sia di raccolta, che di impiego, che di servizi, con evidenti riflessi positivi in termini reddituali i cui effetti si espanderanno naturalmente all'intero contesto sociale.

Per sviluppare l'attività di assistenza ai risparmiatori, la banca porrà in essere iniziative volte a sostenere l'offerta di qualificati prodotti di raccolta diretta ed indiretta, in grado di soddisfare ogni esigenza e, quindi, di consentire immediatamente di acquisire un rapporto privilegiato con la clientela, costruito sulla trasparenza e reciproca fiducia.

L'attività negli impieghi, d'altro canto, sarà ispirata ad attenti e rigorosi principi di valutazione del merito creditizio che non assumeranno solo la funzione di preservare il patrimonio della banca e, quindi, dei soci, ma costituiranno un supporto importante per il cliente al quale saranno fornite motivazioni e suggerimenti utili ad una seria riflessione sulla ulteriore gestione della sua iniziativa o del suo patrimonio.

Questa politica sarà sostenuta dalla conoscenza del territorio e dalla partecipazione attiva dei soci che consentiranno di acquisire informazioni generali e settoriali importanti a conferire ai processi di valutazione certezza dei dati e rapidità di elaborazione. Mentre, su un piano più generale, consentiranno alla Banca di assolvere una funzione di stimolo nei confronti della comunità e delle istituzioni, e per certi versi anche nei riguardi della concorrenza, mediante quelle iniziative culturali che sono previste nell'ambito delle competenze della Consulta Sociale.

Sulla scorta delle analisi e delle proiezioni sviluppate e dettagliate in seguito, si ritiene che la Banca potrà conseguire condizioni di equilibrio economico certamente dal secondo esercizio.

I presupposti e gli elementi di valutazione che hanno costituito le basi sulle quali è stata edificata la progettazione dell'iniziativa e, quindi, le previsioni di validità e di successo dell'operazione sono stati illustrati nella parte introduttiva che precede e che è stata elaborata sulla scorta di rilevazioni compiute da Istituzioni autorevoli (Banca d'Italia ed Istat) e sulla diretta analisi del mercato di riferimento compiuta dalla società di consulenza che ha assistito il Comitato in questa delicata opera di approfondimento.

In quanto fondate su fonti "storiche" e riflessioni su fenomeni in continuo divenire e caratterizzati da una naturale variabilità, le previsioni rappresentate non soggiacciono ad una diretta influenza da parte degli organi di amministrazione, di direzione e di vigilanza della Banca. Questi potranno gestire al meglio eventuali perturbazioni del mercato e, quindi, adottare i necessari correttivi agli scostamenti che dovessero verificarsi sulle previsioni attese. Mentre saranno direttamente influenzati quei fattori di natura "strutturale" che, per altro, sono propri della competenza funzionale degli organi sociali e che riguardano l'organizzazione interna e, principalmente, i criteri operativi della rete commerciale.

Queste considerazioni, pur essendo state oggetto di precedenti accenni, sono qui ripetute, oltre che per un'esigenza di massima chiarezza e trasparenza derivante dai principi etici ai quali si ispira l'iniziativa, principalmente per consentire ai sottoscrittori una compiuta valutazione dell'investimento supportata da una adeguata conoscenza degli aspetti più importanti e, quindi, ad una decisione meditata e consapevole.

3.2. I SETTORI ECONOMICI E L'AREA TERRITORIALE

Il tessuto economico dell'area su cui si concentrerà l'intervento della banca è caratterizzato, come segnalato in precedenza, da una forte presenza di piccole aziende dei settori manifatturiero, commerciale, agricolo, turistico oltre che di tecnologie avanzate come quella dell'Etna Valley e delle energie alternative.

Il settore del commercio, per i noti fenomeni degli insediamenti di mega strutture, è ancora consistente e la loro presenza riflette il non elevato livello di sviluppo finanziario.

Rari i casi di iniziative di contrasto alla grossa distribuzione con proposte di tecniche innovative di vendita e, quindi, le previsioni di un forte ed inesorabile ridimensionamento dei piccoli e medi esercizi in alcuni settori saranno confermate.

Di conseguenza, la Banca appronterà una politica di interventi orientata a sostenere iniziative alternative e/o di riconversione, nonché ad apprestare assistenza creditizia e specifici servizi per favorire ed assistere validamente le imprese che decideranno di operare con l'estero.

In ogni caso, la Banca si propone, come obiettivo centrale della sua gestione, di accompagnare le imprese locali in processi di crescita dimensionale e finanziaria, predisponendosi a svolgere un'intensa attività di consulenza, nella convinzione che questa attività potrà risultare vincente nell'ottica di una strategia di fidelizzazione della clientela.

Alcuni segmenti dell'industria, del commercio e, in misura inferiore, dell'artigianato sono stati certamente settori produttivi trainanti dell'economia

locale negli ultimi tempi, ma in genere in posizione subordinata ed accessoria all'edilizia, pubblica e privata, che è ormai entrata in una fase involutiva che non presenta sintomi di vera ripresa.

Il fenomeno ha avuto ed avrà inevitabili ripercussioni su un folto numero di aziende che in buona misura saranno costrette a chiudere. Il ruolo della Banca sarà, dunque, quello di incoraggiare le iniziative di riconversione e di creazione di nuove realtà produttive orientate alla valorizzazione delle risorse proprie del territorio ovvero alla "invenzione" di nuove attività e servizi caratterizzati da originalità, qualità e dinamismo che potranno renderle veramente competitive in un mercato globalizzato, tuttavia, inflazionato di prodotti a basso costo e scarsa affidabilità e sicurezza.

In questa particolare e delicata opera, nella quale giocano difficoltà e disagi non trascurabili sotto il profilo umano oltre che "istituzionale", la Banca non mancherà di essere al fianco dei nuovi imprenditori e di favorire anche forme di cooperazione e di integrazione con iniziative preesistenti ovvero con aziende allocate in altre aree italiane od estere.

3.3. I SEGMENTI DI CLIENTELA

Le caratteristiche tecniche e finanziarie dei prodotti offerti, le politiche di *pricing*, le strategie commerciali e l'organizzazione della Banca saranno conseguentemente delineate per soddisfare le concrete esigenze finanziarie che i segmenti individuati della clientela da servire presentano.

L'offerta di credito alle piccole e medie imprese sarà ispirata da logiche di attenta valutazione del merito creditizio e di misura puntuale delle specifiche peculiarità finanziarie ed industriali, ma sarà sviluppata in modo da assicurare un'assistenza completa e calibrata, a condizioni competitive.

Come già accennato, si intende affiancare, ai tradizionali prodotti creditizi, la fornitura di qualificati servizi di consulenza e di assistenza finanziaria, dall'elevato valore aggiunto, che possano far emergere la Banca, quale banca autenticamente locale e fortemente interessata alle imprese di dimensioni contenute o nella fase iniziale del loro ciclo di vita, pronta ad assecondarne e a seguirne lo sviluppo.

La Banca presterà quindi particolare attenzione alle esigenze finanziarie di imprese individuali e familiari di ridotte dimensione, nei confronti delle quali intende erogare credito, non sulla base di garanzie reali che il richiedente potrà offrire, ma sulla scorta di attente valutazioni delle sue prospettive reddituali e finanziarie.

La Banca inoltre intende sostenere le iniziative progettate dalla nuova imprenditoria femminile e giovanile e da quella che vede partecipi immigrati già inseriti nel mondo di lavoro e nelle comunità locali.

Il segmento di clientela formato dalle famiglie consumatrici costituirà l'altra principale area strategica d'affari.

Verso tale segmento la Banca intende proporsi quale operatore di riferimento, offrendo una vasta gamma di prodotti e di servizi di investimento e di finanziamento.

Una particolare attenzione sarà riservata ai soci, cui saranno praticate condizioni vantaggiose e servizi esclusivi.

Come si è avuto modo di precisare, la Banca si propone di instaurare con la sua clientela un legame duraturo fondato sulla trasparenza, sull'attenzione e sulla fiducia, senza ricorrere per questo alle c.d. campagne di fidelizzazione, ma costruendo il rapporto giorno per giorno in modo da creare una comunione di valori condivisi che possa nel tempo sviluppare un autentico senso di appartenenza alla Banca.

Nel medio/lungo termine, raggiunti soddisfacenti livelli di operatività e di solidità economica, finanziaria e patrimoniale, la Banca valuterà l'opportunità di inserirsi attivamente nel più complesso segmento corporate e di accompagnare anche imprese di maggiori dimensioni.

La capacità di individuare correttamente i bisogni finanziari della clientela sarà, in ogni caso, la base logica che guiderà l'azione della Banca nella individuazione dei segmenti prioritari e degli obiettivi più importanti.

Ed a questo proposito appare utile inserire la tabella riportata di seguito contenente i dati relativi ai depositi ed ai prestiti erogati in Sicilia negli ultimi due anni trascorsi.

Tab.12 - Raccolta delle banche a Palermo e in Sicilia

	2008	2009
Depositi		
Sicilia	38.172	38.519
Palermo	11.162	10.929
Obbligazioni		
Sicilia	9.308	10.055
Palermo	2.351	2.389

[in milioni di euro]

Fonte Banca d'Italia

Tab.13 - Prestiti erogati dalle banche a Palermo e in Sicilia

	2008	2009
Prestiti		
Sicilia	49.727	52.177
Palermo	13.409	14.179

[in milioni di euro]

Fonte Banca d'Italia

4. LA STRUTTURA DI RETE E QUELLA CENTRALE

4.1. LA METODOLOGIA

Il criterio operativo caratterizzante l'azione della BPPS, adottato dagli Amministratori, è quello di procedere con prudenza e gradualità senza ricercare soluzioni improvvisate oppure *forzate* per non disattendere la tempistica della pianificazione generale.

Conseguentemente, la creazione delle strutture aziendali procederà su piani paralleli che possano consentire di pervenire in maniera armonica alla loro realizzazione e piena funzionalità.

In particolare il progetto prevede che, dopo la costituzione della società, si proceda:

- immediatamente alla selezione del Personale che verrà prescelto nella maggior parte, mediante intervento di società accreditata e per la parte residua mediante acquisizione diretta da aziende di credito e società finanziarie;
- successivamente alla formazione delle compagini di rete e di quelle di supporto della Direzione Centrale ed entrambe saranno oggetto di articolate attività di formazione;
- quindi, le Filiali, saranno costituite da un numero di postazioni (a scrivania) variabile da 3 a 5, con addetti di cassa, abilitati tuttavia anche a taluni servizi accessori (rilascio bancomat e prenotazione carte di credito, ecc.) e ad operazioni di raccolta di semplice e rapida esecutività. Questa linea di lavoro sarà seguita da un Responsabile di sala, che sostituisce il Preposto, il quale, per le relazioni più complesse, si potrà avvalere da 1 a 3 addetti ai crediti ed alle operazioni finanziarie di maggiore delicatezza;
- gli Uffici centrali saranno, invece, costituiti con gradualità progressiva, nel senso che, fermo restando lo schema organizzativo elaborato, le compagini si andranno formando in stretto rapporto allo sviluppo della rete commerciale.

4.2. IL DIMENSIONAMENTO

Lo schema organizzativo, come si evince dalla scheda predisposta, è improntato ad una estrema razionalità e flessibilità che, non solo riverberano positivamente sui costi, ma consentono in prospettiva una reale alternanza dei ruoli e, quindi, una crescita professionale ed una ampia versatilità di tutto il Personale, avuto sempre riguardo alle attitudini e doti individuali.

Nella fase iniziale, infatti, l'avvio delle attività con l'apertura della Filiale di Palermo darà luogo alla contestuale creazione di una direzione centrale dotata di un organigramma minimo nel quale il ruolo di Direttore Generale sarà esercitato transitoriamente da uno o più Consiglieri delegati.

Con l'apertura della seconda Filiale gli Uffici centrali subiranno il necessario incremento e così via sino a quando la rete avrà raggiunto dimensioni tali da sostenere l'incidenza dei costi derivanti dalla complessa struttura che dovrà assicurare tutta l'attività di supporto commerciale, logistico, di vigilanza e di servizi ausiliari. Struttura che, inoltre, non sarà accentrata tutta nel capoluogo regionale, ma verrà integrata da poli opportunamente dislocati sull'intero territorio al fine di "accorciare" la banca in quei processi che richiedono una pronta risposta alle esigenze della clientela.

La scelta di questa politica aziendale, appare opportuno evidenziare, non è stata dettata solo dall'esigenza di una corretta previsione dei costi, ma anche dall'esigenza di inserire il Personale in maniera sequenziale applicando una metodologia che, sempre sulla scorta di una seria opera di selezione, consenta

un inserimento nella concreta operatività particolarmente guidato e con interventi formativi mirati.

Il piano di apertura delle Filiali, osservando il principio della progressione connessa al conseguimento dell'indice di contribuzione che pone la dipendenza a regime, è il seguente:

FILIALE	COMPETENZA	PRIMO SUPPPORTO	AREA
PALERMO	territorio provinciale	altri Capoluoghi di Provincia	TRAPANI
MESSINA	territorio provinciale	CATANIA	
CATANIA	territorio provinciale	RAGUSA, SIRACUSA	
ENNA	territorio provinciale	CALTANISSETTA, AGRIGENTO	

Il piano si fonda sulle previsioni di più favorevole penetrazione sul mercato che sono state rilevate sui territori provinciali e, quindi, anche nell'ordine delle prime quattro potrà darsi luogo a qualche correttivo, mentre per quanto attiene l'apertura delle Filiali negli altri capoluoghi di provincia – che nel frattempo saranno serviti sia sul piano strettamente commerciale, che sotto il profilo dell'insediamento della dipendenza da quelle alle quali è affidata una specifica competenza di area – sarà elaborato in prosieguo un ordine di priorità.

Il piano di creazione degli Uffici Centrali prevede, come prima accennato, un programma di sviluppo direttamente collegato alle esigenze funzionali della rete ed a quelle di gestione generale della banca.

In particolare si prospettano:

DIMENSIONAMENTO FILIALI

PALERMO

ATTIVITÀ	Addetti	Responsabili	FUNZIONE	Unità
OPERATORI DI SPORTELLLO	4	1	IMPIEGATI JUNIOR	7
GESTORI CREDITI	2		IMPIEGATI SENIOR	1
GESTORI FINANZA	2		QUADRI	1
			DIRIGENTI	0
COMPAGINE	8	1	COMPAGINE	9

MESSINA

ATTIVITÀ	Addetti	Responsabili	FUNZIONE	Unità
OPERATORI DI SPORTELLLO	4	1	IMPIEGATI JUNIOR	7
GESTORI CREDITI	2		IMPIEGATI SENIOR	1
GESTORI FINANZA	2		QUADRI	1
			DIRIGENTI	0
COMPAGINE	8	1	COMPAGINE	9

CATANIA

ATTIVITÀ	Addetti	Responsabili	FUNZIONE	Unità
OPERATORI DI SPORTELLO	4	1	IMPIEGATI JUNIOR	7
GESTORI CREDITI	2		IMPIEGATI SENIOR	1
GESTORI FINANZA	2		QUADRI	1
			DIRIGENTI	0
COMPAGINE	8	1	COMPAGINE	9

ENNA

ATTIVITÀ	Addetti	Responsabili	FUNZIONE	Unità
OPERATORI DI SPORTELLO	4	1	IMPIEGATI JUNIOR	7
GESTORI CREDITI	2		IMPIEGATI SENIOR	1
GESTORI FINANZA	2		QUADRI	1
			DIRIGENTI	0
COMPAGINE	8	1	COMPAGINE	9

DIMENSIONAMENTO DIREZIONE CENTRALE**I ESERCIZIO**

UFFICI	Addetti	Responsabili	FUNZIONE	Unità
SEGRETERIA	1	[1]	IMPIEGATI JUNIOR	5
RISORSE-TESORERIA	2		IMPIEGATI SENIOR	1
ISPETTORATO	1		QUADRI	1
SERVIZI CLIENTELA	2		DIRIGENTI	
ITC - LOGISTICA	1			
COMPAGINE	7	0	COMPAGINE	7

II ESERCIZIO

UFFICI	Addetti	Responsabili	FUNZIONE	Unità
SEGRETERIA	1	1	IMPIEGATI JUNIOR	5
RISORSE-TESORERIA	2		IMPIEGATI SENIOR	2
ISPETTORATO	1		QUADRI	1
SERVIZI CLIENTELA	2		DIRIGENTI	1
ITC - LOGISTICA	1			
COMPAGINE	7	1	COMPAGINE	9

III ESERCIZIO

UFFICI	Addetti	Responsabili	FUNZIONE	Unità
SEGRETERIA	1	1	IMPIEGATI JUNIOR	4
RISORSE-TESORERIA	2		IMPIEGATI SENIOR	2
ISPETTORATO	2		QUADRI	2
SERVIZI CLIENTELA	2		DIRIGENTI	1
ITC - LOGISTICA	1			
COMPAGINE	8	1	COMPAGINE	9

IV ESERCIZIO

UFFICI	Addetti	Responsabili	FUNZIONE	Unità
SEGRETERIA	1	1	IMPIEGATI JUNIOR	4
RISORSE-TESORERIA	2		IMPIEGATI SENIOR	3
ISPETTORATO	2		QUADRI	2
SERVIZI CLIENTELA	3		DIRIGENTI	1
ITC - LOGISTICA	1			
COMPAGINE	9	1	COMPAGINE	10

Il piano, temporalmente definito con i normali canoni di prudenza in quattro anni, resta sempre soggetto ai correttivi, accelerazioni o rallentamenti che le variabili di mercato imporranno.

5. GLI INVESTIMENTI INIZIALI**5.1. LE LINEE GUIDA**

La voce certamente più importante ed, insieme, determinate nella fase di avvio dell'attività sociale è quella che concerne le immobilizzazioni che costituiscono costi fissi e, quindi, impieghi di una certa entità. Queste riguardano sia gli immobili, che gli impianti, le apparecchiature e gli arredi delle Filiali e della sede centrale, nonché i servizi di elaborazione dati e di banca *on line*.

La politica che è stata definita a questo riguardo è quella di un significativo controllo dei costi e, pertanto, gli orientamenti sono i seguenti:

- gli immobili saranno acquisiti in locazione ovvero in *leasing*, ove se ne riscontrino caratteristiche particolari - sia di natura strutturale che storica o di particolare pregio - od interessanti opportunità sulle condizioni di prezzo;
- gli impianti funzionali alle sedi - elettrico, idrico, condizionamento, telefonico, cablaggio - ed i presidi protetti (caveau, cassette di sicurezza) saranno realizzati in economia, impiegando maestranze e tecnici di sperimentata capacità;
- le apparecchiature informatiche saranno acquisite in *leasing*;
- il servizio di elaborazione dati e quello della banca *on line* saranno in *outsourcing*;
- i servizi di sicurezza, di pulizia ed i trasporti saranno affidati ad aziende esterne.

5.2. LE PREVISIONI

Il quadro previsionale dei costi delle immobilizzazioni materiali, pertanto, è stato definito nel seguente prospetto:

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Immobili	150	270	390	490
Impianti	100	170	240	300
Arredi	50	80	110	140
Apparecchiature	20	30	40	50
TOTALI	440	690	940	1160

[in migliaia di euro]

Per quanto riguarda le immobilizzazioni immateriali, gli stessi criteri di oculata gestione degli impieghi hanno dato luogo alle seguenti previsioni:

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Spese di costituzione	50	0	0	0
Pubblicità	10	10	10	10
Canone dominio e gestione sito	20	10	10	10
Software	10	5	5	5
TOTALI	90	25	25	25

[in migliaia di euro]

L'ultima e certamente più importante voce della previsione sui costi strutturali riguarda il Personale dipendente e gli Organi societari.

Anche su questo fronte la strategia che è stata elaborata si muove sui seguenti principi:

- contenimento dei costi degli Organi societari, evitando quei fenomeni riprovevoli che hanno caratterizzato i vertici delle banche italiane e statunitensi;
- accurata selezione del Personale ed adeguata iniziale formazione, seguita da un costante e mirato aggiornamento secondo predefiniti percorsi di carriera, riveduti criticamente con periodicità biennale.

COSTI DELLE RISORSE	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
CdA	100	100	100	100
Comitato Esecutivo	100	100	100	100
Collegio Sindacale	30	30	30	30
Collegio dei Probiviri	5	5	5	5
Consulta Sociale	20	20	20	20
Personale rete	765	900	1.500	2000
Personale D. C.	260	300	450	550

(continuazione)

Formazione	50	50	50	50
Aggiornamento	0	10	15	20
Consulenza	20	10	10	10
TOTALI	1040	1530	2325	2890

[in migliaia di euro]

La previsione elaborata sui costi variabili è riassunta nel seguente prospetto di sintesi:

CONSUMABILI	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Modulistica	50	70	90	100
Carta	20	30	40	50
Cancelleria	10	10	10	10
Telefonia fissa	10	10	15	15
Telefonia mobile	5	5	5	5
Energia elettrica	20	30	35	40
Trasporti	10	15	20	25
Quote associative	10	10	10	10
Abbonamenti	1	2	2	3
TOTALI	136	182	227	258

[in migliaia di euro]

6. IL BUDGET

Le previsioni di inserimento nel mercato sono state elaborate singolarmente per le prime quattro Filiali che nel progetto dovrebbero essere aperte nel quadriennio.

Esse sono state tradotte nei budget che seguono e che sono illustrati con prospetti separati secondo le aree operative fondamentali, raccolta ed impieghi, e, quindi, secondo i settori secondari, parabancario e servizi diversi, nonché, infine, sui dati della contribuzione netta attesa.

Nel primo prospetto sono stati inseriti anche dati relativi alla clientela, discriminati per servizi di base: conti correnti e carte.

Le previsioni per le Filiali di Messina e di Catania, città nelle quali i problemi del traffico condizionano fortemente i flussi di clientela, sono risultate sostanzialmente eguali.

Così come sullo stesso livello si è rivelata l'indagine su Enna, che, malgrado minori dimensioni, gode tuttavia di una posizione più favorevole perché esercita una marcata funzione trainante sull'hinterland provinciale.

6.1. RACCOLTA E SERVIZI ASSIMILATI

FILIALE DI PALERMO	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Conti correnti	3.000	3.500	4.000	5.000
Carte di credito	4.000	5.000	6.000	7.000
Carte prepagate	2.000	3.000	3.500	4.000
Bancomat	4.000	5.000	6.000	7.000
Numero Clienti	5.000	8.000	10.000	12.000
Raccolta diretta	20.000	30.000	40.000	50.000
Raccolta Amministrata	20.000	30.000	50.000	70.000
Raccolta Gestita	30.000	60.000	80.000	100.000
TOTALI	70.000	120.000	170.000	220.000

[valori assoluti nella prima parte ed in migliaia di euro nella seconda]

FILIALE DI MESSINA	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Conti correnti	0	3.000	4.000	5.000
Carte di credito	0	3.000	4.000	5.000
Carte prepagate	0	2.500	3.000	3.500
Bancomat	0	4.000	4.000	5.000
Numero Clienti	0	6.000	8.000	10.000
Raccolta diretta	0	30.000	40.000	50.000
Raccolta Amministrata	0	30.000	50.000	70.000
Raccolta Gestita	0	60.000	80.000	100.000
TOTALI	0	120.000	170.000	220.000

[valori assoluti nella prima parte ed in migliaia di euro nella seconda]

FILIALE DI CATANIA	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Conti correnti			4.000	5.000
Carte di credito			4.000	5.000
Carte prepagate			3.000	3.500
Bancomat			4.000	5.000
Numero Clienti			8.000	10.000
Raccolta diretta			40.000	50.000
Raccolta Amministrata			50.000	70.000
Raccolta Gestita			80.000	100.000
TOTALI			170.000	220.000

[valori assoluti nella prima parte ed in migliaia di euro nella seconda]

FILIALE DI ENNA	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Conti correnti				5.000
Carte di credito				5.000
Carte prepagate				3.500
Bancomat				5.000
Numero Clienti				10.000
Raccolta diretta				50.000
Raccolta Amministrata				70.000
Raccolta Gestita				100.000
TOTALI				220.000

[valori assoluti nella prima parte ed in migliaia di euro nella seconda]

6.2. IMPIEGHI

L'attività di assistenza creditizia alle PMI ed al segmento retail costituisce, come già evidenziato, un cardine fondamentale della *mission* della banca.

Conseguentemente, oltre alle tradizionali forme tecniche di affidamento, la gamma dei servizi sarà completata da strumenti innovativi e, comunque, ritenuti adeguati a seguire la clientela nelle sue reali esigenze di utilizzo del credito.

Le previsioni che sono state elaborate sono state riportate nei seguenti prospetti e sono state differenziate per tipologia di fido e sempre lungo un arco di tempo limitato al primo quadriennio:

IMPIEGHI	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
A breve termine	15.000	30.000	50.000	80.000
A medio termine	30.000	50.000	80.000	100.000
A lungo termine	20.000	40.000	60.000	80.000
TOTALI	65.000	120.000	190.000	260.000

[in migliaia di euro]

In questa sede non si è ritenuto di evidenziare la progressione dei dati che, sulla base dei corretti parametri di equilibrio prescritti dalla normativa vigente, consentiranno il conseguimento degli obiettivi prefissati sulla base delle previsioni effettuate.

Appare necessario, tuttavia, precisare che l'erogazione del credito sarà improntata ai normali criteri di cautela e di attenta valutazione del merito creditizio. Inoltre, sia per i privati che per le aziende si farà generalmente leva su convenzioni ed accordi con enti e consorzi che possono intervenire anche con prestazioni di garanzia fideiussoria.

6.3. RISULTATI ECONOMICI

6.3.1. MARGINI SU INTERESSI

I dati dei prospetti che seguono sono stati elaborati sulla base dell'andamento del mercato in questi ultimi due anni su base nazionale, e non su quello della regione Sicilia che esprime una forte divaricazione.

Inoltre essi sono stati oggetto di una riconsiderazione a coerenza con la *mission* della banca e delle agevolazioni previste per i soci.

TASSO MEDIO DI REMUNERAZIONE E/O % MEDIA SU ALTRI SERVIZI OD OPERAZIONI	VALORE
sulla raccolta diretta a vista	1,50%
sulla raccolta diretta vincolata	2,00%
sul rendimento titoli di proprietà	2,00%
su impieghi a b/t	6,00%
su impieghi a m/t	5,00%
su impieghi a l/t	4,00%
su interbancario	2,00%
commissioni su risparmio amministrato	0,70%
commissioni su risparmio gestito	1,50%
retrocessione su contratti di leasing e factoring	1,50%
caricamento su polizze vita	10,00%
caricamento su polizze rendita	8,00%

6.3.2. MARGINI SUI SERVIZI

MARGINI DA COMMISSIONI	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
servizi di incasso e pagamento	50	100	170	220
servizi di gestione	40	70	130	200
servizi di intermediazione	50	80	130	200
commissioni su parabancario	30	50	80	100
commissioni su polizze	20	35	55	80
commissioni su trading on line	10	20	30	50
commissioni diverse	5	10	15	20
TOTALI	205	365	610	870

[in migliaia di euro]

RELAZIONE TECNICA

Premessa

L'inserimento nel Prospetto Informativo di una relazione tecnica - che, oltre a completare funzionalmente il Piano Industriale, è stata elaborata con criteri di particolare attenzione e con l'obiettivo di verificare la coerenza del piano finanziario - è stata ritenuta essenziale per fornire una informazione dettagliata e completa ai sottoscrittori.

Questa sarà oggetto di una ulteriore rielaborazione nel momento in cui sarà sottoposta al vaglio della Banca d'Italia che, nell'ambito delle competenze che le sono proprie, potrà richiedere di apportare modifiche e/o integrazioni anche rilevanti in sede di istruttoria per il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività creditizia.

L'eventuale opera di rielaborazione, tuttavia, avrà riguardo sostanzialmente alla tempistica relativa al presumibile inizio dell'attività bancaria, non interagendo in maniera significativa l'entità del capitale raccolto sul piano finanziario, attesa la natura giuridica della costituenda azienda e tenuto conto dello sviluppo di quest'ultimo. Al riguardo si rinvia all'analisi di sensitività.

L'attività della Banca, come prima ampiamente rappresentato, sarà rivolta prevalentemente all'attività caratteristica di una banca retail, fortemente ed intimamente radicata nel territorio e nel sociale, al servizio prevalente delle piccole e medie imprese, delle imprese artigiane ed agricole, dei professionisti e dei privati, degli enti pubblici e privati e degli operatori del terzo settore.

La Banca si dedicherà quindi prevalentemente ai servizi di gestione degli incassi e dei pagamenti, alla gestione dei risparmi e della liquidità ed all'erogazione di finanziamenti agli operatori economici del territorio e alle famiglie.

La gestione dei risparmi e della liquidità avverrà mediante l'offerta di prodotti di raccolta diretta liberi od a scadenza, di breve e di medio e lungo termine, ed attraverso l'offerta di servizi di intermediazione di valori mobiliari (raccolta amministrata) e di prodotti di risparmio gestito (principalmente: fondi comuni di investimento, gestioni patrimoniali e prodotti assicurativi).

L'azione commerciale sarà orientata all'instaurazione di relazioni complete e personalizzate con la clientela, sia per il segmento imprese, che per quello retail, che per quello enti.

La gestione finanziaria degli *asset* di proprietà sarà improntata ad una prudente gestione del portafoglio e della tesoreria della Banca, in una logica di razionale e graduale crescita del patrimonio in termini reali.

Il capitale sociale, nella prima fase, sarà impiegato per sostenere gli investimenti iniziali e le spese di avvio dell'operatività, ma si prevede che sin dal secondo esercizio quest'ultima dovrebbe generare flussi di cassa positivi idonei a sostenere gli investimenti necessari ed, al tempo stesso, validi ad incrementare il patrimonio netto della Banca.

Un'attenzione particolare e costante sarà dedicata al mantenimento dell'equilibrio finanziario, specificamente sul corretto rapporto tra la raccolta e gli impieghi verso la clientela, in termini di volumi complessivi e di scadenze, in modo da governare validamente il *rischio di liquidità*. Le politiche commerciali sui prodotti di raccolta diretta - a revoca e a scadenza, a breve e a medio e

lungo termine – saranno gestite sistematicamente e in modo dinamico al fine di garantire tale equilibrio.

La struttura del Conto Economico e dello Stato Patrimoniale per i primi anni di attività rifletterà tali orientamenti commerciali ed operativi ed il margine di intermediazione della Banca sarà presumibilmente generato per la parte preponderante dal margine di intermediazione, risultante dalla differenza tra interessi attivi e passivi contabilizzati e tra i ricavi ed i costi per commissioni su servizi.

Il margine di intermediazione, a sua volta, anche a parità di volumi intermediati, potrà trarre beneficio, rispetto alle presenti condizioni di mercato, dall'affermarsi di uno scenario economico e finanziario più stabile e positivo. Le previsioni della Banca nei primi anni di attività si basano sulle previsioni impli-cite della struttura dei tassi di interesse incorporate nella curva attuale dei tassi per scadenza.

I flussi derivanti dalle commissioni su servizi deriveranno principalmente dall'attività di gestione degli incassi e pagamenti, dall'intermediazione mobiliare e dalla vendita di prodotti di gestione del risparmio. Tali flussi sono stati prudentemente stimati nei primi anni di attività come una componente paritaria del margine di intermediazione della Banca, anche in considerazione delle condizioni dei mercati finanziari attuali.

La rete commerciale, soprattutto attraverso le figure dell'Addetto in Filiale ai Servizi Bancari e all'Operatività e di quello agli Investimenti Finanziari, è organizzata per cogliere tutte le opportunità di generazione di aggiuntivi flussi di ricavi, qualora si possa prospettare, in avvenire, un'evoluzione positiva delle condizioni economiche e dei mercati finanziari.

Naturalmente la progressiva affermazione della Banca come intermediario finanziario di riferimento e di fiducia per la clientela favorirà la crescita dei ricavi sia sul fronte del margine di interesse che su quello delle commissioni su servizi, pur nell'ambito di una politica aziendale particolarmente attenta a non caricare costi impropri sulla clientela e, quindi, fortemente competitiva nei riguardi della concorrenza.

Le spese amministrative saranno gestite in ottica di sostenibilità economica e di stretta necessità e funzionalità allo sviluppo della produzione. L'attenzione ai costi sarà costante e costituirà una componente importante dello stile gestionale e dei valori a cui si atterrà il personale, in una logica di razionale attenzione alla generazione di valore per gli azionisti e per i clienti attraverso l'offerta di prodotti e servizi a condizioni competitive.

Per quanto riguarda le spese per il personale, si prevede un dimensionamento ed un inquadramento in linea con i carichi di lavoro effettivi e le responsabilità assegnate.

L'assetto organizzativo e il dimensionamento delle singole strutture dovrà consentire, sia in Direzione Generale che nelle Filiali, un'elevata efficienza produttiva a livello individuale e di team, grazie ad una accurata selezione iniziale e ad una attività formativa di base che, integrata da un costante aggiornamento, renderà una ampia versatilità di impiego ai vari livelli. L'inserimento del Personale nella compagine sociale, inoltre, non sarà solo un elemento di coesione con il territorio e la comunità, ma costituirà un valore aggiunto per la partecipazione attiva che si tradurrà naturalmente in un approccio collaborativo di livello imprenditoriale.

La politica di *pricing* sarà determinata da un'attenta valutazione dei costi e non da mere opportunità di mercato o da "intese" di cartello che contrastano con i principi fondanti della Banca.

La competizione, pertanto, si affermerà con una coerente politica sul piano del valore economico rapportato al *marketing mix* e sulla qualità del servizio, la professionalità del personale ed una ampia e completa gamma dell'offerta.

Anche nella fase iniziale, dunque, le politiche di prezzo saranno orientate alla sostenibilità economica, alla selezione qualitativa della clientela, in particolare per quanto riguarda gli affidamenti, alla corretta remunerazione degli affidamenti in relazione alla rischiosità assunta, in una logica di competitività, per quanto possibile, rispetto alle condizioni di mercato.

Le previsioni economiche e finanziarie per i primi esercizi sono state sviluppate in coerenza con le politiche descritte e con un approccio per quanto possibile realistico e prudentiale che consenta, almeno in parte, la preservazione dei risultati attesi anche in uno scenario economico e finanziario meno favorevole di quanto, comunque prudenzialmente e conservativamente, stimato.

Nello scenario di riferimento in cui la Banca sarà dotata di un capitale sociale iniziale di € 8,5 milioni, si prevede di ottenere un utile netto a partire dal secondo esercizio di operatività, con una progressione continua negli anni successivi; ciò dovrebbe consentire di mantenere un valore del patrimonio netto superiore al capitale sociale inizialmente versato dai Soci.

1. GLI INVESTIMENTI NECESSARI PER REALIZZARE LA STRUTTURA TECNICO- ORGANIZZATIVA DELLA BANCA. LA DIMENSIONE DEL CAPITALE SOCIALE.

La Banca opererà nei primi anni cercando di contenere gli investimenti fissi e ricorrendo, inoltre, per i servizi ritenuti non strategici ad una politica di outsourcing.

1.1. IMMOBILI SEDI DELLE DIPENDENZE

La voce certamente più importante ed, insieme, determinante nella fase di avvio dell'attività sociale è quella che concerne le immobilizzazioni che costituiscono costi fissi e, quindi, impieghi di una certa entità. Queste riguardano sia gli immobili, che gli impianti, le apparecchiature e gli arredi delle Filiali e della sede centrale, nonché i servizi di elaborazione dati e di banca *on line*.

La politica che è stata definita a questo riguardo è quella di un significativo controllo dei costi e, pertanto, gli orientamenti sono i seguenti:

- gli immobili saranno acquisiti in locazione ovvero in *leasing*, ove se ne riscontrino caratteristiche particolari - sia di natura strutturale che

storica o di particolare pregio - od interessanti opportunità sulle condizioni di prezzo;

- gli impianti funzionali alle sedi - elettrico, idrico, condizionamento, telefonico, cablaggio e - ed i presidi protetti (caveau, cassette di sicurezza) saranno realizzati, nell'ambito delle opere di adeguamento degli immobili, in economia, impiegando maestranze e tecnici di sperimentata capacità ed accreditati per gli ulteriori interventi;
- le macchine e gli arredi saranno acquistati con criteri che privilegino, in linea principale, la solidità e l'affidabilità consentendo, comunque, un *layout* degli uffici funzionale e decoroso.;
- le apparecchiature informatiche saranno acquisite in *leasing*;
- il servizio di elaborazione dati e quello della banca *on line* saranno in *outsourcing*;
- i servizi di sicurezza, di pulizia ed i trasporti saranno affidati ad aziende esterne.

Il quadro previsionale dei costi delle immobilizzazioni materiali, pertanto, è condensato sotto il profilo della imputazione in bilancio in un'unica voce individuata nel seguente prospetto:

Q-1

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Mobili e macchine	100	160	220	280
TOTALI	100	160	220	280

[in migliaia di euro]

Ed a questa voce corrisponde una imputazione a conto economico di quote di ammortamento, fissate per un quadriennio con aliquota costante del 25%, secondo il seguente prospetto:

Q-2

AMMORTAMENTI IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Mobili e macchine	100	160	220	280
Ammortamenti	-25	-40	-55	-70
IMMOBILIZZAZIONI NETTE	75	120	165	210

[in migliaia di euro]

Nel rammentare che la previsione resta condizionata da alcune variabili importanti, quali:

- la data di completamento dell'iter di costituzione ed abilitazione della Banca che costituisce il momento di avvio dell'attività sociale che,

naturalmente, si concretizzerà nell'apertura del primo sportello dopo i necessari tempi tecnici, stimati in quattro/cinque mesi. Ciò influirà evidentemente sui risultati del primo esercizio che, probabilmente, sarà limitato ad un semestre;

- i tempi di raggiungimento del pieno regime delle Filiali la cui apertura sarà realizzata in stretta successione secondo l'ordine già stabilito per le prime quattro, rispettivamente, Palermo 1, Messina 1, Catania 1 ed Enna 1;

appare utile precisare che nella scheda sopra riportata è stato prudenzialmente - ma, più esattamente, per agevolare la pianificazione economica e finanziaria - ipotizzato un programma di apertura sincronizzato ad esercizio che certamente subirà nella realtà una significativa accelerazione.

Gli importi evidenziati, quindi, si riferiscono ai costi stimati, nell'ordine, per Palermo Filiale e Direzione Generale, Messina, Catania ed Enna.

1.2. ALTRE ATTIVITÀ - MIGLIORIE SU IMMOBILI DI TERZI

Le spese sostenute per ristrutturazione e adattamento degli immobili presi in locazione od in leasing, saranno appostate in bilancio alla voce "Altre Attività - Migliorie su immobili di terzi".

La predisposizione di detti immobili richiederà investimenti che saranno ammortizzati in almeno sei anni con aliquota costante annua.

Le quote di ammortamento annue verranno imputate a Conto Economico tra gli "Altri proventi/oneri di gestione".

Gli investimenti complessivi sono dunque stimati come segue:

Q-3

ALTRE ATTIVITA' - MIGLIORIE SU IMMOBILI DI TERZI	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Direzione generale	60			30
Palermo 1	80			
Messina 1		70		
Catania 1			70	
Enna 1				70
TOTALI	140	70	70	100
Ammortamenti	-28	-42	-56	-76
TOTALI NETTI	112	28	14	24

[in migliaia di euro]

L'investimento previsto per la Direzione Generale nel quarto esercizio, ma sempre in coincidenza con l'apertura della Filiale di Enna, riguarda l'apertura di un *polo* presso questa con il compito di supportare l'espansione della Banca nell'area occidentale (Caltanissetta ed Agrigento).

Mentre gli ammortamenti, qui fissati in un arco di cinque anni e con aliquota costante del 20%, avranno nel dettaglio la seguente incidenza sul

c/economico:

Q-4

AMMORTAMENTI- A/A - MIGLIORIE SU IMMOBILI	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Direzione generale	12	12	12	18
Palermo 1	16	16	16	16
Messina 1		14	14	14
Catania 1			14	14
Enna 1				14
TOTALI	28	42	56	76

[in migliaia di euro]

1.3. SPESE NETTE DI COSTITUZIONE, PROMOZIONE, PUBBLICITÀ, AVVIO ETC.

Gli oneri relativi alla costituzione della Banca comprendono sia le spese sostenute dal Comitato Promotore, che quelle sostenute direttamente dalla società, una volta costituita e iscritta nel Registro delle Imprese, nel periodo precedente all'avvio dell'operatività.

Le spese sostenute dal Comitato Promotore saranno rimborsate dalla costituita Banca ed iscritte al conto economico tra i costi.

1.3.1. GLI ONERI SOSTENUTI DAL COMITATO PROMOTORE

Le spese che saranno sostenute dal Comitato Promotore, sono stimate complessivamente in € 130.000 e sono composte dalle seguenti voci:

Q-5

RIMBORSI AL COMITATO PROMOTORE	
Oneri notarili	15.000
Asseverazione	25.000
Consulenze esterne	50.000
Spese promozionali	20.000
Rimborsi spese ai membri del Comitato	10.000
Altre spese amministrative	10.000
TOTALE	130.000

[in migliaia di euro]

Tali spese saranno, in parte, coperte con i proventi derivanti dall'investimento del capitale sociale della costituenda Banca nel periodo intercorrente tra il momento in cui avverrà il versamento effettuato dai sottoscrittori e quello in cui, ottenuta l'autorizzazione e perfezionata l'iscrizione nel Registro delle Imprese, questa diverrà pienamente operativa.

Il capitale sociale minimo è stato fissato in € 8,5 milioni ed ipotizzando

un rendimento netto del 2% - operazioni di pct con primaria banca e sottostante in titoli di stato – si stima un ricavo di circa Euro 40mila per gg.90.

. Le spese di costituzione anticipate dal Comitato Promotore saranno, dunque, rimborsate dalla Banca nel momento stesso in cui essa diverrà operativa e la relativa scrittura contabile aprirà il conto economico sul quale andranno poi a gravare tutte le altre spese necessarie all'avvio dell'attività creditizia.

1.3.2. GLI ONERI CHE SARANNO SOSTENUTI DALLA COSTITUITA SOCIETÀ

Le spese che andrà a sostenere la costituita società BPPS, nella fase iniziale, oltre ai rimborsi delle somme anticipate dal Comitato Promotore, saranno costituite dagli investimenti per la predisposizione delle sedi della Direzione Generale e della Filiale di Palermo 1, nonché da quelle che riguardano la creazione delle strutture di supporto ed i servizi centrali, alle quali si aggiungeranno le spese di *funzionamento* che, logicamente, in tale contesto, assumeranno un peso non certamente trascurabile.

Questi impegni sono rappresentati sempre secondo il criterio di una dimensione temporale annuale e, pertanto, trovano poi diretto riscontro nelle situazioni prospettiche di bilancio. Inoltre, nel prospetto che segue, essi per una corretta informazione e valutazione dei sottoscrittori sono illustrati analiticamente e non secondo le ordinarie aggregazioni che sono operate in base ai principi generali di contabilità.

Naturalmente, nelle situazioni di bilancio che seguono, le componenti adesso illustrate saranno sintetizzate e comprese nelle voci pertinenti.

Q-6

ONERI DI AVVIO - I ESERCIZIO	
Oneri di costituzione sostenuti dal Comitato	130
Spese di Personale	770
Compensi agli Organi d'Amministrazione	255
Selezione e formazione del Personale	50
Locazione/canoni immobili	150
Migliorie su immobili di terzi	140
Mobili e macchine	100
Terminaleria - canoni	30
Ced - canoni	80
Utenze (energia elettrica, telefonia, acqua)	10
Cancelleria, stampati, abbonamenti	40
Assicurazioni	20
Attività di marketing, comunicazione e promozionali	50
Registrazione del marchio, dominio internet e sito	10
Software gestionale	20
Servizi di terzi (pulizia, vigilanza. Trasporti)	30
Altre spese generali (quote associative, etc.)	50
TOTALE	1.935

[in migliaia di euro]

Il prospetto è stato elaborato senza tener conto degli ammortamenti sulle immobilizzazioni materiali ed immateriali e di quelli sulle altre attività che, poi, saranno calcolati in coerenza ai principi contabili previsti dallo IAS 38.

Come già rappresentato, gli oneri di costituzione sostenuti dal Comitato non costituiscono oggetto di ammortamento.

1.3.3. L'ORGANIZZAZIONE DELLA BANCA: LA STRUTTURA DI RETE E LA STRUTTURA CENTRALE.

Il criterio operativo caratterizzante l'azione della BPPS, adottato dagli Amministratori, è quello di procedere con prudenza e gradualità senza ricercare soluzioni improvvisate oppure *forzate* per non disattendere la tempistica della pianificazione generale.

Conseguentemente, la creazione delle strutture aziendali procederà su piani paralleli che possano consentire di pervenire in maniera armonica alla loro realizzazione e piena funzionalità.

In particolare il progetto prevede che, dopo la costituzione della società, si proceda:

- immediatamente alla selezione del Personale che sarà prescelto nella maggior parte, mediante intervento di società accreditata e per la parte residua mediante acquisizione diretta da aziende di credito e società finanziarie;
- in rapida successione, si formeranno le compagini di rete e quelle di supporto della direzione centrale ed entrambe saranno oggetto di articolate attività di formazione;
- lo schema tipo dell'organizzazione delle Filiali sarà quello costituito da un numero di postazioni (a scrivania) variabile da 3 a 5, con addetti di cassa abilitati tuttavia anche a taluni servizi accessori (rilascio bancomat e prenotazione carte di credito, ecc.) e ad operazioni di raccolta di semplice e rapida esecutività. Questa linea di lavoro sarà seguita da un Responsabile di sala, che sostituisce il Preposto, il quale, per le relazioni più complesse, si potrà avvalere da 1 a 3 addetti ai crediti ed alle operazioni finanziarie di maggiore delicatezza;
- gli Uffici centrali saranno, invece, costituiti con gradualità progressiva, nel senso che, fermo restando lo schema organizzativo elaborato, le compagini si andranno formando in stretto rapporto allo sviluppo della rete commerciale.

Lo schema organizzativo, come si evince dalla scheda predisposta, è improntato ad una estrema razionalità e flessibilità, elementi che, non solo riverberano positivamente sui costi, ma consentono in prospettiva una reale alternanza dei ruoli e, quindi, una crescita professionale ed una ampia versatilità di tutto il Personale, avuto sempre riguardo alle attitudini ed alle doti individuali.

Nella fase iniziale, infatti, l'avvio delle attività con l'apertura della Filiale di Palermo darà luogo alla contestuale creazione di una direzione centrale dotata di un organigramma minimo nel quale il ruolo di Direttore Generale sarà esercitato transitoriamente da uno o più Consiglieri delegati.

Con l'apertura della seconda Filiale gli Uffici centrali subiranno il necessario incremento e così via sino a quando la rete avrà raggiunto dimensioni tali da sostenere l'incidenza dei costi derivanti dalla complessa struttura che dovrà assicurare tutta l'attività di supporto commerciale, logistico, di vigilanza e di servizi ausiliari. Struttura che, inoltre, non sarà accentrata tutta nel capoluogo regionale, ma verrà integrata da poli opportunamente dislocati sull'intero territorio al fine di "accorciare" la banca in quei processi che richiedono una pronta risposta alle esigenze della clientela.

La scelta di questa politica aziendale, appare opportuno evidenziare, non è stata dettata solo dall'esigenza di una corretta previsione dei costi, ma anche dall'esigenza di inserire il Personale in maniera sequenziale applicando una metodologia che, sempre sulla scorta di una seria opera di selezione, dia luogo ad un inserimento nella concreta operatività opportunamente pilotato e con interventi formativi mirati.

Il piano di apertura delle Filiali, osservando il principio della progressione connessa al conseguimento dell'indice di contribuzione che pone la dipendenza a regime, è il seguente:

PIANO DI SVILUPPO DELLE FILIALI**Q-7**

FILIALE	COMPETENZA	PRIMO SUPPPORTO	AREA
PALERMO	territorio provinciale	altri Capoluoghi di Provincia	TRAPANI
MESSINA	territorio provinciale	CATANIA	
CATANIA	territorio provinciale	ENNA	SIRACUSA, RAGUSA
ENNA	territorio provinciale	CALTANISSETTA, AGRIGENTO	CALTANISSETTA, AGRIGENTO

1.4. IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Gli investimenti in immobilizzazioni immateriali, come si evince dal prospetto Q-6, sono costituiti dalla registrazione del marchio, dall'acquisto dei diritti della grafica del sito e dall'acquisto del software gestionale per le postazioni di PC.

L'entità di tali investimenti, da un lato, e la rapida obsolescenza dei prodotti, dall'altro, non giustificano un ricorso a procedure di ammortamento, mentre permane l'esigenza della loro menzione contabile e della previsione della variazione nell'arco del quadriennio, qui rappresentata nel prospetto che segue:

Q-8

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Marchio, dominio, sito	10	1	1	1
Software gestionale	20	5	5	5
TOTALI	30	6	6	6

[in migliaia di euro]

1.5. MEZZI PROPRI.

Si prevede che BPPS sarà iscritta nel Registro delle Imprese con un capitale sociale pari a € 8.500.000 che rappresenta l'importo minimo dell'offerta pubblica di sottoscrizione.

Si ritiene tuttavia che con l'apertura delle Filiali negli altri capoluoghi di provincia sarà necessario intervenire con aumenti di capitale per non disattendere la domanda delle comunità ove si svilupperanno i nuovi insediamenti.

Si ipotizza, quindi, un incremento graduale negli esercizi successivi che raggiunga al quarto anno l'importo, previsto nel presente prospetto, di €. 12 milioni. Ed a fronte di tale obiettivo è stata prevista un'apposita voce nello stato patrimoniale che riguarda i versamenti di soci in conto aumento capitale da deliberare in modo che nel tempo la politica di allargamento della base sociale si sviluppi con costanza e regolarità.

2. LE ANALISI COMMERCIALI DI BASE: CLIENTI, IMPIEGHI, RACCOLTA ED AGGREGATI DIVERSI.

2.1. L'ACQUISIZIONE DI CLIENTELA.

Sulla base del piano di apertura delle Filiali, prima rappresentato, l'azione di penetrazione sul mercato sarà intrapresa immediatamente su Palermo e sarà diversificata nei tre segmenti fondamentali: retail, PMI ed Enti.

Naturalmente si ipotizza che tutti i soci diverranno clienti e che essi costituiranno un valido mezzo di comunicazione e di sensibilizzazione nell'ambito del proprio nucleo familiare e dell'ambiente sociale del quale sono partecipi.

Le strategie commerciali che saranno, poi, adottate dagli Amministratori consentiranno la crescita ordinata e razionale della clientela, nel pieno rispetto dei principi statutari.

Complessivamente, ripartito tra i segmenti riferibili ai clienti Privati e ai clienti Imprese, si ipotizza per ciascuna Filiale e per la Banca nel suo complesso, nel corso dei primi quattro esercizi di attività, lo sviluppo numerico per dati di fine anno e, quindi, sostanzialmente una prima definizione del budget illustrato nel prospetto che segue.

Valgono qui sia i criteri già rassegnati in ordine alla elaborazione delle proiezioni e delle stime, sia quanto evidenziato nella parte del prospetto nella quale è stato esaminato il mercato di riferimento, il ruolo ed il peso della concorrenza e l'andamento dell'economia atteso nel breve/medio termine.

Dalle valutazioni tratte in quella sede sono emerse, pur in un contesto denso di criticità, opportunità particolarmente significative che sono state qui tradotte in previsioni aritmetiche sempre prudenziali ed assunte per difetto.

BUDGET CLIENTELA**Q-9**

NUMERO CLIENTI	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Palermo 1				
Privati	1.500	2.500	3.200	4.000
Imprese	400	600	700	800
Enti	10	20	30	40
Messina 1				
Privati		1.500	2.500	3.500
Imprese		300	400	500
Enti		10	20	30
Catania 1				
Privati			1.500	2.500
Imprese			400	600
Enti			10	20
Enna 1				
Privati				1.000
Imprese				200
Enti				10
TOTALI	1.910	4.930	8.760	13.200

2.2. GLI IMPIEGHI.**2.2.1. IMPRESE**

Per quanto riguarda la clientela del segmento Imprese - avuto riguardo alle particolari caratteristiche dell'impresitoria siciliana che si esprime con aziende prive di una adeguata patrimonializzazione ed è orientata ad utilizzare prevalentemente il credito in bianco - si è ritenuto opportuno di adottare una strategia commerciale in chiara controtendenza che privilegi, dunque, le operazioni a lungo ed a medio termine rispetto a quelle a breve.

Per altro, le recenti misure comunitarie e gli interventi del governo centrale e di quello regionale, nonché gli orientamenti dei Consorzi Fidi si muovono ormai verso le operazioni di finanziamento finalizzato e strutturale.

Le previsioni elaborate evidenziano una progressione degli affidamenti complessivi che, nei primi 4 anni di attività, dovrebbe avere il trend che segue:

IMPRESE**Q-10**

IMPIEGHI	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
A breve termine	10.000	21.000	30.000	47.000
A medio termine	4.000	8.000	19.000	22.000
A lungo termine	7.000	13.000	25.000	30.000
TOTALI	21.000	42.000	74.000	99.000

[in migliaia di euro]

Naturalmente l'attività creditizia costituirà l'aspetto centrale di una complessa opera di assistenza all'impresa che, muovendo dall'accertamento del merito creditizio e dall'analisi ragionata della gestione, consentirà alla Banca, da un lato di avere gli strumenti necessari per valutare il rischio, e, dall'altro, di predisporre un'offerta di servizi accessori (riscossione, incassi, smobilizzo crediti, gestione portafoglio, anticipazioni su crediti, etc.) completa e vantaggiosa per la crescita dell'impresa.

2.2.2. PRIVATI

Per quanto riguarda la clientela del segmento Privati, l'attività creditizia sarà prevalentemente rivolta sia ai finanziamenti ipotecari, che ai finanziamenti personali (chirografari), nonché alle linee di credito per anticipazioni su titoli.

Nel settore dei mutui fondiari è stimata un'alta percentuale di operazioni di migrazione dalla concorrenza.

Nel corso dei quattro primi esercizi si ipotizzano i seguenti volumi differenziati per tipologia di intervento:

PRIVATI				Q-11
IMPIEGHI	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Crediti personali	9.000	16.000	28.000	40.000
Mutui fondiari	13.000	20.000	30.000	35.000
Anticipazioni	4.000	7.000	10.000	15.000
TOTALI	26.000	43.000	68.000	90.000

[in migliaia di euro]

I finanziamenti personali potranno essere concessi anche mediante ricorso a prodotti di credito al consumo (cessione del quinto dello stipendio e prestiti diretti) di fornitori esterni con i quali potranno essere stipulati contratti distributivi per i quali la Banca percepirà commissioni di collocamento. Tale opzione, naturalmente, sarà valutata nell'ambito della strategia commerciale complessiva che, intanto, nella pianificazione qui delineata non trova un preciso riscontro, essendo prevalente l'orientamento della Banca ad intervenire direttamente in questo settore che presenta ancora interessanti margini di inserimento.

2.2.3. ENTI

L'attività creditizia verso gli Enti, pubblici e privati, è un obiettivo, per certi versi primario, della Banca che, proponendosi un ruolo significativo nella crescita sociale del territorio di riferimento, intende offrire servizi innovativi e ad alto valore aggiunto.

Il progressivo disinteresse del ceto bancario verso i servizi di tesoreria, di cassa e di gestione della cassa perché non più remunerativi sia in termini di ricavi diretti, che di opportunità di penetrazione sull'indotto, ha talora inciso sull'operatività di molti Enti e spesso appesantito la loro gestione economica.

L'orientamento della Banca è, quindi, quello di porsi come un partner privilegiato dell'Ente al quale non viene prestato solo un servizio, ma una com-

piessa ed articolata assistenza che può anche sfociare in operazioni di **project financing**, di **auditing**, di **financial advising**.

Tenuto conto delle normative che regolano il settore, le proiezioni elaborate sugli impieghi hanno un valore di puro riferimento e di completezza dell'informazione e, quindi, non saranno traslate nelle situazioni di bilancio.

Conseguentemente sia sul versante della raccolta, che su quello dei ricavi da servizi non saranno evidenziate previsioni che, in una fase di avvio e di consolidamento della Banca, si qualificano soggette a variabili non ponderabili nei tempi, nell'andamento del mercato e, principalmente, nell'evolversi della politica locale e centrale.

ENTI		Q-12		
IMPIEGHI	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Tesorerie	1.000	1.000	2.000	2.000
Cassa	1.000	1.000	2.000	3.000
Gestione di cassa	1.000	1.000	1.000	2.000
TOTALI	3.000	3.000	5.000	7.000

[in migliaia di euro]

2.2.4. CONSIDERAZIONI E VALUTAZIONI

I valori di bilancio degli impieghi verso la clientela devono essere valutati al *fair value*, ovvero al netto delle svalutazioni sui crediti, in osservanza ai principi contabili internazionali (IAS 32).

L'attività creditizia della Banca si realizzerà con i seguenti volumi puntuali di fine anno, distinti per tempi e segmenti. Anche in questo prospetto, come in tutte le proiezioni elaborate in questo prospetto è stato stralciato il segmento Enti, pur restando questo una componente prioritaria della politica aziendale ed un fattore importante di crescita del territorio che sarà particolarmente seguito e validamente supportato.

Q-13				
IMPIEGHI	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
B/T				
Imprese	10.000	21.000	30.000	47.000
Privati	4.000	7.000	10.000	15.000
Totale B/T	14.000	28.000	40.000	62.000
M/T				
Imprese	4.000	8.000	19.000	22.000
Privati	9.000	16.000	28.000	40.000
Totale M/T	13.000	24.000	47.000	62.000

(continuazione)

L/T				
Imprese	7.000	13.000	25.000	30.000
Privati	13.000	20.000	30.000	35.000
Totale L/T	20.000	33.000	55.000	65.000
TOTALI	47.000	85.000	142.000	189.000

[in migliaia di euro]

Sulla base delle evidenze storiche nel mercato di riferimento, delle politiche di erogazione perseguite dalla Banca ed ispirate a principi di prudenza e qualità del portafoglio crediti e delle esperienze bancarie analoghe, si sono ipotizzati tassi crescenti di rettifiche per deterioramento crediti nel corso dei primi quattro anni di esercizio, secondo la seguente tabella:

RETTIFICHE PER DETERIORAMENTO CREDITI Q-14

TASSO ANNUO	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
% di rettifica	0,20%	0,35%	0,45%	0,65%

Complessivamente il volume di impieghi puntuali a fine esercizio, al lordo e al netto delle rettifiche per deterioramento crediti esprime i seguenti valori:

Q-15

VOLUMI A FINE ESERCIZIO	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Impieghi totali	47.000	85.000	142.000	189.000
% di rettifica	0,10%	0,25%	0,40%	0,55%
Impieghi netti	46.953	84.788	141.432	187.961

[in migliaia di euro]

E, quindi, una incidenza in valori assoluti di:

Q-16

VOLUMI A FINE ESERCIZIO	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Impieghi totali	47.000	85.000	142.000	189.000
% di rettifica	0,10%	0,25%	0,40%	0,55%
Rettifiche	47	213	568	1.040

[in migliaia di euro]

2.2.5. COEFFICIENTI DI PONDERAZIONE

Quanto alla composizione degli impieghi, con riferimento ai coefficienti di ponderazione del capitale al fine del calcolo dell'esposizione a rischio, si

ipotizza nei primi quattro anni di attività la seguente evoluzione con riferimento agli impieghi verso imprese per dati puntuali a fine anno:

Q-17

IMPRESE	COEFFICIENTE	PESO	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Impieghi a BT		13,80%	8.000	16.000	25.000	35.000
c/c ordinari	75%-100%	60%	4.800	9.600	15.000	24.000
c/c commerciali	75%-100%	40%	3.200	6.400	10.000	16.000
Impieghi MLT		86,20%	15.000	25.000	40.000	60.000
Mutui ipotecari	50%	85%	12.750	21.250	34.000	51.000
Mutui chirografari	75%	15%	2.250	3.750	6.000	9.000

[in migliaia di euro]

Si applica il coefficiente del 75% agli impieghi verso Imprese Retail (fatturato inferiore a € 5 milioni ai sensi della circolare di Banca d'Italia n°263 del 27/12/2006) e quello del 100% agli Impieghi verso Imprese Corporate (fatturato superiore a € 5 milioni ai sensi della circolare di Banca d'Italia n°263 del 27/12/2006).

Per il segmento dei privati, l'applicazione dei coefficienti, sempre su dati puntuali di fine anno, si esprime nel seguente quadro, nel quale il *credito personale* comprende le operazioni chirografarie erogate sia nella forma del prestito rateale al consumo, che la linea di credito in bianco, generalmente rapportata all'entità degli emolumenti mensili canalizzati sul conto:

Q-18

PRIVATI	COEFFICIENTE	PESO	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
mutui ipotecari	35%		15.000	20.000	30.000	40.000
credito personale	75%		12.000	19.000	31.000	38.000

[in migliaia di euro]

2.3. LA RACCOLTA

L'attività della Banca sarà rivolta a tutti i comparti della raccolta: la raccolta diretta, libera e a termine, i titoli obbligazionari emessi dalla Banca, che costituiranno la principale fonte di raccolta a medio e lungo termine, la raccolta indiretta nelle forme della raccolta amministrata e di quella gestita.

La raccolta indiretta genererà flussi di commissioni per l'opera di intermediazione mobiliare effettuata per conto della clientela, siano esse di collocamento percepite per i prodotti di risparmio gestito ovvero di tenuta dei dossier.

Il personale specializzato di Filiale, con gli strumenti e l'assistenza della Direzione commerciale centrale, sarà in grado di offrire un'efficace consulenza alla clientela privilegiando le esigenze di questa e la sicurezza ed affidabilità degli strumenti finanziari prescelti.

Lo sviluppo della raccolta sarà legato alle relazioni aperte con i Soci, con i privati e le famiglie e con i titolari delle imprese e delle attività economiche che hanno avviato una relazione commerciale con la Banca.

A partire dal secondo esercizio la Banca avvierà un programma di emissioni di titoli obbligazionari rivolti ai clienti e al mercato, istituzionale e non, secondo un flusso annuale, rispettivamente di € 5milioni, di € 10 milioni e di € 20 milioni per un ammontare complessivo di € 35 milioni. L'obiettivo è quello, in sostanza, di portare al quarto esercizio la raccolta in titoli della Banca ad una quota del 25/30% sulla raccolta complessiva. Tali emissioni concorreranno al mantenimento nel tempo dell'equilibrio di tesoreria per quanto attiene agli sbilanci complessivi tra raccolta diretta e impieghi e ai differenziali di scadenze, contribuendo alla mitigazione dei rischi di liquidità e di tasso a quali la Banca potrà essere esposta.

Al netto di tali titoli, si ipotizza che la raccolta da clientela sia composta inizialmente per il 30% da raccolta diretta, libera ed a scadenza, e per il 70% da raccolta indiretta, evolvendo negli esercizi successivi a percentuali, rispettivamente, intorno al 40% ed al 60%.

Per quanto riguarda la raccolta diretta a breve termine, la Banca privilegerà il collocamento di strumenti di deposito (conti di deposito e certificati di deposito con scadenza entro i 18 mesi) rispetto alla raccolta in pronti contro termine, che costituirà, presumibilmente, una quota marginale dell'aggregato complessivo.

La raccolta indiretta è prudenzialmente prevista con una composizione dell'80% di quella amministrata e del 20% di quella gestita. Alla formazione della raccolta gestita concorreranno i fondi comuni di investimento, i prodotti assicurativi vita e previdenziali e le gestioni patrimoniali individuali.

L'orientamento della Banca, a questo proposito, è quello di selezionare partner affidabili che siano in grado di proporre strumenti di gestione collettiva del risparmio che consentano di consolidare il rapporto di fiducia tra la Banca e il Cliente.

La Banca, pertanto, si propone di adottare ogni cautela nelle politiche commerciali volte a proporre alla clientela investimenti finanziari e, più in generale, di gestione dei risparmi con l'impiego di strumenti innovativi o particolarmente complessi, evitando i facili entusiasmi che l'evoluzione dei mercati potrebbe stimolare.

Il criterio, infatti, resta sempre quello, sanzionato nei principi etici dello statuto sociale, di offrire un servizio fondato sull'attenzione al cliente, sulla trasparenza e correttezza, sulla sicurezza ed affidabilità dell'offerta.

I servizi informativi con tecnologia *push e pull* che saranno resi disponibili alla clientela consentiranno, inoltre, un controllo sistematico dell'andamento del portafoglio, un'informativa completa e puntuale sul mercato finanziario e, con l'assistenza di personale specializzato, l'acquisizione di elementi ed informazioni ulteriori per operare scelte di *asset allocation* e di prodotti di investimento.

In tale contesto saranno forniti periodicamente e sistematicamente appositi report sull'andamento generale del mercato ed, in prosieguo, saranno introdotti e sviluppati strumenti e metodologie di comunicazione più sofisticata anche con il concorso della funzione di Risk Management.

Sulla base delle ipotesi fino a qui presentate, si prevede il seguente

sviluppo dei volumi di raccolta a livello puntuale a fine anno per ciascuno dei primi quattro esercizi gestionali:

Q-19

VOLUMI A FINE ESERCIZIO	PESO	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Raccolta diretta	30/40%	46.000	78.000	129.000	163.000
A vista (c/c)	40%	18.400	31.200	51.600	65.200
A scadenza	60%	27.600	46.800	77.400	97.800
Raccolta indiretta	70/60%	50.000	120.000	140.000	300.000
Amministrata	80%	40.000	96.000	112.000	240.000
Gestita	20%	10.000	24.000	28.000	60.000
TOTALE		96.000	198.000	269.000	463.000
Titoli Collocati		0	5.000	10.000	20.000
Raccolta Totale		96.000	203.000	279.000	483.000

[in migliaia di euro]

2.4. IL MERCATO INTERBANCARIO

Complessivamente, tenuto conto dell'evoluzione degli aggregati degli impieghi e della raccolta da clientela, incluso il collocamento di titoli obbligazionari emessi dalla Banca, si prevede il seguente sviluppo temporale degli sbilanci di tesoreria, in termini di valori puntuali di fine anno:

Q-20

SBILANCI DI TESORERIA A FINE ANNO	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Sbilancio a BT	33.000	58.000	91.000	162.000
Sbilancio a MLT	-47.000	-74.000	-121.000	-148.000
SBILANCIO TOTALE	-14.000	- 16.000	- 30.000	14.000

[in migliaia di euro]

Sulla base delle proiezioni prima rappresentate appare evidente che il ricorso al mercato interbancario per motivazioni di *asset-liability management* sarà via via ridimensionato raggiungendo il punto di pareggio nel quarto esercizio in cui l'indebitamento verso il sistema si annullerà del tutto.

Per quanto ovvio, è opportuno ribadire che non è previsto che la Banca intrattenga relazioni sul mercato interbancario se non per le finalità predette.

2.5 ATTIVITÀ FINANZIARIE: INVESTIMENTI IN TITOLI

Le attività finanziarie della Banca saranno costituite per coprire eventuali ed improvvise esigenze di liquidità. La Banca non delegherà la gestione delle attività finanziarie di proprietà a partner o ad altro operatore specializzato, ma provvederà direttamente con la propria struttura all'uopo creata e che risponderà sistematicamente al Consiglio di Amministrazione alle cui direttive unifor-

merà il suo operato.

La gestione, conseguentemente, sarà improntata a criteri di massima prudenza e rapida liquidabilità e, nelle linee generali, si ritiene di adottare un criterio che differenzi il portafoglio di proprietà per una quota dell'80/90% con titoli a coefficiente di ponderazione zero e per la restante parte in depositi bancari in c/servizi (inclusa la riserva obbligatoria). Le giacenze di cassa saranno contenute nell'ordine dei 100/200mila euro, naturalmente iniziando da importi iniziali molto contenuti che via via saranno adeguatamente incrementati con l'apertura delle Filiali. Le previsioni dei fabbisogni per esercizio sono riportate nei prospetti rappresentati più avanti.

Per gli investimenti in titoli e in depositi bancari i rendimenti ipotizzati sono quelli dell'Euribor a 3 mesi, mentre, ovviamente, le giacenze di cassa costituiscono un impiego infruttifero.

Per la sua natura e funzione, il portafoglio titoli di proprietà sarà interamente iscritto a bilancio tra le Attività finanziarie disponibili per la vendita e sarà soggetto a valutazione al fair value secondo quanto previsto dai principi contabili internazionali (IAS 39).

Per i primi 4 anni di attività, si ipotizzano i seguenti ammontare e composizione del portafoglio di proprietà:

Q-21

COMPOSIZIONE DEL PORTAFOGLIO	PARAMETRO DI RENDIMENTO	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Cassa	0,00%	50	100	150	200
Titoli	Euribor 3M	6.000	8.000	9.000	10.000
Depositi presso Banche	Euribor 3M	1.300	1.300	1.300	1.300
TOTALE		7.350	9.400	10.450	11.500

[in migliaia di euro]

2.6. IL PATRIMONIO NETTO E IL *FREE CAPITAL*.

L'attivo infruttifero immobilizzato della Banca sarà costituito dalle Attività Materiali ed Immateriali e dalle "Altre Attività - Migliorie sui beni di terzi" che, insieme, formano le attività concrete e strumentali necessarie per l'operatività della sede della Direzione Generale e delle Filiali.

Per quanto attiene il Capitale Sociale in questa relazione sono state elaborate le variazioni, sia nelle proiezioni, che nel *business plan*, nei termini previsti dall'offerta e che, sostanzialmente, corrispondono alle ipotesi di incremento nell'arco del quadriennio di nuovi Soci.

Pertanto, il patrimonio netto della Banca, che è rappresentato dal capitale sociale sottoscritto e versato e dagli utili e dalle perdite riportate a nuovo, viene qui rappresentato con lo sviluppo ipotizzato del *range* dell'OPS e, su tale base sono previste le variazioni del primo e gli importi di free capital nell'arco del quadriennio.

Q-22

VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Capitale:				
a)azioni ordinarie	8.500	10.000	11.000	12.000
a) di utili		284	629	1.983
Strumenti di Capitale	17	665	1.092	1.650
Utili/perdite di esercizio	-62	346	640	1.353
Patrimonio netto	8.455	1.294	13.361	16.986

[in migliaia di euro]

Q-23

VARIAZIONI DEL FREE CAPITAL	PATRIMONIO NETTO	IMMOBILIZZAZIONI			FREE CAPITAL
		MATERIALI	IMMATERIALI	ALTRE ATTIVITA'	
Saldi iniziali	8.500				8.500
a immobilizzi		- 75	- 30	- 112	- 217
utile/perdita d'esercizio	- 62				- 62
Saldi finali I anno	8.438				8.221
a immobilizzi		- 120	- 6	- 28	- 154
utile/perdita d'esercizio	346				346
aumento di capitale	1.500				1.500
Saldi finali II anno	10.284				9.913
a immobilizzi		- 165	- 6	- 14	- 185
utile/perdita d'esercizio	640				640
aumento di capitale	1.000				1.000
Saldi finali III anno	11.924				10.368
a immobilizzi		- 210	- 6	- 24	- 240
utile/perdita d'esercizio	1.353				1.353
aumento di capitale	1.000				1.000
Saldi finali IV anno	14.277				11.481

[in migliaia di euro]

2.7. IL PATRIMONIO DI VIGILANZA ED IL CALCOLO DEI COEFFICIENTI DI SOLVIBILITÀ.

Il Patrimonio di Vigilanza costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale per assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della Banca ai rischi tipici della propria attività (rischi di credito, rischi di mercato, rischi di liquidità, rischi operativi) ed assume un ruolo di garanzia nei confronti dei depositanti e dei creditori.

La consistenza patrimoniale dovrà sempre consentire il rispetto delle regole di vigilanza previste per tutte le Banche. Il Patrimonio di Vigilanza ed i relativi coefficienti patrimoniali trovano una precisa disciplina nella nuova normativa contabile IAS/IFRS e nella Normativa di Vigilanza relativa ai criteri e regole di calcolo.

Il Patrimonio di Vigilanza è determinato dalla somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale.

Le componenti positive debbono essere nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli “assorbimenti” patrimoniali.

Il Patrimonio di Vigilanza è, quindi, costituito:

- dal Patrimonio di Base [Tier1] che comprende il capitale versato, l'eventuale sovrapprezzo di emissione, le riserve di utile e di capitale, al netto delle attività immateriali e delle perdite registrate nei vari esercizi
- dal Patrimonio Supplementare [Tier2] che include le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione, le passività subordinate, al netto di eventuali altri elementi negativi.

Le disposizioni vigenti, ai fini della conciliazione con i nuovi principi contabili, prevedono dei “filtri prudenziali” indicati dal Comitato di Basilea, cui tutti gli Organismi di Vigilanza nazionali aderenti si devono attenere nell'armonizzazione di detta normativa.

In concreto queste prevedono che le attività finanziarie disponibili per la vendita, gli utili e le perdite non realizzate, al netto della relativa componente fiscale, vengano compensati, sicché il saldo, se negativo, ridurrà il Patrimonio di Base, se positivo, contribuirà al 50% al Patrimonio Supplementare.

Sono, inoltre, “sterilizzati” eventuali profitti o perdite non realizzati su crediti classificati come attività disponibili per la vendita.

In base alle Istruzione della Vigilanza, il Patrimonio deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio valutato in base alla categoria delle controparti debtrici, alla durata, al rischio Paese ed alle garanzie ricevute.

La ponderazione degli impieghi creditizi e finanziari deve essere effettuata in armonia con le disposizioni in materia da parte di Banca d'Italia, secondo il seguente schema:

- Ponderazione al 100%: Immobilizzazioni Materiali, Portafoglio di attività finanziarie, conti correnti, finanziamenti chirografari, anticipi salvo buon fine, import ed export verso Imprese Corporate (fatturato superiore a € 5 milioni, ai sensi della Circolare di Banca d'Italia n° 263 del 27/12/2006);
- Ponderazione al 75%: Conti correnti, finanziamenti chirografari, prestiti personali, anticipi salvo buon fine, import ed export verso Imprese Retail (fatturato inferiore a € 5 milioni, ai sensi della Circolare di Banca d'Italia n° 263 del 27/12/2006);
- Ponderazione al 20%: crediti verso banche;
- Ponderazione al 50%: mutui ipotecari imprese;
- Ponderazione al 35%: mutui ipotecari residenziali famiglie.

Parimenti l'esposizione complessiva ai rischi di credito, di mercato, di liquidità e altri rischi, è calcolata, secondo una prassi ormai consolidata degli orientamenti in materia di vigilanza, in base alle seguenti percentuali:

- Rischio di credito: 8% delle attività di rischio di credito;
- Rischio di mercato: 1,60% dell'importo delle attività finanziarie disponibili per la vendita;
- Rischio di liquidità, interesse, *mismatching*: 15% del Patrimonio Totale;

- Altri requisiti prudenziali: 15% del margine di contribuzione.

La Banca, oltre ad un monitoraggio giornaliero dei fenomeni di maggiore rilevanza, eseguirà verifiche trimestrali sullo stato degli indici e quozienti che riguardano l'intera materia ed i relativi report saranno oggetto di approfondita valutazione del Consiglio di Amministrazione.

Riguardo agli Impieghi verso Imprese, appare opportuno precisare che, in coerenza ai principi ed agli scopi sociali, la Banca si prefigge di operare quasi esclusivamente nel segmento Retail e, pertanto, le previsioni sull'erogato si attestano su una percentuale non inferiore al 90% per quest'ultimo, mentre il restante 10% sarà costituito da interventi, di regola in pool con altre Banche, verso il segmento Corporate.

I dati delle previsioni del calcolo del Patrimonio di Vigilanza e dei coefficienti prudenziali per i primi quattro esercizi evidenziano un'adeguata copertura complessiva dei rischi con la consistenza patrimoniale iniziale, dopo che si sono coperti i rischi operativi con il 15% della media dei margini di intermediazione dei primi quattro anni.

Poiché il portafoglio di proprietà sarà investito in attivi con coefficiente di ponderazione pari a zero, il coefficiente di adeguatezza del Patrimonio di Vigilanza dovrebbe posizionarsi ampiamente per tutti gli anni di riferimento al di sopra dell'8% minimo previsto, come di seguito evidenziato.

I dati riportati nel prospetto hanno, naturalmente, un valore semplicemente indicativo poiché rappresentano una situazione in fase di avvio e, quindi, con elaborazioni di proiezioni costruite su una operatività semplificata che esprimono un *free capital* disponibile relativamente elevato, attività immateriali contenute e limitati volumi per le attività di rischio ponderate.

Q-24

ANDAMENTO DEL PATRIMONIO DI VIGILANZA	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Capitale versato	8.500	10.000	11.000	12.000
Attività immateriali	-30	-6	-6	-6
Utili/perdite dell'esercizio	-62	346	640	1.353
Utili/perdite esercizi precedenti		-62	346	640
Patrimonio di Base – Tier 1 Capital	8.408	10.278	11.980	13.987

(continuazione)

Patrimonio di Vigilanza – Total Capital	8.408	10.278	11.980	13.987

Attività di rischio ponderate	36.275	60.070	88.740	115.035
Assorbimento patrimoniale				
Rischio di credito	4.400	7.520	12.480	15.840
Rischio liquidità, interesse, concentrazione, mismatching	1.261	1.542	1.797	2.098
Totale assorbimento patrimoniale	5.661	9.062	14.277	17.938
Eccedenza patrimoniale	2.747	1.216	-2.297	-3.951
Coefficienti di solvibilità				
Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate	23,18%	17,11%	13,50%	12,16%
Patrimonio di Vigilanza/Attività di rischio ponderate	23,18%	17,11%	13,50%	12,16%

[in migliaia di euro]

2.8. ALTRE VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE.

La struttura dello Stato Patrimoniale è incentrata prevalentemente sulla gestione caratteristica dell'attività di impiego e di raccolta.

I mezzi propri a disposizione, al netto degli investimenti programmati nelle attività e delle perdite preventivate, saranno investiti in titoli disponibili per la vendita, in disponibilità in cassa e presso Banche per la gestione della tesoreria corrente, oltre che per la costituzione del deposito presso Banca d'Italia per la garanzia di riserva obbligatoria.

E' stato previsto, inoltre, che il personale dipendente alimenti, ai fini dell'indennità di fine rapporto, un proprio fondo pensione e che quindi il Fondo Indennità di Fine Rapporto non venga inizialmente costituito (conformemente alla normativa attuale: cfr. D.Lgs. n. 252/2005).

Gli ammortamenti e le rettifiche di valore andranno a decurtare direttamente le rispettive poste dell'attivo.

Non si prevede per il primo quadriennio l'acquisizione di partecipazioni, salvo quelle strettamente strategiche e strumentali all'attività della Banca.

Le disponibilità di cassa saranno tenute con criteri che assicurino il reale fabbisogno giornaliero della tesoreria di sportello. .

I valori in eccedenza delle poste del passivo saranno tempestivamente investiti in titoli e crediti su primarie banche per un eventuale pronto smobilizzo.

I titoli di proprietà, nei primi anni, saranno costituiti da quelli disponibili per la vendita, investendo in titoli a ponderazione zero.

Non saranno detenuti titoli immobilizzati e non saranno gestiti valori destinati alla negoziazione al dettaglio e/o al trading; l'attività con la clientela sarà inizialmente effettuata dalla Banca utilizzando i servizi della Banca partner tramite acquisto previa sottoscrizione preventiva dell'impegno per passare, quindi, all'attività di trading dei titoli di proprietà.

2.9. INDICI STRUTTURALI E PATRIMONIALI.

Gli indici patrimoniali e strutturali stimati per la Banca relativamente ai primi quattro anni di attività sono qui di seguito riportati.

Q-25

INDICI STRUTTURALI E GESTIONALI	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Impieghi/Raccolta Diretta	102,17%	108,97%	110,08%	115,95%
Impieghi/attivo Patrimoniale	86,31%	89,92%	93,04%	94,16%
Titoli di proprietà/Attivo Patrimoniale	11,02%	8,46%	5,90%	4,98%
Impieghi M-L termine/Totale Impieghi	70,21%	67,06%	71,83%	67,20%
ROI [Utile Netto/Totale Attivo]	-0,11%	0,37%	0,42%	0,67%
ROE [Utile Netto/Patrimonio Netto]	-0,11%	0,37%	0,42%	0,67%
Cost Income Ratio [Costi di gestione/Margine di intermediazione]	100,96%	100,96%	100,96%	100,96%
Margine d'interesse/Margine d'intermediazione	74,52%	70,89%	74,73%	69,70%

Q-26

INDICI PATRIMONIALI	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Patrimonio e fondi/Raccolta diretta	118,38%	121,19%	118,31%	123,14%
Patrimonio e fondi/Impieghi	115,86%	111,21%	107,48%	106,20%

3. I RISULTATI ECONOMICI ATTESI.

3.1 COSTI OPERATIVI: SPESE PER IL PERSONALE E ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE.

Le assunzioni del Personale avverranno gradualmente in relazione alle esigenze dei servizi e secondo i piani di espansione della Banca.

La tempistica prevede, dopo la fase di selezione, un periodo di formazione ed addestramento che mediamente sarà contenuto in due/tre mesi.

La compagine iniziale sarà costituita da 14 dipendenti, dei quali 6 saranno destinati alle attività di Direzione Generale ed 8 alla Filiale di Palermo 1.

Le Filiali apriranno con 8 dipendenti e la compagine di Direzione Generale sarà via via integrata con le unità necessarie a garantire il necessario supporto alle dipendenze e l'adeguata efficienza della struttura amministrativa.

Il piano di inserimento del personale è il seguente:

Q-27

PIANO DI INSERIMENTO DEL PERSONALE	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO

Impiegati Junior	8	15	24	32
Impiegati senior	4	5	6	8
Quadri	2	3	5	6
Dirigenti	0	0	0	0
Totale	10	18	29	38

Il costo del personale è stato calcolato su una media dei parametri delle dinamiche salariali del settore e con una previsione di incremento del 2% all'anno.

Il costo su base annua, differenziato per qualifica, è stato, quindi, previsto come dal seguente prospetto:

Q-28

COSTO UNITARIO DEL PERSONALE	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Impiegati junior	34.000	35.360	36.774	38.245
Impiegati senior	47.000	48.880	50.835	52.869
Quadri	74.000	76.960	80.038	83.240
Dirigenti	108.000	112.320	116.813	121.485

I costi sopra rappresentati sono, naturalmente, al netto di eventuali premi di produzione che potranno essere liquidati individualmente o per team o collettivamente per significativi apporti nell'ambito commerciale od in quello amministrativo.

Il Consiglio di Amministrazione, in piena aderenza alle norme previste nel codice etico, adotterà i provvedimenti in materia sulla base dei criteri oggettivi e trasparenti che informeranno anche gli avanzamenti di carriera ed in genere l'intera gestione del Personale.

Al fine di assicurare una corretta comunicazione interna, la Direzione centrale realizzerà un Bollettino Ufficiale che riporterà tutti gli eventi e provvedimenti concernenti il Personale e che periodicamente sarà inviato a tutti i dipendenti mediante posta elettronica.

Sulla base dei dati prima illustrati, si prevede la seguente evoluzione del costo del personale:

Q-29

COSTO DEL PERSONALE	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
----------------------------	---------------	----------------	-----------------	----------------

Impiegati junior	272.000	530.400	882.586	1.223.852
Impiegati senior	188.000	244.400	305.011	422.949
Quadri	148.000	230.880	400.192	499.440
Dirigenti	0	0	0	0
Totale	608.000	1.005.680	1.587.789	2.146.241
Totale in migliaia	608	1.006	1.588	2.146

A questi costi si sommano, nella pertinente voce delle Spese Amministrative, anche le spese per gli Organi d'Amministrazione che, sempre per i criteri di una corretta informazione dei sottoscrittori ed in ossequio ai principi di trasparenza, sono riportate con apposita imputazione nel conto economico e che sono in dettaglio individuate nel prospetto che segue:

Q-30

SPESE PER GLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Consiglio d'Amministrazione	100	100	100	100
Comitato Esecutivo	100	130	130	130
Direttore Generale	10	200	220	240
Collegio Sindacale	30	30	30	30
Collegio dei Probiviri	5	5	5	5
Consulta Sociale	10	10	10	10
TOTALI	255	475	495	515

[in migliaia di euro]

Le «Altre Spese Amministrative», che costituiscono una voce dal contenuto particolarmente ampio e differenziato, sono stimate in rapporto alla naturale crescita dimensionale e dei volumi operativi della Banca e, sempre per il principio di trasparenza, sono riportate in dettaglio nel prospetto che segue, nel quale sono presenti talune voci che sono proprie delle fase di avvio della Banca, come quella relativa al “Rimborso al Comitato Promotore”, nonché quelle che corrispondono ad investimenti che, sempre nella fase iniziale, presentano entità di maggior peso.

A questo riguardo, è opportuno tenere conto che le proiezioni elaborate su talune voci sono del tutto “asettiche”, non considerano cioè che l’incremento della richiesta di beni o servizi ad uno stesso fornitore, di regola, consente di recuperare apprezzabili margini sui prezzi inizialmente sostenuti.

Q-31

ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
---------------------------------------	---------------	----------------	-----------------	----------------

Rimborsi al Comitato Promotore	130	0	0	0
Selezione e formazione del Personale	30	30	30	30
Locazioni/canoni di immobili	150	250	350	450
Migliorie su immobili di terzi	140	70	70	100
Mobili e macchine	100	160	220	280
Terminaleria - canoni	30	40	50	60
CED - canoni	80	100	110	120
Utenze	10	20	30	40
Cancelleria, stampati, abbonamenti	40	50	60	70
Assicurazioni	20	30	40	50
Attività di marketing, comunicazione e promozione	30	30	30	30
Marchio, dominio e sito internet	10	2	2	2
Software gestionale	20	10	10	10
Servizi di terzi (pulizia, vigilanza, trasporti)	30	50	70	90
Altre spese generali (quote associative etc.)	30	40	50	60
TOTALI	850	882	1.122	1.392

[in migliaia di euro]

Brevi considerazioni su alcune voci:

- “Locazioni/canoni” si riferisce alle locazioni od ai *leasing* accessi per l'utilizzo degli immobili dove sono ubicate le Filiali e la Direzione Generale;
- “Terminaleria – canoni” riguarda l'area delle postazioni di lavoro in rete che sarà costituita da apparecchiature acquisite in noleggio, al fine di evitare investimenti in un ambito particolarmente soggetto ad una rapida obsolescenza;
- “Ced - canoni ” concerne il servizio che verrà assicurato dall'Istituto Centrale di categoria per tutte le elaborazioni informatiche in collegamento *on line* sulla rete e per la banca *on line* per la clientela;
- “Utenze” si riferisce alle spese per energia elettrica, telefonia fissa e mobile, servizi postali in abbonamento e “postel”, acqua;
- “Software gestionale” riguarda l'acquisto delle licenze, ed i successivi aggiornamenti, di programmi per PC necessari alle lavorazioni interne non inserite nel circuito *on line*;
- “Altre Spese Generali” si riferisce alle spese di rappresentanza, alle quote associative Abi, alle associazioni di categoria, enti di ricerca e centri di documentazione.

3.2. MARGINE DI INTERESSE

Il margine di interesse è la differenza tra interessi attivi e passivi maturati

dalla Banca che risulta a fine esercizio.

Questo risultato, quindi, si compone di una serie di fattori che riguardano la tipologia dell'operazione, la sua forma tecnica, il volume delle transazioni ed i tassi di interesse applicati.

Riguardo a questi la proiezione che è stata elaborata ha preso a base l'andamento del tasso Euribor o IRS per scadenza assunta a riferimento.

Naturalmente si è tenuto conto della particolare congiuntura attuale che è caratterizzata da tassi inflattivi prossimi allo zero e da tassi interbancari a livelli storicamente eccezionalmente bassi che determinano, quindi, margini di interesse altrettanto eccezionalmente bassi.

La stima dei tassi d'interesse applicati dalla Banca è stata operata prendendo a riferimento la struttura dei tassi impliciti rilevata nei mesi di settembre e ottobre 2009 che evidenziano ipotesi di un generalizzato aumento del livello dei tassi Euribor e Eurirs per gli anni 2011-2015 rispetto ai livelli attuali, così come indicato nella seguente tabella:

Q-32

Tassi impliciti 2011-2015 su base Eurirs del 5/11/2009					
SCADENZE TASSI IN MESI					
	3 MESI	6 MESI	12 MESI	60 MESI	120 MESI
05-11-09	0,72%	1,00%	1,27%	3,60%	4,11%
ANNI					
2011	2,82%	2,93%	3,16%	3,78%	4,17%
2012	3,31%	3,40%	3,56%	4,02%	4,45%
2013	3,66%	3,72%	3,85%	4,22%	4,48%
2014	3,95%	4,00%	4,11%	4,37%	4,49%
2015	4,12%	4,16%	4,25%	4,42%	4,57%

Sulla base di questa rappresentazione si è delineata la dinamica che assumerà il differenziale tra tassi applicati alla clientela ed i tassi di riferimento del mercato interbancario.

Questa è stata tradotta nelle proiezioni illustrate nel seguente prospetto che, analogamente, si prolunga nel quinquennio:

Q-33

SPREAD	TASSO DI RIFERIMENTO	2011	2012	2013	2014	2015
--------	----------------------	------	------	------	------	------

c/c attivi	Euribor 3M	5,25%	5,25%	5,25%	5,25%	5,25%
sbfi	Euribor 3M	1,70%	1,70%	1,70%	1,70%	1,70%
anticipi imp/exp	Euribor 3M	1,85%	1,85%	1,85%	1,85%	1,85%
anticipi su crediti	Euribor 3M	1,80%	1,80%	1,80%	1,80%	1,80%
ipotecari imprese	Euribor 6M	1,80%	1,80%	1,80%	1,80%	1,80%
chirografari imprese	Euribor 6M	2,40%	2,40%	2,40%	2,40%	2,40%
anticipi scorte imprese	Euribor 6M	2,20%	2,20%	2,20%	2,20%	2,20%
ipotecari famiglie	Euribor 6M	1,20%	1,20%	1,20%	1,20%	1,20%
crediti personali	Euribor 3M	4,50%	4,50%	4,50%	4,50%	4,50%
prestiti personali	Euribor 6M	6,00%	6,00%	6,00%	6,00%	6,00%
c/c passivi	Euribor 3M	-1,75%	-1,95%	-2,06%	-2,05%	-2,15%
certificati di deposito	Euribor 3M	-0,30%	-0,30%	-0,30%	-0,30%	-0,30%
pct	Euribor 3M	-0,40%	-0,40%	-0,40%	-0,40%	-0,40%
obbligazioni	Euribor 6M	-0,20%	-0,20%	-0,20%	-0,20%	-0,20%

Da questa rappresentazione si sviluppa l'ipotesi di una struttura dei tassi attivi e passivi applicati alla clientela per singola forma tecnica che si enuclea nei prospetti che seguono:

Q-34

TASSI ATTIVI	2011	2012	2013	2014	2015
a revoca	8,30%	8,50%	8,90%	9,15%	9,35%
autoliquidanti	4,90%	4,95%	5,35%	5,60%	5,80%
anticipi imp/export	5,05%	5,10%	5,50%	5,75%	5,95%
ipotecari imprese	5,05%	5,10%	5,50%	5,75%	5,95%
chirografari imprese	5,60%	5,75%	6,10%	6,35%	6,55%
anticipi scorte imprese	5,50%	5,60%	5,80%	6,00%	6,15%
ipotecari famiglie	4,50%	4,55%	4,90%	5,15%	5,35%
crediti personali	7,30%	7,50%	7,90%	8,15%	8,35%
prestiti personali	10,05%	10,35%	10,70%	10,95%	11,15%
Tasso attivo medio	6,25%	6,38%	6,89%	6,98%	7,18%

Q-35

TASSI PASSIVI	2011	2012	2013	2014	2015
---------------	------	------	------	------	------

a vista (c/c)	1,20%	1,50%	1,70%	1,85%	1,95%
a scadenza (PCT)	2,60%	2,85%	3,25%	3,50%	3,70%
a scadenza (CD)	2,45%	2,95%	3,35%	3,60%	3,80%
titoli	2,95%	3,15%	3,50%	3,75%	3,95%
Tasso Passivo Medio	2,30%	2,61%	2,95%	3,18%	3,35%

Tali proiezioni, sviluppate sulle ipotesi dei volumi elaborate per gli impieghi e per la raccolta, portano ad un differenziale su dati puntuali di fine esercizio che viene qui rappresentato:

Q-36

MARGINE DI INTERESSE	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Interessi attivi	1.752	3.199	5.372	7.526
Interessi passivi	449	924	1.735	2.364
MARGINE	1.304	2.275	3.637	5.163

[in migliaia di euro]

3.2.1. RICAVI NETTI DA SERVIZI

L'attività creditizia si è estesa e continua ad estendersi alla fornitura di servizi anche non direttamente connessi alla intermediazione finanziaria nella sua accezione più ampia.

Dalla prestazione di tali servizi si traggono ricavi che rappresentano una componente non trascurabile nei risultati economici delle aziende di credito che, negli ultimi anni, hanno spesso adottato politiche commerciali volte ad innalzare sensibilmente gli oneri per la clientela.

La BPPS si propone, coerentemente ai principi statutari, di intervenire in questo specifico settore con condizioni trasparenti ed equamente rapportate ai costi sostenuti dalla Banca e, quindi, con la creazione di offerte personalizzate che tengano conto prioritariamente delle esigenze della clientela evitando di gravarla di oneri impropri ovvero eccessivi.

Anche le commissioni dai servizi di parabancario, che concernono la vendita di leasing, factoring e prestiti personali di aziende specializzate, saranno applicate con condizioni che siano coerenti ai tempi di lavorazione della pratica ed ai costi relativi, fermo restando l'obiettivo di trasferire ogni o parte di questi oneri sulla società che acquisisce il servizio.

Sul fronte delle carte di credito e di debito, la Banca è orientata a porre in essere una convenzione con circuiti di provata affidabilità (American Express e Mastercard) per le prime, mentre per le seconde si valuterà la possibilità di assumere la gestione direttamente (sicuramente per le carte Bancomat) od in convenzione con altra Banca Popolare di adeguate dimensioni. In particolare il servizio delle carte ricaricabili assume un ruolo centrale sia per la sperimentata facilità di collocamento, che per i volumi di movimento e di conseguenti commissioni accessorie che ne derivano.

Un altro comparto nel quale sono attesi significativi ricavi è quello assicurativo. Anche in questo la Banca intende porre in essere una convenzione con un partner di prestigio (Axa) al fine di poter disporre di prodotti validi e sicuri che possono coprire tutte le esigenze della clientela in materia di tutela dei diversi rischi. E', infatti, esclusa, al momento, ogni collaborazione per prodotti finanziari di matrice assicurativa da collocare presso la clientela.

Mentre le commissioni di intermediazione titoli e di collocamento dei prodotti assicurativi e di risparmio gestito saranno calcolate con criteri di particolare rigore rispetto agli standard di mercato che dovessero risultare, in un senso o nell'altro, non giustificati.

Per la trasmissione degli ordini di compravendita di titoli, si ipotizza l'utilizzo dei canali di *on-line banking* per il 50% dei volumi di negoziato.

La dinamica di tali volumi è certamente in progressiva ascesa e con l'avvio del canale di trading per la clientela che si servirà dei servizi di banca on line, sarà possibile applicare condizioni di maggior favore.

Le commissioni sui crediti di firma sono state stimate molto prudenzialmente, pur ritenendo che nella pratica commerciale il ricorso a garanzie bancarie sembra prospettare significativi incrementi.

Non si prevedono, al momento, ricavi rivenienti da dividendi, attività di negoziazione, risultati di copertura, né da utili per cessione di crediti, né da attività finanziarie da detenere fino a scadenza.

Mentre si prevedono significativi ricavi dai servizi di pagamento per i quali la Banca conta di pervenire in tempi brevi a numerosi convenzionamenti con Società ed Enti in modo da offrire alla propria clientela la possibilità di evitare i disagi ed i costi che di regola caratterizzano larga parte di queste operazioni. Oltre alle utenze principali (telefono, energia elettrica, gas, acqua) saranno oggetto di trattativa anche i pagamenti di tributi locali (Ici e Tarsu) e quelle per le multe per infrazioni al codice della strada ed, in genere, tutti quelli gestiti dal concessionario della riscossione.

Analogamente sul versante della riscossione, per imprese ed Enti clienti, è prevista la realizzazione di servizi personalizzati che con l'impiego di tecnologie avanzate potranno consentire servizi efficienti, sicuri ed a costi contenuti.

Il prospetto che segue evidenzia previsioni particolarmente prudenziali e, per taluni comparti, non riporta il dettaglio per singola voce, ma il ricavo totale presunto.

RICAVI DA SERVIZI	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
c/c privati				
n.ro rapporti	1.500	2.500	3.200	4.000
ricavo medio	50	50	50	50
	75.000	125.000	160.000	200.000
<i>importo rettificato</i>	75	125	160	200
c/c imprese				
n.ro rapporti	400	600	700	800
ricavo medio	100	100	100	100
	40.000	60.000	70.000	80.000
<i>importo rettificato</i>	40	60	70	80
racc/amministrata				
volumi	42.500	96.000	112.000	240.000
commissione	0,50%	0,50%	0,50%	0,50%
	213	480	560	1200
racc/gestita				
volumi	10.000	24.000	28.000	60.000
commissione	1%	1%	1%	1%
	100	240	280	600
assicurazioni				
<i>polizze vita</i>				
n. collocate	500	1000	2000	3500
premi medi annui	500	500	500	500
volumi annui	250.000	500.000	1.000.000	1.750.000
comm/collocam.	4%	4%	4%	4%
comm/introitate	10.000	20.000	40.000	70.000
<i>importo rettificato</i>	10	20	40	70
<i>polizze rendita</i>				
n. collocate	200	400	600	800
premi medi annui	1000	1000	1000	1000
volumi annui	200.000	400.000	600.000	800.000
comm/collocam.	5%	5%	5%	5%
comm/introitate	10.000	20.000	30.000	40.000
<i>importo rettificato</i>	10	20	30	40
<i>polizze rischi diversi</i>				
n. collocate	200	400	600	1000
premi medi annui	700	700	700	700
volumi annui	140.000	280.000	420.000	700.000
comm/collocam.	7%	7%	7%	7%
comm/introitate	9.800	19.600	29.400	49.000
<i>importo rettificato</i>	10	20	29	49
totale ramo parabancario	30	60	99	159

(continuazione)

RICAVI DA SERVIZI	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
<i>leasing</i>				
n.ro contratti	20	40	60	70
volumi annui	100.000	200.000	400.000	500.000
comm/retrocessione	4%	4%	4%	4%
comm/introitate	4.000	8.000	16.000	20.000
<i>importo rettificato</i>	4	8	16	20
<i>factoring</i>				
n.ro contratti	5	10	15	20
volumi annui	50.000	100.000	150.000	200.000
comm/retrocessione	2%	2%	2%	2%
comm/introitate	750	2.000	3.000	4.000
<i>importo rettificato</i>	1	2	3	4
totale	5	10	19	24
carte				
<i>bancomat</i>				
n.ro contratti	2.000	4.000	8.000	12.000
comm/annua	10	10	10	10
comm/introitate	20.000	40.000	80.000	120.000
<i>importo rettificato</i>	20	40	80	120
<i>carte di credito</i>				
n.ro contratti	1.000	3.000	6.000	10.000
comm/retrocessione	30	30	30	30
comm/introitate	30.000	90.000	180.000	300.000
<i>importo rettificato</i>	30	90	180	300
<i>carte prepagate</i>				
n.ro contratti	500	1.000	2.000	4.000
comm/rilascio	10	10	10	10
comm/introitate	5.000	10.000	20.000	40.000
<i>importo rettificato</i>	5	10	20	40
totale carte	55	140	280	460
servizi di pagamento				
comm./introitate	10	10	10	10
servizi di incasso				
comm./introitate	10	10	10	10
RICAVI DA SERVIZI	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
servizi diversi				
trading on line	5	10	15	20
crediti di firma	3	5	10	12
servizi di consulenza	2	3	4	5
estero	10	15	20	25
comm./introitate	20	33	49	62
TOTALE	557	1.168	1.537	2.805

[in migliaia di euro]

Le ipotesi di sviluppo che emergono dalla pianificazione commerciale inducono a ritenere che la prevista imminente maggiore stabilità dello scenario economico e dei mercati finanziari, nonché il contesto particolarmente favorevole che caratterizza l'attuale congiuntura siciliana, consentirà un'apprezzabile

crescita dei ricavi da servizi pur in un quadro operativo di contenimento dei prezzi.

I ricavi percepiti dalla Banca sono la risultante delle commissioni attive incassate dalle quali, prudenzialmente sono state detratte quelle passive pagate a terzi per servizi svolti stimando l'incidenza di queste in una percentuale forfettaria del 20% .

Sulla base di tali ipotesi, si prevede il seguente sviluppo delle commissioni attive, passive e nette nel corso dei primi quattro esercizi di operatività della Banca.

Q-38

RICAVI NETTI DA SERVIZI	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Commissione attive	557	1.168	1.537	2.805
Commissioni passive	111	234	307	561
RICAVI NETTI	446	934	1.230	2.244

[in migliaia di euro]

3.2.2. MARGINE DI INTERMEDIAZIONE.

In sintesi, si prevede che la Banca conseguirà il seguente margine di intermediazione, in cui la quota di ricavi netti da commissioni si posizionerà prudenzialmente intorno a valori del 60%, con una dinamica crescente in ragione del progressivo radicamento delle relazioni che la Banca saprà instaurare con la propria clientela e che porterà ad un utilizzo crescente dei servizi e dei prodotti offerti.

Q-39

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Interessi attivi	1.752	3.199	5.372	7.526
Interessi passivi	449	924	1.735	2.364
Margine d'interesse	1.304	2.275	3.637	5.163
Commissioni nette	446	934	1.230	2.244
Margine	1.749	3.209	4.867	7.407

[in migliaia di euro]

I dati di sintesi: Stato Patrimoniale, Conto Economico e Rendiconto Finanziario

Si riepilogano, qui di seguito, i dati economici e finanziari previsionali per i primi quattro esercizi operativi della nuova Banca.

Si prevede che la distribuzione di dividendi potrà avvenire a partire dal quinto esercizio, secondo le politiche distributive che saranno definite dal Consiglio di Amministrazione.

Lo Stato Patrimoniale si presenta, naturalmente, molto scarno e le voci che lo compongono sono state già oggetto di analisi allorché se ne è trattato in precedenza.

Quindi nessun commento viene adesso inserito ed ogni valutazione ulteriore sarà manifestata nelle conclusioni finali.

STATO PATRIMONIALE**Q-40**

	ATTIVO	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
10	Cassa e disponibilità liquide	50	100	150	200
20	Attività finanziarie	6.000	8.000	9.000	10.000
60	Crediti verso Banche	1.300	1.300	1.300	1.300
70	Crediti verso Clientela	47.000	85.000	142.000	189.000
110	Attività materiali	75	120	165	210
120	Attività immateriali	30	6	6	6
	Totale attivo	54.455	94.526	152.621	200.716
	PASSIVO	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
10	Debiti verso banche	0	0	0	0
20	Debiti verso Clientela	46.000	78.000	129.000	163.000
30	Titoli in circolazione	0	5.000	10.000	20.000
80	Passività fiscali				
	a) correnti		232	260	730
150	Strumenti di capitale	17	665	1.092	1.650
160	Riserve		284	629	1.983
180	Capitale sociale	8.500	10.000	11.000	12.000
200	Utile/(perdita) d'esercizio corrente	-62	346	640	1.353
	Totale passivo e Patrimonio Netto	54.455	94.526	152.621	200.716

[in migliaia di euro]

Anche il Conto Economico si presenta in maniera singolarmente sintetica, pur riportando voci di dettaglio che sono state evidenziate in considerazione del valore indicativo che esse assumono nel caratterizzare la gestione aziendale.

Q-41

	CONTO ECONOMICO	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
10	Interessi attivi su crediti b/t	616	1.255	1.870	2.972
	Interessi attivi su crediti m/t	441	830	1.686	2.329
	Interessi attivi su crediti l/t	469	787	1.423	1.764
	Interessi su titoli di proprietà	190	285	347	411
	Interessi su interbancario	37	43	48	51
	INTERESSI ATTIVI	1.752	3.199	5.372	7.526

(continuazione)

20	Interessi passivi su raccolta clienti	-449	-924	-1.735	-2.364
	INTERESSI PASSIVI	-449	-924	-1.735	-2.364
30	MARGINE D'INTERESSE	1.304	2.275	3.637	5.163
40	c/c privati	75	125	160	200
	c/c imprese	40	60	70	80
	raccolta amministrata	213	480	560	1.200
	raccolta gestita	100	240	280	600
	settore assicurativo	30	60	99	159
	parabancario	5	10	19	24
	carte	55	140	280	460
	servizi di pagamento	10	10	10	10
	servizi di incasso	10	10	10	10
	servizi diversi	20	33	49	62
	TOTALE COMMISSIONI ATTIVE	557	1.168	1.537	2.805
50	COMMISSIONI PASSIVE	-111	-234	-307	-561
60	COMMISSIONI NETTE	446	934	1.230	2.244
130	MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	1.749	3.209	4.867	7.407
140	Rettifiche nette per deterioramento di:				
	a) crediti	-45	-188	-484	-952
150	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	1.704	3.021	4.383	6.455
	COSTI				
160	Spese amministrative:				
	a) spese per il personale	608	1.006	1.588	2.146
	b) spese per gli Organi d'Amministrazione	255	475	495	515
	b) altre spese amministrative	850	882	1.122	1.392
180	Rettifiche di valore nette su attività materiali:				
	immobilizzazioni materiali	25	40	55	70
	Rettifiche di valore nette su attività materiali: migliorie su immobili di terzi	28	42	56	76
210	Costi operativi	1.766	2.445	3.316	4.199
260	Utile (perdita) lorda dell'operatività corrente	-62	576	1.067	2.256
270	Imposte sul reddito dell'esercizio	-	-230	-427	-902
300	Utile (Perdita) d'esercizio	-62	346	640	1.353

[in migliaia di euro]

Il Rendiconto Finanziario, elaborato sulla base delle proiezioni e delle previsioni che sono state operate nella costruzione del progetto operativo che è stato trasfuso nel Prospetto, non pone in luce criticità, ma convalida le scelte gestionali per quanto sempre in una visione prospettica.

Insieme agli altri elaborati che lo precedono, quindi, costituisce una ulteriore importante fonte di informazione per i sottoscrittori.

Nella sua redazione si è tenuto conto dello schema previsto dallo IAS 37, pur apportando, data la sua natura e funzione, una sintesi degli aggregati che sono previsti nella versione standard.

RENDICONTO FINANZIARIO**Q-42**

	ATTIVITA' OPERATIVA	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
1	Gestione				
	Interessi attivi	1.752	3.199	5.372	7.526
	Interessi passivi	-449	-924	-1.735	-2.364
	Commissioni nette	446	934	1.230	2.244
	Spese per il personale	-608	-1.006	-1.588	-2.146
	Altri costi	-1.158	-1.439	-1.728	-2.053
	Imposte e tasse	0	-230	-427	-902
		-17	534	517	2.305
2	Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie				
	Attività finanziarie disponibili per la vendita	6.000	8.000	9.000	10.000
	Crediti verso clientela	47.000	85.000	142.000	189.000
	Crediti verso Banche a vista	1.300	1.300	1.300	1.300
		54.300	94.300	152.300	200.300
3	Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie:				
	- Debiti verso clientela	-46.000	-78.000	-129.000	-163.000
	- Titoli in circolazione		-5.000	-10.000	-20.000
	- Altre passività	0	-232	-260	-730
		-46.000	-83.232	-139.260	-183.730
4	Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività operativa	8.283	11.602	13.557	18.875
	ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
2	Liquidità assorbita da:				
	- Acquisto di attività materiali	-75	-120	-165	-210
	- Acquisto di attività immateriali	-30	-6	-6	-6
		-105	-126	-171	-216
	Liquidità netta generata (assorbita) dall'attività d'investimento	-105	-126	-171	-216

(continuazione)

ATTIVITA' DI PROVVISTA				
- Emissione/acquisti di azioni proprie	8.500	10.000	11.000	12.000
- Emissione/acquisto di strumenti di capitale	17	665	1.092	1.650
Liquidità netta generata(assorbita) dall'attività di provvista	8.517	10.665	12.092	13.650
Liquidità netta generata(assorbita) nell'esercizio	16.695	22.141	25.478	32.309

[in migliaia di euro]

4. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE.

Il progetto imprenditoriale della **BANCA POPOLARE DELLE PROVINCE SICILIANE S.C.P.A.** appare economicamente sostenibile, valido e con reali margini di rivalutazione dell'investimento richiesto.

La costituenda Banca opererà in un territorio certamente denso di problematiche con criticità strutturali notevoli, ma, al tempo stesso, favorito da dinamiche demografiche ed economiche interessanti per le potenzialità non comuni della posizione geografica e della ricchezza dei luoghi, sia sotto il profilo storico e culturale, che sotto quello morfologico.

Il settore creditizio offre oggi spazi di sviluppo particolarmente ampi per la nota crisi dei grossi gruppi bancari ai quali la BPPS intende contrapporsi con un modello operativo di Banca Popolare, quindi svincolata da giochi di capitale e di finanza cosiddetta innovativa, inserita interamente nel tessuto sociale ed imprenditoriale della regione.

Il Comitato Promotore è costituito da professionisti di settori diversi, imprenditori, dipendenti pubblici e privati e semplici cittadini, uniti dall'ideale di creare una Banca che operi con trasparenza, con correttezza, con rispetto dei principi etici fondamentali, con piena autonomia e con l'esclusivo interesse di sostenere lo sviluppo sociale e la crescita economica del territorio, valorizzando risorse naturali ed umane sin qui trascurate. Progetto, certamente ambizioso, ma che nello scenario attuale dell'attività bancaria si pone in termini di assoluta necessità ed urgenza.

La strategia di espansione è focalizzata sulla copertura dei capoluoghi di provincia, nella prima fase, e, quindi, in quella successiva, negli insediamenti nelle principali città e sui centri a maggiore potenziale in termini dimensionali, di sviluppo economico e demografico e di offerta bancaria. Questa politica, naturalmente, favorirà lo sviluppo della Banca e permetterà di ottenere nel tempo, e soprattutto nei primi anni di attività, un bilanciato equilibrio tra investimenti necessari per la crescita e affermazione commerciale, mentre la presenza sul territorio confermerà da subito uno stile aziendale di attenzione al cliente ed una operatività completa e gestita con adeguate professionalità specialistiche.

La Banca, come si evidenzia nel Prospetto, ha adottato un modello or-

ganizzativo, per certi versi originale ed innovativo, che prevede un rapporto diretto ed immediato tra Filiali e Direzione Generale con un marcato orientamento agli affari, sostenuto da un intelligente e tempestivo supporto della logistica e da una nuova tecnica di controlli interni volta ad assistere costantemente i processi di erogazione e gestione del credito.

Un particolare impulso sarà dato all'espansione della banca *on line* al fine di consentire alla clientela di operare direttamente da casa, ma sempre con la possibilità di ottenere telefonicamente tutta l'assistenza necessaria, ovviamente, da personale della Banca e mai da *call center*.

In questa ottica, emerge chiaramente il ruolo fondamentale che assume il Personale dipendente che, oltre ad essere socio di diritto, rappresenta il patrimonio più importante e di maggior valore della Banca.

Le analisi previsionali indicano che la Banca potrà conseguire un utile ante imposte a partire dal secondo esercizio di attività e che il capitale sociale investito non verrà intaccato negli esercizi successivi anche in funzione della sua costante crescita che troverà il suo naturale assestamento solo dopo la copertura integrale dei nove capoluoghi di provincia. Quindi il *payback period* si palesa del tutto trascurabile.

E' stata studiata con cura una giusta sincronia ed una efficace calibratura tra le spese per investimenti finalizzati alla realizzazione delle nuove Filiali e l'equilibrio economico e patrimoniale dell'azienda:

- il *cost/income ratio* della Banca si posiziona sin dal primo esercizio al 100%;
- il coefficiente di patrimonializzazione, Tier 1/*Risk weighted asset*, si mantiene sempre al di sopra della soglia richiesta dell'8%;
- le previsioni di sviluppo delle attività sono state stimate con criteri di particolare rigore e prudenza;
- gli accantonamenti sui crediti per tutti gli esercizi oggetto del piano previsionale si palesano adeguati ed in linea con lo sviluppo dei volumi.

In conclusione la Banca sembra possedere tutti i requisiti per un rapido posizionamento sul mercato e, quindi, per generare flussi di cassa e redditività adeguati a sostenere il processo di espansione che si propone ed acquisire risorse di capitale per incrementare il suo patrimonio.

5. ANALISI DI SENSITIVITÀ.

L'analisi di sensitività è uno strumento finalizzato a verificare lo scostamento dei risultati previsti dal piano industriale in conseguenza di talune variabili di mercato, ma anche di natura strutturale.

Generalmente sono prese in esame per prime le variazioni che possono intervenire nella fase costitutiva della Banca con l'adesione dei sottoscrittori.

L'entità del capitale sociale influisce certamente sullo sviluppo della Banca perché condiziona simultaneamente sia le previsioni dei costi iniziali, sia le capacità di posizionamento sul mercato.

La BPPS ha commisurato la raccolta del capitale alle analisi di fattibilità compiute sul territorio secondo criteri di particolare rigore e prudenza, indivi-

quando nell'importo di €. 8,5 milioni il punto di equilibrio per sostenere tranquillamente i costi iniziali ed, al tempo stesso, intraprendere l'azione di posizionamento sul mercato con un inserimento significativo.

L'ipotesi di una raccolta più cospicua, ma sempre contenuta – che andava comunque posta per evidenti ragioni di opportunità supportate dalle rilevazioni operate – è stata poi impiegata per il piano di graduale sviluppo della Banca sul territorio facendo coincidere l'espansione della rete con i necessari incrementi di capitale. Circostanza che, in coerenza ai principi statuari, pone in evidenza la stretta connessione tra la patrimonializzazione dell'azienda e l'allargamento della compagine sociale e, quindi, il ruolo primario che assume la partecipazione di sempre maggiori quote della popolazione siciliana alla crescita della Banca.

In un quadro dotato, quindi, di intrinseci elementi di stabilità non si è ritenuto di prendere in considerazione il dato *capitale* una variabile degna di un approfondimento per eventuali scostamenti condizionanti il piano industriale. Per altro, il ridotto *range* tra il minimo e massimo non giustificherebbe un'analisi che in concreto inciderebbe in maniera non significativa sulla pianificazione finanziaria e su quella strutturale.

Viceversa è stato ritenuto più utile un'indagine sul mercato nel quale si rilevano elementi che possono subire più facilmente turbolenze e condizionamenti non sempre ed agevolmente prevedibili.

Per realizzare tale opera di riesame e di riconsiderazione delle previsioni del business plan è stata adottata una metodologia che, partendo dalle analisi settoriali, ha, prima, ipotizzato variazioni in *scala* in negativo sugli impieghi e sulla raccolta e, quindi, sui dati così riformulati ha ipotizzato, sempre in *scala* e sempre in negativo, variazioni sui risultati economici derivanti da oscillazioni dei tassi e contrazioni nei ricavi da servizi.

Queste particolari connotazioni ed i criteri di lavoro adottati, pertanto, hanno dato luogo ad un'analisi di sensitività interamente orientata su scenari sfavorevoli o, comunque, con scostamenti significativi rispetto a quelli ipotizzati che restano, tuttavia, sempre supportati da proiezioni valide elaborate sulla scorta di valutazioni complete ed affidabili.

La prima scheda illustra variazioni nella *raccolta diretta* in percentuali del 5%, 7% e 10% che, rispetto al dato previsionale, danno luogo ad importi riferiti al quadriennio. Ciò consente di costruire modelli con variazioni differenziate, in senso trasversale, con estrema facilità.

RACCOLTA DIRETTA	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Volumi originari	46.000	78.000	129.000	163.000
ipotesi di - 5%	43.000	74.000	123.000	155.000
ipotesi di - 7%	42.000	73.000	120.000	152.000
ipotesi di - 10%	41.000	70.000	116.000	147.000

Quella che segue, invece, concerne i titoli collocati, seguendo sempre il criterio prima rassegnato.

TITOLI COLLOCATI	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Volumi originari	0	5.000	10.000	20.000
ipotesi di - 5%	0	5.000	9.000	19.000
ipotesi di - 7%	0	5.000	9.000	19.000
ipotesi di - 10%	0	5.000	9.000	18.000

Analogamente la scheda che riguarda gli impieghi si sviluppa con le stesse percentuali utilizzate per la raccolta.

IMPIEGHI	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Volumi originari	47.000	85.000	142.000	189.000
ipotesi di - 5%	45.000	81.000	135.000	180.000
ipotesi di - 7%	44.000	79.000	132.000	176.000
ipotesi di - 10%	42.000	76.000	128.000	170.000

Una volta fissate le proiezioni sui volumi, sono state prese in considerazione le relative reazioni sul piano dei fatti economici.

E la scheda che segue, che mantiene le stesse percentuali impiegate sui volumi, illustra le variazioni sulle previsioni sugli interessi attivi clientela.

INTERESSI ATTIVI CLIENTELA	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Volumi originari	1.525	2.870	4.997	7.063
ipotesi di - 5%	1.449	2.727	4.728	6.710
ipotesi di - 7%	1.418	2.669	4.629	6.569
ipotesi di - 10%	1.373	2.583	4.479	6.357

E così per gli interessi attivi sull'interbancario che seguono e che,

INTERESSI ATTIVI INTERBANCARIO	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Volumi originari	226	328	394	462
ipotesi di - 5%	215	312	374	439
ipotesi di - 7%	210	305	366	430
ipotesi di - 10%	203	295	355	416

poi, si sommano nella scheda che fornisce il totale della voce *interessi attivi*.

INTERESSI ATTIVI TOTALI	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Volumi originari	1.751	3.198	5.371	7.525
ipotesi di - 5%	1.663	3.038	5.102	7.149
ipotesi di - 7%	1.628	2.974	4.995	6.998
ipotesi di - 10%	1.576	2.878	4.834	6.773

Lo stesso procedimento è stato poi applicato sugli interessi passivi, per i quali sono state ipotizzate percentuali in aumento di entità più contenuta, tenuto conto delle caratteristiche proprie della remunerazione della *raccolta* che si muove generalmente con tempi differiti ed oscillazioni molto contenute rispetto a quanto avviene per gli impieghi.

Anche qui sono state compiute proiezioni, ovviamente di segno positivo e sull'arco temporale del quadriennio, con percentuali dello 0,50%, dell'1% e del 2%.

INTERESSI PASSIVI CLIENTELA	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Volumi originari	449	924	1.735	2.364
ipotesi di + 0,50%	451	929	1.744	2.376
ipotesi di + 1,00%	453	933	1.752	2.388
ipotesi di + 2,00%	458	942	1.770	2.411

Per quanto attiene i ricavi da servizi, invece, sono state ipotizzate proiezioni, di segno negativo e sempre sull'arco dei quattro anni, con percentuali del 3%, del 5% e del 7%.

RICAVI DA SERVIZI	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Volumi originari	557	1.168	1.537	2.805
ipotesi di - 3%	540	1.133	1.491	2.721
ipotesi di - 5%	529	1.110	1.460	2.665
ipotesi di - 7%	518	1.086	1.429	2.609

Ad essi, con lo stesso criterio, vanno imputati i costi sostenuti nei confronti di terzi e che qui vengono illustrati.

COSTI SU SERVIZI	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Volumi originari	111	234	307	561
ipotesi di - 3%	108	227	298	544
ipotesi di - 5%	105	222	292	533
ipotesi di - 7%	103	218	286	522

Sicché, possono agevolmente determinarsi i ricavi netti che sono riportati nella scheda che segue.

RICAVI NETTI	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Volumi originari	446	934	1.230	2.244
ipotesi di - 3%	432	906	1.193	2.177
ipotesi di - 5%	424	888	1.168	2.132
ipotesi di - 7%	415	868	1.143	2.087

Sulla base di questi dati analitici – che consentono, come prima accennato, di costruire ulteriori modelli rispetto a quelli elaborati in questa indagine che si orientata verso scenari razionalmente sfavorevoli – si possono determinare le tre ipotesi del margine di interesse di seguito rappresentate:

I IPOTESI

MARGINE DI INTERESSE	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Interessi attivi	1.663	3.038	5.105	7.149
Interessi passivi	-451	-929	-1.744	2.376
MARGINE	1.212	2.109	3.359	4.773

II IPOTESI

MARGINE DI INTERESSE	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Interessi attivi	1.628	2.974	4.995	6.998
Interessi passivi	-453	-933	-1.752	-2.388
MARGINE	1.175	2.041	3.243	4.610

III IPOTESI

MARGINE DI INTERESSE	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Interessi attivi	1.576	2.878	4.834	6.773
Interessi passivi	-458	-942	-1.770	-2.411
MARGINE	1.118	1.936	3.064	4.362

E, sempre, con lo stesso criterio, quelle del *margine di intermediazione*:

I IPOTESI

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Margine d'interesse	1.212	2.109	3.359	4.773
ricavi da servizi	432	906	1.193	2.177
MARGINE	1.644	3.015	4.552	6.950

II IPOTESI

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Margine d'interesse	1.175	2.041	3.243	4.610
ricavi da servizi	424	888	1.168	2.132
MARGINE	1.599	2.929	4.411	6.742

III IPOTESI

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
Margine d'interesse	1.118	1.936	3.064	4.362
ricavi da servizi	415	868	1.143	2.087
MARGINE	1.533	2.804	4.207	6.449

Sulla scorta delle variazioni elaborate possono essere ricomposti, sempre su tre ipotesi e per il quadriennio, i Conti Economici:

PRIMA IPOTESI: TASSI ATTIVI -5% - RICAVI NETTI - 3% - TASSI PASSIVI +0,50%

	CONTO ECONOMICO	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
	INTERESSI ATTIVI	1.663	3.038	5.102	7.149
	INTERESSI PASSIVI	-451	-929	-1.744	-2.376
30	MARGINE D'INTERESSE	1.212	2.109	3.359	4.773
	TOTALE COMMISSIONI ATTIVE	540	1.133	1.491	2.721
50	COMMISSIONI PASSIVE	-108	-227	-298	-544
60	COMMISSIONI NETTE	432	906	1.193	2.177
130	MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	1.644	3.015	4.552	6.950
140	Rettifiche nette per deterioramento di: ¹				
	a) crediti	-45	-188	-484	-952
150	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	1.599	2.827	4.068	5.998

(continuazione)

	COSTI				
160	Spese amministrative:				
	a) spese per il personale	608	1.006	1.588	2.146
	b) spese per gli Organi d'Amministrazione	255	475	495	515
	b) altre spese amministrative	850	882	1.122	1.392
180	Rettifiche di valore nette su attività materiali: immobilizzazioni materiali	25	40	55	70
	Rettifiche di valore nette su attività materiali: migliorie su immobili di terzi	28	42	56	76
210	Costi operativi	1.766	2.445	3.316	4.199
260	Utile (perdita) lorda dell'operatività corrente	-167	382	752	1.799
270	Imposte sul reddito dell'esercizio		-153	-301	-719
300	Utile (Perdita) d'esercizio	-167	229	451	1.080

SECONDA IPOTESI: TASSI ATTIVI -7 - RICAVI NETTI -5% - TASSI PASSIVI +1%

	CONTO ECONOMICO	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
	INTERESSI ATTIVI	1.628	2.974	4.995	6.998
	INTERESSI PASSIVI	-453	-933	-1.752	-2.388
30	MARGINE D'INTERESSE	1.175	2.041	3.243	4.610
	TOTALE COMMISSIONI ATTIVE	529	1.110	1.460	2.665
50	COMMISSIONI PASSIVE	-105	-222	-292	-533
60	COMMISSIONI NETTE	424	888	1.168	2.132
130	MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	1.599	2.929	4.411	6.742
140	Rettifiche nette per deterioramento di crediti	-45	-188	-484	-952
150	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	1.554	2.741	3.927	5.790

(continuazione)

	COSTI				
160	Spese amministrative:				
	a) spese per il personale	608	1.006	1.588	2.146
	b) spese per gli Organi d'Amministrazione	255	475	495	515
	b) altre spese amministrative	850	882	1.122	1.392
180	Rettifiche di valore nette su attività materiali: immobilizzazioni materiali	25	40	55	70
	Rettifiche di valore nette su attività materiali: migliorie su immobili di terzi	28	42	56	76
210	Costi operativi	1.766	2.445	3.316	4.199
260	Utile (perdita) lorda dell'operatività corrente	-212	296	611	1.591
270	Imposte sul reddito dell'esercizio		-118	-244	-635
300	Utile (Perdita) d'esercizio	-212	178	367	956

TERZA IPOTESI: TASSI ATTIVI AL -10% - RICAVI DA SERVIZI AL -7% - TASSI PASSIVI AL +2%

	CONTO ECONOMICO	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
	INTERESSI ATTIVI	1.576	2.878	4.834	6.773
	INTERESSI PASSIVI	-458	-942	-1.770	-2.411
30	MARGINE D'INTERESSE	1.118	1.936	3.064	4.362
	TOTALE COMMISSIONI ATTIVE	518	1.086	1.429	2.609
50	COMMISSIONI PASSIVE	-103	-218	-286	-522
60	COMMISSIONI NETTE	415	868	1.143	2.087
130	MARGINE D'INTERMEDIAZIONE	1.533	2.804	4.207	6.449
140	Rettifiche nette per deterioramento di crediti	-45	-188	-484	-952
150	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	1.488	2.616	3.723	5.497

(continuazione)

	COSTI				
160	Spese amministrative:				
	a) spese per il personale	608	1.006	1.588	2.146
	b) spese per gli Organi d'Amministrazione	255	475	495	515
	b) altre spese amministrative	850	882	1.122	1.392
180	Rettifiche di valore nette su attività materiali: immobilizzazioni materiali	25	40	55	70
	Rettifiche di valore nette su attività materiali: migliorie su immobili di terzi	28	42	56	76
210	Costi operativi	1.766	2.445	3.316	4.199
260	Utile (perdita) lorda dell'operatività corrente	-278	171	407	1.298
270	Imposte sul reddito dell'esercizio		-69	-163	-519
300	Utile (Perdita) d'esercizio	-278	102	244	779

Analogamente, sono stati rielaborate le situazioni patrimoniali:

STATO PATRIMONIALE***IPOTESI I***

	ATTIVO	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
10	Cassa e disponibilità liquide	50	100	150	200
20	Attività finanziarie	6.000	8.000	9.000	10.000
60	Crediti verso Banche	1.300	1.300	1.300	1.300
70	Crediti verso Clientela	45.000	81.000	135.000	180.000
110	Attività materiali	75	120	165	210
120	Attività immateriali	30	6	6	6
	Totale attivo	52.455	90.526	145.621	191.716

(continuazione)

	PASSIVO	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
20	Debiti verso Clientela	43.000	74.000	123.000	155.000
30	Titoli in circolazione	0	5.000	9.000	19.000
80	Passività fiscali correnti		153	301	719
150	Strumenti di capitale	1.122	946	1.160	1.565
160	Riserve		45	408	1.633
180	Capitale sociale	8.500	10.000	11.000	12.000
200	Utile/(perdita) d'esercizio corrente	-167	382	752	1.799
	Totale passivo e Patrimonio Netto	52.455	90.526	145.621	191.716

[in migliaia di euro]

STATO PATRIMONIALE*IPOTESI 2*

10	Cassa e disponibilità liquide	50	100	150	200
20	Attività finanziarie	6.000	8.000	9.000	10.000
60	Crediti verso Banche	1.300	1.300	1.300	1.300
70	Crediti verso Clientela	44.000	79.000	132.000	176.000
110	Attività materiali	75	120	165	210
120	Attività immateriali	30	6	6	6
	Totale attivo	51.455	88.526	142.621	187.716
	PASSIVO	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
20	Debiti verso Clientela	42.000	73.000	120.000	152.000
30	Titoli in circolazione	0	5.000	9.000	19.000
80	Passività fiscali correnti		118	244	635
150	Strumenti di capitale	1.167	101	1.089	1.266
160	Riserve		11	677	1.224
180	Capitale sociale	8.500	10.000	11.000	12.000
200	Utile/(perdita) d'esercizio corrente	-212	296	611	1.591
	Totale passivo e Patrimonio Netto	51.455	88.526	142.621	187.716

[in migliaia di euro]

STATO PATRIMONIALE**IPOTESI 3**

	ATTIVO	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
10	Cassa e disponibilità liquide	50	100	150	200
20	Attività finanziarie	6.000	8.000	9.000	10.000
60	Crediti verso Banche	1.300	1.300	1.300	1.300
70	Crediti verso Clientela	42.000	76.000	128.000	170.000
110	Attività materiali	75	120	165	210
120	Attività immateriali	30	6	6	6
	Totale attivo	49.455	85.526	138.621	181.716
	PASSIVO	I ANNO	II ANNO	III ANNO	IV ANNO
20	Debiti verso Clientela	41.000	70.000	116.000	147.000
30	Titoli in circolazione	0	5.000	9.000	18.000
80	Passività fiscali correnti		69	163	519
150	Strumenti di capitale	233	131	1.180	1.674
160	Riserve		155	871	1.225
180	Capitale sociale	8.500	10.000	11.000	12.000
200	Utile/(perdita) d'esercizio corrente	-278	171	407	1.298
	Totale passivo e Patrimonio Netto	49.455	85.526	138.621	181.716

[in migliaia di euro]

Le proiezioni sopra rappresentate non modificano sostanzialmente il quadro di riferimento dell'iniziativa che, si torna a ricordare, resta sempre soggetta ai rischi tipici, più volte illustrati, degli strumenti finanziari in azioni. Non vengono, pertanto, rielaborate, perché non subiscono variazioni significative, le schede: "Variazioni del Patrimonio Netto" (Q-22 al punto 2.6), "Variazioni del Free Capital" (Q-23 al punto 2.6), "Andamento del Patrimonio di Vigilanza" (Q-24 al punto 2.7) e gli "Indici Strutturali e Gestionali" ed "Indici Patrimoniali" (rispettivamente, al Q-25 e Q-26 del punto 2.8).

Per altro, l'incidenza del fattore tempo nell'avvio dell'operatività della Banca assume una valenza non trascurabile e, quindi, potranno essere necessarie revisioni ed aggiornamenti anche per corrispondere ad eventuali richieste della Banca d'Italia nella fase di istruttoria del processo di autorizzazione.

¹ Le rettifiche su crediti sono state mantenute inalterate per motivi di semplice opportunità in considerazione delle variazioni non particolarmente sensibili che esse presiedono.

Pagina volutamente lasciata in bianco

COMITATO PROMOTORE DELLA COSTITUENDA

BANCA POPOLARE DELLE PROVINCE
SICILIANE S.C.P.A.

PROSPETTO INFORMATIVO

APPENDICE 4

BOZZA DELL'ATTO COSTITUITIVO E
DELLO STATUTO DELLA COSTITUENDA
BANCA

Pagina volutamente lasciata in bianco

BOZZA DI ATTO COSTITUTIVO
[redatto dal Comitato Promotore]

Repertorio n.

Raccolta n.

**COSTITUZIONE DELLA “BANCA POPOLARE DELLE
PROVINCE SICILIANE – Società cooperativa per azioni”**

REPUBBLICA ITALIANA

L'anno duemilaundici, il giorno _____, del mese di _____,

[00/00/2011]

in _____, nel mio studio in _____,

n. _____, innanzi a me dottor _____,

notaio in _____, iscritto nel Ruolo del Distretto Notarile di _____,

senza l'assistenza dei testimoni per espressa
rinunzia fatta dai comparenti, con il mio consenso, sono presenti:

Detti comparenti, della cui identità personale io Notaio sono certo, mi richiedono di ricevere il seguente atto al quale

premettono:

- che i Signori
hanno costituito in data 3 giugno 2010 il Comitato Promotore per la costituzione della Banca Popolare delle Province Siciliane – Società cooperativa per azioni;
- che i sopra menzionati signori si sono fatti promotori della costituzione, mediante pubblica sottoscrizione, della Banca Popolare delle Province Siciliane Società cooperativa per azioni e che a tal fine hanno elaborato il programma di attività, delegando il Presidente del Comitato a depositare tale documenti presso di me Notaio, come da verbale in data 15 dicembre 2010, n. 62482 di repertorio e n. 23068 di raccolta;
- che il Comitato Promotore, avendo ottenuto il rilascio del nulla osta della Consob in data 00/00/0000 n. _____ di protocollo, procedimento

numero _____, ha condotto la pubblica sottoscrizione, ai sensi dell'art. 2333 e segg. cod. civ., per la costituzione della Banca Popolare delle Province Siciliane Società cooperativa per azioni;

- che il capitale sociale di Euro _____ è stato interamente sottoscritto da n. _____ azionisti che, nei termini di legge, hanno effettuato i versamenti delle corrispondenti quote sottoscritte, come risulta dall'estratto conto analitico del conto n. IBAN IT 74 Z 05772 04613 000000002541 presso la Filiale di Palermo, Via Enrico Albanese n° 94 della Banca Popolare Sant'Angelo che, in copia autentica, al presente si allega sotto lettera A;
- che il Consiglio Direttivo del Comitato Promotore ha convocato in data odierna l'Assemblea dei sottoscrittori che, deliberando a termine e per gli effetti dell'art. 2335 cod. civ., ha accertato l'esistenza delle condizioni di legge per la costituzione della Società ed approvato il testo di Statuto sociale, ha deliberato sul contenuto dell'Atto costitutivo ed ha provveduto, infine, alla nomina del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e del Collegio dei probiviri;
- che occorre procedere alla stipula dell'Atto costitutivo della Società, a termini dell'art. 2336 c. c.;

tutto ciò premesso e che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, i comparenti, in proprio ed in nome ed interesse dei rappresentati, nonché in rappresentanza dei sottoscrittori assenti

C O N V E N G O N O

Art. 1. E' costituita una banca nella forma di Società cooperativa per azioni, denominata "BANCA POPOLARE DELLE PROVINCE SICILIANE", in sigla "BPPS" con sede in Palermo e durata fissata al 31 dicembre 2050.

Art. 2. Il capitale iniziale, di euro _____, costituito da n. _____ azioni del valore nominale di Euro 10,00 ciascuna è stato interamente sottoscritto e versato, come risulta dall'estratto conto analitico sopra menzionato e come si evince dagli atti di sottoscrizione allegati sub. B1/_____. Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, pertanto, è autorizzato a provvedere alla sua riscossione.

Art. 3. Oggetto della Società è l'esercizio dell'attività bancaria mediante la raccolta del risparmio tra il pubblico e l'esercizio del credito e la fornitura dei servizi bancari e finanziari nelle sue varie forme, in Italia ed all'estero, così come meglio precisato all'articolo 3 dello Statuto.

Art. 4. Le norme che disciplinano e regolano il funzionamento della banca sono contenute nel presente atto e nell'allegato Statuto, predisposto dal Comitato Promotore ed approvato nell'odierna seduta dall'Assemblea dei sottoscrittori, si allega come parte integrante sotto lettera C, omessane lettura per dispensa avutane.

Art. 5. Per il primo quadriennio la Società sarà amministrata da un Consiglio di Amministrazione di n. 12 membri e sono confermati i soci che sono stati eletti nella citata Assemblea sicché esso è composto dai Signori:

- Presidente:
- Vice Presidente:
- Consigliere:
- Consigliere:
- Consigliere:
- Consigliere:
- Consigliere:
- Consigliere:
- Consigliere:
- Consigliere:
- Consigliere:
- Consigliere:

Art. 6. Anche l'organo di controllo, costituito per il primo triennio dalla citata Assemblea, è interamente riconfermato ed il Collegio Sindacale è, quindi, composto da:

- 1- Presidente:
- 2- Sindaco effettivo:
- 3- Sindaco effettivo:
- 4-Sindaco supplente:
- 5-Sindaco supplente:

Art. 7. Il Collegio dei Proviviri, sempre costituito dalla citata Assemblea, è qui riconfermato nelle persone dei soci Signori:

- Presidente:
- Componente effettivo:
- Componente effettivo:
- Componente supplente:
- Componente supplente:

Art. 8. Il primo esercizio sociale si chiuderà il 31 dicembre

Art. 9. Il Presidente è espressamente autorizzato ad apportare al testo di quest'atto e dello Statuto le modifiche, variazioni ed integrazioni eventualmente richieste dalle competenti autorità ed, in particolare, sono a lui conferiti tutti i poteri e facoltà per la presentazione ed eventuale trattazione della richiesta di autorizzazione alla Banca d'Italia, prevista dall'art.14 del d.lgs. 1.9.1993 n. 385 e, solo dopo avere ottenuto tale autorizzazione, a dare corso al procedimento per l'iscrizione della Società nel registro delle imprese.

Art. 10. Sono Soci Fondatori quelli che hanno partecipato alla costituzione del Comitato Promotore e, quindi, alla costituzione della Banca. Sono, invece, Soci Ordinari tutti i sottoscrittori anche se, pur avendo formalizzato la sottoscrizione ed effettuato il relativo versamento, non hanno partecipato all'Assemblea generale, né hanno conferito apposita delega ad altri, fatte salve la richiesta di prelievo e la quietanza di riscossione. Infine sono Soci Dipendenti tutti coloro che prestano od abbiano prestato la propria opera nella Banca, purché siano stati assunti con contratto a tempo indeterminato e superato positivamente il periodo di prova ovvero abbiano cessato il rapporto di lavoro con maturazione dello stato di quiescenza.

Art. 11. Le spese relative alla costituzione della Società e, comunque, da questa discendenti che sono state preventivate in complessive Euro 130.000 (centotrentamila) sono interamente a carico della medesima.

E richiesto io Notaio.....

BOZZA DELLO
S T A T U T O
della
«BANCA POPOLARE delle PROVINCE SICILIANE
- Società Cooperativa per Azioni»

TITOLO PRIMO

**COSTITUZIONE - DENOMINAZIONE - NORMATIVA - SCOPO -
DURATA - SEDE**

Articolo 1 - Costituzione e denominazione

- 1.1. È costituita, la «**BANCA POPOLARE DELLE PROVINCE SICILIANE - SOCIETÀ COOPERATIVA PER AZIONI**».
- 1.2. In forma abbreviata la Società viene indicata con la sigla «BPPS - S.C.p.A.».
- 1.3. Il logotipo nominativo della Banca è costituito dalla sequenza delle quattro lettere «BPPS».

Articolo 2 - Normativa

- 2.1. La Società è retta dalle disposizioni di legge portate dal T.U. 1.9.1993 n. 385 (così come successivamente modificato ed integrato), nonché dalle disposizioni primarie e secondarie in materia di esercizio del credito e dalle norme di questo Statuto.

Articolo 3 - Oggetto sociale

- 3.1. La Società ha per oggetto l'esercizio dell'attività bancaria e quindi la raccolta del risparmio e l'esercizio del credito nelle sue varie forme, sia nei confronti dei Soci sia di non Soci, ispirandosi ai principi normativi della cooperazione e della mutualità e ai criteri tradizionali del credito popolare, anche al fine di favorire e sviluppare le attività produttive agricole, industriali, commerciali, turistiche, artigiane e di servizi, con primario riguardo alle piccole e medie imprese ed alle cooperative e con particolare riferimento al territorio siciliano ove è presente tramite la propria rete distributiva.
- 3.2. La Società, con l'osservanza delle disposizioni vigenti, può compiere tutte le operazioni e svolgere ogni servizio bancario e finanziario consentito, nonché qualunque altra operazione strumentale o comunque connessa al raggiungimento dello scopo sociale.

Articolo 4 - Durata

- 4.1. La durata della Società è fissata fino al 31 dicembre 2100, salvo proroga.

Articolo 5 - Sede

- 5.1. La Società ha la sua sede legale e la sede centrale amministrativa in Palermo.

5.2. Il Consiglio di Amministrazione, previa autorizzazione degli Organi competenti, ha facoltà di istituire e sopprimere filiali nel territorio della Regione Sicilia ed uffici di rappresentanza sia nel resto d'Italia che negli Stati della Unione Europea.

5.3. Sempre, con le necessarie autorizzazioni, l'Assemblea può deliberare l'apertura di uffici di rappresentanza all'estero.

TITOLO SECONDO

PATRIMONIO SOCIALE - AZIONI – SOCI

Articolo 6 - Patrimonio Sociale

6.1. Il patrimonio sociale è costituito:

- a) dal capitale sociale;
- b) dalla riserva legale;
- c) dalla riserva statutaria;
- d) da ogni altra riserva avente destinazione generica o specifica alimentata da utili netti, nonché da ogni altra riserva prevista a norma di legge e dei principi contabili comunitari;
- e) dalla riserva da sovrapprezzo delle azioni.

Articolo 7 - Capitale sociale

7.1. Il capitale sociale è variabile ed è rappresentato da azioni nominative del valore nominale di € 10,00 (euro dieci/00) ciascuna.

7.2. Il Consiglio di Amministrazione ha facoltà, ai sensi degli art. 2443 e 2420ter del Codice Civile, di deliberare l'aumento del capitale sociale, a pagamento, mediante emissione di azioni ordinarie e/o di obbligazioni convertibili, anche subordinate, da offrire in opzione agli azionisti in proporzione al numero delle azioni possedute. Tale facoltà potrà essere esercitata per un periodo limite di tre mesi ed il prezzo di emissione delle azioni, comprese quelle derivanti dalla conversione delle obbligazioni, non potrà essere inferiore al valore nominale maggiorato di un importo almeno pari al 60% dell'ultimo sovrapprezzo. Il Consiglio di Amministrazione preciserà nelle delibere assunte ai sensi del presente articolo che, qualora non tutto l'aumento deliberato venga sottoscritto, il capitale sociale si intenderà aumentato per un importo pari alle sottoscrizioni raccolte, analogamente opererà nel caso in cui non tutte le obbligazioni convertibili siano sottoscritte.

7.3. Ove si dovesse procedere all'emissione di obbligazioni convertibili in azioni, il capitale varierà anche, nella misura in cui verrà esercitato il diritto di conversione spettante ai soci portatori delle obbligazioni.

Articolo 8 - Prezzo delle Azioni

8.1. Su proposta del Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale, l'Assemblea dei Soci determina annualmente, in sede di approvazione del bilancio, il sovrapprezzo e cioè l'importo che deve essere versato all'atto della sottoscrizione in aggiunta al valore nominale di ogni nuova azione emessa nel corso dell'esercizio successivo a quello cui si riferisce il bilancio oggetto di approvazione.

8.2. Allo stesso importo ha luogo il rimborso delle azioni per i casi di scioglimento del rapporto sociale, previsti da questo Statuto, che abbiano luogo nel periodo successivo all'adozione della delibera di cui al punto precedente del presente articolo. Il rimborso delle azioni ha luogo, in deroga all'art. 2535 c.c., al valore aumentato del sovrapprezzo nominale.

8.3. Il Consiglio di Amministrazione può, con apposita delibera, predeterminare per ciascun esercizio, tenendo conto dell'interesse sociale, il numero delle azioni che potranno essere emesse e le modalità della loro emissione, anche con riguardo al numero delle azioni riferite a ciascun Socio o a chi venga ammesso quale Socio.

8.4. Il consiglio di Amministrazione può, inoltre, con delibera motivata, sospendere per un determinato periodo di tempo l'emissione di nuove azioni.

Articolo 9 - I Soci

9.1. I soci si distinguono in :

- a. *soci promotori* che sono quelli che hanno partecipato alla costituzione del Comitato Promotore e, quindi, alla costituzione della Banca.
- b. *soci ordinari*, che sono quelli che hanno effettuato la sottoscrizione ed il relativo versamento e sono stati ammessi dal Consiglio di Amministrazione;
- c. *soci dipendenti* che sono tutti coloro che hanno contratto un rapporto di lavoro a tempo indeterminato con la Banca e che sono stati successivamente collocati in pensione. All'atto di assunzione definitiva il Consiglio provvede all'assegnazione a ciascun dipendente di un pacchetto di n. 10 azioni, utilizzando le disponibilità precostituite in apposito fondo.

9.2. Possono essere ammesse le persone fisiche, con esclusione di quelle che si trovino nelle condizioni previste dal successivo articolo 13 e che non siano in possesso dei requisiti di onorabilità previsti dalla normativa tempo per tempo vigente;

9.3. Possono inoltre far parte della Società le persone giuridiche, le Società di ogni tipo, i consorzi, le associazioni ed altri enti, purché non esercitino attività fiduciaria e non abbiano natura dichiaratamente politica e/o sindacale.

9.4. I rappresentanti legali degli Enti e Società ed i delegati nominati dai Soci esercitano tutti i diritti sociali spettanti ai soggetti dai medesimi rappresentati, ma non sono eleggibili, in tale veste, alle cariche sociali.

9.5. Qualora il numero complessivo dei Soci fosse inferiore a cinquecento, la compagine sociale deve essere reintegrata entro un anno. In caso contrario la Banca è posta in liquidazione.

Articolo 10 - Formalità per l'ammissione a Socio e trasferimento delle azioni

10.1. Chi intende diventare Socio deve presentare al Consiglio d'Amministrazione una domanda scritta, contenente, oltre al numero delle azioni richieste in sottoscrizione o acquistate o altrimenti acquisite, le generalità, il domicilio ed ogni altra informazione e/o dichiarazione dovuta per legge o per Statuto, oppure richiesta dalla Società in via generale, quale, per le persone fisiche che esercitano attività imprenditoriale e per le società commerciali la cer-

tificazione antimafia. La domanda deve inoltre contenere l'accettazione di tutti gli oneri e gli obblighi stabiliti dallo Statuto, dai regolamenti interni e dalle deliberazioni sociali. Non possono divenire soci gli interdetti, gli inabilitati, i falliti che non abbiano ottenuto sentenza di riabilitazione e coloro che abbiano riportato condanne che comportino l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici, ovvero la cui certificazione antimafia abbia dato esito "positivo".

10.2. I trasferimenti di azioni, sino a quando non intervenga il provvedimento di cui al successivo art. 11 (ammissione a socio), danno titolo al cessionario per l'esercizio dei soli diritti a contenuto patrimoniale.

10.3. La cessione dell'intera partecipazione, comunque rilevata da parte della società, produce la perdita della qualità di Socio. La società dopo la tempestiva comunicazione all'interessato, provvede alla relativa scrittura di cancellazione dal Libro Soci.

10.4. La deliberazione di ammissione è comunicata all'interessato mediante lettera raccomandata con avviso di ricevimento. Dalla data di quest'ultimo decorrono i termini per la registrazione nel Libro dei Soci secondo quanto previsto dal successivo articolo 12.

Articolo 11 - Gradimento all'ammissione a Socio

11.1. Il Consiglio di Amministrazione delibera sull'accoglimento della domanda di ammissione a Socio, tenendo conto dell'interesse della Società, delle prescrizioni statutarie e dello spirito cooperativistico.

11.2. La delibera del Consiglio di Amministrazione di rigetto della domanda di ammissione a Socio deve essere motivata ed immediatamente notificata con raccomandata con avviso di ricevimento all'interessato.

11.3. Il Consiglio è tenuto a riesaminare la delibera di rigetto su richiesta del Collegio dei Probiviri formulata in composizione integrata con un rappresentante dell'aspirante Socio. L'istanza di revisione al Collegio dei Probiviri deve essere presentata dall'interessato entro trenta giorni dal ricevimento della comunicazione della deliberazione di esclusione e il Collegio dei Probiviri si pronuncia entro i successivi trenta giorni. La decisione del Collegio, anche se di rigetto, deve essere trasmessa al Consiglio non appena assunta e quest'ultimo deve pronunciarsi in via definitiva entro gli ulteriori trenta giorni.

11.4. Coloro ai quali il Consiglio di Amministrazione abbia rifiutato l'ammissione a Socio possono esercitare i diritti a contenuto patrimoniale relativi alle azioni possedute.

Articolo 12 - Acquisto della qualità di Socio

12.1. La qualità di Socio si perfeziona con l'iscrizione nel Libro dei Soci, che viene eseguita dopo il versamento integrale dell'importo delle azioni sottoscritte e del sovrapprezzo fissato a norma del precedente articolo 8 punto 1.

12.2. Qualora il versamento non è integralmente eseguito entro trenta giorni dal termine previsto al precedente articolo 10 punto 4, la delibera perde ogni validità ed efficacia.

Articolo 13 - Limiti al possesso azionario

13.1. I Soci non possono detenere azioni in misura eccedente lo 0,50 (zero

virgola cinquanta) per cento del capitale sociale o la diversa misura determinata dalla legge.

13.2. La Società, appena rileva il superamento di tale limite, contesta la violazione del divieto.

13.3. Le azioni eccedenti, per le quali non si procede all'iscrizione nel Libro dei Soci, devono essere alienate entro un anno dalla contestazione. Trascorso inutilmente tale termine, i relativi diritti patrimoniali maturati fino all'alienazione delle azioni eccedenti, vengono acquisiti dalla Società e destinati a scopi mutualistici e di sviluppo dei territori serviti.

Articolo 14 - Morte di un Socio

14.1. In caso di morte del Socio il rapporto sociale può continuare con gli eredi del defunto in possesso dei previsti requisiti per l'ammissione alla Società, purché i medesimi regolino l'assegnazione delle azioni e pongano in essere la relativa procedura. Nell'ipotesi di una pluralità di eredi e della impossibilità o mancanza di accordo fra gli stessi per la divisione dei titoli, deve essere nominato un rappresentante comune che chieda ed ottenga l'ammissione a socio per l'esercizio dei diritti sociali.

14.2. In caso di inerzia od inosservanza di tali previsioni, le azioni sono rimborsate agli aventi causa al prezzo determinato dall'Assemblea dei Soci ai sensi del precedente articolo 8 punto 2.

Articolo 15 - Recesso del Socio

15.1. Il recesso è ammesso nei casi previsti dalla legge con le modalità e gli effetti da essa previsti, ma è invece espressamente escluso per i casi contemplati dall'art. 2437 c.c., comma 2. È vietato, in ogni caso, il recesso parziale. La dichiarazione di recesso deve essere comunicata con raccomandata con avviso di ricevimento alla sede legale della Società. Il Consiglio di Amministrazione ha il compito di accertare la sussistenza dei motivi che, a norma di legge e del presente Statuto, legittimano il recesso. Qualora il Consiglio ritiene che i presupposti del recesso non sussistano, deve darne immediata comunicazione al Socio che, entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione, può proporre opposizione davanti al Tribunale. Il recesso ha effetto, per quanto riguarda il rapporto sociale, dalla comunicazione del provvedimento di accoglimento della domanda.

15.2. Per il rimborso delle azioni al Socio receduto si applicano le disposizioni del precedente articolo 8.

Articolo 16 - Esclusione del Socio

16.1. Il Consiglio di Amministrazione, fatta salva l'ipotesi di cui al precedente articolo 12, può, con deliberazione presa a maggioranza assoluta dei suoi componenti, escludere dalla Società:

- a. i Soci che abbiano costretto la Società ad atti giudiziali per l'adempimento delle obbligazioni da essi contratte nei confronti della stessa Società;
- b. i Soci che si siano resi responsabili di atti dannosi per l'interesse e il prestigio della Società;
- c. i Soci che si trovino nelle situazioni previste dall'articolo 2533 c.c. .

16.2. Inoltre, i Soci dichiarati interdetti, inabilitati, falliti e che abbiano riportato condanne che comportino l'interdizione, anche temporanea, dai pubblici uffici, ovvero la cui certificazione antimafia abbia dato esito "positivo", decadono automaticamente dalla loro qualità ed il Consiglio adotta la relativa delibera provvedendo alla notifica ed alla contestuale annotazione nel Libro dei Soci.

16.3. Fatta eccezione per l'ipotesi di cui al punto precedente il Consiglio procede al riesame della delibera di esclusione solo su richiesta del Collegio dei Probiviri la cui istanza non sospende l'efficacia della delibera, ma obbliga il Consiglio stesso a pronunciarsi entro i trenta giorni successivi alla sua ricezione. L'istanza del Collegio, al quale l'interessato può ricorrere entro trenta giorni dalla notifica dell'esclusione, deve essere adeguatamente motivata e può richiedere la partecipazione del Collegio alla seduta del Consiglio nonché la richiesta che l'interessato sia personalmente sentito dal Consiglio stesso.

16.4. Contro la deliberazione di esclusione il socio può proporre opposizione al Tribunale nel termine di sessanta giorni dalla comunicazione della esclusione definitiva pronunciata dal Consiglio di Amministrazione.

16.5. Al Socio escluso compete il rimborso delle azioni al prezzo determinato ai sensi del precedente articolo 8.

16.6. Nel caso di inadempienza grave del Socio alle proprie obbligazioni verso la Società, il Consiglio di Amministrazione, senza pregiudizio di ogni altra azione che spetti alla Società e senza necessità di preventiva intimazione o costituzione in mora e/o di formalità giudiziarie, può escluderlo e portare in compensazione dei propri crediti, anche ai sensi dell'articolo 1252 c.c., e con effetto nei confronti dei terzi, il debito verso il Socio stesso per il controvalore delle azioni, determinato, anche in deroga all'articolo 2535 del c.c., ai sensi del precedente articolo 8. In tal caso, ove lo ritenga opportuno, la Società può procedere all'acquisto delle azioni del Socio debitore ai sensi del successivo articolo 18, al prezzo stabilito ai sensi del precedente articolo 8.

Articolo 17 - Annullamento delle azioni

17.1. In ogni ipotesi di rimborso delle azioni, il Consiglio di Amministrazione, a suo insindacabile giudizio, può procedere alla riduzione del capitale sociale, all'annullamento o all'acquisto di azioni proprie, nei limiti consentiti dalla legge e dallo statuto, intendendosi, in tale ultimo caso conferito dal socio alla Società mandato con rappresentanza in deroga agli articoli 1394 e 1395 del Cod. Civ., e secondo quanto contenuto nel successivo articolo 19.

17.2. Nel caso in cui i certificati azionari siano ancora non dematerializzati ed in possesso del socio, la Società diffida per iscritto il Socio a consegnare i certificati entro dieci giorni. Decorso infruttuosamente tale termine, la Società procede ugualmente all'annullamento di tali certificati.

17.3. L'importo spettante a titolo di rimborso è posto a disposizione degli aventi diritto in un conto infruttifero e si prescrive nei termini previsti dalla legge.

Articolo 18 - Acquisto delle proprie azioni

18.1. Il Consiglio di Amministrazione può disporre l'acquisto di azioni

della Società nei limiti della riserva di cui al successivo articolo 54, nonché nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato, previa autorizzazione dell'Assemblea dei Soci.

18.2. Le azioni acquistate possono essere ricollocate oppure annullate.

Articolo 19 - Dividendi

19.1. Il Socio partecipa per l'intero al dividendo deliberato dall'Assemblea fin dall'inizio dell'esercizio, qualunque sia l'epoca dell'acquisto di tale qualità. I sottoscrittori di nuove azioni dovranno però corrispondere alla Società gli interessi di conguaglio nella misura fissata dal Consiglio di Amministrazione. Ai fini dell'esercizio dei diritti patrimoniali, il titolare delle azioni si avvale dell'intermediario presso il quale le azioni sono depositate in regime di dematerializzazione. Il Socio si obbliga ad impartire all'intermediario le istruzioni necessarie allo scopo di esercitare i diritti connessi alla partecipazione nel rispetto delle norme di legge e di Statuto applicabili

19.2. I dividendi non riscossi entro un quinquennio dal giorno in cui diventano esigibili restano devoluti alla Società ed imputati a riserva straordinaria, con vincolo di destinazione a scopi mutualistici e di sviluppo dei territori serviti..

Articolo 20 - Vincoli su azioni

20.1. Il pegno ed ogni altro vincolo producono effetto nei confronti della Società dal momento in cui sono annotati nel Libro dei Soci.

20.2. In caso di pegno o di usufrutto, il diritto di voto in Assemblea resta comunque riservato al Socio.

20.3. Le azioni si intendono, per patto sociale, vincolate sin dall'origine a garanzia di ogni debito, diretto o indiretto, che il socio abbia nei confronti della Società.

TITOLO TERZO

ORGANI SOCIALI

Articolo 21 - Organi sociali

21.1. L'esercizio delle funzioni sociali, secondo le rispettive competenze, è demandato:

- A) all'Assemblea dei soci;
- B) al Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- C) al Consiglio di Amministrazione;
- D) al Comitato Esecutivo;
- E) al Direttore Generale;
- F) al Collegio dei Sindaci;
- G) al Collegio del Probiviri;
- H) alla Consulta Sociale.

SEZIONE PRIMA
ASSEMBLEA DEI SOCI

Articolo 22 - Convocazione e competenze delle Assemblee

22.1. L'Assemblea dei Soci è convocata nei modi e termine di legge dal Consiglio di Amministrazione – oppure, occorrendo, dal Collegio Sindacale, previa comunicazione al Presidente del Consiglio di Amministrazione - presso la sede della Società o in ogni altro luogo indicato nell'avviso di convocazione, purché sito nel territorio della Regione.

22.2. L'assemblea ordinaria è convocata almeno una volta l'anno, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale. L'avviso di convocazione deve essere pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica non meno di quindici giorni prima di quello fissato per l'adunanza, ovvero, nonché, a scelta del Consiglio d'Amministrazione, su uno dei quotidiani a tiratura nazionale. Il Consiglio ha, inoltre, facoltà di provvedere anche con ulteriori mezzi di comunicazione e pubblicità. L'assemblea in seconda convocazione dovrà essere indetta con lo stesso avviso che convoca la prima e non potrà aver luogo nello stesso giorno né oltre trenta giorni dopo quello fissato per la prima convocazione.

22.3. L'avviso deve contenere l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo della riunione e l'elenco delle materie da trattare.

22.4. Il Consiglio di Amministrazione deve convocare l'Assemblea oltre che nei casi previsti dalla legge, entro trenta giorni da quando ne è fatta domanda scritta, contenente gli argomenti da trattare, da almeno un decimo dei Soci aventi diritto di intervenire all'Assemblea alla data della domanda stessa. La convocazione su richiesta dei soci non è ammessa per argomenti sui quali l'Assemblea delibera, a norma di legge, su proposta degli Amministratori o sulla base di un progetto o di una relazione da essi predisposta. L'assemblea, regolarmente costituita, rappresenta l'universalità dei soci e le sue deliberazioni, prese in conformità alla legge ed al presente Statuto, obbligano i soci ancorché non intervenuti o dissenzienti.

22.5. L'Assemblea ordinaria dei Soci:

- approva il bilancio e destina gli utili;
- nomina gli amministratori ed i sindaci, e provvede alla loro revoca;
- conferisce l'incarico, sentito il Collegio Sindacale, alla società di revisione cui è affidato il controllo contabile e provvede alla sua revoca;
- determina la misura dei compensi da corrispondere agli Amministratori, ai Sindaci ed alla società di revisione incaricata del controllo contabile;
- approva le politiche di remunerazione dei Consiglieri di Amministrazione, dei dipendenti o collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato;
- delibera sulla responsabilità degli Amministratori e dei Sindaci;
- approva il regolamento assembleare e le modalità relative al cumulo degli incarichi degli amministratori;
- delibera su tutti gli altri oggetti attribuiti alla sua competenza dalla legge o dallo Statuto.

22.6. L'assemblea straordinaria dei soci delibera in merito alle modifiche dello Statuto Sociale, salvo quanto disposto al successivo articolo 39 punto 4,

nonché sulla nomina, sulla revoca, sulla sostituzione e sui poteri dei liquidatori, e su ogni altra materia attribuita dalla legge alla sua competenza.

Articolo 23 - Intervento all'Assemblea e rappresentanza

23.1. Hanno diritto di intervenire all'Assemblea ed esercitarvi il diritto di voto solo coloro che risultino iscritti nel Libro dei Soci da almeno novanta giorni ed abbiano fatto pervenire presso la sede della Banca, almeno cinque giorni lavorativi antecedenti a quello fissato per la prima convocazione, apposita attestazione rilasciata dall'intermediario presso il quale le azioni sono depositate. A tale obbligo di comunicazione non sono soggetti i soci che abbiano depositato le proprie azioni presso la Banca. I titoli non possono essere ritirati prima che l'assemblea abbia avuto luogo.

23.2. Ogni Socio ha un voto, qualunque sia il numero delle azioni possedute.

23.3. È ammessa la rappresentanza di un Socio da parte di un altro Socio che non sia Amministratore, Sindaco o Proboviro. Le deleghe, compilate a norma di legge, valgono tanto per la prima che per la seconda convocazione.

23.4. Ogni Socio non può rappresentare più di cinque Soci.

23.5. La limitazione di cui al precedente punto 4 non si applica ai casi di rappresentanza legale.

23.6. Partecipano alle riunioni ed ai lavori, ma senza diritto di voto, i membri della Consulta. I loro interventi sono tuttavia iscritti nel verbale della seduta.

23.7. È escluso il voto per corrispondenza.

Articolo 24.- Regolamento dei lavori dell'Assemblea

24.1. Il funzionamento dell'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, è disciplinato, oltre che dalle norme di legge e di Statuto, da un regolamento approvato, su proposta del Consiglio di Amministrazione, dall'Assemblea ordinaria.

Articolo 25 - Presidenza dell'Assemblea

25.1. L'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in caso di sua assenza od impedimento, da chi ne fa le veci o, in mancanza, da persona designata dagli intervenuti.

25.2. Il Presidente ha pieni poteri per la direzione dell'Assemblea e, in particolare, per l'accertamento della regolarità delle deleghe ed in genere del diritto degli intervenuti a partecipare alla Assemblea, per constatare se questa sia regolarmente costituita ed in numero valido per deliberare, per dirigere e regolare la discussione e per proporre le modalità delle votazioni.

25.3. L'Assemblea, su proposta del Presidente nomina un Segretario, salvo che, nel caso di Assemblea straordinaria o quando il Presidente lo reputi opportuno, tale funzione è assolta da un Notaio, e sceglie fra i soci due o più scrutatori.

Articolo 26 - Costituzione dell'Assemblea

26.1. L'Assemblea ordinaria è validamente costituita in prima convocazio-

ne con l'intervento in proprio o per rappresentanza legale o delega di almeno un quinto dei Soci e, in seconda convocazione, qualunque sia il numero dei Soci presenti o rappresentati.

26.2. L'Assemblea straordinaria, anche per le deliberazioni previste dall'art.2441 c.c. comma 5, in prima convocazione è validamente costituita quando sia presente o rappresentato almeno un quarto dei Soci e in seconda convocazione con l'intervento di almeno un decimo dei Soci medesimi.

Articolo 27 - Validità delle deliberazioni dell'Assemblea

27.1. L'Assemblea delibera a maggioranza assoluta dei voti; la nomina delle cariche sociali avviene a maggioranza relativa, salvo che essa non sia effettuata per acclamazione.

27.2. Le votazioni in Assemblea hanno luogo in modo palese, ma per la nomina delle cariche sociali si procede a scrutinio segreto, salvo che l'Assemblea, su proposta del Presidente, consenta di procedere con voto palese.

27.3. Nella nomina di cariche sociali, in caso di parità di voti, si intende eletto il più anziano di età.

Articolo 28 - Proroga dell'Assemblea

28.1. Qualora la trattazione dell'ordine del giorno non si esaurisca in una seduta, l'Assemblea può essere prorogata dal Presidente non oltre il quinto giorno successivo, mediante dichiarazione da farsi all'adunanza e senza necessità di altro avviso.

28.2. Nella successiva seduta di prosieguo, l'Assemblea si costituisce e delibera con le stesse maggioranze stabilite per la validità della costituzione e delle deliberazioni dell'Assemblea di cui rappresenta la prosecuzione.

Articolo 29 - Verbale delle Assemblee

29.1. Le deliberazioni di ogni Assemblea, saranno fatte risultare da apposito verbale che redatto a norma di legge e trascritto sul Libro dei Verbali delle Assemblee, verrà sottoscritto dal Presidente, dal Segretario o dal Notaio, se nominato a tale incarico.

29.2. Questo Libro e gli estratti del medesimo, certificati conformi dal Presidente e dal Segretario, faranno prova delle adunanze e delle deliberazioni dell'Assemblea.

SEZIONE SECONDA

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

COMITATO ESECUTIVO

Articolo 30 - Composizione e nomina del Consiglio di Amministrazione

30.1. La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un minimo di 9 (nove) ad un massimo di 15 (quindici) Consiglieri. Per i primi esercizi il numero è fissato in 12 (dodici) unità e, valutata l'espansione della rete commerciale, potrà essere elevato fino ad un massimo di 15 (quindici), con delibera dell'Assemblea. Essi, fatte salve e prevalenti in ogni caso le prescrizioni e le deroghe contemplate al successivo articolo 31, sono

eletti dall'Assemblea tra i Soci aventi diritto di voto ed in possesso dei requisiti previsti dalla normativa anche regolamentare vigente pro tempore.

30.2. Almeno un quarto dei Consiglieri deve essere indipendente. Ai fini della verifica sui requisiti di indipendenza si fa riferimento a quelli previsti dalla normativa vigente all'atto dell'elezione ed alla nozione contenuta nel Codice di Autodisciplina delle Società Quotate, secondo cui è indipendente il Consigliere che:

- A. non ha, o non abbia avuto nell'esercizio precedente, direttamente o indirettamente relazioni commerciali, finanziarie o professionali significative con la Banca;
- B. non rivesta la carica di amministratore esecutivo in un'altra società controllata dalla Banca;
- C. non sia socio o amministratore o non abbia relazioni significative di affari con il soggetto incaricato della revisione contabile della Banca;
- D. non sia stretto familiare di una persona che si trovi in una delle situazioni di cui ai punti precedenti.

Almeno un terzo degli Amministratori deve essere non esecutivo. Ai fini della verifica di tale requisito, condotta annualmente da parte dell'Assemblea dei Soci, si considera non esecutivo il Consigliere che non è membro del Comitato Esecutivo, che non è destinatario di deleghe e non svolga, neppure di fatto, funzioni attinenti le gestione della Banca, nonché il Presidente anche se dovesse presiedere il Comitato Esecutivo. Almeno un terzo degli amministratori deve essere scelto tra Soci che siano espressione delle attività economiche, professionali, giuridiche e commerciali prevalenti nel territorio in cui opera la Banca, nonché tra quei soggetti che risultino dirigenti in pensione della Pubblica Amministrazione e di Banche, compresa la stessa BPPS - S.C.p.A. In tale *quorum* può essere annoverato, ove ne ricorrano i requisiti, quello dei consiglieri indipendenti e non esecutivi.

30.3. I Consiglieri:

- durano in carica per quattro esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica;
- possono essere revocati da parte dell'Assemblea dei Soci, salvo il diritto al risarcimento del danno qualora la revoca avvenga senza giusta causa;
- sono rieleggibili;
- possono essere cooptati nell'osservanza dell'art. 2386 del Cod. Civ..

Articolo 31 - Norma transitoria per il primo Consiglio

31.1. Il primo Consiglio sarà costituito da n. 9 soci fondatori eletti dall'Assemblea e da n. 3 componenti esterni nominati da Consiglieri designati.

31.2. L'Assemblea nomina contestualmente il Presidente che provvede, a sua volta, a designare il Vice Presidente ed il Segretario del Consiglio.

Articolo 32 - Causa di ineleggibilità e di decadenza

32.1. I componenti del Consiglio di Amministrazione, nonché i soggetti che svolgono funzioni di Direzione, devono possedere i requisiti di professionalità, di onorabilità e di indipendenza previsti dalla normativa tempo per tempo vigente.

32.2. Il difetto dei requisiti determina la decadenza dall'ufficio. Essa è dichiarata dal Consiglio di Amministrazione entro trenta giorni dalla nomina o dalla conoscenza del difetto sopravvenuto. In caso di inerzia, la decadenza è pronunciata dalla Banca d'Italia.

32.3. Ferme restando le altre cause di ineleggibilità e di decadenza previste dall'art. 2382 c.c., non possono far parte del Consiglio di Amministrazione coloro che sono legati alla Società da un rapporto continuativo di prestazione d'opera o di lavoro subordinato, nonché i dipendenti e i componenti di organi amministrativi o di controllo di altre banche o di altre aziende che svolgono attività in concorrenza con quella della Società, salvo che si tratti di Società partecipate.

Articolo 33 - Sostituzione degli Amministratori

33.1. Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare per qualsiasi motivo uno o più amministratori, il Consiglio di Amministrazione provvede alla loro sostituzione per cooptazione, purché la maggioranza sia sempre costituita da Amministratori nominati dall'Assemblea.

33.2. Gli Amministratori così nominati restano in carica sino alla prossima Assemblea. Gli Amministratori eletti in sostituzione di quelli venuti a mancare scadono con quelli in carica all'atto della loro nomina. Venendo a mancare la maggioranza degli amministratori nominati dall'Assemblea, si intende decaduto l'intero Consiglio di Amministrazione e deve essere convocata l'Assemblea per la nomina dei nuovi Amministratori. Se viene a mancare l'intero Consiglio, l'Assemblea per la nomina del nuovo Consiglio deve essere convocata d'urgenza dal Collegio Sindacale, che nel frattempo può compiere gli atti di ordinaria amministrazione.

Articolo 34 - Cariche consiliari

34.1. Il Consiglio di Amministrazione elegge tra i suoi membri un Presidente che nomina un Vice Presidente ed il Segretario del Consiglio; essi restano in carica fino al termine del loro mandato.

34.2. Il Presidente

- promuove l'effettivo funzionamento del governo societario, garantendo l'equilibrio di poteri rispetto agli altri Amministratori esecutivi, con particolare riferimento ai poteri delegati;
- presiede l'Assemblea dei Soci;
- convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione, fissa l'ordine del giorno e provvede affinché vengano tempestivamente fornite a tutti i consiglieri adeguate informazioni sugli argomenti da trattare;
- coordina i lavori del Consiglio di Amministrazione, verifica la regolarità della costituzione dello stesso, accerta l'identità e la legittimazione dei presenti e proclama i risultati delle votazioni;
- nei casi di assoluta ed improrogabile urgenza, adotta, su proposta del Direttore Generale, ogni determinazione, anche in materia di erogazione del credito, portando a conoscenza del Consiglio, alla sua prima adunanza, le decisioni assunte;
- ha la rappresentanza legale della Società di fronte ai terzi e in giudizio e il potere di firma ;

- ha il potere di nominare e costituire procuratori speciali e per specifici e determinati affari con obbligo di rendiconto. Tale facoltà può essere esercitata anche con il conferimento di formale delega ai membri del Consiglio, sentito il Collegio Sindacale;

- esercita ogni altra attribuzione prevista dalla legge e dallo Statuto.

34.3. Il Vice Presidente sostituisce il Presidente in caso di assenza o impedimento.

34.4. In caso di assenza o impedimento anche del Vice Presidente, le funzioni sono assolve dall'Amministratore Delegato, se nominato, ed in caso di assenza anche di questi, dal consigliere più anziano, a meno che il Consiglio di Amministrazione le attribuisca ad altro dei suoi membri.. Per Consigliere più anziano si intende colui che fa parte da maggior tempo ed ininterrottamente del Consiglio. In caso di nomina contemporanea, il più anziano d'età.

34.5. Venendo meno, nel corso dell'esercizio, il Presidente o il Vice Presidente, il Consiglio, completato per cooptazione ai sensi del precedente articolo 33, provvede alla sua nomina.

Articolo 35 - Compenso degli amministratori

35.1. Ai Consiglieri sono assegnati gettoni di presenza per la partecipazione alle sedute del Consiglio e del Comitato Esecutivo, nella misura stabilita dall'Assemblea, e compensi determinati dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito delle politiche di remunerazione approvate dall'Assemblea dei Soci, sentito il Collegio Sindacale, per le particolari cariche e/o per particolari incarichi conferiti a propri componenti in conformità allo Statuto.

35.2. Essi hanno altresì diritto al rimborso delle spese vive sostenute per l'espletamento del mandato.

Articolo 36 - Adunanza del Consiglio

36.1. Il Consiglio di Amministrazione è convocato ordinariamente una volta al mese e, in via straordinaria, ogni qualvolta il Presidente lo ritenga necessario o ne sia fatta domanda motivata dal Collegio Sindacale, o da almeno due Sindaci, oppure da almeno un terzo dei componenti del Consiglio stesso.

36.2. La convocazione è fatta dal Presidente, con avviso contenente l'indicazione degli argomenti da trattare da inviare almeno otto giorni prima della data fissata per l'adunanza, al domicilio di ciascun Consigliere anche via telefax, posta elettronica, ovvero con qualunque altro mezzo che garantisca la prova dell'avvenuto ricevimento.

36.3. Nei casi di urgenza il termine può essere ridotto a ventiquattro ore.

36.4. Della convocazione deve essere data notizia ai Sindaci effettivi nelle stesse forme e modi.

36.5. Le adunanze sono presiedute dal Presidente e sono valide quando intervenga la maggioranza assoluta dei componenti in carica.

36.6. Il Consiglio può, tuttavia, validamente deliberare, anche in mancanza di formale convocazione, ove siano presenti tutti i suoi membri e tutti i Sindaci effettivi in carica.

36.7. Le riunioni del Consiglio di Amministrazione possono tenersi a mezzo di teleconferenza o di videoconferenza e si considerano validamente costituite qualora i partecipanti siano identificati dal Presidente e da tutti gli

altri partecipanti; inoltre gli stessi partecipanti debbono essere in grado sia di seguire i lavori ed intervenire nella discussione in tempo reale, sia di scambiarsi i documenti oggetto della discussione. Di tutto quanto precede deve darsi atto nel verbale della riunione che, una volta che le prescrizioni qui indicate siano state rispettate, riporta come sede nella quale si è tenuto il Consiglio il luogo ove sono riuniti il Presidente ed il Segretario.

Articolo 37 - Deliberazioni del Consiglio

37.1. Le deliberazioni del Consiglio sono assunte a votazione palese.

37.2. Le deliberazioni sono prese a maggioranza assoluta dei voti, ad eccezione delle materie per cui è richiesta la maggioranza qualificata. In caso di parità di voti, prevale il voto di chi presiede la seduta.

Articolo 38 - Verballi del Consiglio

38.1. Delle adunanze e delle deliberazioni del Consiglio deve essere redatto processo verbale da trascriversi sul relativo Libro e da sottoscrivere da chi lo presiede e dal Segretario. I verbali delle riunioni illustrano in modo dettagliato il processo di formazione delle decisioni, dando conto anche delle motivazioni alla base delle stesse e la convenienza dell'operazione per la Società.

38.2. Questo Libro e gli estratti del medesimo, certificati conformi dal Presidente e dal Segretario, fanno prova delle adunanze e delle deliberazioni assunte.

Articolo 39 - Attribuzioni del Consiglio di Amministrazione

39.1. Il Consiglio è investito di tutti i poteri per l'ordinaria e straordinaria Amministrazione della Società, tranne quelli che spettano esclusivamente all'Assemblea ai sensi di legge e del presente Statuto.

39.2. I Consiglieri sono tenuti a riferire al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale di ogni interesse di cui siano eventualmente portatori, per conto proprio o di terzi, in relazione ad una determinata operazione della Società, precisandone la natura, i termini, l'origine e la portata.

39.3. Oltre alle attribuzioni non delegabili a norma di legge, sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione le decisioni concernenti:

- l'ammissione, il recesso e l'esclusione dei Soci;
- l'indirizzo generale, nonché l'adozione e la modifica dei piani industriali, strategici e finanziari della Società;
- l'assetto generale dell'organizzazione della Banca e dei regolamenti interni;
- la valutazione del generale andamento della gestione;
- l'indicazione di quali Consiglieri, oltre quelli indicati in questo Statuto, hanno la rappresentanza della Società;
- il conferimento, sentito il Collegio Sindacale, di incarichi particolari a singoli Consiglieri;
- le politiche di gestione del rischio, nonché la valutazione della funzionalità, efficienza ed efficacia del sistema dei controlli interni e dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società, sentito il Collegio Sindacale;

- la nomina del responsabile delle funzioni di revisione interna e di conformità, previo parere del Collegio Sindacale;
- la nomina, la revoca e la determinazione del trattamento economico del Direttore Generale e degli altri componenti la Direzione;
- la valutazione della coerenza del sistema di remunerazione ed incentivazione con le strategie di lungo periodo della Società e con le politiche adottate in materia dall'Assemblea, assicurando che il sistema sia tale da non incidere sulle politiche di gestione del rischio tempo per tempo definite;
- l'acquisto, l'alienazione e la permuta di immobili e diritti immobiliari, nonché la costruzione di unità immobiliari;
- la determinazione dei regolamenti interni, ivi inclusa la definizione di un adeguato sistema di flussi informativi e la verifica nel continuo della relativa adeguatezza, completezza e tempestività;
- l'assunzione e la cessione di partecipazioni, aziende e/o rami di aziende che importino investimenti o disinvestimenti che superino il 5% del patrimonio netto, risultante dall'ultimo bilancio approvato, della Società;
- l'istituzione e l'ordinamento, anche ai fini dell'articolazione della facoltà di firma, in Italia ed all'estero, di sedi secondarie, succursali e rappresentanze, nonché il loro trasferimento e la loro soppressione;
- l'istituzione di sistemi di deleghe atte a definire con esattezza i poteri e le responsabilità di ogni livello decisionale;
- il controllo delle deleghe e degli andamenti gestionali sulle materie oggetto di delega;
- l'eventuale costituzione di comitati e/o commissioni con funzioni consultive.
- lo spostamento della sede sociale nell'ambito del Comune.

39.4. Sono inoltre attribuite alla competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione le deliberazioni concernenti:

- la fusione o la scissione nei casi previsti dagli artt. 2505bis e 2506ter ultimo comma c.c.;
- l'istituzione e la soppressione di sedi secondarie;
- il trasferimento della sede sociale nel territorio regionale;
- la riduzione del capitale sociale in caso del recesso di un socio;
- la fissazione della misura degli interessi di congruaggio ai sensi del precedente articolo 19.1..

Articolo 40 - Comitato Esecutivo

40.1. Il Consiglio di Amministrazione può delegare proprie attribuzioni, che non siano attribuite dalla legge o dal presente Statuto alla sua esclusiva competenza, ad un Comitato Esecutivo.

40.2. Il Comitato Esecutivo è Presieduto dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o da chi ne fa le veci ed è composto, oltre che dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, dai Vice Presidenti, dai consiglieri delegati e dal Direttore Generale.

40.3. Il Comitato Esecutivo si riunisce di regola ogni 15 (quindici) giorni. La riunione è valida con la presenza della maggioranza assoluta dei componenti; le votazioni sono prese a maggioranza dei presenti.

40.4. Il Comitato Esecutivo può eleggere annualmente tra i suoi membri un segretario o può chiamare a tale ufficio un dipendente.

40.5. Delle adunanze e deliberazioni del Comitato Esecutivo deve essere redatto processo verbale, in conformità a quanto previsto dal precedente articolo 38.

40.6. Delle decisioni assunte dal Comitato viene data notizia al Consiglio di Amministrazione nella sua prima riunione.

40.7. Gli organi delegati curano che l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile sia adeguato alla natura ed alle dimensioni della Banca e riferiscono al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale, ogni trimestre, sul generale andamento della gestione, ivi compreso l'andamento dei rischi, e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo per le loro dimensioni o caratteristiche effettuate dalla Società e dalle sue controllate.

Articolo 41 - Deleghe

41.1. Il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito del Regolamento Generale del Credito dal medesimo approvato, può delegare poteri deliberativi in materia di erogazione del credito, fissandone i relativi limiti, oltre che al Comitato Esecutivo o al Direttore Generale, anche ad un Comitato Fidi – costituito con delibera dello stesso Consiglio di Amministrazione – ed a dipendenti investiti di particolari funzioni. Il Consiglio di Amministrazione può altresì delegare poteri in materia di gestione corrente, oltre che al Comitato Esecutivo o al Direttore Generale, e a dipendenti investiti di particolari funzioni. Il Consiglio di Amministrazione provvede, all'atto della delega, a determinare in modo analitico le attività delegate, i relativi limiti e modalità di esercizio, nonché la periodicità e le modalità attraverso cui il soggetto delegato è tenuto a riferire al Consiglio medesimo circa l'esercizio dei poteri conferiti.

SEZIONE TERZA **COLLEGIO SINDACALE**

Articolo 42 - Il Collegio Sindacale

42.1. L'Assemblea Ordinaria nomina, tra persone aventi i requisiti previsti dalla legge, tre Sindaci effettivi e due supplenti e designa il Presidente del Collegio Sindacale e ne fissa, inoltre, l'emolumento annuale valido per l'intero periodo di durata dell'ufficio.

42.2. Oltre a tale emolumento, spetta ai membri effettivi del Collegio Sindacale il rimborso delle spese sostenute per l'espletamento delle loro funzioni.

42.3. Non possono essere eletti alla carica di Sindaco, e se eletti decadono dall'Ufficio, coloro i quali si trovano nelle condizioni previste dall'art. 2399 c.c. e coloro i quali non posseggono i requisiti di professionalità, onorabilità ed indipendenza stabiliti dall'art. 26 del D.Lgs. 1.9.93 n. 385 e dal D.M. 18 marzo 1998 n. 161 e successive modificazioni ed integrazioni. I componenti del Collegio Sindacale non possono comunque assumere cariche diverse da quelle di controllo presso altre società appartenenti al gruppo o al conglomo-

merato finanziario nonché nelle società partecipate di rilievo strategico anche se non appartenenti al gruppo. I sindaci possono essere revocati con deliberazione dell'Assemblea ordinaria solo in presenza di una giusta causa. La deliberazione di revoca deve essere approvata dal Tribunale, sentito l'interessato.

Articolo 43 - Durata in carica e sostituzione dei Sindaci

43.1. I Sindaci durano in carica per tre esercizi e scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili.

43.2. Se viene a mancare il Presidente del Collegio Sindacale, fino alla prossima Assemblea ne esercita le funzioni il più anziano di età dei Sindaci effettivi nominati dall'Assemblea.

43.3. La cessazione dei Sindaci per scadenza del termine ha effetto dal momento in cui il Collegio Sindacale è ricostituito.

Articolo 44 - Doveri del Collegio Sindacale

44.1. Il Collegio Sindacale controlla l'amministrazione della Società ed il suo concreto funzionamento ai sensi dell'art. 2403, comma 1 c.c., vigila sull'osservanza delle norme di legge, dello Statuto, dei regolamenti e delle deliberazioni sociali, sulla corretta amministrazione, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili della Banca ed adempie a tutte le funzioni che gli sono demandate dalla legge.

44.2. Il Collegio Sindacale vigila inoltre sull'adeguatezza e funzionalità del sistema dei controlli interni. In particolare, accerta l'efficacia e l'adeguato coordinamento di tutte le funzioni e strutture coinvolte nel sistema dei controlli interni, ivi compreso il soggetto incaricato del controllo contabile, promuovendo – se del caso – gli opportuni interventi correttivi. A tal fine il Collegio Sindacale e il soggetto incaricato del controllo contabile si scambiano senza indugio i dati e le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti. Il Collegio Sindacale vigila altresì sull'adeguatezza del sistema di gestione e controllo dei rischi, nonché sull'osservanza delle procedure adottate per assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate o in conflitto di interessi, riferendone annualmente all'Assemblea. I Sindaci possono avvalersi, nello svolgimento delle verifiche e degli accertamenti necessari, delle strutture e delle funzioni preposte al controllo interno, ricevendo le relative relazioni periodiche predisposte dalle medesime e flussi informativi relativi a specifiche situazioni o andamenti aziendali, nonché procedere, in qualsiasi momento, anche individualmente, ad atti di ispezione e controllo. Il Collegio Sindacale informa senza indugio la Banca d'Italia circa tutti i fatti o gli atti di cui venga a conoscenza e che possano costituire una irregolarità nella gestione della Banca o una violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria, fermo restando l'obbligo di segnalare al Consiglio di Amministrazione le carenze ed irregolarità eventualmente riscontrate e di richiedere l'adozione di idonee misure correttive, delle quali, quindi, ne verifica nel tempo l'efficacia.

44.3. I verbali e gli atti del Collegio Sindacale debbono essere firmati da tutti gli intervenuti.

Articolo 45 - Funzionamento del Collegio Sindacale

45.1. Il Collegio Sindacale si riunisce almeno ogni novanta giorni ed è convocato dal Presidente con avviso da spedirsi almeno otto giorni prima dell'adunanza a ciascun Sindaco e, nei casi di urgenza, almeno tre giorni prima. L'avviso, contenente l'indicazione degli argomenti da trattare può essere spedito con qualsiasi sistema di comunicazione, compresi il telefax e la posta elettronica.

45.2. Il Collegio Sindacale è regolarmente costituito con la maggioranza dei Sindaci e delibera a maggioranza assoluta dei presenti; in caso di parità prevale il voto di chi presiede.

SEZIONE QUARTA **CONTROLLO CONTABILE**

Articolo 46 - Controllo Contabile

46.1. Il controllo contabile sulla Società è affidato ad una Società di revisione iscritta nel Registro istituito presso il Ministero della Giustizia ed in possesso di adeguate caratteristiche di professionalità ed esperienza, nominata, sentito il Collegio Sindacale, dall'Assemblea, la quale determina il corrispettivo spettante alla Società di revisione per l'intera durata dell'incarico.

46.2. L'incarico ha la durata di tre esercizi, con scadenza alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio dell'incarico.

46.3. Si applicano in ogni caso gli artt. 2409 bis e segg. c.c. .

46.4. Il soggetto incaricato del controllo contabile comunica senza indugio alla Banca d'Italia gli atti o i fatti, rilevati nello svolgimento dell'incarico, che possano costituire una grave violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria ovvero che possano pregiudicare la continuità dell'impresa o comportare un giudizio negativo, un giudizio con rilievi o una dichiarazione di impossibilità di esprimere un giudizio sul bilancio.

SEZIONE QUINTA **COLLEGIO DEI PROBIVIRI**

Articolo 47 - Collegio dei Probiviri

47.1. L'Assemblea, in adunanza ordinaria, nomina fra i soci tre Probiviri Effettivi e due Supplenti.

47.2. Il Collegio dura in carica tre esercizi e scade alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo di questi.

47.3. Il Collegio elegge nel suo seno un Presidente che provvede alla sua convocazione quando occorra e ne dirige i lavori.

47.4. I Supplenti sostituiscono, secondo il principio di anzianità, gli Effettivi che cessano dall'incarico ovvero che si trovino, occasionalmente, in conflitto di interessi nell'esame del caso da trattare. Il Collegio è reintegrato, nell'ipotesi di cessazione dal mandato di uno dei suoi componenti, alla prima seduta utile dell'Assemblea. Qualora venissero a cessare due dei Membri Effettivi, il Consiglio provvede alla nomina di urgenza dei Supplenti e l'intero Collegio dovrà essere rinnovato alla prima seduta utile dell'Assemblea.

Articolo 48 - Competenze del Collegio

48.1. Nei casi di cui ai precedenti artt. 11 e 16, il Collegio dei Probiviri decide, inappellabilmente, in composizione integrata con un rappresentante del Socio interessato, entro trenta giorni dalla richiesta.

48.2. Il Consiglio di Amministrazione ha facoltà di stabilire un compenso da erogare ai componenti il Collegio dei Probiviri, in base all'impegno da essi profuso.

SEZIONE SESTA **CONSULTA SOCIALE**

Articolo 49 - Composizione

49.1. Fanno parte della consulta Sociale:

- 1) i Presidenti delle Camere di Commercio siciliane;
- 2) i Rettori delle Università di Palermo, Catania, Enna e Messina;
- 3) i Rappresentanti Regionali delle Associazioni Imprenditoriali;
- 4) i Rappresentanti Regionali delle Associazioni Sindacali;
- 5) i Rappresentanti Regionali delle Associazioni dei Consumatori;
- 6) i Presidenti delle Fondazioni Bancarie siciliane.

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre il potere di nominare direttamente fino ad un massimo di n. 3 componenti, scegliendoli tra le personalità siciliane che si sono particolarmente distinte nelle professioni scientifiche, economiche e culturali.

49.2. La Consulta assolve ad una funzione di indirizzo dell'intera attività della Banca e i suoi poteri consultivi possono essere esercitati sia in sede di Assemblea che mediante comunicazioni, note e memorandum trasmessi al Consiglio di Amministrazione.

49.3. I membri della Consulta partecipano ai lavori dell'Assemblea con facoltà di intervento, ma senza diritto di voto. Essi non hanno diritto ad alcuna remunerazione, salvo il rimborso delle spese di viaggio e, comunque, connesse alla partecipazione ai lavori delle proprie sedute ed a quelli dell'Assemblea della Società. E', inoltre, prevista l'erogazione di indennità, di volta in volta quantificate dal Consiglio di Amministrazione, per coloro che sono chiamati a partecipare ai lavori relativi ad iniziative di approfondimento e/o progettazione ovvero direttamente provvedono a curare ricerche e studi in materie attinenti il credito, l'economia o fenomeni ed aspetti sociali e culturali che riguardano la regione siciliana.

49.4. La Consulta, convocata la prima volta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, provvede a nominare il Presidente e l'Ufficio di Presidenza, composto da due Vice Presidenti e due Segretari, che costituiscono gli organi di direzione ed amministrazione e vengono, quindi, rinnovati ogni due anni.

49.5. La Consulta si riunisce almeno una volta all'anno, su convocazione del Presidente ed ordinariamente dopo l'approvazione del bilancio al fine di trarre da questo ogni elemento utile per esaminare l'andamento aziendale e, quindi, esprimere valutazioni, elaborare orientamenti, rappresentare particolari problematiche ed esigenze del territorio di riferimento e suggerire soluzioni od ipotesi di lavoro e d'intervento. Per adempiere a tale funzione, il

Presidente può richiedere al Consiglio di Amministrazione di avvalersi, occasionalmente, della collaborazione di strutture aziendali.

TITOLO QUARTO

DIREZIONE E PERSONALE

Articolo 50 - Direzione Generale

50.1. La Direzione Generale è composta dal Direttore Generale e dagli altri componenti designati dal Consiglio di Amministrazione, che ne determina le attribuzioni.

50.2. Le deliberazioni concernenti la nomina e la revoca dei componenti la Direzione Generale sono assunte dal Consiglio di Amministrazione a maggioranza assoluta dei suoi membri.

Articolo 51 - Funzioni del Direttore Generale

51.1. Il Direttore Generale è il capo del personale e, pertanto, ha poteri di proposta in materia di assunzioni, di promozioni, di revoca e di licenziamento e, nei casi di particolare delicatezza, può ordinare la sospensione, anche solo transitoria e/o cautelativa, del dipendente, riferendone poi al Consiglio di Amministrazione alla prima seduta utile, per le conseguenti deliberazioni. In materia creditizia e per altri aspetti di gestione corrente, diversi da quelli espressamente elencati al primo capoverso, il Direttore Generale - oltre al potere di proposta - ha poteri deliberativi che gli vengono attribuiti dal Consiglio di Amministrazione.

51.2. Il Direttore Generale prende parte, con voto consultivo, alle adunanze del Consiglio di Amministrazione, nonché a quelle del Comitato Esecutivo. Coadiuvato dagli altri componenti della Direzione, egli assicura la puntuale e tempestiva esecuzione alle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo e sovrintende al funzionamento della Banca ed allo svolgimento regolare delle operazioni e dei servizi, nel rispetto delle direttive ricevute. Ha, inoltre, la facoltà di avviare autonomamente le azioni giudiziarie che appaiono opportune per assicurare il recupero dei crediti.

51.3. Su proposta del Direttore Generale, il Consiglio di Amministrazione designa uno o più funzionari affinché, nei casi di sua assenza od impedimento anche temporaneo, egli venga opportunamente sostituito.

TITOLO QUINTO

RAPPRESENTANZA E FIRMA SOCIALE

Articolo 52 - Poteri di firma

52.1. La rappresentanza della Società nei confronti dei terzi ed in giudizio, sia in sede giurisdizionale che amministrativa, compresi i giudizi di cassazione e revocazione, nonché la firma sociale competono al Presidente e, in caso di sua assenza od impedimento, anche temporaneo, al Vice Presidente e, in caso di assenza od impedimento anche temporaneo del Vice Presidente al Consigliere più anziano di età.

52.2. Di fronte ai terzi la firma di chi sostituisce il Presidente o eventualmente il Vice Presidente fa prova dell'assenza o impedimento del medesimo.

52.3. La rappresentanza della Società e la firma sociale, come previsto dal precedente articolo 34 punto 2, possono essere conferite a singoli membri del Consiglio per determinati atti o categorie di atti.

52.4. Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, attribuisce la firma sociale, mediante formale ed articolata delega che precisi poteri, facoltà e modalità e termini di esercizio, al Direttore Generale nonché ai dirigenti, funzionari e dipendenti della Società ai quali sono stati affidati particolari ruoli e funzioni operative.

TITOLO SESTO

BILANCIO

Articolo 53 - Bilancio sociale

53.1. Gli esercizi sociali si chiudono al 31 dicembre di ogni anno.

53.2. Alla fine di ogni esercizio il Consiglio di Amministrazione procede alla formazione dell'inventario e del bilancio, nonché alla relazione sull'andamento della gestione sociale, in conformità alla prescrizione di legge.

53.3. Nelle relazioni di cui agli artt. 2428 e 2429 c.c., gli Amministratori e i Sindaci indicano specificamente i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico, quali risultano dal bilancio sociale (se predisposto). Nelle stesse relazioni gli Amministratori illustrano le ragioni delle determinazioni assunte con riguardo all'ammissione dei nuovi soci.

Articolo 54 - Ripartizione utili

54.1. L'utile netto risultante dal bilancio sarà ripartito come segue:

- a. una quota non inferiore al 10% (dieci per cento) alla riserva legale;
- b. una quota non inferiore al 5% (cinque per cento) sarà attribuita alla riserva straordinaria;
- c. una quota, di volta in volta fissata dall'Assemblea viene posta a disposizione del Consiglio di Amministrazione per essere devoluta, ad insindacabile giudizio del Consiglio medesimo, a scopi di beneficenza, assistenza e di pubblico interesse, nonché ad iniziative culturali e di interesse sociale in favore dei territori serviti;
- d. una quota, su proposta del Consiglio di Amministrazione, viene dall'Assemblea attribuita a titolo di dividendo ai soci in ragione delle azioni da ciascuno possedute; l'eventuale residuo sarà devoluto dall'Assemblea alla costituzione o all'incremento di ulteriori riserve nonché alla riserva per l'acquisto o il rimborso di azioni della società, ovvero riportato a nuovo.

TITOLO SETTIMO

SCIoglimento E NORME DI LIQUIDAZIONE

Articolo 55 - Scioglimento e modalità della liquidazione

55.1. In caso di scioglimento della Società, l'Assemblea nomina i liquidato-

ri, stabilisce i loro poteri, le modalità della liquidazione e la destinazione dell'attivo risultante dal bilancio finale.

55.2. Il riparto delle somme disponibili tra i soci ha luogo tra gli stessi in proporzione delle rispettive partecipazioni azionarie.

COMITATO PROMOTORE DELLA COSTITUENDA

BANCA POPOLARE DELLE PROVINCE
SICILIANE S.C.P.A.

PROSPETTO INFORMATIVO

APPENDICE 5

SCHEMA DELL'ATTO DI SOTTOSCRIZIONE
DELLA OFFERTA PUBBLICA DI
SOTTOSCRIZIONE

Pagina volutamente lasciata in bianco

SCHEMA
ATTO DI SOTTOSCRIZIONE
DI AZIONI DELLA BANCA POPOLARE DELLE PROVINCE SICILIANE
Società Cooperativa per Azioni

Io sottoscritto/a _____
Nato/a a _____ () il ____/____/____
di nazionalità _____ e residente in _____ ()
CAP _____ Via/Piazza _____ n° _____
Codice Fiscale _____ Tel. _____ Fax. _____
Cellulare _____ e-mail _____
Professione _____
Documento di riconoscimento: _____ n° _____
emesso da _____ il ____/____/____
in proprio o nella qualità di legale rappresentante/titolare della società/ditta individuale _____

con sede legale a _____ Via/Piazza _____
n. _____ Prov. _____ CAP _____ Tel. _____
Codice fiscale _____ Partita IVA _____

SOTTOSCRIVO

N. _____ () Azioni della Costituenda Banca
Popolare delle Province Siciliane S.c.p.a., da nominali Euro 10,00 cadauna per un
controvalore di €. _____ (Euro _____).

Le Azioni dovranno essere intestate a nome di:

Cognome e Nome, Ragione o Denominazione Sociale _____

Codice Fiscale _____ Data e luogo di nascita o di iscrizione CCIAA _____

Cittadinanza _____ Residenza o sede legale, C.A.P. _____

DICHIARO

- di avere preso visione del Programma depositato dal Comitato dei Promotori presso il Notaio per la costituzione mediante pubblica sottoscrizione della Banca Popolare delle Province Siciliane S.c.p.a.;
- di aver preso piena conoscenza del Prospetto Informativo depositato il presso la CONSOB, e consultabile sul sito internet dell'emittente, o che potrà essere ritirato gratuitamente, ove richiesto, presso la sede del Comitato Promotore;
- di avere preso piena conoscenza in particolare, dei paragrafi relativi ai **fattori di rischio** contenuti nel prospetto informativo;
- di conoscere ed accettare le modalità e le condizioni dell'offerta contenute nel detto Prospetto Informativo;
- di essere a conoscenza che la presente sottoscrizione è irrevocabile, salvo l'ipotesi di cui al combinato disposto dell'art. 94 comma 7, e dell'art. 95/bis, comma 2, del D.Lgs n. 58/98, e cioè in caso di pubblicazione di un supplemento del Prospetto Informativo o della richiesta di proroga dell'offerta;
- di non essere in stato di interdizione legale e di inabilitazione;
- di non essere stato sottoposto a procedure concorsuali;
- di non essere stato oggetto di protesti ;
- di non essere stato sottoposto a procedimenti giudiziari;
- di non aver riportato sentenze di condanna definitive aventi quale pena accessoria l'interdizione dai pubblici uffici;
- di essere in possesso dei requisiti di onorabilità così come previsto dall'art. 25 del D. Lgs. 385/932, Testo Unico Bancario, indipendentemente dall'entità della parte-

cipazione sottoscritta;

- di conoscere ed accettare le disposizioni contenute nell'Atto Costitutivo e nello Statuto sociale;
- di assumere tutti gli obblighi relativi alla qualità di Socio;
- di riconoscere esplicitamente il diritto dell'offerente di ritenere nulla la presente richiesta qualora non si raggiunga il capitale sociale minimo di Euro 8,5 milioni;

MI IMPEGNO

a versare il controvalore delle azioni sottoscritte sul cc indisponibile acceso presso la Banca Popolare Sant'Angelo filiale di Palermo via Enrico Albanese n. 94 IBAN IT 74 Z 05772 04613 000000002541 - intestato a Comitato Promotore della costituenda Banca Popolare delle Province Siciliane S.c.p.a. – mediante bonifico bancario, entro 30 giorni dalla richiesta del Comitato Promotore. Il versamento del capitale sottoscritto potrà essere richiesto solo previa comunicazione e accertamento della conclusione con esito positivo dell'offerta ai sensi dell'art. 13 del Regolamento Emittenti con il raggiungimento di un volume di sottoscrizione pari almeno al minimo dell'offerta di euro 8,5 milioni.

PRENDO ATTO

- che le azioni sottoscritte saranno consegnate nei termini indicati nel suddetto Prospetto Informativo;
- che la durata massima dell'offerta è di 12 mesi (a decorrere dalla data di pubblicazione del prospetto avvenuta in data L'offerta va dalle ore 08.00 del 1 agosto 2011 alle ore 18.00 del 31 luglio 2012;
- che l'ammontare minimo di sottoscrizione è pari a 2.000 (duemila) euro, quello massimo è pari a llo 0,50% del capitale;
- che il versamento del capitale sottoscritto avverrà, entro 30 giorni dalla conclusione con esito positivo dell'offerta nei termini di cui all'art. 2334 del Codice Civile;
- della facoltà di revocare l'adesione nell'ipotesi di cui al combinato disposto dell'art. 94 comma 7, e dell'art. 95/bis, comma 2, del D.Lgs n. 58/98 , e cioè in caso di pubblicazione di un supplemento al Prospetto o di proroga dell'offerta;
- che l'eventuale procura ad intervenire all'Assemblea costitutiva è facoltativa e che il sottoscrittore potrà partecipare personalmente alla stessa.

ALLEGRO

i seguenti documenti e dichiarazioni:

- fotocopia di un valido documento di riconoscimento;
- fotocopia del codice fiscale;
- una dichiarazione attestante il possesso dei requisiti di onorabilità;
- un certificato della Camera di Commercio con vigenza e antimafia (per società o imprese individuali);

MI RISERVO

di partecipare personalmente all'Assemblea dei sottoscrittori anche nel caso in cui abbia conferito in precedenza rispetto alla data di assemblea procura speciale ad un terzo ad intervenire all'Assemblea stessa.

MI OBBLIGO

- a trasmettere copia della ricevuta di versamento della quota di sottoscrizione.;
- a far conoscere immediatamente al Comitato dei Promotori e successivamente al Consiglio di Amministrazione della costituita Banca l'eventuale sopravvenienza di fatti o elementi che possono aver modificato o modificare le dichiarazioni che vengono rese e che comportano, per questo, la decadenza da Socio.

Luogo, data, firma del Sottoscrittore

AUTENTICA NOTARILE

INFORMATIVA SULLA PRIVACY

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 13 del D. Lgs. 196/2003 si rende noto che i dati personali forniti all'atto della sottoscrizione della presente richiesta saranno oggetto di trattamento, anche mediante l'utilizzo di procedure informatiche e telematiche, per finalità direttamente connesse e strumentali all'Offerta (raccolta sottoscrizioni, verifiche sulla regolarità delle stesse). L'acquisizione dei dati personali ha natura obbligatoria e il mancato conferimento, anche parziale, degli stessi determinerà l'irricevibilità della presente.

Titolare del trattamento dei dati è il Comitato dei Promotori della Banca Popolare delle Province

Siciliane S.c.p.a.

AUTORIZZAZIONE AL TRATTAMENTO DEI DATI E DIRITTI DELL'INTERESSATO

Il/La sottoscritto/a autorizza il Comitato al trattamento dei propri dati personali nei limiti in cui detto trattamento sia strumentale al raggiungimento dello scopo perseguito dal Comitato stesso.

Luolo e data

firma del sottoscrittore

firma del promotore

L'art. 7 del D. Lgs. 196/2003 Le attribuisce l'esercizio di specifici diritti, tra cui quello di ottenere dal titolare la conferma dell'esistenza o meno di Suoi dati personali e la loro messa a disposizione in forma intelligibile; Lei ha diritto di avere conoscenza dell'origine dei dati, della finalità e delle modalità di trattamento, della logica applicata al trattamento, degli estremi identificativi del titolare e dei soggetti ai quali i dati possono essere comunicati; Lei ha inoltre diritto di ottenere l'aggiornamento, la rettificazione e l'integrazione dei dati, la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione della legge; Lei ha il diritto di opporsi, per motivi legittimi, al trattamento dei dati.

Pagina volutamente lasciata in bianco

COMITATO PROMOTORE DELLA COSTITUENDA

BANCA POPOLARE DELLE PROVINCE
SICILIANE S.C.P.A.

PROSPETTO INFORMATIVO

APPENDICE 6

BOZZA DELLA PROCURA SPECIALE PER
L'INTERVENTO ALL'ASSEMBLEA DEI
SOTTOSCRITTORI

Pagina volutamente lasciata in bianco

B O Z Z A

Repertorio n.

**PROCURA SPECIALE
REPUBBLICA ITALIANA**

L'anno duemilaundici, il giorno _____, del mese di _____,

[00/00/2011]

in _____, nel mio studio in _____,

n. _____, innanzi a me dottor _____, notaio

in _____, iscritto nel Ruolo del Distretto Notarile di _____, senza l'assistenza dei testimoni per espressa rinunzia fatta dal comparente infrascritto, con il mio consenso, e della cui identità personale io notaio sono certo è presente:

il Signor (*nome, cognome, professione, luogo e data di nascita, residenza, codice fiscale*), il quale mi richiede di ricevere il presente atto al quale premette e dichiara:

- di avere aderito al progetto di costituzione della Banca Popolare delle Province Siciliane S.c.p.a. mediante la sottoscrizione di n. _____ (_____) azioni della stessa in data _____

- di essere a conoscenza che la suddetta sottoscrizione è irrevocabile;

- di non essere in stato di interdizione legale e di inabilitazione;

- di non essere o essere stato sottoposto a procedure concorsuali;

- di non essere o essere stato sottoposto a procedimenti giudiziari;

- di conoscere ed accettare le disposizioni contenute nell'Atto Costitutivo e nello Statuto sociale;

- di assumere tutti gli obblighi relativi alla sua qualità di socio della costituenda Banca.

Tutto ciò premesso e dichiarato e che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto, il comparente nomina e costituisce suo procuratore speciale il Signor (*nome, cognome, professione, luogo e data di nascita, residenza, codice fiscale*) affinché in suo nome, vece ed interesse partecipi, anche in concorso con se medesimo, all'atto costitutivo della "BANCA POPOLARE DELLE PROVINCE SICILIANE - Società cooperativa per azioni" con sede in Palermo.

Il presente mandato è a titolo gratuito, senza obbligo di rendiconto e da esaurirsi in unico contesto.

E richiesto io Notaio ho redatto il presente atto che ho letto al comparente che dichiara di approvarlo perché conforme alla sua volontà.

Scritto con _____ da _____

occupa una intera facciata e quanto sin qui di un foglio.

COMITATO PROMOTORE DELLA COSTITUENDA

BANCA POPOLARE DELLE PROVINCE
SICILIANE S.C.P.A.

PROSPETTO INFORMATIVO

APPENDICE 7

PROFILO PROFESSIONALE DEI
COMPONENTI IL COMITATO PROMOTORE

Pagina volutamente lasciata in bianco

Dr.CALOGERO ARENA	n. Licata (Ag) il 21/007/1951 - residente a Palermo, via Siracusa, 35 Cod. Fisc. RNA CGR 51L21 E573D Funzionario esattoriale Maturità classica
Sig. ALFIO AUCELLUZZO	n. Santa Teresa Riva (Me) il 30/09/1940 residente a Savoca (Me) via S.Francesco, 123 Cod.Fisc. CLL LFA 40P30 I311Y Pensionato regionale
Sig.ra FRANCESCA CANINO	n. Paceco (Tp) il 3/01/1969 - residente a Palermo, via Giardinaccio, 39 Cod. Fisc. CNN FNC 69A43 G208B Impiegata Edilcostruzioni 2002 Srl Licenza liceale
Sig.ra MARIA CONCETTA CASTELLI	n. Caccamo (Pa) il 21/08/1967 - residente a Bagheria, via Sindaco Scordato, 9/i Cod. Fisc. CST MCN 67M61 B315F Laurea in Architettura Studio di consulenza
Dr. ALDO CERRETI	n. Firenze 1/11/1945 - residente a Messina, via G.Natoli , 93 Cod. Fisc. CRR LDA 45S01 D612O Funzionario CCRVE in quiescenza già Consigliere USL MESSINA, Consigliere ed Assessore Comunale
Sig.ra SILVANA CIPRI'	n. a Palermo 11/10/1944 - residente a Cefalù (Pa), via Lancenia 51 Cod. Fisc. CPR SVN 44R51 G273Q Maturità classica Dipendente Sovr. Beni Culturali Sicilia

Sig. GIUSEPPE CONSOLI	n. a Catania il 5/04/1943 - residente a Mascalucia, via Modigliani, 20 Cod.Fisc. CNS GPP 43D05 C351W Laurea in Economia e Commercio Dirigente CCRVE in quiescenza
Sig. GIOVANNI DI BERNARDO	n. a Bagheria (Pa) il 14/01/1963 - residente a Bagheria, via Concordia Mediterranea, s.n. Cod. Fisc. DBR GNN 63A14 A546M Commercialista Diploma di Istituto Tecnico Commerciale
Sig. SERGIO DI GRAZIA	n. a Palermo il 22/07/1960 - residente a Palermo, via G. Paisiello, 31 Cod. Fisc. DGR SRG 60L22 G273A Geometra
Sig.ra ANGELA GABRIELA FIUMARELLI	n. a Piazza Armerina (En) il 26/08/1953 - residente a Palermo, via G. Pitrè, 164/B Cod. Fisc. FMR NLG 53M66 G580J Amministratore Unico "IRIS" Srl Diploma Istituto Tecnico Commerciale
Sig. ANTONIO FRANCESCO FRICANO	n. a Padova il 24/07/1967 - residente a Bagheria , via Lanza n. 164/a Cod. Fisc: FRC NNF 67L24 G224C Imprenditore agricolo
Sig. IGNAZIO GRAZIANO	n. a Roma il 28/10/1946- residente a Casteldaccia,viale J.F.Kennedy, 81 Cod. Fisc: GRZ GNZ 46R28 H501O Funzionario BdS SpA in quiescenza Maturità classica

Sig. FRANCESCO IOPPOLO	n. a Milano il 20/09/1946 - residente a Palermo, via Re Federco, 16/c Cod. fisc. PPL FNC 46P20 F205P Pensionato – già Funzionario CCRVE Laurea in Giurisprudenza
Sig. SALVATORE LA SCOLA	n. a Trabia (Pa) il 15/10/1947 - residente a Trabia, via Santa Rosalia, 1 Cod. Fisc. LSC SVT 47R15 L317S Laurea in Giurisprudenza Funzionario BdS SpA in quiescenza
Sig. STEFANO MAGGIORE	n. a Bagheria (Pa) il 23/02/1955 - residente a Bagheria, via T.. Aiello, 1 Cod. Fisc. MGG SFN 55B23 A546M Commercialista Diploma Istituto Tecnico Commerciale
Sig. MICHELANGELO MAZZEO RINALDI	n. a Messina il 23/07/1974 - residente a Messina, via E.L. Pellegrino, 27 Cod. Fisc: MZZ MHL 74L23 F158N Laurea in Giurisprudenza Avvocato
Sig.ra ALFONSA MELI	n. ad Enna il 13/02/1958 - residente a Palermo, via Paisiello, 31 Cod. Fisc. MLE LNS 58B53 C342I Impiegata Regione Siciliana Maturità classica
Sig. ALESSANDRO MIRABILE	n. a Messina il 13/01/1970 - residente a Messina, via Mons. D'Arrigo, 29 Cod. Fisc. MRB LSN 70A13 F158W Laurea in Giurisprudenza Avvocato

Sig. ANTONINO MIRABILE	n. a Castoreale (Me) il 23/05/1932 - residente a Messina, c.da Bello fraz. Bafia Cod. Fisc. MRB NNN 32E23 C347I Funzionario CCRVE in quiescenza già consulente.esterno Cassa Rurale ed Artigiana – Itala (ME)
Sig. ANTONIO MIRABILE	n. a Messina il 24/10/1965 - residente a Messina, c.da Casalotto Cod. Fisc.: MRB NTN 65R24 F158N Promotore Finanziario Maturita scientifica
Sig.ra VALERIA PASSANTE	n. a Palermo il 25/11/1952 - residente a Palermo, via Siracusa, 35 Cod. Fisc. PSS LLR 52S65 G273Q Impiegata SERIT SICILIA Spa Maturità classica
Dr. SERGIO RIBAUDO	n. a Palermo il 21/08/1946 - residente a Palermo, via Principe di Paternò, 56 Cod. Fisc. RBD SRG 46M21 G273E Laurea in Giurisprudenza Funzionario Bds SpA, in quiescenza
Sig.- PASQUALE SAMPINO	n. a Palermo il 18/10/1941 - residente a Palermo, via A. telesino, 15 Cod. Fisc. SMP PQL 41R18 G273S Diploma in Ragioneria Pensionato BdS SpA
Sig. ANTONINO SCIORTINO	n. a Bagheria (Pa) il 19/05/1958 - residente a Bagheria, via G. Marino, 7 Cod. Fisc. SCR NNN 58E19 A 546W Imprenditore agricolo Diploma licenza media

Sig. SERGIO SPANO'	n. a Palermo il 15/06/1949 - residente a Palermo, via Sampolo, 176 Cod. Fisc. SPN SRG 49H15 G273X Maturità classica Funzionario BdS SpA in quiescenza Amministratore CGA Srl – Società di consulenza
DR. MARIA ANNA VENTIMIGLIA	nata a Palermo il 02/09/1979 - residente in Palermo nella Via Trapani 1/d - 90141 Cod. Fisc. VNT MNN 79P42 G273P Laurea in Psicologia Psicologa
DR. FRANCESCO VENTIMIGLIA Presidente del Comitato Promotore	nato a Milazzo (Me) il 15.01.1947 residente in Palermo nella Via Trapani 1/d - 90141 cod.fisc. VNT FNC 47A15 F206Q Laurea in Giurisprudenza con il massimo dei voti già dirigente del Banco di Sicilia Spa, amministratore della CGA srl, società di consulenza con sede a Palermo
Sig.ra LAVINIA VITANZA	n. a Palermp il 26/02/1973 - residente a Palermo, via G. D'Antiochia, 5 Cod. Fisc. VTN LVN 73B66 G273T Laurea in Giurisprudenza Funzionario Corte dei Conti di Palermo

FINE